REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 4 **Euro 12,30**

Anno 39 **11 gennaio 2008** **N. 5**

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

Pubblicazione degli Accordi di Programma per l'approvazione dei Programmi attuativi 2007 nell'ambito dei Piani Sociali di Zona 2005-2007

COMUNICATI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

Pubblicazione degli Accordi di Programma per l'approvazione dei Programmi attuativi 2007 nell'ambito dei Piani Sociali di Zona 2005-2007

Attuazione Legge 328/00 – L.R. 2/03 e deliberazione del Consiglio regionale 615/04 – Sottoscrizione degli Accordi di programma da parte delle Amministrazioni provinciali, delle Amministrazioni comunali, delle Comunità montane, Unioni, Associazioni intercomunali, Consorzi, di altri Enti pubhblici e delle Aziende Unità sanitarie locali dell'Emilia-Romagna per l'approvazione dei Programmi Attuativi 2006 relativamente ai Piani di Zona, elaborati e definiti con il concorso di altri soggetti pubblici ed istituzionali, dei soggetti del Terzo settore, delle parti sociali e dei cittadini.

IL DIRETTORE
Leonida Grisendi

(segue allegato fotografato)

PUBBLICAZIONE DEGLI ACCORDI DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 NELL'AMBITO DEI PIANI DI ZONA 2005-2007 AI SENSI DELLA LEGGE 328/00 E DELLA L.R. 2/03 E IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 615/04

ACCORDI DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTI NELLE 39 ZONE SOCIALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, DALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI, DALLE COMUNITA' MONTANE, UNIONI, ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI, CONSORZI, DA ALTRI ENTI PUBBLICI, DALLE AZIENDE UNITA' SANITARIE LOCALI

Sommario

PROVINCIA DI PIACENZA

- Zona sociale di Castel San Giovanni - Distretto Val Tidone
- Zona sociale Distretto Urbano
- Zona Sociale Val d'Arda
- Zona Sociale Distretto Montagna
-

PROVINCIA DI PARMA

- Distretto di Parma
- Distretto di Fidenza
- Distretto Valli Taro e Ceno
- Distretto Sud-Est

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

- Zona sociale della Val d'Enza - Distretto Montecchio Emilia
- Zona sociale di Reggio Emilia
- Zona sociale di Guastalla
- Zona sociale di Correggio
- Zona sociale di Scandiano
- Zona sociale di Castelnovo ne' Monti

PROVINCIA DI MODENA

- Distretto di Carpi
- Zona sociale di Mirandola
- Distretto di Modena
- Zona Sociale di Sassuolo
- Distretto di Pavullo nel Frignano
- Distretto di Vignola
- Distretto di Castelfranco Emilia

PROVINCIA DI BOLOGNA

- Distretto di Casalecchio di Reno
- Distretto di Porretta Terme
- Distretto di San Lazzaro di Savena
- Distretto di Imola
- Distretto Pianura Est
- Distretto Pianura Ovest
- Distretto di Bologna

PROVINCIA DI FERRARA

- Zona sociale Ovest
- Zona sociale Centro-Nord
- Zona sociale Sud-Est

PROVINCIA DI RAVENNA

- Zona sociale di Ravenna
- Distretto di Lugo
- Zona sociale di Faenza

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

- Distretto di Forlì
- Distretto di Cesena-Valle del Savio
- Distretto Rubicone-Costa

PROVINCIA DI RIMINI

- Distretto di Rimini
- Distretto di Riccione

Provincia di Piacenza

ZONA SOCIALE DI CASTEL SAN GIOVANNI DISTRETTO VAL TIDONE

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'APPROVAZIONE DEL *PROGRAMMA ATTUATIVO 2007*
DEL PIANO SOCIALE DI ZONA DELLA ZONA SOCIALE DELLA VALTIDONE
RELATIVO AL TRIENNIO 2005-2007

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

IL SINDACO DEL COMUNE DI AGAZZANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE
IL SINDACO DEL COMUNE DI CALENDASCO
IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMINATA
IL SINDACO DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI
IL SINDACO DEL COMUNE DI GAZZOLA
IL SINDACO DEL COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE
IL SINDACO DEL COMUNE DI NIBBBIANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI PECORARA
IL SINDACO DEL COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE
IL SINDACO DEL COMUNE DI PIOZZANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI ROTTOFRENO
IL SINDACO DEL COMUNE DI SARMATO
IL SINDACO DEL COMUNE DI ZIANO PIACENTINO

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO VALTIDONE DELL'AZIENDA USL DI PIACENZA

Richiamata la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che individua all'art. 19 il Piano Sociale di Zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Richiamata altresì la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con la quale si è definito a livello regionale il quadro normativo del processo di riforma avviato con la legge n. 328/2000.

Rilevato in particolare che la L.R. 2/2003 indica quali strumenti per la programmazione concertata e partecipata: il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali (art. 27), integrato con il Piano Sanitario Regionale ed in raccordo con gli atti di programmazione in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale ed abitativa; il Sistema informativo dei servizi sociali (art. 28); i Piani di Zona (art. 29), di ambito distrettuale e di durata triennale, da predisporsi sulla base delle indicazioni del Piano regionale;

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale 16 novembre 2004, n. 615 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 2 del 2003", con particolare riferimento agli obiettivi generali di benessere sociale e alle linee di politica sociale ivi definiti;

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale 23 novembre 2006, n. 91 "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma della l.r. n. 2/2003. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ", che racchiude gli orientamenti per la definizione del Programma attuativo 2007 e, in continuità e coerenza con la delibera consiliare n. 615/2004, ribadisce le seguenti linee di politica sociale regionale:

- consolidamento e sviluppo della Zona , ritenuta «ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato, di gestione e produzione dei servizi sociali e sociosanitari dall'altro»;
- costituzione e avvio del Fondo per la Non Autosufficienza a norma dell'art. 50 della L.R. 2/2003, come modificato dall'art. 51 della L.R. 27/2004;
- trasformazione delle IPAB e costituzione delle ASP;
- definizione e attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi sociali e socio-sanitari.

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 11 dicembre 2006, n. 1791 "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47 c.3 della l.r. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, "che approva fra l'altro le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del Programma attuativo 2007 precisando in particolare che:

- il Programma attuativo determina le azioni concrete del Piano per l'anno 2007 e le relative attribuzioni di risorse che andranno coerentemente previste nei bilanci dei singoli Comuni.
- il Programma attuativo deve essere approvato con un Accordo di programma integrativo rispetto a quello sottoscritto per l'approvazione del Piano triennale 2005-07 e dell'attuativo 2005.

Dato atto che, con determinazione n. 18307/2006 del Dirigente per lo Sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari, il termine di presentazione alla Regione Emilia-Romagna del Programma attuativo 2007 è stato fissato il 30 aprile 2007;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento n.5146 /2007 del Dirigente regionale per la programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali tale termine è stato prorogato, per quanti ne hanno fatto richiesta , al 30 giugno 2007;

Dato atto che il processo di costruzione del Programma attuativo 2007, conformemente agli indirizzi regionali, si è così sviluppato:
Il Comune di Castel San Giovanni , ai sensi dell'art. 29 della L.R. 2/'03, ha svolto il ruolo di Comune capofila e promotore del Programma, nonché di titolare di tutti i Programmi finalizzati, così come indicato dal Comitato di Distretto nella seduta del 9 febbraio 2007, in fase di avvio della costruzione del Programma.
A livello tecnico, ci si è avvalsi dei Tavoli tecnici per il Piano di zona, composto da referenti di ciascun comune e dell'Ausl, della Scuola, dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione sociale con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale, e di un Ufficio di Piano, con un ruolo di attività istruttoria e supporto tecnico al processo di programmazione.
All'interno del processo di elaborazione del Programma si sono distinte e susseguite una fase di informazione, una fase di consultazione e una fase di elaborazione programmatica e progettuale.
La fase di ascolto e di consultazione dei diversi attori interessati alla costruzione del sistema integrato si è realizzata essenzialmente attraverso gli incontri dei Tavoli tematici di consultazione del Terzo settore, che sono stati dedicati all'approfondimento monografico di temi e problemi di particolare rilevanza nelle aree di pertinenza (Minori e famiglia, Giovani e Dipendenze, Immigrazione, Povertà ed esclusione sociale, Disabili, Anziani).
Nella fase di elaborazione programmatica e progettuale sono stati attivi i Gruppi di programmazione e progettazione, di livello zonale, guidati dai coordinatori d'area e formati da referenti dei Comuni, da rappresentanti dei soggetti istituzionali interessati e dai rappresentanti eletti dal terzo settore all'interno dei Tavoli tematici: tali Gruppi hanno avuto il compito di declinare sul piano tecnico, area per area, obiettivi e priorità delle politiche sociali della zona, nonché di predisporre i Programmi finalizzati 2007, nel rispetto ed in coerenza con obiettivi, priorità generali e contesto tecnico-politico definiti nel Piano triennale 2005-07.
Il Comitato di Distretto ha sviluppato un dialogo costante con l'ufficio di piano, relativamente alla programmazione nelle diverse aree di intervento ed è stato impegnato nella regia del processo di costituzione delle ASP.
La Provincia ha esercitato il suo ruolo di raccordo, favorendo il confronto e la condivisione di orientamenti programmatici, in particolare attorno ad alcune materie di particolare rilevanza (interventi e servizi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza; interventi a favore dell'integrazione sociale dei cittadini stranieri). Ha inoltre partecipato al lavoro di alcuni Gruppi di Programmazione e progettazione (Minori e famiglia, Immigrazione, esclusione). Infine, ha elaborato gli specifici Programmi provinciali previsti dalla Deliberazione n° 91/2006.
La partecipazione del Distretto ValTidone dell'Azienda USL si è concretizzata in una particolare responsabilizzazione di alcune sue articolazioni organizzative (in primo luogo il Dipartimento per l'Assistenza primaria e il Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche) con particolare riferimento alla fase di consultazione e al lavoro programmatorio e progettuale di alcune specifiche aree. L'elaborazione del Programma ha potuto contare inoltre sul contributo della Unità Operativa Assistenza Sociosanitaria Integrata (A.S.S.I).
Ha trovato piena conferma la funzione dell'Ufficio di Piano quale strumento tecnico a sostegno del processo di consolidamento della Zona sociale e di rafforzamento del governo associato delle politiche tra i Comuni.

In particolare esso, assolvendo alle sue funzioni generali di supporto tecnico, si è impegnato sui due versanti: della valutazione della programmazione zonale e del funzionamento ordinario degli organismi di programmazione partecipata.
L'Ufficio di Piano ha garantito sia l'organizzazione e la co-conduzione degli incontri dei Tavoli tematici di consultazione, sia la partecipazione al lavoro di tutti i Gruppi di programmazione e progettazione, con funzioni di supporto tecnico attraverso anche la presenza e l'apporto di un consulente esterno , segreteria organizzativa e documentazione delle attività, affiancandosi ai responsabili di area nell'esercizio della responsabilità tecnica e operativa dell'elaborazione e presidio dei contenuti della programmazione e della valutazione partecipata.

Il documento di programmazione zonale 2007 si articola come segue:
1) Introduzione (relativa al percorso seguito)
2) Schede regionali (tabella obiettivi, schede di innovazione e sviluppo, programmi finalizzati per aree, piani provinciali immigrazione e tutela minori)
3) Tabelle preventivo 2007

ALLEGATI:
a) Documenti valutazione del Programma Attuativo 2006 per aree di intervento.
b) Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza
c) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

In data 28 giugno 2007 il Programma attuativo 2007 è stato approvato dal Comitato di Distretto;

Ritenuto di approvare l'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma attuativo 2007, ad integrazione dell'Accordo di Programma per l'approvazione del Piano Sociale di Zona del Distretto Urbano di Piacenza ex Legge 328/2000 – triennio 2005/2007 e del programma attuativo 2005, sottoscritto in data 28 luglio 2005;

- **tutto ciò premesso e considerato,**

fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di Programma:

Art. 1

La premessa e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

Con la sottoscrizione del presente Accordo le parti approvano l'allegato Programma Attuativo 2007 del Piano Sociale di Zona – Zona Sociale ValTidone – triennio 2005/2007 elaborato nel rispetto dei criteri e delle indicazioni di cui alle deliberazioni regionali richiamate in premessa.

Art. 3 –Piano Sociale di zona 2005-2007 e Programma attuativo 2006

Le scelte politico-strategiche relative agli interventi assistenziali ed alla configurazione del sistema dei servizi sono indicate per il triennio nel Piano sociale di zona 2005-2007 cui si rinvia , e per l'anno 2007 nel programma attuativo allegato quale parte integrante del presente accordo

Le parti danno atto che si intendono ricompresi nella programmazione sociale ,relativamente all'ambito distrettuale ,tutti gli ulteriori programmi,progetti e interventi attualmente in essere e disciplinati da fonti normative diverse e precedenti la legge 328/2000,in ragione delle comuni finalità e principi generali e della necessità di assicurare unitarietà alle funzioni di assistenza e promozione sociale ricondotte dal legislatore alla sola titolarità dell'Ente locale Comune (rete Servizi Assistenza Anziani)

Art. 4 – Spesa previsionale Programma Attuativo 2006

L'allegato programma attuativo contiene le scelte operative della zona sociale " Val Tidone ", connesse agli obiettivi di benessere,sistemici e strategici definiti nel Piano di zona 2005-2007, relative all'anno corrente.

Il bilancio è così costituito :

- **spesa sociale a carico dei Comuni Euro 7.074.416,00 (tabella 3A " totale spesa di zona " meno tab.3B " entrate da SSN ")**
- **spesa a carico della AUSL Euro 8.621.002,00= (totale del modello rilevaz. "spesa socio-sanitaria ")**

Il costo sopra definito non comprende del tutto la quota , a carico dei Comuni , riferita ai progetti finalizzati ex deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n°91/2006. All'atto dell'approvazione del Piano attuativo di zona 2007 i Comuni si sono impegnati ad operare le variazioni di bilancio necessarie a coprire il costo derivante dai programmi finalizzati 2007.

La Provincia di Piacenza, inoltre,partecipa alla realizzazione del programma attuativo 2007 attraverso la gestione dei piani provinciali di accoglienza e tutela dei minori e del Piano di integrazione sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva di **euro 98.831,00 =** in favore dell'intero territorio provinciale .

Art. 5–Obiettivi strategici trasversali

Le parti riconoscono , anche con espresso richiamo alle disposizioni di cui alla legge regionale n°2/2003, la necessità trasversale e prioritaria di :

- perseguire la crescita dei Comuni della zona sociale nell'esercizio della piena titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema dei servizi sociali a rete ;
- perseguire l'integrazione tra le responsabilità istituzionali del sistema delle Autonomie locali (Comuni e provincia) e dell'Azienda USL;
- perseguire reciprocamente la valorizzazione e il raccordo interno fra gli strumenti provinciali e zonali di programmazione partecipata e concertata, evitando duplicazioni e sovrapposizioni riconoscendo peraltro un ruolo di sintesi agli organismi distrettuali e provinciali indicati al successivo art. 6 ;
- perseguire strategie di facilitazione dell'accesso dei cittadini alla rete dei servizi, prioritariamente attraverso la sperimentazione degli sportelli sociali .

Art. 6 – Impegni degli aderenti all'Accordo

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e organizzative, il sistema dei servizi e interventi previsti nel Programma Attuativo 2007 in coerenza con gli obiettivi strategici e di sistema e gli obiettivi settoriali di benessere sociale contenuti nel Piano Sociale di Zona 2005-'07.
In particolare:
I ***Comuni***, titolari delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete definito nel Piano di Zona 2005-07 e dettagliato nel Programma attuativo 2007, si impegnano alla sua realizzazione.
Riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui compete il governo della programmazione zonale e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla gestione dei servizi e interventi.
Promuovono e garantiscono, a livello zonale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e il concorso di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00 e nell'art. 20 – c. 1 L.R. 2/03.
Esercitano le funzioni di programmazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in raccordo con la programmazione sanitaria
La ***Provincia,*** in quanto partecipe delle funzioni di programmazione regionale e titolare delle funzioni di rilevazione dei bisogni e dell'offerta dei servizi, assicura l'attivazione e la gestione di strumenti di programmazione partecipata e di valutazione di scala provinciale, la gestione del Sistema Informativo territoriale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali.
Garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali territoriali.
Predispone i Programmi e Piani provinciali ricondotti nella propria responsabilità istituzionale, assicurando l'attivazione di percorsi di coordinamento e trasparente partecipazione e il necessario raccordo con i Piani di Zona.
L'***Azienda U.S.L.*** assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti. Riconosce negli strumenti di cui al successivo art. 6 i luoghi e momenti specifici in cui dare attuazione al processo di armonizzazione dei diversi strumenti di pianificazione strategica di propria
competenza.

Art. 7 - Strumenti di programmazione partecipata e concertata per la qualificazione dei servizi

Per perseguire la qualificazione del sistema territoriale di Welfare, le parti convengono sulla necessità di confermare e consolidare gli strumenti di programmazione partecipata e concertata fin qui attivati, compiendo il massimo sforzo di integrazione delle responsabilità istituzionali alla luce delle disposizioni portate dalla L.R. 2/03 e così :

a livello distrettuale la Zona sociale

- esercita la propria funzione programmatoria attraverso il Comitato di Distretto;
- si avvale inoltre del contributo del Tavolo tecnico per il Piano di zona (composto da Dirigenti e Funzionari di Comuni e Az.USL; Rappresentanti delle Autonomie scolastiche, del Volontariato, della Cooperazione sociale), con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale, e dell'Ufficio di Piano zonale, con un ruolo di supporto tecnico-organizzativo al processo di programmazione;
- promuove in forma permanente l'ascolto e il dialogo con il Terzo Settore e in genere con i soggetti privati, raccogliendo valutazioni e proposte all'interno dei Tavoli Tematici di consultazione e in ulteriori diverse sedi ritenute opportune;
- I Comuni si fanno carico di ulteriori momenti di confronto con altre articolazioni istituzionali e organizzazioni sociali del territorio in particolare con le istituzioni scolastiche.

a livello provinciale

- La Provincia assicura il coordinamento e la funzionalità del Tavolo provinciale permanente sul Welfare, di cui viene confermata la composizione istituzionale, rappresentativa delle Zone Sociali e la finalità provinciale di concertare in ordine alla definizione e all'approfondimento di obiettivi strategici, di sistema e di benessere di scala provinciale. La Provincia assicura l'integrazione, il raccordo e il coordinamento fra il Tavolo del Welfare e ogni altro percorso programmatorio relativo all'ambito sociale, socio-sanitario, socio-educativo.
- La Provincia attiva e assicura il coordinamento del Gruppo di coordinamento tecnico provinciale politiche socio-sanitarie, a supporto della programmazione di scala provinciale e degli obiettivi strategici trasversali.
- La Provincia supporta l'azione di raccolta dati, analisi dei bisogni, analisi dei fenomeni attraverso l'Osservatorio provinciale per le politiche sociali.

Art.8 –Intervento di altri soggetti

Le Parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel programma attuativo 2007 allegato, potranno intervenire in qualunque momento anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati,previo parere favorevole espresso a maggioranza dal comitato di Distretto.

Art. 9 – Monitoraggio e valutazione

L'importanza e la centralità della funzione del monitoraggio e della valutazione dell'attuazione del programma attuativo 2007,viene assunta dalle parti firmatarie del presente Accordo ,come componente stessa del percorso progettuale.

Il monitoraggio e la valutazione,sia in itinere che ex post, concernono sia il livello distrettuale che provinciale. La finalità esplicita di tali processi è di assicurare trasparenza e qualificazione al sistema dei servizi,attraverso un costante riorientamento delle politiche sociali,delle politiche socio-sanitarie e della definizione della rete.
I processi di monitoraggio e valutazione distrettuale e provinciale saranno raccordati attraverso il coordinamento provinciale conle indicazioni regionali.
Le parti convengono di garantire la più ampia partecipazione e diffusione delle risultanze dei processi di monitoraggio e valutazione .

Art. 10 -Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche del Piano di Zona e del Piano Attuativo sono possibili, se concordate dai Soggetti Pubblici coinvolti nella realizzazione dei piani medesimi e non comportano aumenti della spesa prevista.

Art. 11 – Durata

Il presente accordo ha durata dalla sottoscrizione fino al 31/12/2007 e, comunque, fino alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo.

Art. 12 – Pubblicazione

Il presente Accordo è inviato alla Regione , entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Castel San Giovanni lì, 28 giugno 2007

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono come segue

Ente/Firmatario

PROVINCIA DI PIACENZA

L'ASSESSORE DELEGATO

F.to Paola Gazzolo

COMUNE DI AGAZZANO

IL SINDACO

F.to Lucia Bongiorni

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE

L'ASSESSORE DELEGATO

F.to Francesco Cravedi

COMUNE DI CALENDASCO

IL SINDACO

F.to Francesco Zangrandi

COMUNE DI CAMINATA

IL VICE SINDACO

F.to Ivo Chiesa

COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI

IL SINDACO

F.to Carlo Giovanni Capelli

COMUNE DI GAZZOLA

IL SINDACO

F.to Stefano Tramelli

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

IL SINDACO

F.to Andrea Barocelli

Firma

COMUNE DI NIBBIANO

L'ASSESSORE DELEGATO

F.to Giovanni Dotti

COMUNE DI PECORARA

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO LINO BONGIORNI

COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE

IL VICE SINDACO

F.TO MASSIMO ALPEGIANI

COMUNE DI PIOZZANO

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO CRISTINA CIVARDI

COMUNE DI ROTTOFRENO

L'ASSESSORE DELEGATO

F.TO FERNANDA CERRI

COMUNE DI SARMATO

IL SINDACO

F.TO SABRINA GALLINARI

COMUNE DI ZIANO P.no

Il Sindaco

F.TO ENRICO FRANCHINI

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO VALTIDONE

–AZIENDA A.U.S.L.-Piacenza

F.TO Silvia Pantano

Provincia di Piacenza

ZONA SOCIALE DISTRETTO URBANO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

ZONA SOCIALE DEL DISTRETTO URBANO DI PIACENZA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

I Comuni della zona sociale del Distretto Urbano di Piacenza e più precisamente:

- Comune di Piacenza – Codice Fiscale 00229080338 rappresentato dall'Assessore Mazzoli Leonardo in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore depositata agli atti;
- Comune di Gossolengo – Codice Fiscale 00198670333 – rappresentato dall'Assessore Cappa Corrado, in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore;
- Comune di Podenzano – Codice Fiscale 80003050335 – rappresentato dall'Assessore Cappelli Piccioli Fiorenzo in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore;
- Comune di Ponte dell'Olio – Codice Fiscale 00255060337 – rappresentato dall'Assessore Pagano Firmina Anna in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore depositata agli atti;
- Comune di Rivergaro – Codice Fiscale 0027190338 – rappresentato dal Sindaco pro-tempore Martini Pietro;
- Comune di San Giorgio P.no – Codice Fiscale 00229130331 – rappresentato dall'Assessore Silvotti Massimo in forza di specifica delega del Sindaco pro-tempore depositata agli atti;
- Comune di Vigolzone – Codice Fiscale 002084600336 – rappresentato dal Sindaco pro-tempore Chiesa Mario;

L'Amministrazione Provinciale di Piacenza – Codice Fiscale 00233540335 rappresentata dall'Assessore Gazzolo Paola in forza di specifica delega del Presidente pro-tempore depositata agli atti;

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza-Distretto Urbano – Codice Fiscale 91002500337 – rappresentata dal Direttore del Distretto Urbano Dainese Graziano in forza di specifica delega del Direttore Generale Ripa di Meana Francesco depositata agli atti;

Richiamata la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che individua all'art. 19 il Piano Sociale di Zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

Richiamata altresì la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con la quale si è definito a livello regionale il quadro normativo del processo di riforma avviato con la legge n. 328/2000.

Rilevato in particolare che la L.R. 2/2003 indica quali strumenti per la programmazione concertata e partecipata: il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali (art. 27), integrato con il Piano Sanitario Regionale ed in raccordo con gli atti di programmazione in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale ed abitativa; il Sistema informativo dei servizi sociali (art. 28); i Piani di Zona (art. 29), di ambito distrettuale e di durata triennale, da predisporsi sulla base delle indicazioni del Piano regionale;

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale 16 novembre 2004, n. 615 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'articolo 27 della L.R. n. 2 del 2003", con particolare riferimento agli obiettivi generali di benessere sociale e alle linee di politica sociale ivi definiti;

Richiamata la deliberazione del Consiglio regionale 23 novembre 2006, n. 91 "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma della l.r. n. 2/2003. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ", che racchiude gli orientamenti per la definizione del Programma attuativo 2007 e, in continuità e coerenza con la delibera consiliare n. 615/2004, ribadisce le seguenti linee di politica sociale regionale:

- consolidamento e sviluppo della Zona , ritenuta «ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato, di gestione e produzione dei servizi sociali e sociosanitari dall'altro»;
- costituzione e avvio del Fondo per la Non Autosufficienza a norma dell'art. 50 della L.R. 2/2003, come modificato dall'art. 51 della L.R. 27/2004;
- trasformazione delle IPAB e costituzione delle ASP;
- definizione e attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi sociali e socio-sanitari.

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale 11 dicembre 2006, n. 1791 "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47 c.3 della l.r. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, "che approva fra l'altro le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del Programma attuativo 2007 precisando in particolare che:

- il Programma attuativo determina le azioni concrete del Piano per l'anno 2007 e le relative attribuzioni di risorse che andranno coerentemente previste nei bilanci dei singoli Comuni.
- il Programma attuativo deve essere approvato con un Accordo di programma integrativo rispetto a quello sottoscritto per l'approvazione del Piano triennale 2005-07 e dell'attuativo 2005.

Dato atto che, con determinazione n. 18307/2006 del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari, il termine di presentazione alla Regione Emilia-Romagna del Programma attuativo 2007 è stato fissato il 30 aprile 2007;

Dato atto che il processo di costruzione del Programma attuativo 2007, conformemente agli indirizzi regionali, si è così sviluppato:
Il Comune di Piacenza, ai sensi dell'art. 29 della L.R. 2/'03, ha svolto il ruolo di Comune capofila e promotore del Programma, nonché di titolare di tutti i Programmi finalizzati, così come indicato dal Comitato di Distretto nella seduta del 6 febbraio 2007, in fase di avvio della costruzione del Programma.
A livello tecnico, ci si è avvalsi di un Tavolo tecnico per il Piano di zona, composto da referenti di ciascun comune e dell'Ausl, della Scuola, dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione sociale con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale, e di un Ufficio di Piano, con un ruolo di attività istruttoria e supporto tecnico al processo di programmazione. Il ruolo dell'Ufficio di Piano è stato formalmente assunto dal Settore Servizi sociali e abitativi del Comune di Piacenza – Ufficio di Piano.
All'interno del processo di elaborazione del Programma si sono distinte e susseguite una fase di informazione, una fase di consultazione e una fase di elaborazione programmatica e progettuale.
La fase di ascolto e di consultazione dei diversi attori interessati alla costruzione del sistema integrato si è realizzata essenzialmente attraverso gli incontri dei Tavoli tematici di consultazione del Terzo settore, che sono stati dedicati all'approfondimento monografico di temi e problemi di particolare rilevanza nelle aree di pertinenza (Minori e famiglia, Giovani e Dipendenze, Immigrazione, Povertà ed esclusione sociale, Disabili, Anziani).
Nella fase di elaborazione programmatica e progettuale sono stati attivi i Gruppi di programmazione e progettazione, di livello zonale, guidati da funzionari d'area del Comune di Piacenza e formati da referenti dei Comuni, da rappresentanti dei soggetti istituzionali interessati e dai rappresentanti eletti dal terzo settore all'interno dei Tavoli tematici: tali Gruppi hanno avuto il compito di declinare sul piano tecnico, area per area, obiettivi e priorità delle politiche sociali della zona, nonché di predisporre i Programmi finalizzati 2007, nel rispetto ed in coerenza con obiettivi, priorità generali e contesto tecnico-politico definiti nel Piano triennale 2005-07.
Il Comitato di Distretto ha sviluppato un dialogo costante con gli organismi tecnici, relativamente alla programmazione nelle diverse aree di intervento ed è stato impegnato nella regia del processo di costituzione delle ASP.
La Provincia ha esercitato il suo ruolo di raccordo, favorendo il confronto e la condivisione di orientamenti programmatici, in particolare attorno ad alcune materie di particolare rilevanza (interventi e servizi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza; interventi a favore dell'integrazione sociale dei cittadini stranieri). Ha inoltre partecipato al lavoro di alcuni Gruppi di Programmazione e progettazione (Minori e famiglia, Immigrazione, esclusione). Infine, ha elaborato gli specifici Programmi provinciali previsti dalla Deliberazione n° 91/2006.
La partecipazione del Distretto Urbano dell'Azienda USL si è concretizzata in una particolare responsabilizzazione di alcune sue articolazioni organizzative (in primo luogo il Dipartimento per l'Assistenza primaria e il Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche) con particolare riferimento alla fase di consultazione e al lavoro programmatorio e progettuale di alcune specifiche aree. L'elaborazione del Programma ha potuto contare inoltre sul contributo della Unità Operativa Assistenza Sociosanitaria Integrata (A.S.S.I).

Ha trovato piena conferma la funzione dell'Ufficio di Piano quale strumento tecnico a sostegno del processo di consolidamento della Zona sociale e di rafforzamento del governo associato delle politiche tra i Comuni. In particolare esso, assolvendo alle sue funzioni generali di supporto tecnico, si è impegnato sui due versanti: della valutazione della programmazione zonale e del funzionamento ordinario degli organismi di programmazione partecipata.
L'Ufficio di Piano ha garantito sia l'organizzazione e la co-conduzione degli incontri dei Tavoli tematici di consultazione, sia la partecipazione al lavoro di tutti i Gruppi di programmazione e progettazione, con funzioni di supporto tecnico, segreteria organizzativa e documentazione delle attività, affiancandosi ai funzionari responsabili di area nell'esercizio della responsabilità tecnica e

operativa dell'elaborazione e presidio dei contenuti della programmazione e della valutazione partecipata. Contestualmente l'Ufficio ha offerto supporto tecnico organizzativo ai rappresentanti del Terzo Settore nei Gruppi di programmazione e progettazione per agevolarne l'esercizio delle funzioni di rappresentanza.

Per l'anno 2006 il Fondo Sociale Regionale ha subito un incremento rispetto al 2005, passando lo stanziamento complessivo da circa 55 milioni di euro a oltre 75. Il riparto delle risorse del Fondo 2006 è stato volto soprattutto a garantire il ripristino degli importi 2004 del fondo indistinto per Comuni e Province; parimenti, i programmi finalizzati hanno beneficiato di questo recupero di risorse, fatta eccezione per il programma "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo-abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici". A completamento di tale Programma Finalizzato, le risorse da destinare al Progetto l'Unità di strada saranno integrate fino al consolidamento del finanziamento dell'annualità precedente, e si darà continuità ai progetti "Maniglione Antipanico" e "Sert in quartiere", attraverso le risorse provenienti dal Fondo Sanitario regionale che anche quest'anno dovrebbero essere assegnate alle Aziende Sanitarie.

Il documento di programmazione zonale 2007 si articola come segue:
1) *Introduzione (relativa al percorso seguito)*
2) *Schede regionali (tabella obiettivi, schede di innovazione e sviluppo, programmi finalizzati per aree, piani provinciali immigrazione e tutela minori)*
3) *Tabelle preventivo 2007*

ALLEGATI:
a) *Documenti valutazione del Programma Attuativo 2006 per aree di intervento.*
b) *Verbali Tavoli tematici di consultazione del Terzo Settore*
c) *Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza*
d) *Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"*

In data 26 aprile 2007 il Programma attuativo 2007 è stato approvato dal Comitato di Distretto;

Ritenuto di approvare l'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma attuativo 2007, ad integrazione dell'Accordo di Programma per l'approvazione del Piano Sociale di Zona del Distretto Urbano di Piacenza ex Legge 328/2000 – triennio 2005/2007 e del programma attuativo 2005, sottoscritto in data 20 luglio 2005;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

Art. 1

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma che integra il precedente Accordo di Programma per l'approvazione del Piano Sociale di Zona del Distretto Urbano di Piacenza ex Legge 328/2000 – triennio 2005/2007 e del programma attuativo 2005, di cui si conferma totalmente il contenuto.

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

Con la sottoscrizione del presente Accordo le parti approvano l'allegato Programma Attuativo 2007 del Piano Sociale di Zona – Zona Sociale di Piacenza – triennio 2005/2007 elaborato nel rispetto dei criteri e delle indicazioni di cui alle deliberazioni regionali richiamate in premessa.

Art. 3 – Obiettivi strategici trasversali

Le parti riconoscono, anche con espresso richiamo alle disposizioni di cui alla Legge regionale 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" la necessità trasversale e prioritaria di:
perseguire la crescita dei Comuni della Zona sociale nell'esercizio della piena titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema dei servizi sociali a rete;

- perseguire l'integrazione tra le responsabilità istituzionali del sistema delle Autonomie Locali (Comuni e Provincia) e dell'Azienda USL;
- perseguire l'integrazione tra le politiche più strettamente collegate a quelle della promozione sociale e socio-assistenziale (in particolare istruzione, lavoro, abitazioni, trasporti);
- perseguire reciprocamente la valorizzazione e il raccordo interno fra gli strumenti provinciali e zonali di programmazione partecipata e concertata, evitando duplicazioni e sovrapposizioni, riconoscendo peraltro un ruolo di sintesi agli organismi distrettuali e provinciali indicati al successivo art. 6;
- perseguire strategie di facilitazione dell'accesso dei cittadini alla rete dei servizi, prioritariamente attraverso la sperimentazione degli sportelli sociali.

Si riconoscono dunque le seguenti priorità strategiche per la promozione del benessere socio sanitario dei cittadini della Zona sociale / Distretto urbano:
1. la necessità dell'integrazione a più livelli: di comunità e di territorio; delle politiche; Istituzionale; dei saperi e delle competenze professionali;
2. le politiche a sostegno delle famiglie
3. le politiche a sostegno della non autosufficienza e per la domiciliarità
4. un approccio integrato alle politiche per l'inclusione sociale
5. l'accesso, la trasparenza, l'informazione.

Art. 4 – Costo del Programma Attuativo 2007

Le risorse finanziarie necessarie per realizzare il Programma attuativo 2006 vengono quantificate e previste attraverso gli strumenti di programmazione e previsione economico-finanziaria propri degli Enti sottoscrittori.
Gli stessi si impegnano, nell'ambito delle rispettive disponibilità, ad assicurare le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma.
Il bilancio è così costituito: spesa sociale a carico dei Comuni € 24.261.550,00; spesa a carico della AUSL €17.938.612,00.
La Provincia di Piacenza, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma Attuativo 2007 attraverso la gestione dei Piani provinciali di accoglienza e tutela dei minori e del Piano di integrazione sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva di euro 98.831,00 in favore dell'intero territorio provinciale.

Art. 5 – Impegni degli aderenti all'Accordo

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e organizzative, il sistema dei servizi e interventi previsti nel Programma Attuativo 2007 in coerenza con gli obiettivi strategici e di sistema e gli obiettivi settoriali di benessere sociale contenuti nel Piano Sociale di Zona 2005-'07.
In particolare:
I ***Comuni***, titolari delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete definito nel Piano di Zona 2005-07 e dettagliato nel Programma attuativo 2007, si impegnano alla sua realizzazione.
Riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui compete il governo della programmazione zonale e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla gestione dei servizi e interventi.
Promuovono e garantiscono, a livello zonale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e il concorso di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00 e nell'art. 20 – c. 1 L.R. 2/03.
Esercitano le funzioni di programmazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in raccordo con la programmazione sanitaria
La ***Provincia,*** in quanto partecipe delle funzioni di programmazione regionale e titolare delle funzioni di rilevazione dei bisogni e dell'offerta dei servizi, assicura l'attivazione e la gestione di strumenti di programmazione partecipata e di valutazione di scala provinciale, la gestione del Sistema Informativo territoriale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali.
Garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali territoriali.
Predispone i Programmi e Piani provinciali ricondotti nella propria responsabilità istituzionale, assicurando l'attivazione di percorsi di coordinamento e trasparente partecipazione e il necessario raccordo con i Piani di Zona.
L'***Azienda U.S.L.*** assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti. Riconosce negli strumenti di cui al successivo art. 6 i luoghi e momenti specifici in cui dare attuazione al processo di armonizzazione dei diversi strumenti di pianificazione strategica di propria competenza.

Art. 6 – Strumenti per la programmazione partecipata e concertata e di qualificazione del sistema dei servizi

Per perseguire la qualificazione del sistema territoriale di Welfare, le parti convengono sulla necessità di confermare e consolidare gli strumenti di programmazione partecipata e concertata fin qui attivati, compiendo il massimo sforzo di integrazione delle responsabilità istituzionali alla luce delle disposizioni portate dalla L.R. 2/03 e così
a livello distrettuale la Zona sociale

- esercita la propria funzione programmatoria attraverso il Comitato di Distretto;
- si avvale inoltre del contributo del Tavolo tecnico per il Piano di zona (composto da Dirigenti e Funzionari di Comuni e Az.USL; Rappresentanti delle Autonomie scolastiche, del Volontariato, della Cooperazione sociale, della Caritas), con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale, e dell'Ufficio di Piano zonale, con un ruolo di supporto tecnico-organizzativo al processo di programmazione;

- promuove in forma permanente l'ascolto e il dialogo con il Terzo Settore e in genere con i soggetti privati, raccogliendo valutazioni e proposte all'interno dei Tavoli Tematici di consultazione e in ulteriori diverse sedi ritenute opportune;
- I Comuni si fanno carico di ulteriori momenti di confronto con altre articolazioni istituzionali e organizzazioni sociali del territorio: istituzioni scolastiche, Casa Circondariale, Prefettura e Questura.

a livello provinciale

La Provincia assicura il coordinamento e la funzionalità del Tavolo provinciale permanente sul Welfare, di cui viene confermata la composizione istituzionale, rappresentativa delle Zone Sociali e la finalità provinciale di concertare in ordine alla definizione e all'approfondimento di obiettivi strategici, di sistema e di benessere di scala provinciale. La Provincia assicura l'integrazione, il raccordo e il coordinamento fra il Tavolo del Welfare e ogni altro percorso programmatorio relativo all'ambito sociale, socio-sanitario, socio-educativo.

La Provincia attiva e assicura il coordinamento del Gruppo di coordinamento tecnico provinciale politiche socio-sanitarie, a supporto della programmazione di scala provinciale e degli obiettivi strategici trasversali.

La Provincia supporta l'azione di raccolta dati, analisi dei bisogni, analisi dei fenomeni attraverso l'Osservatorio provinciale per le politiche sociali.

Art. 7 – Durata

Il presente Accordo ha durata fino al 31/12/2007 e comunque fino alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo.

Art. 8 – Pubblicazione

Il presente Accordo è inviato alla Regione Emilia Romagna, entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Piacenza lì, 27 aprile 2007

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono come segue

Ente	Firma
COMUNE DI PIACENZA **L'ASSESSORE DELEGATO**	**F.TO LEONARDO MAZZOLI**
COMUNE DI GOSSOLENGO **L'ASSESSORE DELEGATO**	**F.TO CORRADO CAPPA**
COMUNE DI PODENZANO **L'ASSESSORE DELEGATO**	**F.TO FIORENZO PICCIOLI CAPPELLI**
COMUNE DI PONTE DELL'OLIO **L'ASSESSORE DELEGATO**	**F.TO FIRMINA ANNA PAGANO**
COMUNE DI RIVERGARO **IL SINDACO**	**F.TO PIETRO MARTINI**
COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO **L'ASSESSORE DELEGATO**	**F.TO MASSIMO SILVOTTI**
COMUNE DI VIGOLZONE **IL SINDACO**	**F.TO MARIO CHIESA**
PROVINCIA DI PIACENZA **L'ASSESSORE DELEGATO**	**F.TO PAOLA GAZZOLO**
AZIENDA U.S.L. DI PIACENZA **IL DIRETTORE DEL DISTRETTOURBANO**	**F.TO GRAZIANO DAINESE**

Provincia di Piacenza

ZONA SOCIALE VAL D'ARDA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA
PROVINCIA DI PIACENZA

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI APPROVAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA DELLA ZONA SOCIALE DELLA VAL D'ARDA RELATIVO AL TRIENNIO 2005-2007.

I Sindaci dei Comuni della Zona Sociale "Val d'Arda" (Comune di Fiorenzuola d'Arda, Comune di Morfasso, Comune di Vernasca, Comune di Lugagnano, Comune di Alseno, Comune di Cadeo, Comune di Castell'arquato, Comune di Pontenure, Comune di Carpaneto, Comune di Gropparello, Comune di Cortemaggiore, Comune di Besenzone, Comune di S. Pietro in Cerro, Comune di Villanova sull'Arda, Comune di Caorso, Comune di Castelvetro Piacentino, Comune di Monticelli d'Ongina.).

Il Presidente della Provincia di Piacenza

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Piacenza

Richiamata la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamata altresì la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con la quale si è definito a livello regionale il quadro normativo del processo di riforma avviato con la legge n. 328/2000 e che all'art. 2 ("Principi della legge") recita testualmente:

La Regione e gli Enti locali, al pari dello Stato ed in attuazione degli articoli 3, 38 e 120 della Costituzione, garantiscono l'insieme dei diritti e delle opportunità volte allo sviluppo ed al benessere dei singoli e delle comunità, nonché assicurano il sostegno ai progetti di vita delle persone e delle famiglie.
Al fine di prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio derivanti da limitazioni personali e sociali, da condizione di non autosufficienza, da difficoltà economiche, la Regione e gli Enti locali realizzano un sistema integrato di interventi e servizi sociali con il concorso dei soggetti della cooperazione sociale, dell'associazionismo di promozione sociale e del volontariato, delle Aziende pubbliche di servizi alla persona, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, delle Fondazioni, degli Enti di patronato e degli altri soggetti di cui all'articolo 1, commi 4 e 5 della legge n. 328 del 2000.
Il sistema integrato ha carattere di universalità, si fonda sui principi di cooperazione e promozione della cittadinanza sociale ed opera per assicurare il pieno rispetto dei diritti ed il sostegno della responsabilità delle persone, delle famiglie e delle formazioni sociali. Per l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà sociale di cui all'articolo 2 della Costituzione, la Regione e gli Enti locali

favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli o associati, sulla base del principio di sussidiarietà, ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione stessa.
La presente legge riconosce, promuove e sostiene:
-la centralità delle comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le persone, le istituzioni, le famiglie, le organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;
-il valore ed il ruolo delle famiglie, quali ambiti di relazioni significative per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona, attraverso il perseguimento della condivisione delle responsabilità tra donne e uomini;
-la partecipazione attiva dei cittadini, delle organizzazioni di rappresentanza sociale, delle associazioni sociali e di tutela degli utenti, assumendo il confronto e la concertazione come metodo di relazione con le organizzazioni sindacali;
-le iniziative di reciprocità e di auto aiuto delle persone e delle famiglie che svolgono compiti di cura;
-l'autonomia e la vita indipendente, con particolare riferimento al sostegno alle scelte di permanenza al proprio domicilio delle persone in condizioni di non autosufficienza o con limitata autonomia;
-il diritto all'educazione ed all'armonico sviluppo psico-fisico dei minori, nel rispetto del diritto alla partecipazione alle scelte che li riguardano.

Rilevato che la legge regionale 2/2003 individua quali strumenti per la programmazione, la concertazione e la partecipazione:
-il Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali (art. 27), integrato con il Piano sanitario regionale ed in raccordo con gli atti di programmazione in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale ed abitativa;
-il Sistema informativo dei servizi sociali (art. 28);
-i Piani di Zona (art. 29), di ambito distrettuale e di durata triennale, da predisporsi sulla base delle indicazioni del Piano regionale;
-Il sistema integrato di interventi e servizi sociali, introdotto dalla Legge quadro n. 328/'00, è stato avviato sperimentalmente nel triennio 2002/2004.

Dato atto che in data 28 Luglio 2005 è stato approvato e sottoscritto da tutti i soggetti interessati l'Accordo di programma di approvazione del Piano di zona 2005-2007 della Zona sociale della Val d'Arda valevole per il triennio 2005-2007.

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n.91 del 23/11/2006 "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi,criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47,comma 3 della L.R. n. 2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 2/2003" che ha definito:
-gli obiettivi generali e settoriali di benessere sociale per la pianificazione locale e le procedure per l'approvazione del programma attuativo 2007 ;
-la ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale e della quota parte del fondo nazionale per le politiche sociali anno 2007;
e ha inoltre ribadito:
-la necessità della valutazione come premessa per la prosecuzione del processo di pianificazione territoriale;
-il valore strategico dell'integrazione socio-sanitaria,
-la centralità della "zona sociale", come ambito naturale della pianificazione locale, e l'opportunità di un suo potenziamento come soggetto dotato di una specifica e distintiva identità "sociale";
-il ruolo dei diversi soggetti, istituzionali e non, nel processo di programmazione.

In particolare, i Comuni vengono identificati come primi responsabili del processo di costruzione e del governo del sistema locale degli interventi e dei servizi.
Si conferma il ruolo della Provincia di snodo fra Regione e realtà locali e di supporto alla programmazione locale.
Si richiama il ruolo cruciale dell'Azienda USL nell'elaborazione e gestione del Piano di Zona, con particolare riferimento ai contenuti sociosanitari.
Particolare rilevanza viene attribuita al coinvolgimento dei soggetti non istituzionali (Terzo Settore) in tutte le fasi del processo di programmazione e alla concertazione permanente con le Organizzazioni Sindacali.

Dato atto che il processo di costruzione del Programma attuativo 2007 nell'ambito del territorio della Zona sociale della val d'Arda si è così sviluppato, relativamente:
-alle funzioni ricondotte al livello istituzionale provinciale
La **Provincia**, confermando il percorso avviato nell'ottobre 2001, in seguito all'approvazione del primo Programma regionale, e confermato nei precedenti Accordi di Programma, ha coordinato il Tavolo provinciale permanente sul Welfare e l'Ufficio di programmazione del Welfare territoriale, entrambi individuati negli Accordi di programma già sottoscritti, quali strumenti di programmazione partecipata e concertata.
Attraverso tali strumenti, che operano senza soluzione di continuità, è stato impostato e monitorato il processo di costruzione dei Programmi Attuativi nei quattro Distretti.
Con tali strumenti opportunamente integrati ovvero raccordati con altri sono pure state affrontate ulteriori tematiche connesse con lo sviluppo e la qualificazione del Welfare territoriale oggetto di normative e direttive specifiche.
La Provincia ha inoltre concorso alla definizione del Programma Attuativo, mediante la progettazione dei programmi finalizzati di sua competenza e attraverso la resa delle basi informative afferenti il Sistema Informativo (S.I.P.S.) e l'attività dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali, orientata dei lavori del Tavolo del Welfare e dell'Ufficio tecnico di programmazione e i percorsi consultivi e partecipativi di scala provinciale direttamente attivati.
-alle funzioni ricondotte al livello istituzionale comunale, esercitate nell'ambito della Zona sociale Val d'Arda".
-Definizione delle priorità e degli indirizzi per le aree di intervento
-Ricognizione di quanto avviato e/o realizzato degli interventi previsti nei Piani Attuativi .
-Indicazione delle scelte programmatorie da prevedere nei Piani attuativi riferite ad azioni di contenimento/consolidamento, sviluppo e miglioramento, innovazione/sperimentazione distinte per aree di bisogno e tipologie di intervento
-Definizione delle risorse finanziarie del Programma Attuativo .

Dato atto che sulla base degli indirizzi del Piano triennale 2005-2007 è stato elaborato il Programma attuativo 2007 cosi articolato:

PREMESSA
GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE PRIORITA' DEL PIANO SOCIALE 2005/2007 E FASI DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Linee di indirizzo e di governo del Piano Sociale 2005/2007.
0.2 Le fasi del processo di elaborazione e di approvazione del Programma attuativo 2007.

CAPITOLO 1
IL PROGRAMMA ATTUATIVO:ANNUALITA' 2007

1.1 Dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del Programma attuativo 2007 per area di intervento

-Responsabilità famigliari,capacità genitoriali e Diritti dei bambini e degli adolescenti.
-Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento sociale di soggetti dipendenti e multiproblematici
-Immigrazione,asilo,lotta alla tratta
-Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
-Area disabili
-Area anziani

1.2 Progetti finalizzati regionali per area di intervento

1.2.1 Programma finalizzato alla Promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza
1.2.2 Programmi finalizzati di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri
1.2.3 Programma finalizzato al contrasto della Povertà e all'inclusione sociale
1.2.4 Programma Finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento sociale di soggetti dipendenti e multiproblematici
1.2.5 Programma finalizzato al sostegno e alla attività di cura di disabili e anziani.
1.2.6. Programma finalizzato Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale di cui alla D.G. R. n. 2299 del 22/11/2007.

1.3 Progetti finalizzati Provinciali

1.3.1 Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e di accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza.
1.3.2 Piano territoriale Provinciale per azioni di integrazione sociale a favore di cittadini stranieri immigrati.

2.0 BILANCIO DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

RITENUTO DI dover approvare integralmente l'Accordo di programma relativo al Programma attuativo 2007 per la Zona sociale della Val d'Arda;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,
FRA LE PARTI SI CONVIENE E SI STIPULA IL PRESENTE ACCORDO DI PROGRAMMA:

Art. 1
La premessa è parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

I soggetti firmatari, con il presente accordo, approvano il Programma attuativo 2007, i Programmi Regionali Finalizzati e i Programmi Provinciali previsti dalla Del. C.R. 91/2006 allegati quale parte integrante al presente accordo.

Art. 3 – Piano Sociale di Zona 2005 – 2007 e Programma attuativo 2007.

Le scelte strategiche e le priorità sociali della Zona Sociale della Val d'Arda sono indicate per il triennio nel Piano sociale di Zona 2005/2007 cui si rinvia e per l'anno 2007 nel Programma attuativo allegato quale parte integrante del presente accordo.

Le parti danno atto che si intendono ricompresi nella programmazione sociale, relativamente all'ambito distrettuale, tutti gli ulteriori programmi, progetti e interventi attualmente in essere e disciplinati da fonti normative diverse e precedenti la legge 328/00, in ragione delle comuni finalità e principi generali e della necessità di assicurare unitarietà alle funzioni di assistenza e promozione sociale ricondotte dal legislatore alla sola titolarità dell'Ente Locale Comune (rete Servizi Assistenza Anziani)

Art. 4 – Costo e sintesi del Programma attuativo 2007

L'allegato Programma Attuativo 2007 contiene le scelte operative della Zona Sociale "Distretto Val d'Arda", connesse agli obiettivi di benessere, sistemici e strategici definiti nel Piano di Zona 2005-2007 e i programmi finalizzati regionali di competenza della zona sociale della Val d'Arda e i programmi finalizzati provinciali di competenza dell'Amministrazione Provinciale per l'anno 2007.

Il Bilancio complessivo del Programma Attuativo 2007 è cosi costituito:

-Spesa sociale a carico dei Comuni della Zona Sociale per l'esercizio 2007 pari a € 9.334.319 Bilancio 2007. (Tab 3° Totale spesa di zona—Tab3B Entrate da Servizio Sanitario nazionale)

-Spesa a carico dell'Azienda Unità sanitaria Locale di Piacenza pari a € 10.719.140,00 Bilancio 2007.

La provincia di Piacenza, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2007 attraverso la gestione dei Piani Provinciali di Accoglienza e Tutela dei minori e del Piano di Integrazione Sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva **di € 98.831,00** in favore dell'intero territorio provinciale.

Art. 5 – Obiettivi strategici trasversali

Le parti riconoscono, anche con espresso richiamo alle disposizioni di cui alla Legge regionale 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" la necessità trasversale e prioritaria di:

-perseguire la crescita dei Comuni della Zona sociale nell'esercizio della piena titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema dei servizi sociali a rete,

-perseguire l'integrazione tra le responsabilità istituzionali del sistema delle Autonomie Locali (Comuni e Provincia) e dell'Azienda USL;

-perseguire l'integrazione tra le politiche più strettamente collegate a quelle della promozione sociale e socio-assistenziale (in particolare istruzione, lavoro, abitazioni, trasporti);

-perseguire reciprocamente la valorizzazione e il raccordo interno fra gli strumenti provinciali e zonali di programmazione partecipata e concertata, evitando duplicazioni e sovrapposizioni, riconoscendo peraltro un ruolo di sintesi agli organismi distrettuali e provinciali indicati al successivo art. 6;

-perseguire strategie di facilitazione dell'accesso dei cittadini alla rete dei servizi, prioritariamente attraverso la sperimentazione degli sportelli sociali.

Art. 6 – Impegni degli aderenti all'Accordo

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e operative il sistema dei servizi e interventi, con i relativi obiettivi di benessere, contenuti nel Programma attuativo 2007, nei termini e modalità lì indicate.

In particolare:

I Comuni – titolari delle funzioni amministrative di assistenza e promozione sociale, sono responsabili dell'attuazione del sistema integrato dei servizi e interventi sociali da essi definito nel Piano Sociale 2005-2007 e dettagliato nel Programma attuativo 2007.

I Comuni riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui è ricondotto l'esercizio delle funzioni programmatorie zonali del sistema integrato e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla resa dei servizi e interventi.

I ***Comuni*** promuovono e garantiscono, a livello distrettuale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e la partecipazione di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00.

La Provincia, in quanto partecipa delle funzioni di programmazione regionale ed è titolare delle funzioni di coordinamento, promozione e di gestione del Sistema Informativo Territoriale delle Politiche Sociali, assicura l'implementazione di strumenti di programmazione e valutazione di scala provinciale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali; garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, dei soggetti pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali locali e assicura il supporto e l'assistenza tecnica ai Comuni, per lo sviluppo e la qualificazione del sistema integrato dei servizi.

L'Azienda U.S.L. riconoscendo la piena titolarità dei Comuni delle funzioni di assistenza sociale e di definizione del sistema integrato dei servizi e degli interventi di cui alla L. 328/00, condivide l'obiettivo strategico comune della crescita del sistema complessivo delle Autonomie Locali, nell'esercizio più pieno di tale titolarità e assicura un graduale e costante processo di armonizzazione dei diversi strumenti di Pianificazione strategica, coinvolgenti, a vario titolo, oltre ché la stessa A.U.S.L. il sistema delle Autonomie Locali con i Piani Sociali di Zona.

L'Azienda U.S.L. assicura, per quanto di competenza, gli interventi sanitari e socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti.

L'azienda riconosce negli strumenti di cui al successivo art. 7 i luoghi e momenti specifici in cui dare attuazione a tale processo di armonizzazione del Programma attuativo 2007.

Art. 7 – Strumenti di programmazione partecipata e concertata per la qualificazione dei servizi

Le parti convengono sulla necessità di mantenere gli organismi distrettuali e provinciali attivati nella fase precedente la sottoscrizione dell'Accordo, trasformandoli in strumenti permanenti di programmazione partecipata e concertata, quale elemento di sicura qualificazione del sistema territoriale di Welfare e così:

-a livello distrettuale:

-Comitato di Distretto composto dai 17 Comuni del Distretto, dal Responsabile del Distretto dell'A.U.S.L. ed ha le seguenti funzioni:

-individuare gli obiettivi strategici e le linee guida per la predisposizione del Piano di Zona;

-selezionare ed approvare i contenuti del Piano;

-individuare le forme gestionali ed organizzative dei servizi e degli interventi;

-proporre il Piano di Zona alla approvazione del Comitato di Distretto o Conferenza dei Sindaci del Distretto;

-monitorare il processo di costruzione del Piano di Zona e garantirne l'approvazione nei tempi previsti dalle Direttive Regionali;
-individuare le politiche di confronto e di coinvolgimento di altri attori sociali quali i soggetti del terzo Settore, del volontariato dell'Associazionismo, dei Sindacati e di altri gestori quali Istituzioni, Fondazioni, Ipab, soggetti privati.
Un Tavolo tecnico per il Piano di zona,su mandato dei Comuni, con funzioni di regia operativa del processo di elaborazione del Piano, di coordinamento operativo dei diversi attori in campo, di controllo della funzione di realizzazione e attuazione del Piano e delle connesse attività di monitoraggio e valutazione, oltrechè con compiti di istruttoria tecnica e di supporto decisionale alla Assemblea degli Amministratori.
Il tavolo tecnico è cosi composto:
-Referente tecnico di ogni Comune (17)
Ufficio per il Piano di Zona composto da:
-responsabile Servizio Sociale del Comune di Fiorenzuola (coordinatore);
-n. 5 responsabili del Servizio Sociale indicati dai Comuni : uno per ogni sub area;
-coordinatore del Tavolo tecnico distrettuale
-il responsabile del Servizio Assistenza Anziani;
-responsabile del Dipartimento delle Cure Primarie e del Distretto Val d'Arda
-Responsabile distrettuale dell'integrazione socio-sanitaria
-Responsabile distrettuale del Servizio Sociale Azienda U.S.L.
Ufficio di Piano di Zona ha i seguenti compiti.
-raccolta ed analisi dei dati e degli indicatori sociali dei servizi e delle risorse disponibili ed attivabili nel territorio distrettuale
interpretazione dei dati ed individuazione dei bisogni nel territorio distrettuale
formulazione di obiettivi e strategie operative sulla base degli obiettivi strategici individuati dal gruppo guida politico Istituzionale ed approvati dall'Assemblea dei Comuni
individuazione delle aree di intervento, delle tipologie dei servizi e delle prestazioni, e delle direttrici per l'innovazione nella costruzione della rete degli interventi e dei servizi
supervisione e coordinamento dei gruppi tecnici relativi alle aree di intervento o ad aree territoriali
attuazione delle politiche di confronto e di coinvolgimento di altri attori sociali quali i soggetti Settore, del volontariato dell'Associazionismo, dei Sindacati e di altri soggetti gestori quali Istituzioni, Fondazioni, Ipab, soggetti privati

Costituzione dei Gruppi di sub area su base intercomunale: Sulla base delle indicazioni del Gruppo tecnico distrettuale,sono stati definiti gli interlocutori per ogni sub area nel seguente modo:

LUGAGNANO	CARPANETO	FIORENZUOLA	CORTEMAGGIORE	MONTICELLI
a.s. del Comune	a.s. del Comune	a.s. del Comune	a.s. del Comune	a.s. del Comune
a.s. Azienda USL	a.s. Azienda USL	a.s. Azienda USL	a.s. Azienda USL	a.s. Azienda USL
Rappresentante terzo settore	Rappresentante terzo settore	Rappresentante terzo settore	Rappresentante terzo settore	Rappresentante terzo settore
Rappresentante Politico per ogni sub area	Rappresentante Politico per ogni sub area	Rappresentante Politico per ogni sub area	Rappresentante Politico per ogni sub area	Rappresentante Politico per ogni sub area

con i seguenti compiti:
-individuare i soggetti presenti sul territorio a diverso titolo coinvolti nella espressione dei bisogni e nel sistema di offerta dei servizi, con riferimento all'obiettivo, proprio del sistema integrato, di

promozione della solidarietà sociale e di valorizzazione di iniziative di singoli, di famiglie e di organizzazioni del Terzo settore;
-predisporre occasioni e strumenti di rappresentanza dei diversi soggetti, per consentire a tutti di esprimere il proprio contributo;
-raccolta dei dati necessari per la predisposizione del Piano di Zona distrettuale e per la costruzione del sistema informativo locale;
-elaborazione di "diagnosi di comunità"
-individuare percorsi gestionali della propria sub area
-definire prestazioni ed interventi di territorio e di area di servizio
-proporre le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni nella propria sub area attraverso la collaborazione tra servizi e risorse istituzionali del terzo settore.
L'attivazione e la gestione di tali strumenti è ricondotta in capo al Comune capofila di Distretto.

-a livello provinciale
Il Gruppo di coordinamento istituzionale assume la denominazione di Tavolo provinciale permanente sul Welfare; ne viene confermata la composizione istituzionale, con rappresentanti del sistema delle Autonomie Locali nelle modalità che saranno convenute in via breve fra le parti. A tale Tavolo partecipa l'Azienda U.S.L. Oltre ai compiti esercitati nella prima fase di applicazione della riforma di cui alla L. 328/00, il Tavolo, nel pieno rispetto delle competenze dei Componenti e della Azienda U.S.L., concerta e conviene in ordine alla definizione di obiettivi strategici e di sistema di scala provinciale.
Nell'occasione della definizione di atti di programmazione tuttora disciplinati da leggi settoriali, i Componenti del Tavolo potranno allargare la composizione ad altri soggetti secondo quanto verrà da essi stessi convenuto.
Il Gruppo di coordinamento tecnico, assume la denominazione di Ufficio di programmazione del Welfare territoriale. Oltre ai compiti svolti nella fase di avvio e predisposizione che si conclude con la sottoscrizione odierna, assume il compito di supporto al Tavolo provinciale permanente sul Welfare, per la concertazione e la partecipazione alla programmazione di scala provinciale.
L'attivazione e la gestione degli indicati organismi è ricondotta alla Provincia.

Art. 8 - Intervento di altri soggetti
Le Parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2007 allegato, potranno intervenire in qualunque momento anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 9 – Monitoraggio e valutazione
L'importanza e la centralità della funzione del monitoraggio e della valutazione dell'attuazione del Programma attuativo 2007 viene assunta dalle Parti firmatarie del presente Accordo, come componente stessa del percorso progettuale.
Il monitoraggio e la valutazione, sia in itinere, che ex post, concernono sia il livello distrettuale, che provinciale. La finalità esplicita di tali processi è di assicurare trasparenza e qualificazione al sistema dei servizi, attraverso un costante riorientamento delle politiche sociali, delle politiche socio-sanitarie e della definizione della rete.
I processi di monitoraggio e valutazione distrettuale e provinciale saranno raccordate, attraverso il coordinamento provinciale, con le indicazioni regionali.
Le parti convengono di garantire la più ampia partecipazione e diffusione delle risultanze dei processi di monitoraggio e valutazione.
Le parti convengono infine che eventuali modifiche al Programma attuativo 2007 sono possibili, purché concordate fra i soggetti firmatari in sede di Comitato di Distretto e, se del caso, di Tavolo

provinciale permanente sul Welfare e nel rispetto di un equilibrio complessivo degli interventi e degli obiettivi previsti nel programma attuativo e nel Piano Sociale di Zona 2005-2007.

Art. 10 - Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui fanno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Programma attuativo 2007. Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nel Programma attuativo.

Art. 11 - Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non potranno essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Piacenza, con funzioni di presidente e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 12 - Durata

Il presente Accordo ha durata dalla sottoscrizione al 31/12/2007.

Art. 13 - Pubblicazione

Il presente accordo è inviato alla Regione entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono come segue:

PROVINCIA DI PIACENZA
Assessore alle Politiche sociali
Delegato dal Presidente
Firmato: Paola Gazzolo, Assessore Delegata del Presidente

AZIENDA U.S.L. DI PIACENZA
Direttore di Distretto
Firmato:Carra Cirillo, Direttore del Distretto Della Val d'Arda Delegato del Direttore generale

COMUNE DI ALSENO

Firmato:Milano Rosario, Assessore Delegato del Sindaco

COMUNE DI BESENZONE

Firmato:Carlo Filiberti, Assessore Delegato del Sindaco

COMUNE DI CADEO

Firmato:Germano Bossi, Assessore Delegato del Sindaco

COMUNE DI CAORSO

Firmato: Angelo Grilli, Assessore Delegato del Sindaco

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO

Firmato: Stefania De Micheli ,Assessore Delegata del Sindaco

COMUNE DI CASTELL'ARQUATO

Firmato: Bastianino Mossa, Assessore Delegato del Sindaco

COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO

Firmato: Francesco Marcotti, Sindaco

COMUNE DI CORTEMAGGIORE

Firmato: Ivo Tacchini, Assessore Delegato del Sindaco

COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA

Firmato: Angelo Mussi, Assessore Delegato del Sindaco

COMUNE DI GROPPARELLO

Firmato: Ferdinanda Rocca, Assessore Delegata del Sindaco

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA

Firmato: Aldo Lombardelli, Sindaco

COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA

Firmato: Sergio Montanari, Sindaco

COMUNE DI MORFASSO

Firmato: Marco Rigolli, Sindaco

COMUNE DI PONTENURE

Firmato: Basilio Riga , Assessore Delegato del Sindaco

COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO

Firmato: Giorgio Chiusa, Sindaco

COMUNE DI VERNASCA

Firmato Gian Luigi Molinari, Sindaco

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA

Firmato: Francesco Illica Magrini, Assessore Delegato del Sindaco

Fiorenzuola d'Arda 29 Giugno 2007

Provincia di Piacenza

ZONA SOCIALE DISTRETTO MONTAGNA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

PIANO DI ZONA 2005 – 2007 DEL DISTRETTO MONTAGNA

(L.328/00, L.R. 2/03)

integrativo dell'Accordo di Programma già sottoscritto (in B.U.R.E.R. 20 ottobre 2005 n.143)

Il Presidente della Provincia di Piacenza

I Sindaci dei Comuni della Zona Sociale "Distretto Montagna"

Il Presidente della Comunità Montana dell'Appennino Piacentino

Il Presidente della Comunità Montana delle Valli del Nure e dell'Arda

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Piacenza

Richiamata la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

Richiamata altresì la legge regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con la quale si è definito a livello regionale il quadro normativo del processo di riforma avviato con la legge n. 328/2000.

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 ad oggetto "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi

dell'art.47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art.27, L.R. 2/03" ;

Rilevato che il programma approvato dall'Assemblea legislativa:

- rappresenta una anticipazione e uno stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, in quanto assume già alcuni indirizzi contenuti nel Documento preparatorio al Piano, "Materiali per l'avvio della consultazione", diffuso a conclusione della scorsa legislatura regionale, e attualmente in fase di discussione, nonché alcuni obiettivi di sistema già individuati nella delibera di programma 2004 (Delibera del Consiglio regionale 615/04) di seguito sinteticamente richiamati :
  - integrazione socio-sanitaria: individuazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato tra Comuni e A.USL; armonizzazione e integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale; costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende Usl a sostegno del processo integrato di programmazione e della gestione delle attività socio-sanitarie;
  - consolidamento dell'ambito territoriale della zona sociale - coincidente con l'ambito territoriale del distretto - come ambito ottimale di esercizio associato dell'insieme delle funzioni amministrative in area sociale e socio-sanitaria dei Comuni;
  - rafforzare e qualificare il governo delle politiche dei Comuni associati, sviluppando maggiormente le forme associative dei Comuni già ampiamente diffuse sul territorio regionale. Questo processo, già in atto, dovrà tuttavia svilupparsi ulteriormente, tendendo all'obiettivo di far coincidere, anche attraverso fasi graduali, l'ambito territoriale della forma associativa con l'ambito distrettuale, sia per la programmazione che per la gestione delle funzioni in area sociale e socio-sanitaria;
  - trasformazione delle Ipab: la costituzione di Aziende pubbliche di servizi alla persona, tendenzialmente di ambito distrettuale, risponde all'esigenza di raccordare e razionalizzare in un'ottica intercomunale le forme di produzione dei servizi.
- stabilisce che "*gli interventi e obiettivi dei Programmi attuativi 2007, trattandosi dell'ultima annualità del Piano sociale di zona 2005-2007, faranno riferimento a quanto indicato dalla D.C.R. 615/2004 riguardo agli obiettivi generali di benessere sociale (Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura), sia per quanto riguarda gli obiettivi delle singole aree d'intervento, di seguito citate:*
  - *Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti*

- *Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile*
- *Immigrazione, asilo, lotta alla tratta*
- *Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale*
- *Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale*
- *Politiche a favore di anziani e disabili*
- *Sostegno alle donne in difficoltà e vittime di violenza".*

• ribadisce che per la definizione del Programma attuativo 2007 *"strumenti, percorsi per la partecipazione dei diversi soggetti, modalità di approvazione e presentazione da parte delle Zone si pongono in assoluta continuità rispetto all'anno 2006. Resta ferma l'importanza del confronto e della partecipazione al processo, sia a livello regionale che locale, dei soggetti del Terzo settore di cui all'art. 20 della L.R. 2/03, delle Organizzazioni Sindacali, dei Coordinamenti provinciali degli enti di Servizio Civile di cui all'art.16 della L.R. 2/03, ecc..."*

Preso atto che, inizialmente, i termini di presentazione dei Programmi attuativi 2007, da approvarsi mediante Accordi di Programma integrativi di quelli sottoscritti per l'approvazione del Piano triennale 2005-2007, sono stati fissati con Determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo dei servizi sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile. 29 dicembre 2006 n. 18307, al 30 aprile 2007;

Evidenziato che con Determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo dei servizi sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile n.5146/07 è stata disposta, a chi ne faccia richiesta entro il 30 aprile 2007, una proroga dei termini succitati fino al 30 giugno 2007, allinenando pertanto quest'ultima alla scadenza di approvazione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza;

Considerato che, con comunicazione del 3 aprile 2007, prot. n. 3497, il Distretto socio-sanitario della Montagna ha richiesto l'allineamento al 30 giugno 2007 della presentazione del Piano attuativo 2007 del Piano sociale di Zona e del Piano attività per la non autosufficienza;

Richiamato l'Accordo di Programma per l'approvazione del Piano di zona 2005-2007 del Distretto Montagna (in B.U.R.E.R. 20 ottobre 2005, n.143);

Dato atto che il processo di costruzione Programma attuativo 2007 si è così sviluppato, relativamente:

— **alle funzioni ricondotte al livello istituzionale provinciale**

La **Provincia** ha coordinato il Tavolo provinciale permanente sul Welfare e l'Ufficio di coordinamento tecnico provinciale delle politiche socio-sanitarie, entrambi individuati quali strumenti di programmazione partecipata e concertata.

Attraverso tali strumenti, che operano senza soluzione di continuità, è stato mantenuto uno stretto raccordo con gli Uffici di Piano dei quattro Distretti nella costruzione del Programma Attuativo. Con tali strumenti opportunamente integrati ovvero raccordati con altri sono pure state affrontate ulteriori tematiche connesse con lo sviluppo e la qualificazione del Welfare territoriale oggetto di normative e direttive specifiche.

La Provincia ha inoltre concorso alla definizione del Programma Attuativo, attraverso la resa delle basi informative afferenti il Sistema Informativo (S.I.P.S.) e l'attività dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali.

La Provincia ha quindi esercitato il suo ruolo di raccordo, favorendo il confronto e la condivisione di orientamenti programmatici, in particolare attorno ad alcune materie di particolare rilevanza (Interventi e Servizi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, Processo di trasformazione delle IPAB).

Infine, ha elaborato gli specifici Programmi provinciali previsti dalla Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.91/2006.

— **alle funzioni ricondotte al livello istituzionale comunale, esercitate nell'ambito della zona sociale "DISTRETTO MONTAGNA".**

Il Distretto Montagna, avvalendosi ulteriormente del supporto di supplenza tecnico-funzionale alla programmazione da parte della Provincia, ha costruito il proprio percorso di definizione del Programma attuativo 2007 attraverso un confronto principalmente svoltosi nella sede istituzionale del Comitato di Distretto.

tutto ciò premesso e considerato,

fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di Programma:

Art. 1

La premessa e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma, che integra il precedente, analogo, intervenuto per l'approvazione del Piano di zona 2005-2007 del Distretto Montagna.

Art. 2 – Finalità dell'Accordo

Con la sottoscrizione del presente Accordo le parti:

- approvano il Programma Attuativo 2007 del Distretto Montagna;
- approvano i Programmi Finalizzati e i Programmi Provinciali previsto dalla D.A.L. n.91/2006.

Art. 3 –Costo del Programma attuativo 2007

L'allegato Programma Attuativo contiene le scelte operative della Zona Sociale "Distretto Montagna", connesse agli obiettivi di benessere, sistemici e strategici definiti nel Piano di Zona 2005/2007, relative all'anno corrente. Il bilancio del Programma Attuativo 2007 e' cosi' costituito: **spesa sociale a carico dei Comuni Euro 1.116.011,00** (Tab. 3A "Totale spesa di zona" - Tab 3B "Entrate da SSN"); **spesa a carico della AUSL Euro 1.736.723,00** (totale del modello rilevazione "spesa socio-sanitaria").

Per quanto concerne gli Enti Locali, le somme risultano dagli stanziamenti presenti nei Bilanci preventivi, soggetti a variazione. Tra le Risorse della Regione è compreso il Fondo nazionale per le politiche sociali. Tra le Risorse della Provincia è compresa la stima degli oneri di resa del supporto tecnico-organizzativo.

La Provincia di Piacenza, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma Attuativo 2007 attraverso la gestione dei Piani provinciali di accoglienza e tutela dei minori e del Piano di integrazione sociale dei cittadini stranieri, sostenendo direttamente una spesa complessiva di € 98.831,00 in favore dell'intero territorio provinciale.

Art. 4 – Impegni degli aderenti all'Accordo

Le parti aderenti al presente Accordo si impegnano a realizzare, ciascuna per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e organizzative, gli obiettivi strategici e di sistema contenuti nel Piano Sociale di Zona 2005-2007 e il sistema dei servizi e

interventi, con i relativi obiettivi di benessere, contenuti nell'allegato Programma attuativo 2007, nei termini e modalità lì indicate. In particolare:

I ***Comuni***, titolari delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui compete il governo della programmazione zonale e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla gestione dei servizi e interventi.
Promuovono e garantiscono, a livello zonale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e il concorso di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00 e nell'art. 20 – c. 1 L.R. 2/03.
La ***Provincia,*** in quanto partecipe delle funzioni di programmazione regionale e titolare delle funzioni di rilevazione dei bisogni e dell'offerta dei servizi, assicura l'attivazione e la gestione di strumenti di programmazione partecipata e di valutazione di scala provinciale, la gestione del Sistema Informativo territoriale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali.
Garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali territoriali.
Predispone i Programmi e Piani provinciali ricondotti nella propria responsabilità istituzionale, assicurando l'attivazione di percorsi di coordinamento e trasparente partecipazione e il necessario raccordo con i Piani di Zona.
L'***Azienda U.S.L.*** assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti. Riconosce negli strumenti di cui al successivo art.5 i luoghi e momenti specifici in cui dare attuazione al processo di armonizzazione dei diversi strumenti di pianificazione strategica di propria competenza.

Art. 5 – Strumenti di programmazione partecipata e concertata per la qualificazione dei servizi

Per perseguire la qualificazione del sistema territoriale di Welfare, le parti convengono sulla necessità di confermare e consolidare gli strumenti di programmazione partecipata e concertata fin qui attivati, compiendo il massimo sforzo di integrazione delle responsabilità istituzionali alla luce delle disposizioni portate dalla L.R. 2/03 e così:

a livello distrettuale

Il Comitato di Distretto assume il profilo di organo di governo programmatorio dell'Accordo di Programma, relativamente alla gestione associata del sistema locale dei servizi sociali a rete e

altresì di organismo responsabile della promozione della partecipazione dei soggetti istituzionali, pubblici e privati presenti con diverse forme e modalità sul territorio, ovvero della concertazione con le Organizzazioni Sindacali.

a livello provinciale

La Provincia assicura il coordinamento e la funzionalità del Tavolo provinciale permanente sul Welfare, di cui viene confermata la composizione istituzionale, rappresentativa delle Zone Sociali e la finalità provinciale di concertare in ordine alla definizione e all'approfondimento di obiettivi strategici, di sistema e di benessere di scala provinciale.

La Provincia assicura l'integrazione, il raccordo e il coordinamento fra il Tavolo del Welfare e ogni altro percorso programmatorio afferente le proprie funzioni relativo all'ambito sociale e socio-sanitario.

La Provincia attiva il Coordinamento tecnico provinciale delle politiche socio-sanitarie a supporto della programmazione di scala provinciale e degli obiettivi strategici trasversali.

Art. 6 – Durata

Il presente Accordo ha durata fino al 31/12/2007 e comunque fino alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo.

Art. 7 – Pubblicazione

Il presente Accordo è inviato alla Regione, entro i termini fissati dalla Regione stessa, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Bobbio li, 28/06/07

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti sottoscrivono come segue:

Ente	Firma
PROVINCIA DI PIACENZA L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO PAOLA GAZZOLO
COMUNE DI BOBBIO IL SINDACO	F.TO ROBERTO PASQUALI
COMUNE DI BETTOLA IL SINDACO	F.TO SIMONE MAZZA
COMUNE DI CERIGNALE IL SINDACO	F.TO GIOVANNI BARILOTTI
COMUNE DI COLI L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO LUIGI BERTUZZI
COMUNE DI CORTEBRUGNATELLA L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO MAURO GUARNIERI
COMUNE DI FARINI L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO GIOVANNI BRACCHI
COMUNE DI FERRIERE L'ASSESSORE DELEGATO	F.TO GIANCARLO OPIZZI

COMUNE DI OTTONE

L'ASSESSORE DELEGATO — **F.TO GIORGIO VALLA**

COMUNE DI TRAVO

IL SINDACO — **F.TO ALBINO CASSINARI**

COMUNE DI ZERBA

IL SINDACO — **F.TO CLAUDIA BORRE'**

AZIENDA U.S.L. DI PIACENZA

IL DIRETTORE DI DISTRETTO MONTAGNA — **F.TO ELISABETTA BORCIANI**

COMUNITA' MONTANA

APPENNINO PIACENTINO

IL PRESIDENTE — **F.TO MAURO GARNIERI**

COMUNITA' MONTANA

VALLI DEL NURE E DELL'ARDA

IL PRESIDENTE — **F.TO GIANLUIGI MOLINARI**

Provincia di Parma

DISTRETTO DI PARMA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Accordo di Programma Integrativo del Piano di Zona 2005-2007

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
"*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*"

e della L.R. 12 marzo 2003, n. 2
"*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*"

DISTRETTO DI PARMA

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA

IL SINDACO DEL COMUNE DI PARMA

IL SINDACO DEL COMUNE DI COLORNO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MEZZANI

IL SINDACO DEL COMUNE DI SORBOLO

IL SINDACO DEL COMUNE DI TORRILE

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA USL DI PARMA

PREMESSO:

- che in data **12 marzo 2003** è stata approvata la **L.R. n. 2** "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che all'art. 29, comma 2 afferma: "*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di autoaiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*"
- che in data **17 maggio 2002** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Parma ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2002-2003 e i progetti esecutivi del Programma attuativo 2002, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*";
- che in data **28 aprile 2003** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Parma ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2003;
- che in data **30 marzo 2004** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Parma ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2004;
- che in data **1° agosto 2005** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto sociosanitario di Parma ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2005-2007 e i progetti esecutivi del Programma Attuativo 2005, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*";
- che in data **28/09/2006** è stato sottoscritto l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2005 – 2007 per l'adozione del Programma attuativo 2006;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 91** del 23 novembre 2006 ha approvato il "*Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario",* ai sensi dell'articolo *47 della L.R. n. 2/2003. Stralcio del Piano Regionale sociale e sanitario.* (Proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006. n. 1502);
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 1791** del 11 dicembre 2006 ha approvato il *"Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. n. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 33 91 del 23 novembre 2006;*
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali, promozione sociale, Terzo Settore, Servizio Civile **n. 18307** del 29.12.2006 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e

liquidazione *finanziamento ai Comuni (quota indistinta)*, in attuazione della del. CR 61/06 e della del. G.R. 1791/006;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 91** del 23 novembre 2006 ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) – (*quota finalizzata) "Ripartizione ai Comuni per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano e per le azioni di coordinamento".*
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza **n. 18297** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato *"Assegno di cura per anziani e disabili"* in attuazione della del. CR 91/06 e della del. G.R.1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza **n. 18351** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato "*Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997*", in attuazione della del. CR 91/06 e della del. G.R. 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non-autosufficienza **n. 18400** del 29.12.2006 si è proceduto alla concessione di contributi per la realizzazione del Programma finalizzato *"Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità"*, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri **n. 18391** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione delle quote finalizzate ai Comuni capofila per il Programma Finalizzato *"Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici* ", in attuazione della del. CR 91/06 e della del. G.R. 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza **n. 18375** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione dei finanziamenti agli enti locali per la realizzazione del Programma finalizzato *"Promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza",* in attuazione della del. CR 91/06 e della del. G.R. 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale **n. 18323** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del Programma finalizzato *"Contrasto della povertà e all'esclusione sociale"*, in attuazione della del. CR 91/06 e della del. G.R. 1791/06
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale **n. 18328** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione di "*Piani provinciali, programmi distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento Anno 2006"",* in attuazione della del. CR 91/06 e della del. G.R. 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non-autosufficienza **n. 18306** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione e concessione di contributi ai Comuni sede di distretto per la *"Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunita' regionale di cui alla delibera di Giunta regionale 2299/04"* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che la Giunta Provinciale con **deliberazione n. 113** del 01.03.2007 ha approvato la ripartizione dei fondi relativi al *"Programma Provinciale di interventi socio-assistenziali a favore dei minori";*

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 e dell'art. 29, comma 3, della LR 2/03.

Art. 1
La premessa, il Piano di zona 2005-2007 e il Programma attuativo 2007 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma integrativo.

Art. 2 Obiettivi di priorità sociale
Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo integrativo dell'Accordo di Programma del 01/08/2005, approvano il Piano Attuativo 2007, nell'ambito del Piano di Zona distrettuale 2005/2007, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera del Consiglio Regionale 91/2006 e di Giunta Regionale 1791/06. Confermano inoltre i principi approvati nell'Accordo di Programma del 01/08/2005, con le verifiche e le valutazioni intermedie inserite nell'elaborato tecnico e coerenti con la necessità di mantenere costantemente allineati gli obiettivi triennali, la loro revisione ed i Programmi annuali attuativi, dando atto che risulta necessario:
a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali;
b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
e) considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
- lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
- lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
- la promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
- il sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.

f) considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Politiche a favore dei giovani;
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- Contrasto alla povertà;
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
- Interventi specifici rivolti all'area detenuti promossi dai Comuni sedi di carcere;
- Politiche a favore di anziani e disabili.

g) considerare quali obiettivi specifici del Piano quelli previsti all'interno del capitolo II, paragrafo 2.2 del Piano di zona 2005-2007 – Attuativo 2005, nonché quelli previsti all'interno dell' Attuativo 2006 e dell' Attuativo 2007.

Art. 3 Ripartizione dei finanziamenti:

Art. 3 a. Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del Programma attuativo 2007 -Piano di zona 2005/2007, allegato al presente accordo, sono così articolate:
Spesa sociale a carico dei Comuni € 57.960.673,00
Spesa a carico dell'AUSL: € 24.786.253,97

TABELLA 3 A - BILANCIO PREVISIONALE E PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2007 - SPESE

AREE	Tipo di Intervento	Sezioni	Descrizione delle Sezioni	Totale Spese di Zona	Di cui Gestite da Enti Associativi	Di cui Gestite in forma Associata da Comuni
Anziani	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	631.142,00	-	
	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	111.000,00	29.500,00	
	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	4.137.264,00	215.000,00	
	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	25.300,00	12.000,00	
	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	3.180.444,00	-	
	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	4.634.395,00	-	
	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	2.782.336,00	-	
		TOTALE AREA		15.501.881,00	256.500,00	
Dipendenze	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	3.000,00	-	
	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	122.000,00	-	
	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	1.200,00	-	
	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	-	-	
	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	-	-	
	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	252.960,00	-	
	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	-	-	
	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	-	-	
	Strutture	I	Pronto intervento sociale	30.000,00	-	
		TOTALE AREA		409.160,00	-	
Disabili	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	156.642,00	-	
	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	134.501,00	-	
	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	2.099.279,00	140.000,00	
	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	750.236,00	-	
	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	433.831,00	-	
	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	1.526.952,00	60.000,00	
	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	1.046.354,00	3.000,00	
	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	1.169.672,00	-	
	Strutture	I	Pronto intervento sociale	-	-	
		TOTALE AREA		7.317.467,00	203.000,00	
Disagio adulti	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	267.627,00	-	
	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	14.600,00	-	
	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	77.368,00	-	
	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	150.000,00	-	
	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	105.000,00	-	
	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	1.168.067,00	-	
	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	-	-	
	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	675.000,00	-	
	Strutture	I	Pronto intervento sociale	30.000,00	-	
		TOTALE AREA		2.487.662,00	-	
Famiglia e minori	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	1.693.334,00	25.000,00	
	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	100.600,00	-	
	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	886.349,00	-	
	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	-	-	
	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	20.500,00	-	
	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	7.679.157,00	22.500,00	
	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	13.526.085,00	407.763,00	
	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	329.360,00	-	
	Strutture	I	Pronto intervento sociale	-	-	
		TOTALE AREA		24.235.385,00	455.263,00	
Giovani	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	7.067,00	-	
	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	988.982,00	15.000,00	
	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	-	-	
	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	-	-	
	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	-	-	
	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	10.500,00	-	
	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	-	-	
	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	-	-	
	Strutture	I	Pronto intervento sociale	-	-	
		TOTALE AREA		1.006.549,00	15.000,00	
Immigrati	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	185.271,00	-	
	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	233.500,00	-	
	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	-	-	
	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	-	-	
	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	630.001,00	-	
	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	-	-	
	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	250.000,00	-	
	Strutture	I	Pronto intervento sociale	-	-	
		TOTALE AREA		1.298.772,00	-	
Multiutenza	Interventi e servizi	L	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	235.565,00	-	
	Interventi e servizi	M	Prevenzione e sensibilizzazione	36.000,00	6.000,00	
	Interventi e servizi	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione	5.432.232,00	146.664,00	
		TOTALE AREA		5.703.797,00	152.664,00	
		TOTALE GENERALE		57.960.673,00	1.082.427,00	

TABELLA 3 B: BILANCIO PREVISIONALE E PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 - ENTRATE

Area	Entrate da Comuni Fuori Zona	Entrate da UE	Entrate Dirette dallo Stato	Entrate da RER	Entrate dalla Provincia	Entrate da Utenti	Entrate da SSN	Donazioni Altre Entrate	Totale Entrate	Risorse Proprie dei Comuni	Totale Risorse
Anziani				160.185,00		2.162.070,00	2.601.009,00	547.679,00	5.470.943,00	10.030.938,00	15.501.881,00
Dipendenze				43.620,00		-	-		43.620,00	365.540,00	409.160,00
Disabili				260.640,00	55.750,00	193.500,00	1.028.724,00	20.000,00	1.556.614,00	5.758.853,00	7.317.467,00
Disagio Adulti				257.815,00		26.000,00	-		283.815,00	2.203.847,00	2.487.662,00
Famiglia e Minori	7.249,00			1.746.295,00	218.939,00	3.133.000,00	-	158.000,00	5.263.483,00	18.972.302,00	24.235.785,00
Giovani				64.871,00		-	-		64.871,00	941.678,00	1.006.549,00
Immigrati	5.233,00		243.167,00	140.577,00	1.000,00	15.000,00	-	10.408,00	415.385,00	883.387,00	1.298.772,00
Indistinti				1.211.186,00	81.571,00	-	-	4.602.000,00	5.894.757,00	- 5.894.757,00	-
Multiutenza						-	-		-	5.703.797,00	5.703.797,00
TOTALE DISTRETTO	12.482,00		243.167,00	3.885.189,00	357.260,00	5.529.570,00	3.629.733,00	5.338.087,00	18.995.488,00	38.965.585,00	57.961.073,00

RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIO-SANITARIA	Bilancio sanitario
	Costi
1- FAMIGLIA E MINORI*	
Interventi e servizi	
Partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni	10.000
Trasferimenti in denaro	
Strutture residenziali per minori - rette per minori in carico alla neuropsichiatria	160.320
Strutture semi-residenziali per minori- rette per minori in carico alla neuropsichiatria	0
Strutture	
Strutture residenziali per minori - gestione	0
Strutture semi-residenziali per minori- gestione	0
Altro	
Figure professionali sociali (assistente sociale, educatore) inserite nei consultori familiari e nei servizi rivolti a famiglia, infanzia e giovani per attività di assistenza sociale (promozione, inserimento, integrazione, ecc..) ad esclusione delle attiv	
Figure professionali sanitarie la cui attività si integra con quella di figure professionali sociali per progetti socio-educativi, socio-terapeutici e socio-riabilitativi. (2): **a)** Psicologo (per le attivita' in équipe) **b)**neuropsichiatra :stimare quota di	2.321.006
Altro (specificare..) Assistenza domiciliare	333.000
TOTALI DELL'AREA FAMIGLIA E MINORI	**2.824.326**
NOTE (*) Le spese per i minori disabili sono comprese nell'area famiglia e minori.	
3- AREA DISABILITA'	
Interventi e servizi	
Assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale	212.147,08
Assistenza domiciliare con finalità riabilitativa/educativa	
Inserimento lavorativo in ambiente di lavoro normale (personale educativo e borse lavoro)	82.390,00
Partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni	25.000,00
Trasferimenti in denaro	
Laboratori protetti o altri servizi assimilabili (inserimento lavorativo in ambiente protetto) - rette	474.088,95
Servizi socio riabilitativi diurni - rette	567.535,19
Strutture residenziali - rette	1.280.521,27
Assegno di cura (Del. G.R.1122/02)	
Strutture	
Laboratori protetti o altri servizi assimilabili (inserimento lavorativo in ambiente protetto) - gestione	
Servizi socio-riabilitativi diurni - gestione	386.738,97
Strutture residenziali - gestione	1.303.914,64
Altro	
Spese personale sanitario, non attribuibile ai singoli servizi, per le attività di presa in carico, accompagnamento, ecc.. (3)	161.839,43
Spese personale sociale, non attribuibile ai singoli servizi, per le attività di presa in carico, accompagnamento, ecc.. (4)	
Altro - Assegno di cura DGR 2068/04	151.110,00
TOTALI DELL'AREA DISABILITA'	**4.645.285,53**

4- AREA ANZIANI	
Interventi e servizi	
partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni	
Trasferimenti in denaro	
Oneri a rilievo sanitario ADI	710.958,00
Oneri a rilievo sanitario Centri Diurni	789.381,54
Oneri a rilievo sanitario strutture residenziali (Casa Protetta, RSA)	8.879.429,46
Assegno di cura (del. G.R. 1377/99)	1.247.799,00
Strutture	
Centri diurni - gestione	
Personale e materiale sanitario* Centri Diurni	80.444
Strutture residenziali (RSA, Casa Protetta, Casa di Riposo, Comunità alloggio) - gestione	
Personale e materiale sanitario* strutture residenziali (Casa Protetta, RSA)	3.360.804,00
Altro	
Spese personale sanitario, sociale, amministrativo, di coordinamento (S.A.A., U.V.G., coordinatori sanitari strutture, ecc.. e con esclusione di progetti e servizi specialistici per demenze) (5)	495.205
Altro Spese di Personale Programma di Geriatria Territoriale (6)	209.736
Altro Personale ADI	828.841,57
TOTALI DELL'AREA ANZIANI	**16.602.598,91**
6 A- AREA DISAGIO ADULTI: PSICHIATRIA	
Interventi e servizi	
Sostegno all'inserimento lavorativo (borse lavoro, personale) a favore di pazienti psichiatrici	115.000
Partecipazione a progetti specifici di promozione sociale, interventi individuali e di gruppo per il tempo libero, ricreativi e sportivi integrati con i Comuni	120.000
Trasferimenti in denaro	
Contributi economici a favore di pazienti psichiatrici	213.000
Altro	
altro (Attività Gruppo Operatori -Utenti "Va Pensiero" e "Onirici")	35.000
TOTALI DELL'AREA DISAGIO ADULTI: PSICHIATRIA	**483.000,00**
6 B- AREA DISAGIO ADULTI (prostituzione, senza fissa dimora)	
Interventi e servizi	
Interventi di strada rivolti a prostituzione, senza fissa dimora	
Partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni	
Altro	
TOTALI DELL'AREA DISAGIO ADULTI (prostituzione, senza fissa dimora)	**0**

7- AREA DIPENDENZE	
Interventi e servizi	
Sostegno all'inserimento sociale/mediazione sociale	0
Sostegno all'inserimento lavorativo (borse lavoro, personale)	0
Interventi di strada a bassa soglia (prevenzione, riduzione del danno, orientamento/accompagnamento ai servizi)	102.700
Partecipazione a progetti specifici di promozione sociale, interventi individuali e di gruppo per il tempo libero, ricreativi e sportivi integrati con i Comuni* (*incluso il costo del personale per l'organizzazione dell'intervento*)	
Trasferimenti in denaro	
Contributi economici	
Altro	
TOTALI DELL'AREA DIPENDENZE	102700
8 - AREA MULTIUTENZA	
Altro	
Figure professionali sociali (assistenti sociali) inserite nei servizi sanitari (ospedali, ecc..)	17.309
Spese per il Piano di Zona (predisposizione, gestione, valutazione, Ufficio di Piano)	
Spese per personale amministrativo e tecnico a supporto delle attività ad integrazione socio-sanitaria	111.034
altro (specificare...)	
TOTALI DELL'AREA MULTIUTENZA	**128.343,13**
TOTALE GENERALE	**24.786.253,97**

Si precisa che le risorse così ripartite sono frutto di una quantificazione desunta dai Bilanci di previsione degli Enti interessati, quindi sono suscettibili a modifiche, in accordo con le modifiche dei Bilanci stessi.

Art. 3 b. Le Amministrazioni interessate danno atto, inoltre, che le risorse relative ai **Progetti specifici** inseriti nel Programma attuativo 2007 e riguardanti le risorse regionali, le quote di compartecipazione ed ulteriori risorse aggiuntive, sono così suddivise:

TABELLA RISORSE PROGRAMMA ATTUATIVO 2007									
PROGETTI					RIPARTIZIONE CO-FINANZIAMENTO 2007 POP RESIDENTE 31/12/				
Progetti non finalizzati Resp.tà fam.ari e cap.tà genitoriali	COSTO TOTALE	FIN REG	ALTRI	COFIN	PARMA	COLORNO	TORRILE	MEZZANI	SORBOLO
INFORMAFAMIGLIE E BAMBINI	3.000,00	-	-	3.000,00	3.000,00	-	-	-	-
QUALIFICAZIONE INTERVENTI (DOULA)	10.000,00	-	-	10.000,00	10.000,00	-	-	-	-
ACCOGLIENZA IN EMERGENZA****	74.525,00	-	6.750,00	67.775,00	67.775,00	-	-	-	-
POT. SERV. SOC. TERR.MINORI	115.000,00	-	-	115.000,00	115.000,00	-	-	-	-
SOST. AFFIDO GIOVANI ADULTI	95.000,00	-	15.000,00	80.000,00	80.000,00	-	-	-	-
AFFIDO OMOCULTURALE	208.000,00	-	-	208.000,00	208.000,00	-	-	-	-
CONTR. N. MONOGENITORIALI	640.000,00	-	340.000,00	300.000,00	300.000,00	-	-	-	-
PROVE DI VOLO	90.000,00	-	45.000,00	45.000,00	45.000,00	-	-	-	-
ADOZIONE	176.000,00	-	-	176.000,00	162.492,60	3.510,47	5.977,06	986,53	3.033,34
CONSULENZA ALLA COPPIA	10.000,00	-	-	10.000,00	8.629,50	426,00	339,61	148,45	456,44
GIOCAMICO	112.000,00	-	74.500,00	37.500,00	32.360,63	1.597,52	1.273,52	556,68	1.711,65
CREDITI SULLA FIDUCIA*	600.000,00		500.000,00	100.000,00	100.000,00				
Tot. Progetti non finalizzati Resp.Fam. e cap.tà genitoriali	**2.133.525,00**	-	**981.250,00**	**1.152.275,00**	**1.132.257,74**	**5.533,99**	**7.590,18**	**1.691,66**	**5.201,43**

Progetti finalizzati (ex L. 285/97)	**COSTO TOTALE**	**FIN REG**	**ALTRI**	**COFIN**	**PARMA**	**COLORNO**	**TORRILE**	**MEZZANI**	**SORBOLO**
MEDIAZIONE FAMILIARE	22.320,00	2.865,00	-	19.455,00	16.788,70	828,79	660,70	288,81	888,00
AFFIDO FAMILIARE **	73.000,00	33.971,19	-	39.028,81	33.679,92	1.055,47	975,03	426,21	1.310,48
CONSUL. PSICOPEDAGOGICA	35.000,00	2.000,00	-	33.000,00	33.000,00	-	-	-	-
I BAMBINI SI FANNO STRADA	21.658,00	6.104,89	-	15.553,11	15.553,11	-	-	-	-
TESEO	109.557,00	24.107,98	45.000,00	40.449,02	40.449,02	-	-	-	-
EDUCATIVA TERRITORIALE	270.000,00	54.777,53	-	215.222,47	215.222,47	-	-	-	-
A CASA CON SOSTEGNO	60.713,00	28.033,57	-	32.679,43	28.200,72	1.392,16	1.109,81	485,12	1.491,62
CENTRO POMER. TORRILE	137.800,00	6.982,00	-	130.818,00	-	-	130.818,00	-	-
ORATORI	139.133,80	41.539,02	65.249,88	32.344,90	30.388,39	-	-	480,16	1.476,35
Totale Progetti Finalizzati (ex L. 285/97)	**869.181,80**	**200.381,18**	**110.249,88**	**558.550,74**	**413.282,33**	**3.276,42**	**133.563,54**	**1.680,29**	**5.166,45**
Programma di interventi socio-assistenziali a favore dei minori	**COSTO TOTALE**	**FIN REG**	**ALTRI**	**COFIN**	**PARMA**	**COLORNO**	**TORRILE**	**MEZZANI**	**SORBOLO**
ASSIST. DOMICIL. EDUCATIVA****	281.000,00	-	193.314,25	87.685,75	87.685,75	-	-	-	-
INTERVENTI E SERVIZI A FAVORE MINORI****	313.821,56		47.078,50	266.743,06					
Totale Programma di interventi socio-assistenziali a favore di minori	**594.821,56**	-	**240.392,75**	**354.428,81**	**87.685,75**	-	-	-	-
Progr. P.li Accoglienza e tutela infanzia e adolescenza	**COSTO TOTALE**	**FIN REG**	**ALTRI**	**COFIN**	**PARMA**	**COLORNO**	**TORRILE**	**MEZZANI**	**SORBOLO**
AREA TUTELA	22.379,00	22.379,00							
AREA ADOZIONE	19.283,00	19.283,00							
AREA AFFIDO	22.520,00	22.520,00							
Totale Progr. P.li Accoglienza e tutela infanzia e adolescenza	**64.182,00**	**64.182,00**							
Progetti finalizzati sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani	**COSTO TOTALE**	**FIN REG**	**ALTRI**	**COFIN**	**PARMA**	**COLORNO**	**TORRILE**	**MEZZANI**	**SORBOLO**
DIVERTIMENTO SICURO	5.380,00	3.305,26		2.074,74		88,38	70,46	30,80	94,70
IMMAGINI E SUONI	17.423,50	12.196,45		5.227,05		222,67	177,51	77,59	49,97
L'INCONTRO CON L'ALTRO TRA PAURA E DESIDERIO	17.971,69	11.006,80		6.964,89		260,50	207,66	90,77	37,91
INFORMAZIONI DECENTRATE NEI LUOGHI AGGREGATIVI	2.568,11	677,87		1.890,24					
PER NON FARSI MALE	14.160,00	8.800,00	5.360,00				-	-	-
TESEO SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO - BIENNIO	9.000,00	3.000,00	6.000,00				-	-	-
LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI DI PROMOZIONE DELL'AGIO	0,00						-	-	-
SMS	600.000,00		600.000,00				-	-	-
LA RETE DEI SERVIZI	3.000,00		3.000,00				-	-	-
ADOLESCENTI E GENITORI	2.800,00		€ 1.800,00	1.000,00		42,60	33,96	14,84	45,64
PUNTO D'ASCOLTO NELLA SCUOLA	5.470,00	2.470,00	3.000,00			-	-	-	-
FREE SPACE	5.500,00	3.850,00	1.500,00	150					
AGGREGAZIONE NEL WEB	5.000,00			5.000,00		213,00	169,80	74,22	228,22
Totale Progetti finalizzati sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani	**682.893,30**	**42.001,12**	**620.660,00**	**20.232,18**	**17.571,13**	**827,16**	**659,40**	**288,24**	**886,25**
Progetti non finalizzati Immigrati	**COSTO TOTALE**	**FIN REG**	**ALTRI**	**COFIN**	**PARMA**	**COLORNO**	**TORRILE**	**MEZZANI**	**SORBOLO**
CONS.COM.DEGLI STRANIERI	2.000,00	-	-	2.000,00	-	1.000,00	1.000,00	-	-
Totale Progetti non finalizzati Immigrati	**2.000,00**	-	-	**2.000,00**	-	**1.000,00**	**1.000,00**	-	-
Progetti finalizzati (Ex D.LGS 286/98)	**COSTO TOTALE**	**FIN REG**	**ALTRI**	**COFIN**	**PARMA**	**COLORNO**	**TORRILE**	**MEZZANI**	**SORBOLO**
INFORMASTRANIERI	70.000,00	30.000,00	3.174,43	36.825,57	31.147,22	1.765,05	1.407,08	615,06	1.891,16
DALL'ACCOGL. AL SOSTEGNO	95.089,00	58.577,49	19.197,48	17.314,03	15.382,90	600,27	478,53	209,17	643,16
UNA CITTA' PER L'ASILO	77.180,00	30.000,00	-	47.180,00	47.180,00	-	-	-	-
PERCORSI DI CITTADINANZA	27.760,00	19.000,00	-	8.760,00	8.760,00	-	-	-	-
DI STRADA IN STRADA	68.000,00	32.483,44	-	35.516,56	35.516,56	-	-	-	-
Totale Progetti finalizzati (EX D.lgs 286/98)	**338.029,00**	**170.060,93**	**22.371,91**	**145.596,16**	**137.986,68**	**2.365,32**	**1.885,61**	**824,23**	**2.534,32**
Progr. Provinciali Immigrazione	**COSTO TOTALE**	**FIN REG**	**ALTRI**	**COFIN**	**PARMA**	**COLORNO**	**TORRILE**	**MEZZANI**	**SORBOLO**
PROMO. ASSOCIAZIONISMO	27.250,00	21.250,00	6.000,00						
OSS. PROV. IMMIGRAZIONE	16.000,00	10.000,00	6.000,00						
PONTE DI MEZZO	37.500,00	30.000,00	7.500,00						
DISCRIMINAZIONE	10.600,00	6.000,00	4.000,00						
PERCORSI FORMATIVI	10.500,00	7.000,00	3.500,00						
CONFERENZA P.LE IMMIGRAZIONE	9.000,00	6.000,00	3.000,00						
Totale Progetti Provinciali Immigrazione	**110.850,00**	**80.250,00**	**30.000,00**						

Progetti finalizzati Contrasto alla Povertà e all'esclusione sociale	**COSTO TOTALE**	**FIN REG**	**ALTRI**	**COFIN**	**PARMA**	**COLORNO**	**TORRILE**	**MEZZANI**	**SORBOLO**
PRIMO CONTATTO	50.000,00	8.424,20	10.000,00	31.575,80	27.248,34	1.345,14	1.072,33	468,74	1.441,25
POTENZ. ACCOGLIENZA	229.000,00	76.093,01	70.000,00	82.906,99	76.257,68	3.531,87	1.415,57	417,66	1.284,21
ACCOGL. IN EMERGENZA	-	-	-	-	14.000,00				
FAVORIRE AUTONOMIA	135.000,00	65.814,00	-	69.186,00	64.354,64	2.947,35	1.012,10	213,98	657,93
INTERVENTI FORMATIVI	-	-	-	-	5.000,00				
MIGLIORAMENTO CONDIZIONI VITA DETENUTI	62.989,00	35.000,00	2.000,00	25.989,00	25.989,00	-	-	-	-
REINSERIMENTO DETENUTI	55.000,00	20.000,00	-	35.000,00	35.000,00	-	-	-	-
Totale Progetti finalizzati Contrasto alla Povertà e all'esclusione sociale	**531.989,00**	**205.331,21**	**82.000,00**	**244.657,79**	**247.849,67**	**7.824,36**	**3.500,00**	**1.100,38**	**3.383,38**
Progetti non finalizzati Area Dipendenze	**COSTO TOTALE**	**FIN REG**	**ALTRI**	**COFIN**	**PARMA**	**COLORNO**	**TORRILE**	**MEZZANI**	**SORBOLO**
STRADA E DINTORNI	447.500,00	160.000,00	264.000,00	23.500,00	23.500,00				
PREVENZIONE AIDS	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Progetti non finalizzati Area Dipendenze	**447.500,00**	**160.000,00**	**264.000,00**	**23.500,00**	**23.500,00**	-	-	-	-
Progetti finalizzati di prevenzione del consumo-abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici	**COSTO TOTALE**	**FIN REG**	**ALTRI**	**COFIN**	**PARMA**	**COLORNO**	**TORRILE**	**MEZZANI**	**SORBOLO**
INTERVENTI INTEGRATI	90.264,29	63.185,00	-	27.079,29	25.006,08	-	919,63		
Totale Progetti finalizzati di prevenzione del consumo-abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici	**90.264,29**	**63.185,00**	-	**27.079,29**	**25.006,08**	-	**919,63**	-	-
Progetti non finalizzati Anziani	**COSTO TOTALE**	**FIN REG**	**ALTRI**	**COFIN**	**PARMA**	**COLORNO**	**TORRILE**	**MEZZANI**	**SORBOLO**
SAA	62.424,40	-	31.212,20	31.212,20	26.934,57	1.329,65	1.059,98	463,34	1.424,65
SERVIZI RES.SOSTEGNO DOM.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRASPORTO SOLIDALE ANZ.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
QUALIF. LAVORO DI CURA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ASS.DOM., INTEGRATA, NODO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DIMISSIONI DIFFICILI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
QUALIF. SERVIZI RESIDENZIALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INT. PER DEMENTI, FAM. C.GIV.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TUTELA ANZIANO FRAG. E IS.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ASSEGNO SOCIALE	72.150,00	-	-	72.150,00	72.150,00				
A CASA SICURI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SNOEZELEN: ACC. DEM. OSP.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale Progetti non finalizzati Anziani	**134.574,40**	-	**31.212,20**	**103.362,20**	**99.084,57**	**1.329,65**	**1.059,98**	**463,34**	**1.424,65**
Progetti finalizzati Anziani	**COSTO TOTALE**	**FIN REG**	**ALTRI**	**COFIN**	**PARMA**	**COLORNO**	**TORRILE**	**MEZZANI**	**SORBOLO**
ASSEGNI DI CURA ANZIANI	1.384.203,53	95.483,17	1.247.799,00	40.921,36	39.177,92	1.743,44			
PIANO DI AZIONE SOCIALE	88.095,71	61.667,00	-	26.428,71	22.806,66	1.125,87	897,53	392,33	1.206,31
Totale Progetti finalizzati Anziani	**1.472.299,24**	**157.150,17**	**1.247.799,00**	**67.350,07**	**61.984,58**	**2.869,31**	**897,53**	**392,33**	**1.206,31**
Progetti non finalizzati Disabili	**COSTO TOTALE**	**FIN REG**	**ALTRI**	**COFIN**	**PARMA**	**COLORNO**	**TORRILE**	**MEZZANI**	**SORBOLO**
DOPO DI NOI	374.707,75	-	272.129,70	102.578,05	102.578,05	-	-	-	-
DISABILITA' ACQ.TE ETA' AD.	151.110,00	-	151.110,00	-	-	-	-	-	-
INTEGR. SCOLAST. DISABILI	1.000,00	-		1.000,00	862,95	42,60	33,96	14,84	45,64
PROGETTO ACCOG. DISABILI	7.000,00	-	7.000,00	-	-	-	-	-	-
OTTIMIZZARE PROM. AUTON.	24.000,00	-	24.000,00	-	-	-	-	-	-
SUPP. DOMICILIARE DISABILI	512.000,00	-	310.000,00	202.000,00	202.000,00	-	-	-	-
POTENZIARE PERC. LAVORO	5.000,00	-	-	5.000,00	5.000,00	-	-	-	-
ADOL.CON BISOGNI SPECIALI	27.350,00	-	-	27.350,00	27.350,00				
TRASP. DISABILI CON ACCOMP.	90.000,00	-	-	90.000,00	-	45.000,00	45.000,00	-	-
CENTRO ESTIVO	24.000,00	-	-	24.000,00	-	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
AUTISMO E SCUOLA	2.500,00	-	2.500,00	-	-	-	-	-	-
Totale Progetti non finalizzati Disabili	**1.218.667,75**	-	**766.739,70**	**451.928,05**	**337.791,00**	**51.042,60**	**51.033,96**	**6.014,84**	**6.045,64**
Progetti finalizzati Disabili									
ASSEGNI DI CURA DISABILI	138.988,00	97.291,87	-	41.696,52	39.301,28	1.776,27		618,97	
CENTRO ADATT. DOMESTICO	92.431,00	64.702,00	14.205,34	13.523,66	11.670,23	576,13	459,27	200,76	617,27
CONTRIBUTI PER MOBILITA' E AUTONOMIA	59.645,94	48.645,94	9.000,00	2.000,00	1.725,90	85,20	67,92	29,69	91,29
Totale Progetti finalizzati Disabili	**291.064,94**	**210.639,81**	**23.205,34**	**57.220,18**	**52.697,41**	**2.437,60**	**527,19**	**849,42**	**708,56**

Altri Progetti	COSTO TOTALE	FIN REG	ALTRI	COFIN	PARMA	COLORNO	TORRILE	MEZZANI	SORBOLO
NUCLEO INSER. LAVORATIVI	116.167,00	-	-	116.167,00	94.755,18	8.493,59	6.363,92	787,27	5.767,04
UFFICIO DI PIANO ***	60.000,00	-	-	60.000,00	60.000,00	-	-	-	-
Totale altri Progetti	**176.167,00**	-	-	**176.167,00**	**154.755,18**	**8.493,59**	**6.363,92**	**787,27**	**5.767,04**
TOTALE GENERALE	8.982.977,28	1.208.749,42	4.389.880,78	3.384.347,47	2.791.452,12	87.000,00	209.000,95	14.092,00	32.324,05
I costi totali dei progetti zonali non comprendono il costo dei progetti provinciali									

****** Nella voce Altri è riportato il finanziamento della Provincia**

***** Il costo rappresenta valorizzazione del funzionamento assicurato per la parte tecnica**

**** Lo stanziamento di Euro 10.718,00 differenziale rispetto a 62.282,00 è a carico del solo Comune di Parma**

*** Lo stanziamento del Comune di parma è a copertura di insolvenze, interessi e spese**

Si precisa che, per quanto attiene le risorse di cui al presente articolo, le eventuali modifiche dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

Si stabilisce che gli Enti capofila dei programmi finalizzati regionali di cui alla delibera n. 33/2005 sono identificati come segue:

Programma finalizzato	Comune capofila
Programma finalizzato alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	Comune di Parma
Programma finalizzato Promozione e sviluppo dell'Ufficio di Piano	Comune di Parma
Programma provinciale di interventi socio-assistenziali a favore di minori	Comune di Parma
Programma finalizzato sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento ai soggetti dipendenti e multiproblematici	Comune di Parma
Programma finalizzato assegno di cura per anziani e disabili	Comune di Parma
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997	Comune di Parma
Programma finalizzato Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità	Comune di Parma
Programma distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di sfruttamento sessuale Art. 18 D.lgs 286/98	Comune di Parma
Programma finalizzato al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Comune di Parma
Programma finalizzato alla realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di Azione per la comunità regionale	Comune di Parma

Le Amministrazioni Comunali trasferiranno la rispettiva quota di co-finanziamento all'Ente capofila, come sopra indicato.
L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto gestore.

Art. 4 Impegni delle Amministrazioni

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.

L'Amministrazione Provinciale di Parma, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.
L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.
I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.
I Comuni, in esecuzione del presente accordo di Programma e in linea con le indicazioni regionali più recenti definiranno per il corrente esercizio una Convenzione sperimentale per la gestione associata dei servizi e degli interventi operanti a favore della zona sociale di Parma. Tale rapporto convenzionale funzionerà di supporto alle funzioni istituzionali del Comitato di Distretto, dell'Ufficio di Piano e di servizi e di interventi appositamente individuati per la gestione associata, quali sono rappresentati da:
Tale rapporto convenzionale, che individua il Comune di Parma, quale capofila e responsabile degli interventi associati prevederà espressamente l'indicazione di conferire allo stesso Comune di Parma la potestà di stipulare per conto dei Comuni del Distretto la Convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale per dare attuazione al costituendo Fondo Regionale per la non Autosufficienza.
L'Ente capofila del Piano, individuato nel **Comune di Parma**, si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi
- assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5 Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6 Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

I Comuni del Distretto e l'Azienda Sanitaria Locale si impegnano a sottoscrivere un'intesa a parte successiva alla sottoscrizione del presente accordo di programma con le istituzioni scolastiche del territorio, che aderiranno al Programma predisposto per l'anno scolastico 2007/2008, dando atto che nello stesso si potranno creare i presupposti per ampliare la stessa intesa al successivo anno scolastico 2008/2009.

Art. 7 Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale

I tavoli sotto indicati, sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona 2005-2007 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano.

Art. 7 a: L'Ufficio di Piano distrettuale

L'Ufficio di Piano Distrettuale è composto nel modo seguente e con gli obiettivi sottoriportati:

Composizione	**Obiettivi**
Coordinatore: il Direttore del Settore Sociale del Comune Capofila Il Direttore di Distretto dell'AUSL Il Dirigente del Consultorio Familiare del Distretto dell'AUSL Il Dirigente dei Servizi Diretti del Comune di Parma Il Responsabile del Servizio Assistenza Anziani Il Responsabile Servizi Indiretti del Comune di Parma Il Responsabile Settore Affari Culturali, Educativi e Sociale del Comune di Colorno Il Responsabile dei Servizi al cittadino dell'Unione di Sorbolo e Mezzani Il Responsabile dei Servizi Socio Culturali del Comune di Torrile Il Funzionario Ufficio Sperimentazione e Progetti Innovativi del Comune di Parma I coordinatori tecnici dei tavoli afferenti le aree della programmazione: 1) Famiglie e minori 2) Giovani 3) Scuola 4) Povertà 5) Immigrazione 6) Dipendenze 7) Carcere 8) Anziani 9) Disabili 10) AIDS	Supportare lo sviluppo delle politiche dei Comuni attraverso il raccordo con il Comitato di Distretto Strutturare e sviluppare l'istruttoria per la Programmazione di Zona; Organizzare lo sviluppo della Zona Sociale secondo gli orientamenti assunti dal Comitato di Distretto Promuovere a favore dei Comuni del territorio le metodologie più opportune, per favorire la fruizione dei servizi zonali Costituire l'assetto più opportuno per favorire l'accesso dei cittadini con pari opportunità Promuovere la realizzazione del Piano di Zona con attenzione al raccordo con i servizi delle due subzone della Città ed extraurbana Favorire la funzione della trasformazione delle II.PP.A.B. promovendo un loro positivo inserimento nella realizzazione del sistema dei servizi locali Sostenere la formazione del personale progettando il piano formativo con i servizi interessati Sviluppare l'attuazione del Piano di Zona coinvolgendo i gruppi di lavoro tematici Proporre un'ipotesi di strutturazione tecnica della gestione zonale dei servizi

Art. 7 b: I Tavoli Tematici di zona

Sono stati istituiti Tavoli tematici di zona (Famiglia e Minori, Giovani, Povertà, Immigrazione, Dipendenze, AIDS, Anziani, Disabili, Scuola,) con gli obiettivi di:

- Produrre le istruttorie tecniche per la realizzazione del Piano di Zona;
- Promuovere i raccordi tecnico operativi per facilitare la partecipazione anche nella sua attuazione
- Gestire i passaggi necessari alla attuazione del monitoraggio e della valutazione della attuazione triennale, per attuativi annuali e per l'intero triennio
- Formulare proposte operative per l'Ufficio di Piano per una sempre più efficace regolazione e sviluppo;

I tavoli sono così composti:

a) TAVOLO FAMIGLIA E MINORI

E NTE	COMPONENTE
Comune di Parma – Settore Sociale Settore Educativo	Responsabile Area Minori Funzionari Area Tecnica Minori Coordinatore Centro Famiglie Assistente Sociale Coordinatore di Polo Assistenti Sociale Minori Educatore professionale di Polo Ufficio Coordinatore Risorse Territoriali Assistente Sociale Servizio Affidi Funzionari Area Tecnica
Comune di Torrile – Settore Sociale	Referente
Azienda Unità Sanitaria Locale	Referenti
Azienda Ospedaliera Universitaria	Referente
Ministero di Giustizia	Referente
Direzione scolastica	Referenti
Organizzazioni sindacali	Referente
Consorzio Solidarietà Sociale	Referente
Coop Domus	Referenti
Centro di Aiuto alla Vita	Referente

b) TAVOLO SCUOLA

ENTE	COMPONENTE
Comune di Parma – Servizi Educativi	Funzionario (Coordinatore) Referente Ufficio Progetti per la Scuola Coordinatore Pedagogico Referente Area Intercultura Referente Area Promozione Agio
Azienda Unità Sanitaria Locale	Referenti
Comune di Colorno	Referente
Comune Sorbolo/Mezzani	Referente
Provincia di Parma	Referente
I.C. Ferrari - Scuola Media	Referenti

I.C. Albertelli – Newton	Referenti
IPSIA "Levi	Referenti
Scuola Paritaria San Benedetto	Referente
Scuola Media Maria Luigia	Referente
Scuola Media Don Cavalli	Referente
Scuola Paritaria De La Salle	Referente
Scuola Media Parmigianino	Referente
Consorzio Solidarietà Sociale	Referente
I.C Micheli	Referenti
I.C. Sanvitale-Frà Salimbene	Referente
I.C. Toscanini	Referente
Lc Scientifico Paritario"A. Chieppi"	Referente
Liceo Romagnoli	Referente
IC D'Acquisto	Referenti
I.C. Torrile	Referente
Lc G.Marconi	Referente
Centro Servizi Amministrativi	Referente
I.T.I.S. Via Toscana, 10	Referente
ITAS Bocchialini	Referente
Liceo Scientifico Marconi	Referente
Istituto "Giordani" Via Lazio, 3	Referenti
I.C. Sorbolo	Insegnante
I.C. Colorno	Referente
Istituto tecnico Bodoni	Referenti
VI° circolo -	Referenti
IV° Circolo	Referente
III° Circolo	Referente
Cop Domus Parma	Referente
Coop. Pro.ges	Referente
Associazione Bambini autismo onlus	Referente
Associazione Liberamente	Referente

c) TAVOLO GIOVANI

ENTE	COMPONENTE
Comune di Parma – Settore Sociale	Funzionario Area Tecnica Assistente Sociale Educatore professionale di Polo Educatore professionale referente Centri Aggregativi Responsabile informagiovani
Settore Cultura	Funzionario
Servizi Educativi	Responsabile Diritto allo Studio
Istituzione biblioteche	Responsabile

Azienda Unità Sanitaria Locale	Referente Spazio Giovani Referente Unità di Strada
Comune di Torrile	Referente
Fondazione Cariparma	Referenti
Centro Servizi Amministrativi	Referente
Cooperativa Domus Parma	Referente
Cooperativa Pro.ges	Referente
ParmaInfanzia	Referente
Consorzio Solidarietà Sociale	Referente
Kwa Dunia	Referente
Progetto Leva Giovanile	Volontari
Progetto Giorap	Volontario
Cooperativa Eidè	Referente
Cooperativa Gruppo Scuola	Referente
CEIS Parma	Referente
Consulta Giovanile studentesca	Referente
Scuola	Referente IPSIA Referente Liceo Marconi

d) TAVOLO POVERTA' E DISAGIO ADULTO
(con sottotavoli Povertà – Immigrazione –Area Esecuzione Penale, Dipendenze)

E NTE	COMPONENTE
Comune di Parma – Settore Sociale Servizi Educativi	Assistente Sociale (coordinatore) Funzionario Area Inclusione Sociale Responsabile Ufficio Contributi Assistenti Sociali Servizio Adulti Referente Progetto Donna Funzionario Servizio Immigrazione Assistente Sociale coordinatrice di Polo Educatori Professionali Ufficio Informastranieri Funzionario Tecnico
Comune di Sorbolo-Mezzani	Referente
Comune di Torrile	Referente
Azienda Unità Sanitaria Locale	Referenti
Azienda Ospedaliera	Referenti
Ministero Giustizia: Istituti Penitenziari CSSA	Referente
Università di Parma	Referente
Ordine dei Medici	Referenti
Organizzazioni sindacali	Referenti
Centro Orizzonte	Referenti

Consorzio solidarietà sociale	Referenti
Coop.Dolce	Referente
Caritas Diocesana di Parma	Referenti
Coop. Domus	Referenti
Coop. Avalon	Referente
Betania	Referenti
Istituto Buon Pastore	Referente
Associazione San Cristoforo	Referente
Pubblica Assistenza	Referente
Centro antiviolenza	Referente
Associazione Vagamonde	Referenti
Associazione Culturale Le Reseau	Referente
Associazione Tunisina	Referente
Associazione dei Senegalesi ASPP – "GUY – GI"	Referente
VI Circolo – Scuola Racagni	Referente
ITC Bodoni	Referente
Consulta Regionale degli Immigrati	Referenti
Associazione Il Focolare	Referente
Associazione ACAT	Referente
Associazione Alcolisti anonimi	Referente
AL-ANON-AL-ATEEN	Referente

e) TAVOLO ANZIANI

E NTE	COMPONENTE
Comune di Parma	Responsabile Servizio Anziani (Coordinatore) Assistenti Sociale Servizio Anziani
Comune di Sorbolo	Assistente Sociale
Azienda Unità Sanitaria Locale	Medico Geriatra UVG
Azienda Ospedaliera	Direttore Unità Operativa di Geriatria dello STUARD
SAA Distretto di Parma	Responsabile
IRAIA	Referente
Centro Servizi S.Mauro Abate	Referente
Organizzazioni sindacali	Referenti
Pastorale Anziani	Referente
Coop.va Aurora	Referente
Coop.va Domus Parma	Referente
Coop.va Pro.Ges	Referente

f) TAVOLO DISABILI

E NTE	COMPONENTE
Comune di Parma	Responsabile Agenzia Disabili (Coordinatore) Assistenti Sociali Educatori professionali Referenti tecnici
Comune di Sorbolo	Referente tecnico

Azienda Unità Sanitaria Locale	Referenti tecnici
VI Circolo	Referente
ISSIS Giordani	Referente
Associazione Italiana Cechi	Referente
Associazione ANFFAS	Referente
Associazione bambini e autismo	Referente
Centro Provinciale Documentazione e Integrazione	Referente
Coop. Universiis	Referente
Coop. Pro.ges	Referente
Coop. Dolce	Referenti
Coop. Oltretorrente	Referente

Art. 7 c: I Tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Assessore ai Servizi Sociali della Provincia, Assessori ai servizi sociali e/o Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale
Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Referenti dell'Ufficio di Piano sociale provinciale[1], Referenti degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia, Adolescenza, Giovani, Area Anziani	Per la Provincia: - Referente d'area tematica - Promotore sociale Piani di zona - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali Per le zone: - Coordinatore Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	Svolgono un ruolo di: - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.

Art. 8 Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, il Presidente della Provincia o suo delegato, e con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.
Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari

[1] L'Ufficio di Piano Sociale Provinciale è composto dai referenti tecnici dell'Assessorato al Coordinamento Servizi Sociali e Sanitari della Provincia di Parma e svolge un ruolo di supporto al tavolo politico di coordinamento provinciale e degli Uffici di Piano distrettuali.

dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Art. 9 Procedimento di arbitrato
Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 10 Durata
L'Accordo integrativo ha durata annuale.

Art. 11 Pubblicazione
Il Comune capofila del Piano trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il Programma attuativo 2007, corredato dal presente Accordo di programma integrativo al Programma Attuativo 2005 - 2007 entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione del Piano di Zona, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	VINCENZO BERNAZZOLI	
COMUNE DI PARMA	ELVIO UBALDI	
COMUNE DI COLORNO	STEFANO GELATI	
COMUNE DI SORBOLO	FRANCO PICELLI	
COMUNE DI TORRILE	GIOVANNI BUTTARELLI	
COMUNE DI MEZZANI	MEUCCIO BERSELLI	
AZIENDA U.S.L. DI PARMA	MARIA LAZZARATO	

Parma, lì _____

Provincia di Parma

DISTRETTO DI FIDENZA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Accordo di Programma Integrativo del Piano di Zona 2005-2007

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

e della L.R. 12 marzo 2003, n. 2
"Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

DISTRETTO DI FIDENZA

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA

IL SINDACO DEL COMUNE DI BUSSETO

IL SINDACO DEL COMUNE DI FIDENZA

IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTANELLATO

IL SINDACO DEL COMUNE DI FONTEVIVO

IL SINDACO DEL COMUNE DI NOCETO

IL SINDACO DEL COMUNE DI ROCCABIANCA

IL SINDACO DEL COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME

IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE

IL SINDACO DEL COMUNE DI SISSA

IL SINDACO DEL COMUNE DI SORAGNA

IL SINDACO DEL COMUNE DI TRECASALI

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA

PREMESSO:

- che in data **12 marzo 2003** è stata approvata la **L.R. n. 2** "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che all'art. 29, comma 2 afferma: "*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*"
- che in data **8 maggio 2002** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2002-2003 e i progetti esecutivi del Programma attuativo 2002, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*";
- che in data **23 aprile 2003** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2003;
- che in data **24 marzo 2004** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2004;
- che in data **27 luglio 2005** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza ha approvato l'Accordo di Programma triennale del Piano di Zona 2005-2007 e l'adozione del Programma attuativo 2005;

- che in data **27 settembre 2006** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario di Fidenza ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2005-2007 e l'adozione del Programma attuativo 2006;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 91** del 23 novembre 2006 ha approvato il "*Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario*;
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 1791** del 11 dicembre 2006 ha approvato il "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006";
- che il Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi sociali con **determinazione n. 18307** del 29.12.2006 ha proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione del *70% del finanziamento ai Comuni (quota indistinta)*, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e della G. R. 1791/06;
- che il Responsabile del Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza con **determinazione n. 18297** del 29.12.2006 ha provveduto all'assegnazione ai Comuni capofila dei Piani di Zona dei contributi per la realizzazione del *Programma finalizzato "Assegni di cura per anziani e disabili"* in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e della G. R. 1791/06;
- che il Responsabile del Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza con **determinazione n. 18306** del 29.12.2006 ha provveduto all'assegnazione e concessione ai Comuni sede di distretto per la realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del piano di azione per la Comunità regionale di cui alla D.G.R. 2299/04 in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e della D. G. R. 1791/06;
- che il Responsabile del Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza con **determinazione n. 18351** del 29.12.2006 ha provveduto all'assegnazione e concessione di contributi per la realizzazione del programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10, L.R. 29/97", in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e della G. R. 1791/06;
- che il Responsabile del Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza con **determinazione n. 18400** del 29.12.2006 ha provveduto all'assegnazione e concessione di contributi per la realizzazione del programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità", in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e della G. R. 1791/06;
- che il Responsabile del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza con **determinazione n. 18375** del 29.12.2006 ha provveduto all'assegnazione dei finanziamenti agli Enti Locali per la realizzazione del programma finalizzato per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e della G. R. 1791/06;
- che il Responsabile del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale con **determinazione n. 18323** del 29.12.2006 ha provveduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del programma finalizzato contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e della G. R. 1791/06;

- che il Responsabile del Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale con **determinazione n. 18328** del 29.12.2006 ha provveduto all'assegnazione di fondi per la realizzazione di Piani provinciali, di programmi distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento (anno 2006), in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 e della G. R. 1791/06;
- che il Responsabile del Servizio Salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri con **determinazione n. 18391** del 29.12.2006 ha provveduto all'assegnazione ai Comuni capofila dei fondi per la realizzazione del programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 91** del 23 novembre 2006 ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) – (*quota finalizzata) "Ripartizione ai Comuni per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano e per le azioni di coordinamento".* La Giunta regionale, con proprio atto formale, definirà le modalità di attuazione degli obiettivi anzidetti, nonché i criteri di riparto delle risorse.
- che la Giunta Provinciale con **deliberazione n. 113** del 01.03.2007 ha approvato la ripartizione dei fondi relativi al *"Programma Provinciale di interventi socio-assistenziali a favore dei minori";*
- che con la **determinazione n. 18307** del 29.12.2006 si è proceduto a stabilire che i Comuni dovranno presentare entro il 30 aprile 2007 all'Assessorato alla "Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo settore", il Programma attuativo 2007, mediante approvazione di Accordo di Programma;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 e dell'art. 29, comma 3, della L. R. n. 2/2003.

Art. 1
Premessa

La premessa, il Piano Sociale di Zona 2005-2007 e il Programma attuativo 2007 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art. 2
Obiettivi di priorità sociale

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Programma attuativo 2007 del Piano Sociale di Zona distrettuale 2005/2007, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 91/2006. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

1. assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali;
2. assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
3. elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
4. attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
5. considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:

- lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
- lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
- promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
- sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.

6. considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
   - Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
   - Politiche a favore dei giovani;
   - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
   - Contrasto alla povertà;
   - Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
   - Politiche a favore di anziani e disabili.
7. considerare quali obiettivi specifici del Piano quelli previsti all'interno del secondo capitolo, paragrafo 2 del Piano di zona 2005-2007.

Art. 3
Ripartizione dei finanziamenti:

Art. 3 a. Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del Programma attuativo 2007 - Piano di zona 2005/2007, allegato al presente accordo, sono così articolate:

*** vedi allegato tab. 3A e 3B**

Si precisa che le risorse così ripartite sono frutto di una quantificazione desunta dai Bilanci di previsione degli Enti interessati, quindi sono suscettibili a modifiche, in accordo con le modifiche dei Bilanci stessi.

Art. 3 b. Le Amministrazioni interessate danno atto, inoltre, che le risorse relative ai **Progetti specifici** inseriti nel Programma attuativo 2007 e riguardanti il **30%** del Fondo sociale 2006 e ulteriori risorse aggiuntive, sono così suddivise:

area di intervento	progetto	costi €	risorse R E-R €	risorse Comuni €	capofila	risorse agg.	norme
Minori e Famiglia							
infanzia e adolescenza (ex L285/97)		**144.296,03**	101.007,22	43.288,81	Salsomaggiore		
programma prov.le a sostegno dei minori e della famiglia		**128.057,34**			Fidenza	€ 128.057,34	Prov. Parma
Giovani-dipendenze							
programma giovani		**37.120,33**	25.984,23	11.136,10	Salsomaggiore		
Area Anziani Disabili							
Centri Adattamento Domestico		**92.431,00**	64.702,00	6.502,22	Parma		21.226,78
Anziani e disabili	A casa in compangia	**130.000,00**	0,00	0,00	Fidenza	€ 130.000,00	Fond. Cariparma
disabilità adatt.domest.	artt. 9-10 LR.29/97	**23.346,62**	23.346,62	0,00	Fidenza		
disabilità	assegno di cura	**66.704,63**	46.693,24	20.011,39	Fidenza		
anziani	assegno di cura	**71.106,80**	49.774,76	21.332,04	Fidenza		
Anziani obiettivi di ambito sociale		**53.814,29**	37.670,00	16.144,29	Fidenza		
Immigrazione							
immigrati (ex D.Lgs 286/98) *	integrazione sociale	**133.315,14**	66.801,06	66.514,08	S.Secondo P.se		
Rchiedenti asilo e rifugiati	Terra d'Aslio	**200.750,00**	0,00	0,00	Fidenza	€ 200.750,00	Min.Interno
	lotta alla tratta	**34.000,00**	17.000,00	50% Fidenza	Fidenza	€ 17.000,00	
Povertà							
programma finalizzato		**51.534,56**	36.074,19	15.460,37	Fidenza		
Fondo Sociale indistinto			**749.706,56**				
Promozione e sviluppo Ufficio di Piano	rimborso distacco (36 ore)	**40.000,00**	*0,00*	40.000,00	Fidenza		
TOTALE		**€ 1.206.476,73**	**€ 1.218.759,88**	**€ 240.389,29**		**€ 475.807,34**	

Si precisa che, per quanto attiene le risorse di cui al presente articolo punto b, le eventuali modifiche dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

Si stabilisce che i soggetti attuatori dei programmi finalizzati regionali di cui alla delibera n. n. 91/2006 dell'Assemblea Legislativa e n. 1791/2006 della Giunta Regionale sono identificati come segue:

Programma finalizzato	Comune capofila
Programma finalizzato per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	Comune di Salsomaggiore Terme
Programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici"	Comune di Salsomaggiore Terme
Programma finalizzato "assegni di cura per anziani e disabili"	Comune di Fidenza
"Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10 LR 29/97"	Comune di Fidenza
Programma distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri	Comune di San Secondo Parmense
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'esclusione sociale	Comune di Fidenza
Programma provinciale di interventi socio-assistenziali a favore dei minori	Comune di Fidenza
Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano	Comune di Fidenza
Programma finalizzato per la "realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del piano di azione per la Comunità regionale"	Comune di Fidenza
Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità"	Comune di Parma

Le Amministrazioni Comunali trasferiranno la rispettiva quota di co-finanziamento all'Ente capofila, secondo le modalità previste in appositi protocolli operativi.
L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto gestore.

Art. 4
Impegni delle Amministrazioni

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.

L'Amministrazione Provinciale di Parma, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.
L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.
I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.

Il Comune capofila del Piano, individuato nel **Comune di Fidenza**, si impegna a:
- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5
Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6
Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

Art. 7
Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale

I tavoli sotto indicati, sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona 2005-2007 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano.

Art. 7 a: L'Ufficio di Piano distrettuale
1) L'Ufficio di Piano allargato, composto dai Comuni del distretto, l'Azienda Usl di Parma, il responsabile dei servizi delegati all'Ausl, il responsabile del SAA ed il coordinatore dell'ufficio.

2) L'esecutivo dell'Ufficio di piano, composto dal coordinatore dell'ufficio di piano, il responsabile del servizio sociale del Comune di Fidenza ed i referenti delle aree tematiche.

Art. 7 b: I Tavoli Tematici di zona:

I. area minori e responsabilità familiari – adolescenza e giovani;
II. area adulti (dipendenze e disagio psichico, disabilità, immigrazione-povertà);
III. area anziani.

Art. 7 c: I Tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Assessore ai Servizi Sociali della Provincia, Assessori ai servizi sociali e/o Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale
Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Referenti dell'Ufficio di Piano sociale provinciale[1], Referenti degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia, Adolescenza, Giovani, Area Anziani	Per la Provincia: - Referente d'area tematica - Promotore sociale Piani di zona - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali Per le zone: - Coordinatore Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	Svolgono un ruolo di: - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.

Art. 8
Funzioni di monitoraggio e valutazione

Per ogni anno di vigenza del piano, in prossimità della realizzazione del programma attuativo dell'anno successivo, è necessario procedere ad un monitoraggio e ad una valutazione in itinere del piano, realizzata secondo i criteri e le modalità metodologiche che saranno dettagliate dalla Regione. Tali operazioni consentiranno di trarre le indispensabili informazioni e valutazioni per redigere il programma attuativo sulla scorta di

[1] L'Ufficio di Piano Sociale Provinciale è composto dai referenti tecnici dell'Assessorato al Coordinamento Servizi Sociali e Sanitari della Provincia di Parma e svolge un ruolo di supporto al tavolo politico di coordinamento provinciale e degli Uffici di Piano distrettuali.

quanto realizzato dalla zona sociale, in attuazione dei piani di zona. Analogamente, a conclusione del triennio si procederà ad una valutazione ex post del piano di zona, funzionale a fornire suggerimenti per le strategie programmatorie della successiva edizione del piano.

Art. 9
Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 10
Durata

L'Accordo di Programma Integrativo ha durata annuale a decorrere dalla sottoscrizione e comunque fino al 31 dicembre 2008. La predisposizione di successivi Programmi attuativi annuali, renderà necessaria la sottoscrizione di Accordi di programma integrativi al presente accordo.

Art. 11
Pubblicazione

Il Comune capofila del Piano trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il Programma attuativo 2007, corredato dal presente Accordo di programma entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione del Piano di Zona, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	VINCENZO BERNAZZOLI	
COMUNE DI BUSSETO	LUCA LAURINI	
COMUNE DI FIDENZA	GIUSEPPE CERRI	
COMUNE DI FONTANELLATO	MARIA GRAZIA GUARESCHI	
COMUNE DI FONTEVIVO	MASSIMILIANO GRASSI	
COMUNE DI NOCETO	FABIO FECCI	
COMUNE DI ROCCABIANCA	GIORGIO QUARANTELLI	
COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME	MASSIMO TEDESCHI	
COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE	ROBERTO BERNARDINI	
COMUNE DI SISSA	ANGELA FORNIA	
COMUNE DI SORAGNA	GIOVANNI CATTENATI	
COMUNE DI TRECASALI	NICOLA BERNARDI	
UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"	ANDREA CENSI	
AZIENDA U.S.L. DI PARMA	MARIA LAZZARATO	

Provincia di Parma

DISTRETTO VALLI TARO E CENO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Accordo di Programma Integrativo del Piano di Zona 2005-2007

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali* "

e della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*"

DISTRETTO VALLI TARO E CENO

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA VALLI TARO E CENO

IL SINDACO DEL COMUNE DI ALBARETO

IL SINDACO DEL COMUNE DI BARDI

IL SINDACO DEL COMUNE DI BEDONIA

IL SINDACO DEL COMUNE DI BERCETO

IL SINDACO DEL COMUNE DI BORE

IL SINDACO DEL COMUNE DI BORGO VAL DI TARO

IL SINDACO DEL COMUNE DI COMPIANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI FORNOVO DI TARO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MEDESANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE

IL SINDACO DEL COMUNE DI SOLIGNANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI TERENZO

IL SINDACO DEL COMUNE DI TORNOLO

IL SINDACO DEL COMUNE DI VALMOZZOLA

IL SINDACO DEL COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI

IL SINDACO DEL COMUNE DI VARSI

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA

PREMESSO:

- che in data **12 marzo 2003** è stata approvata la **L.R. n. 2** "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che all'art. 29, comma 2 afferma: "*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di autoaiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*"
- che in data **20 maggio 2002** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto sociosanitario Valli Taro e Ceno ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2002-2003 e i progetti esecutivi del Programma attuativo 2002, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata "*Legge*

quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali";
- che in data **28 aprile 2003** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto sociosanitario Valli Taro e Ceno ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2003;
- che in data **29 marzo 2004** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto sociosanitario Valli Taro e Ceno ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2004;
- che in data **26 luglio 2005** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto sociosanitario Valli Taro e Ceno ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2005-2007 e i progetti esecutivi del Programma Attuativo 2005, e, in data **27 settembre 2006**, i progetti esecutivi del Programma attuativo 2006, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*";
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 91** del 23 novembre 2006 ha approvato il "*Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario",* ai sensi dell'articolo *27 della L.R. n. 2/2003* (Proposta della Giunta Regionale in data 30 ottobre 2006 n. 1502);
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 1791** dell'11 dicembre 2006 ha approvato il *"Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. n. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006";*
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore, servizio civile **n. 18307** del 29.12.2006 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione *finanziamento ai Comuni (quota indistinta)*, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 91** del 23 novembre 2006 ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) – (*quota finalizzata) "Ripartizione ai Comuni per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano e per le azioni di coordinamento".*

La Giunta regionale, con proprio atto formale, definirà le modalità di attuazione degli obiettivi anzidetti, nonché i criteri di riparto delle risorse.
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio salute mentale – dipendenze patologiche e salute nelle carceri del **n. 18391** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione delle quote finalizzate ai Comuni capofila per il Programma Finalizzato *"Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici",* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non-autosufficienza **n. 18297** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato *"Assegno di cura per anziani e disabili"* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non-autosufficienza **n. 18351** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato "*Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997*", in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non-autosufficienza **n. 184000** del 29.12.2006 si è proceduto alla concessione di contributi per la realizzazione del Programma finalizzato *"Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità"*, in attuazione della delibera

dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza **n. 18375** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione dei finanziamenti agli enti locali per la realizzazione del Programma finalizzato *"Promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"*, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale **n. 18328** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione e impegno di fondi per la realizzazione di *"Piani provinciali, programmi distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento. Anno 2006 "* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale **n. 18323** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del Programma finalizzato *"Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"*, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non-autosufficienza **n. 18306** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione e concessione di contributi ai Comuni sede di distretto per la *"Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunita' regionale di cui alla delibera di Giunta regionale 2299/04"* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che la Giunta Provinciale con **deliberazione n. 113** del 01.03.2007 ha approvato la ripartizione dei fondi relativi al *"Programma Provinciale di interventi socio-assistenziali a favore dei minori"*

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L. 328/2000 e dell'art. 29, comma 3, della LR 2/03.

Art. 1
La premessa e il Programma attuativo 2007 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art. 2 Obiettivi di priorità sociale
Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Programma Attuativo 2007, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 91/2006. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:
a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali;
b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
d) attribuire ai Comuni e alla Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
e) considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:

- lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
- lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio

dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;

- promozione del benessere e del protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
- sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.

f) considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:

- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
- Contrasto alla povertà;
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
- Politiche a favore di anziani e disabili.

g) considerare quali obiettivi specifici del Piano quelli previsti all'interno del secondo capitolo, paragrafo quattro del Piano di zona 2005-2007.

Art. 3 Ripartizione dei finanziamenti:

Art. 3 a. Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le uscite e le entrate del Programma attuativo 2007 - Piano di zona 2005/2007, allegato al presente accordo, sono così articolate:

Area	Tipo di Intervento	Sezioni	Descrizione delle Sezioni	Totale Spesa di Zona	Di cui Gestita da Enti Associativi
				9181715	1258887
Anziani	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	111423	68217
Anziani	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	13500	0
Anziani	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	923683	150000
Anziani	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	57763	0
Anziani	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	333882	0
Anziani	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	336100	0
Anziani	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	3650592	0
Anziani		TOTALE AREA		5426943	218217
Dipendenze	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	6000	5000
Dipendenze	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	0	0
Dipendenze	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	3625	0
Dipendenze	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0	0
Dipendenze	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Dipendenze	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	5600	5600
Dipendenze	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
Dipendenze	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Dipendenze	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Dipendenze		TOTALE AREA		15225	10600

Disabili	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	18000	18000
Disabili	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	7500	0
Disabili	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	230044	139632
Disabili	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	5000	0
Disabili	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Disabili	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	92278	42421
Disabili	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	214246	187150
Disabili	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	34802	0
Disabili	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Disabili		TOTALE AREA		601870	387203
Disagio adulti	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	17449	3600
Disagio adulti	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	0	0
Disagio adulti	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	0	0
Disagio adulti	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	650	0
Disagio adulti	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Disagio adulti	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	75656	15000
Disagio adulti	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	10971	0
Disagio adulti	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Disagio adulti	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Disagio adulti		TOTALE AREA		104726	18600
Famiglia e minori	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	80369	67318
Famiglia e minori	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	3710	0
Famiglia e minori	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	75310	75000
Famiglia e minori	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0	0
Famiglia e minori	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	8400	3000
Famiglia e minori	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	482525	247955
Famiglia e minori	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	972164	0
Famiglia e minori	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Famiglia e minori	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Famiglia e minori		TOTALE AREA		1622478	393273
Giovani	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	0	0
Giovani	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	2200	0
Giovani	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	0	0
Giovani	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0	0
Giovani	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Giovani	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	500	0
Giovani	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
Giovani	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Giovani	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0	0
Giovani		TOTALE AREA		2700	0
Immigrati	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	0	0
Immigrati	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	2000	0
Immigrati	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	0	0

Immigrati	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0	0
Immigrati	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	0	0
Immigrati	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	2500	0
Immigrati	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
Immigrati	Strutture	I	Pronto intervento sociale	7034	7034
Immigrati		TOTALE AREA		11534	7034
Multiutenza	Interventi e servizi	L	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	69120	0
Multiutenza	Interventi e servizi	M	Prevenzione e sensibilizzazione	1400	0
Multiutenza	Interventi e servizi	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione	1325719	223960
Multiutenza		TOTALE AREA		1396239	223960

Totale entrate

Area	Entrate da RER	Entrate dalla Provincia	Entrate da Utenti	Entrate da SSN	Donazioni Altre Entrate	Totale Entrate	Risorse Proprie dei Comuni	Totale Risorse
Anziani			2326584	1461023		4253700	1175103	5428803
Dipendenze			0	0		0	15225	15225
Disabili	11021	41125	3000	104788		324364	256492	580856
Disagio Adulti			0	0		0	86926	86926
Famiglia e Minori	129202	31971	353766	0		515439	716488	1231927
Giovani			0	0		0	2700	2700
Immigrati			0	0		7034	4500	11534
Indistinti	646845		0	0		752497	197999	950496
Multiutenza			0	0		19000	1200974	1219974
TOTALE DISTRETTO	787068	73096	2683350	1565811		5872034	3656407	9528441

Si precisa che le risorse così ripartite sono frutto di una quantificazione desunta dai Bilanci di previsione degli Enti interessati, quindi sono suscettibili a modifiche, in accordo con le modifiche dei Bilanci stessi.

Art. 3 b. Le Amministrazioni interessate danno atto, inoltre, che le risorse relative ai **Progetti specifici** inseriti nel Programma attuativo 2007 e riguardanti il **30%** del Fondo sociale 2006 e ulteriori risorse aggiuntive, sono così suddivise:

Distretto Valli Taro e Ceno - Piani di zona 2005-2007

Progetti specifici - Programma attuativo 2007

Area di intervento	Progetto	Costo progetto	Fonti finanziamento					Tot 2007
			Risorse 30% Pdz	Risorse Comunali	Risorse Provincia	Risorse RER	Risorse residue	
Infanzia e adolescenza								**112.900,00**
	Centri aggregazione: giovani al Centro, Kaleidos, Oratori	80.500,00	38.797,38			41.702,62		
	Informa giovani	32.400,00	14.920,00			17.480,00		
Programma provinciale di interventi socio-assistenziali a favore di minori (art. 67 L.R. 2/2003) – 4 interventi	Affido, Interventi nelle scuole, Potenziamento servizio sociale, Potenziamento centri di aggregazione e convegno giovani	88.421,29			88,421,29			**88.421,29**
Giovani e dipendenze		-						**24.111,69**
	Inserimenti lavorativi	21.086,47	6.325,94			14.760,53		
	Operatore telematico sociale	3.025,22	3.025,22					
Immigrati		-						**48.228,69**
	Integrazione sociale	48.228,69		14.468,61		33.760,08		
Disabilità		-						**96.634,70**
	Assegno di cura	31.486,57	9.445,97			22.040,60		
	Autonomia L. 29/97 artt, 9 e 10	11.020,30				11.020,30		
	Centro adattamento domestico	3.127,83	3.127,83					
	Assistente sociale	22.000,00	22.000,00					
	Laboratorio Fili d'Arianna	21.000,00	21.000,00					
	Centro Luna e Sole	8.000,00	8.000,00					
Anziani		-						**95.215,57**
	Assegno di cura	41.135,57	12.340,67			28.794,90		
	Lavoro di cura domicilio, solidarietà, formazione	38.080,00	11.424,00			26.656,00		
	Potenziamento servizio	15.000,00	15.000,00					
	Centri sociali in rete	1.000,00	1.000,00					

Povertà ed esclusione sociale		-						**37.325,85**
	Contributi economici	24.325,85	7.297,75			17.028,10		
	Centro Antiviolenza	3.000,00	3.000,00					
	Inserimento lavoro	10.000,00	10.000,00					
Multiutenza		-						**30.000,00**
	Consulenza costituzione ASP	30.000,00	18.797,00		5.000,00		6.203,00	
	Totale	**532.837,79**	**205.501,76**	**14.468,61**	**93.421,29**	**213.243,13**	**6.203,00**	**532.837,79**

30% fondo indist.(685.005,69)	205.501,76
Fin. RER progr. Finalizzati	195.763,13
Finanziamento RER L.R. 21	17.480,00
Fondi prov.art.67 LR 2/03	88.421,29
Fondi prov.li per ASP	5.000,00
Risorse residue	6.203,00
Risorse Comuni	14.468,61
Totale risorse	**532.837,79**

Si precisa che, per quanto attiene le risorse di cui al presente articolo punto b, le eventuali modifiche dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

Si stabilisce che l'Ente capofila dei programmi finalizzati regionali e destinatario dei relativi finanziamenti di cui alla delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06 sono identificati come segue:

Programma finalizzato	Ente capofila
Programma finalizzato per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Programma Provinciale di interventi socio-assistenziali a favore dei minori	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno

Programma finalizzato Assegno di Cura per Anziani e Disabili	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Programma finalizzato al Sostegno degli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Programma finalizzato Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità	Comune di Parma
Programma distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Programma finalizzato Promozione e sviluppo dell'Ufficio di Piano	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'esclusione sociale	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno
Programma finalizzato alla Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunita' regionale	Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno

Le Amministrazioni Comunali trasferiranno la rispettiva quota di co-finanziamento all'Ente capofila, come sopra indicato.
L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto gestore.

Art. 4 Impegni delle Amministrazioni
Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.

L'Amministrazione Provinciale di Parma, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati

eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.
I Comuni e la Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativo-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.

L'Ente capofila del Piano, individuato nella Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi (come da art. 10);
- assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5 Eventuali modifiche future
Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6 Intervento di altri soggetti
Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

Art. 7 Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale
I tavoli sotto indicati, sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona 2005-2007 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano.

Art. 7 a: L'Ufficio di Piano distrettuale

Composizione	Serena Rolandi - Comunità Montana Valli Taro e Ceno – Coordinatore Udp Gabriella Olari - Comunità Montana Valli Taro e Ceno – Servizio Sociale Stefania Baratta - Comunità Montana Valli Taro e Ceno – Servizio Assistenza Anziani Antonio Pirisi - AUSL di Parma – Distretto Valli Taro e Ceno Maria Violi - Comune di Fornovo Taro Sabrina Acquistapace - Comune di Medesano Antonella Delnevo - Comune di Borgo Val di Taro Paolo Bianchinotti - IPAB "Rossi-Sidoli" di Compiano Debora Tanzi - Provincia di Parma – Assessorato Servizi Sociali e Sanità (invitato permanente)

Funzioni specifiche	Struttura trasversale finalizzata a: 1. Raccordare gli indirizzi e le priorità espresse dal Comitato di Distretto con il Tavolo Tecnico Distrettuale e i Tavoli tematici; 2. Collaborare con l'Amministrazione provinciale per l'adozione di metodologie condivise finalizzate al supporto informativo e tecnico nell'ambito dell'elaborazione del Piano di zona; 3. Promuovere e sostenere il coinvolgimento delle Scuole e dei soggetti del Terzo settore nell'ambito della programmazione di zona.
Coordinamento	Ente da cui dipende funzionalmente l'Ufficio: Comunità Montana Valli Taro e Ceno Figura professionale responsabile del coordinamento: psicologa.

Art. 7 b: I Tavoli Tematici di zona

Sono stati istituiti tre tavoli tematici secondo le seguenti aree:

1. Area Responsabilità Familiari, Infanzia ed adolescenza, Giovani;
2. Area adulti;
3. Area anziani;

Per ciascun tavolo tematico è stato individuato un coordinatore facente parte dell'Ufficio di Piano.

I tavoli vedono la partecipazione dei seguenti Enti/Organizzazioni:

- Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno,
- Comuni
- Azienda Usl
- Scuole
- Organizzazioni Sindacali
- Cooperative sociali
- Associazioni di volontariato

Compiti specifici dei Tavoli tematici sono:

- Analisi dei bisogni e dei fenomeni sociali,
- Progettazione degli interventi sociali e socio-sanitari,
- Monitoraggio e Valutazione in itinere ed ex post.
-

Art. 7 c: Il Tavolo tecnico distrettuale

È stato istituito il tavolo tecnico distrettuale del quale fanno parte i referenti di tutti i Comuni del Distretto, al fine di condividere le varie fasi del processo di costruzione e realizzazione del Piano di zona.

Art. 7 d: I Tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Assessore ai Servizi Sociali della Provincia, Assessori ai servizi sociali e/o Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale
Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Referenti dell'Ufficio di Piano sociale provinciale[1], Referenti degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia, Adolescenza, Giovani, Area Anziani	Per la Provincia: - Referente d'area tematica - Promotore sociale Piani di zona - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali Per le zone: - Coordinatore Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	Svolgono un ruolo di: - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.

Art. 8 Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Sindaco del Comune sede di distretto (in qualità di presidente), i Sindaci dei Comuni del Distretto o loro delegati, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.
Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Art. 9 Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 10 Durata

Il presente Accordo di Programma Integrativo del Piano di Zona 2005/2007 ha durata annuale.

---

[1] L'Ufficio di Piano Sociale Provinciale è composto dai referenti tecnici dell'Assessorato al Coordinamento Servizi Sociali e Sanitari della Provincia di Parma e svolge un ruolo di supporto al tavolo politico di coordinamento provinciale e degli Uffici di Piano distrettuali.

Art. 11 Pubblicazione

La Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno, quale ente capofila del Piano, trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il Programma attuativo 2007, corredato dal presente Accordo di programma entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione del Piano di Zona, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	VINCENZO BERNAZZOLI	
IUNITÀ MONTANA VALLI TARO E CENO	CARLO BERNI	
COMUNE DI ALBARETO	FERNANDO BOTTI	
COMUNE DI BARDI	PIETRO TAMBINI	
COMUNE DI BEDONIA	SERGIO SQUERI	
COMUNE DI BERCETO	LODOVICO BIGLIARDI	
COMUNE DI BORE	FAUSTO RALLI	
IMUNE DI BORGO VAL DI TARO	SALVATORANGELO OPPO	
COMUNE DI COMPIANO	MARCO BRUSCHI	
OMUNE DI FORNOVO DI TARO	FIORENZO BERGAMASCHI	
COMUNE DI MEDESANO	ROBERTO BIANCHI	
COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE	ROBERTO VENTURA	
COMUNE DI SOLIGNANO	GAETANO CARPENA	
COMUNE DI TERENZO	MARIA CATTANI	
COMUNE DI TORNOLO	ALESSANDRO CARDINALI	
COMUNE DI VALMOZZOLA	GABRIELLA OLARI	
IUNE DI VARANO DE' MELEGARI	LUIGI BASSI	
COMUNE DI VARSI	GIORGIO BERTORELLI	
AZIENDA U.S.L. DI PARMA	MARIA LAZZARATO	

Provincia di Parma

DISTRETTO SUD-EST

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Accordo di Programma Integrativo del Piano di Zona 2005-2007

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

e della L.R. 12 marzo 2003, n. 2
"Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

DISTRETTO SUD-EST

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI PARMA

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA APPENNINO PARMA EST

IL SINDACO DEL COMUNE DI CALESTANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI COLLECCHIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI CORNIGLIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI FELINO

IL SINDACO DEL COMUNE DI LANGHIRANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTECHIARUGOLO

IL SINDACO DEL COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI

IL SINDACO DEL COMUNE DI PALANZANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI SALA BAGANZA

IL SINDACO DEL COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA

IL SINDACO DEL COMUNE DI TRAVERSETOLO

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI PARMA

PREMESSO:

- che in data **12 marzo 2003** è stata approvata la **L.R. n. 2** "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" che all'art. 29, comma 2 afferma: "*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d'intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di autoaiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*"
- che in data **22 maggio 2002** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario Sud-Est ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2002-2003 e i progetti esecutivi del Programma attuativo 2002, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*";
- che in data **29 aprile 2003** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario Sud-Est ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2003;
- che in data **30 marzo 2004** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario Sud-Est ha approvato l'Accordo di Programma integrativo del Piano di Zona 2002-2003 per l'adozione del Programma attuativo 2004;
- che in data **1° agosto 2005** la Conferenza dei servizi dei Comuni del Distretto socio-sanitario Sud-Est ha approvato l'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona 2005-2007 e i progetti esecutivi del Programma Attuativo 2005, e, in data **25 settembre 2006**, i progetti esecutivi del Programma attuativo 2006, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328, denominata "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*";

- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 91** del 23 novembre 2006 ha approvato il "*Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario*", ai sensi dell'articolo *27 della L.R. n. 2/2003* (Proposta della Giunta Regionale in data 30 ottobre 2006 n. 1502);
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 1791** dell'11 dicembre 2006 ha approvato il *"Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. n. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006";*
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore, servizio civile **n. 18307** del 29.12.2006 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione *finanziamento ai Comuni (quota indistinta)*, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 91** del 23 novembre 2006 ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) – (*quota finalizzata) "Ripartizione ai Comuni per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano e per le azioni di coordinamento".*

La Giunta regionale, con proprio atto formale, definirà le modalità di attuazione degli obiettivi anzidetti, nonché i criteri di riparto delle risorse.

- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio salute mentale – dipendenze patologiche e salute nelle carceri del **n. 18391** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione delle quote finalizzate ai Comuni capofila per il Programma Finalizzato *"Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici",* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non-autosufficienza **n. 18297** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato *"Assegno di cura per anziani e disabili"* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non-autosufficienza **n. 18351** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato "*Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997*", in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non-autosufficienza **n. 184000** del 29.12.2006 si è proceduto alla concessione di contributi per la realizzazione del Programma finalizzato *"Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità"*, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza **n. 18375** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione dei finanziamenti agli enti locali per la realizzazione del Programma finalizzato *"Promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza",* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale **n. 18328** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione e impegno di fondi per la realizzazione di *"Piani provinciali, programmi distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento. Anno 2006 "* in

attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale **n. 18323** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del Programma finalizzato *"Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"*, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non-autosufficienza **n. 18306** del 29.12.2006 si è proceduto all'assegnazione e concessione di contributi ai Comuni sede di distretto per la *"Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunita' regionale di cui alla delibera di Giunta regionale 2299/04"* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06;
- che la Giunta Provinciale con **deliberazione n. 113** del 01.03.2007 ha approvato la ripartizione dei fondi relativi al *"Programma Provinciale di interventi socio-assistenziali a favore dei minori"*

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 e dell'art. 29, comma 3, della LR 2/03.

Art. 1
La premessa e il Programma attuativo 2007 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Art. 2 Obiettivi di priorità sociale
Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Programma Attuativo 2007, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera dell'Assemblea Legislativa 91/06 e della Delibera di Giunta Regionale 1791/06. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali;

b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;

c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;

d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;

e) considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:

- lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo

economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;

- lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
- promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
- sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.

f) considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:

- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- Contrasto alla povertà;
- Politiche a favore di anziani e disabili.

g) considerare quali obiettivi specifici del Piano quelli previsti all'interno del capitolo 2, paragrafo 2.2 del Piano di zona 2005-2007.

Art. 3 Ripartizione dei finanziamenti:
A causa della mancata presentazione, da parte di un Comune, entro i termini stabiliti della Scheda relativa alla spesa sociale preventivo 2007, non è stato possibile elaborare le tabelle 3a e 3b del Distretto.

Art. 3 b.

Le Amministrazioni interessate danno atto, inoltre, che le risorse relative ai **Progetti specifici** inseriti nel Programma attuativo 2007 e riguardanti il **30 %** del Fondo sociale 2006, sono così suddivise:

Distretto Sud-est - Piani di zona 2005-2007

Progetti specifici - Programma attuativo 2007

Area di intervento	Progetto	Note	Risorse 30% Pdz	Risorse comunali aggiuntive	Risorse da Provincia	Risorse Com.li da costo pers.o già inserite quote associative	Risorse Ausl	Risorse RER	Totale costo progetto
Infanzia e adolescenza	Programma finalizzato "Promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"		30.215,99					70.503,98	100.719,97
Responsabilità familiari e minori	Programma distrettuale a sostegno dei minori e della famiglia				93.128,62				93.128,62
Giovani e dipendenze	Programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione consumo/abuso di					8.221,60		19.183,74	27.405,34
Giovani	Progetto distrettuale Giovani	costo 2006	14.132,39						14.132,39
Immigrati	Piano distrettuale per "Azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" (Progetti attivi: "Accoglienza richiedenti asilo e rifugiati" e "Dall'accoglienza ad una nuova comunità": Sportello CIAC)	"Sportello CIAC": Comuni di Collecchio, Felino, Langhirano, Lesignano, Sala B., Tizzano, Traversetolo	22.308,92	6.491,81				52.054,15	80.854,88
Disabilità	Assegno di cura		14.166,91				15.000,00	33.056,13	62.223,04
Disabilità	Ex L. 284	costo 2006	17.188,70						17.188,70
Disabilità	Ex L. 162	costo 2006	33.755,00						33.755,00
Disabilità	progetto ecro	costo 2006	12.394,00						12.394,00
Anziani	Assegno di cura		14.642,52					34.165,88	48.808,40
Anziani	Riduzione delle differenze tra zona pedemontana e montana	costo 2006	30.000,00						30.000,00
Disabili e Anziani	Programma finalizzato "Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale"		12.632,57					29.476,00	42.108,57
Disabili e Anziani	Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità" L. 29/97							16.528,07	16.528,07
Disabili e Anziani	Programma finalizzato Autonomia ambiente domestico disab./anziani	Attuatore: Comune PR	4.575,29						4.575,29
Povertà ed esclusione sociale	Programma finalizzato al "Contrasto della povertà ed all'inclusione sociale - interventi promossi dalle zone sociali"		17.158,27			10.945,05		25.538,45	53.641,77
Povertà ed esclusione sociale	Prestito sull'Onore		10.000,00						10.000,00
		Totale	233.170,56	6.491,81	93.128,62	19.166,65	15.000,00	280.506,40	647.464,04

Si precisa che, per quanto attiene le risorse di cui al presente articolo punto b, le eventuali modifiche dovranno essere sottoscritte da tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

Si stabilisce che gli Enti capofila dei programmi finalizzati regionali di cui alla delibera dell'Assemblea Legislativa n. 91/06 e della delibera di Giunta Regionale 1791/06 sono identificati come segue:

Programma finalizzato	Comune capofila
Programma finalizzato per la promozione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	LANGHIRANO
Programma provinciale di interventi socio-assistenziali a favore dei minori	LANGHIRANO
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili	LANGHIRANO
Programma finalizzato al Sostegno degli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici	LANGHIRANO
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997	LANGHIRANO
Programma finalizzato Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità	PARMA
Programma distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento	LANGHIRANO
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'esclusione sociale	LANGHIRANO
Programma finalizzato alla Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunita' regionale	LANGHIRANO
Programma finalizzato Promozione e sviluppo Ufficio di Piano	LANGHIRANO

Le Amministrazioni Comunali dovranno trasferire, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dei fondi regionali, interamente il proprio 30%, come da tabella n.1, che provvederà, entro il termine di ulteriori 60 giorni, a liquidare agli enti attuatori le diverse quote spettanti per la realizzazione dei progetti come da tabella 2.

TABELLA 1

COMUNI	QUOTA 30%	SPORTELLO CIAC	TOTALE
CALESTANO	9.649,87		9.649,87
COLLECCHIO	22.204.22	927.40	23.131,62
CORNIGLIO	10.619.16		10.619.16
FELINO	21.210.14	927.40	22.137,54
LANGHIRANO	43.086.07	927.41	44.013,48
LESIGNANO	18.361.38	927.40	19.288,78
MONCHIO	5.916.72		5.916.72
MONTECHIARUGOLO	27.088.83		27.088.83
NEVIANO	19.415.38		19.415.38
PALANZANO	6.320.42		6.320.42
SALA BAGANZA	14.074.93	927.40	15.002,33
TIZZANO	9.953.47	927.40	10.880,87
TRAVERSETOLO	25.269.96	927.40	26.197.36
TOTALE	**233.170.55**	**6.491.81**	**239.662.36**

TABELLA 2

COMUNI	PROGETTO GIOVANI	PROGETTO COMUNITA' EDUCATIVA	PROGETTO SOSTEGNO MINORI e FAMIGLIE	TOTALE
Calestano		2.549,27	5.525,70	8.074,97
Collecchio		19.143,38	13.681,10	32.824,48
Corniglio		1.661,32	3.601,02	5.262,34
Felino	2.174.21	12.049,35	9.059,90	23.283,46
Langhirano	2.534.63	13.997,11	10.702,51	27.234,24
Lesignano	1.286.36	6.186,99	4.730,71	12.204,06
Monchio		754,28	1.634,95	2.389,22
Montechiarugolo	2.701.65	14.904,15	10.958,02	28.563,82
Neviano	990.41	4.487,48	9.726,89	15.204,78
Palanzano		1.145,74	2.483,46	3.629,20
Sala Baganza	1.286.36	7.628,71	5.555,67	14.470,74
Tizzano	504.00	2.320,12	5.029,01	7.853,13
Traversetolo	2.654.77	13.892,08	10.439,69	26.986,54
TOTALE	**14.132.39**	**100.719,97**	**93.128,62**	**207.980,98**

Art. 4 Impegni delle Amministrazioni

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo; in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.

L'Amministrazione Provinciale di Parma, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sintesi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali; promuove la

partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.
L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano nel rispetto dei limiti di spesa programmati in sede di concertazione regionale e previo accertamento della corrispondenza tra il contenuto del piano medesimo e le azioni gestionali aziendali. L'Azienda USL provvede, inoltre, ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dal Comune sede di Distretto e/o Regione Emilia Romagna. Si precisa che, l'Azienda USL provvede alla liquidazione delle somme dovute per l'attuazione dei progetti, solo ad avvenuta riscossione della quota da parte del Comune sede di Distretto.
I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.
Il Comune capofila del Piano, individuato nel **Comune di Langhirano**, si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi (come da art. 10);
- assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5 Eventuali modifiche future
Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6 Intervento di altri soggetti
Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

Art. 7 Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale
I tavoli sotto indicati, sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona 2005-2007 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano.

Art. 7 a: L'Ufficio di Piano distrettuale

Art. 7 b: I Tavoli Tematici di zona

Art. 7 c: I Tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Assessore ai Servizi Sociali della Provincia, Assessori ai servizi sociali e/o Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausl	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concerta rispetto ai temi a valenza provinciale
Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Referenti dell'Ufficio di Piano sociale provinciale[1], Referenti degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia, Adolescenza, Giovani, Area Anziani	Per la Provincia: - Referente d'area tematica - Promotore sociale Piani di zona - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali Per le zone: - Coordinatore Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	Svolgono un ruolo di: - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.

Art. 8 Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Prefetto o suo delegato e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.
Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Art. 9 Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di

[1] L'Ufficio di Piano Sociale Provinciale è composto dai referenti tecnici dell'Assessorato al Coordinamento Servizi Sociali e Sanitari della Provincia di Parma e svolge un ruolo di supporto al tavolo politico di coordinamento provinciale e degli Uffici di Piano distrettuali.

cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 10 Durata

L'Accordo ha durata annuale; la predisposizione dei Programmi attuativi annuali, come da direttive regionali, renderà necessaria la sottoscrizione di Accordi di programma integrativi al presente accordo.

Art. 11 Pubblicazione

Il Comune capofila del Piano trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il Programma attuativo 2007, corredato dal presente Accordo di programma entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione del Programma Attuativo 2007, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	VINCENZO BERNAZZOLI	
COMUNITA' MONTANA APPENNINO PARMA EST	ANTONIO VICINI	
COMUNE DI CALESTANO	FILIPPO ABELLI	
COMUNE DI COLLECCHIO	GIUSEPPE ROMANINI	
COMUNE DI CORNIGLIO	PELLEGRI GIOVANNI	
COMUNE DI FELINO	BARBARA LORI	
COMUNE DI LANGHIRANO	STEFANO BOVIS	
COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI	MICHELE PERLINI	
COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI	ROBERTO CAVALLI	
COMUNE DI MONTECHIARUGOLO	FABRIZIO BOLZONI	
COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI	GIORDANO BRICOLI	
COMUNE DI PALANZANO	CARLO MONTALI	
COMUNE DI SALA BAGANZA	CRISTINA MERUSI	
COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA	GUALTIERO GHIRARDI	
COMUNE DI TRAVERSETOLO	ALBERTO PAZZONI	
AZIENDA U.S.L. DI PARMA	MARIA LAZZARATO	

Provincia di Reggio Emilia

ZONA SOCIALE DELLA VAL D'ENZA - DISTRETTO MONTECCHIO EMILIA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Integrazione all'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005 – 2007

Zona Sociale della Val d'Enza

(Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza)

DISTRETTO DI MONTECCHIO EMILIA

28 GIUGNO 2007

ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Tra i legali rappresentanti dei Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza, della Provincia di Reggio Emilia, dell'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia, dell'IPAB "Carlo Sartori", del Consorzio "Bassa Val d'Enza"-

VISTE

la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che individua nel Piano sociale di zona lo strumento di realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

la legge regionale del 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che descrive contenuti, obiettivi e metodologie per la definizione del Piano di Zona, volto a costruire sistemi locali d'intervento fondati su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili;

l'art. 51 della legge regionale del 23 dicembre 2004 n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007" che istituisce il Fondo Regionale per la non autosufficienza e prevede tra le competenze congiunte di Comuni e Azienda USL, nell'ambito del Piano di Zona la pianificazione delle attività per la non autosufficienza;

RICHIAMATE

La Deliberazione di Assemblea Legislativa n. 91 del 23/11/2006, "Programma Annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario. (Proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502)

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1791 del 11/12/2006 "Programma Annuale 2006: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 c. 3 della L.R. 2/2003 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2005";

I successivi atti con cui sono individutati i destinatari e le modalità di ripartizione e di accesso, nonché la definizione delle modalità di erogazione delle risorse assegnate dalla regione ai diversi ambiti ed obiettivi del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, e precisamente:

- Le determinazioni del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei Servizi Sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio

civile n. 18307 del 29/12/2006, n. 18338 del 29/12/2006, n. 19117 del 28/12/2005, n. 19176 del 29/12/2005, n. 19132 del 28/12/2005, n. 19105 del 27/12/2005, e n. 19102 del 27/12/2005;

- le determinazioni del Responsabile del Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza n. 18297 del 29/12/2006, n. 18306 del 29/12/2006, n. 18351 del 29/12/2006, n. 18400 del 29/12/2006;
- le determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e adolescenza n. 18375 del 29/12/2006 e n. 18422 del 29/12/2006;
- le determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale della Regione Emilia Romagna n. 18323 del 29/12/2006, n. 18328 del 29/12/2006 e n. 2401 del 01/03/2007;
- la determinazione del Responsabile del Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri n. 18391 del 29/12/2006

DATO ATTO CHE

Con determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore, Servizio Civile n. 18307 del 29/12/2006 veniva fissato il termine del 30 aprile 2007 per la presentazione dei Programmi Attuativi 2007, corredati dei relativi Accordi di Programma;

Con successiva determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore, Servizio Civile n. 5146/2007 veniva concessa, a chi ne facesse richiesta entro il 30 aprile 2007, una proroga nella scadenza di presentazione del Programma Attuativo 2007 fino al 30 giugno 2007, allineando questa scadenza a quella di approvazione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza;

In data 23 marzo 2007, con atto prot. n. 5196, il Sindaco del Comune di Bibbiano in qualità di Capofila del Piano Sociale di Zona ha inviato formale richiesta di proroga dei termini di presentazione del Programma Attuativo 2007 alla Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria delle Provincia di Reggio Emilia;

In data 04 aprile 2007, con lettera prot. n. 27691/2007, la presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, a seguito di parere favorevole espresso dalla Conferenza medesima in 29 marzo 2007, ha presentato alla Regione istanza di proroga dei termini di presentazione del Programma Attuativo 2007 al 30 giugno 2007;

RICHIAMATI

L'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 della Zona Sociale della Val d'Enza, Distretto di Montecchio Emilia, sottoscritto il 29 luglio 2005, integrato con i seguenti ulteriori atti:

- Accordo di programma per l'adozione del Programma di Trasformazione dell'Ipab "Carlo Sartori" in Azienza Pubblica di Servizi alla Persona, sottoscritto il 1 marzo 2006;
- Accordo di programma per l'adozione del Programma Attuativo 2006 della Zona Sociale della Val d'Enza, Distretto di Montecchio Emilia, sottoscritto il 27 settembre 2006;

CONSIDERATO CHE

con ulteriore Accordo di Programma relativo alla Programmazione e gestione delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sottoscritto il 21.12.2006 e valido per il quinquennio 2007-2011, è stato modificato l'assetto gestionale, organizzativo e programmatorio dei servizi nella Zona sociale, con il definitivo superamento della delega di funzioni all'Azienda Sanitaria Locale e la definizione di modalità di programmazione e di gestione condivise atte a ricomporre in un quadro unitario tutti le aree comuni di lavoro e tutte le risorse finanziarie e professionali ad esse dedicate, dando atto dell'istituzione del Servizio Sociale Integrato dei Comuni della Val d'Enza;

RITENUTO

Di procedere ad approvare il Programma Attuativo 2007, stipulando apposito Accordo di programma, da ritenersi integrativo rispetto al precedente Accordo di adozione del Piano di zona triennale sopra richiamato;

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 - Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 - Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità generali del presente Accordo:
   a) l'approvazione e la realizzazione del Programma Attuativo 2007, allegato al presente Accordo, predisposto nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalla legge regionale n. 2/03, dal Programma annuale degli interventi (del. C.R. 91/2006)
   b) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale per la realizzazione del Programma Attuativo 2007 con la destinazione delle risorse articolate per ambiti tematici e secondo le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto.

Art. 3 - Il Programma Attuativo 2007

1. In coerenza con quanto disposto dalla Deliberazione n. 91/2006 e con riferimento ai principi e alle finalità strategiche di cui all'art. 2 dell' Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005, ed in continuità con il Programma Attuativo 2006, il Programma Attuativo 2007 prevede:
   a) Lo stato di attuazione e la ridefinizione degli obiettivi prioritari previsti dal Piano Sociale di Zona nel triennio 2005-2007;
   b) Gli interventi previsti per l'anno 2007 per area di intervento
   c) Gli interventi che trovano finanziamenti nei programmi finalizzati per l'anno 2007:
      - programma finalizzato alla formazione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza
      - programma finalizzato per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati
      - programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale
      - programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere giovani, di prevenzione del consumo-abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici"
      - programma finalizzato al sostegno e all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e dei disabili
      - realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del piano di azione per la comunità regionale di cui alla D.G.R. 2299/04
      - programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità
      - programma finalizzato sviluppo e qualificazione Centri per le famiglie
      - programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"
      - programma provinciale per la programmazione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: promozione dell'affidamento familiare e in comunità, dell'adozione nazionale e internazionale e delle azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori
   d) le risorse finanziarie per la realizzazione dei sopra citati programmi finalizzati.

Art. 4 - Impegni delle parti

1. Si ritengono integralmente richiamate le competenze degli Enti sottoscrittori già definite nell'Accordo di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2005-2007 e successive integrazioni.

Art. 5 - Strumenti di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona per l'anno 2007

1. Si riconfermano per l'anno 2007, nella medesima composizione e definizione, gli strumenti di programmazione, governo e verifica già previsti con l'Accordo di programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2005-2007 e successive integrazioni.

Art. 6 - Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2007 trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.
2. Tali risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).
3. Alla realizzazione della spesa del Programma Attuativo 2007, concorrono risorse provenienti da finanziamenti statali, regionali, provinciali, comunali, dell'Azienda USL come riassunto nelle seguenti tabelle allegate:
   - Tabella 3A Spese dei Comuni della Zona
   - Tabella 3B Entrate dei Comuni della Zona
   - Griglia di rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del Fondo Sanitario Regionale
   - Bilancio programma attuativo altri Enti
4. Le parti concordano che le risorse provinciali, di cui alle competenze della legge 67/93, per l'esercizio 2007 siano trasferite al Comune di Bibbiano, Capofila per la gestione del Servizio Sociale Integrato dei Comuni della Val d'Enza – Distretto di Montecchio Emilia.
5. Si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 7 - Adesioni di altri soggetti

1. Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore che hanno partecipato al processo programmatorio o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.

2. Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, potrà avvenire mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevedranno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

Art. 8 - Funzioni di vigilanza

1. L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dal Comitato di Distretto e dal Comune di Bibbiano in qualità di capofila tramite l'Ufficio di Piano e dal Tavolo Tecnico distrettuale come costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.
2. Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative il Comune capofila attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art. 9 - Durata del presente Accordo e possibili modificazioni in itinere

1. Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2007. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo.

Art. 10 - Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

1. Il Comune di Bibbiano in qualità di capofila si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo per l'approvazione del Programma Attuativo 2007 entro i termini previsti.

Letto confermato e sottoscritto il .....

Ente	Ruolo ricoperto	Nominativo	Firma
Per la Provincia di Reggio Emilia	ASSESSORE	MARCELLO STECCO	
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	DIRETTORE DI DISTRETTO	MAURO GROSSI	
Per il Comune di Bibbiano	SINDACO	SANDRO VENTURELLI	
Per il Comune di Campegine	SINDACO	RIVER TAGLIAVINI	
Per il Comune di Canossa	SINDACO	ENZO MUSI	
Per il Comune di Cavriago	SINDACO	VINCENZO DEL MONTE	
Per il Comune di Gattatico	SINDACO	ROSSELA CANTONI	
Per il Comune di Montecchio Emilia	SINDACO	IRIS GIGLIOLI	
Per il Comune di Sant'Ilario d'Enza	SINDACO	SVENO FERRI	
Per il Comune di San Polo d'Enza	COMMISSARIO PREFETTIZIO	ADOLFO VALENTE	
Per l'IPAB "Carlo Sartori"	PRESIDENTE	PAOLO GIBERTI	
Per il Consorzio "Bassa Val d'Enza"	PRESIDENTE	DANIELE MENOZZI	

Provincia di Reggio Emilia

ZONA SOCIALE DI REGGIO EMILIA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2007

integrazione all'Accordo di Programma di adozione del Piano sociale di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005

Comune di Albinea
Comune di Bagnolo in Piano
Comune di Cadelbosco di Sopra
Comune di Castelnovo di Sotto
Comune di Quattro Castella
Comune di Reggio Emilia
Comune di Vezzano sul Crostolo

Azienda Unità Sanitaria Locale – Distretto di Reggio Emilia

Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova

Provincia di Reggio Emilia

(approvato con Decreto del Sindaco di Reggio Emilia, n. 12495 del 22 giugno 2007)

ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2007 e DEL PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

integrazione all'Accordo di Programma di adozione del Piano sociale di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005

Tra i legali rappresentanti della Provincia di Reggio Emilia, dei Comuni di Albinea, Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Castelnovo di Sotto, Quattro Castella, Reggio Emilia, Vezzano sul Crostolo, della Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, dell'Azienda Ospedaliera Arcispedale S. Maria Nuova,

PREMESSO CHE

- la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il conseguente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 approvato con DPR il 3 maggio 2001 (di seguito Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali) ha indicato gli opportuni indirizzi per il riordino, il ridisegno e la qualificazione del sistema integrato dei servizi da realizzare a livello locale avviando, concretamente, il processo innovativo previsto dalla legge-quadro;
- la legge regionale del 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" individua nel sistema integrato di interventi e servizi sociali lo strumento volto a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale per prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare. Il sistema integrato si realizza, tra l'altro, avvalendosi delle risorse della Regione, degli Enti locali e di tutti i soggetti che concorrono alla redazione dei Piani di Zona (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale e volontariato, Aziende pubbliche di servizi alla persona, IPAB, Fondazioni, Enti di patronato ecc.);
- l'art. 51 della legge regionale del 23 dicembre 2004 n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007" che prevede tra le competenze congiunte di Comuni e Azienda USL, nell'ambito del Piano di Zona, la pianificazione delle attività per la non autosufficienza;
- la Regione Emilia-Romagna:
  - con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 ha approvato il Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27, L.R. n. 2/2003 – Anno 2005 (proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502);
  - con gli atti attuativi della delibera C.R. 91/2006 e precisamente:
    - deliberazioni di Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna n. 1791 dell'11/12/2006, n. 1968 del 29/12/2006,
    - determinazioni del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei Servizi Sociali. Promozione sociale, terzo settore, servizio civile della Regione Emilia Romagna n. 18307 del 29/12/2006, n. 18338 del 29/12/2006
    - determinazioni del Responsabile Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza n. 18375 del 29/12/2006, n. 18422 del 29/12/2006;
    - determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale della Regione Emilia Romagna n. 18323 del 29/12/2006 e n. 18328 del 29/12/2006
    - determinazioni del Responsabile del Servizio Governo dell'integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza n. 18297 del 29/12/2006, n. 18306 del 29/12/2006, n. 18351 del 29/12/2006 e 18400 del 29/12/2006
    - determinazione del Responsabile del Servizio Salute Mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri n. 18391 del 29/12/2006
    - deliberazione regionale in attesa di essere completata con la quale si approvano i criteri di riparto e di indirizzo ai Comuni sui nuovi Uffici di Piano

individua i destinatari e le modalità di ripartizione e di accesso, nonché la definizione delle modalità di erogazione delle risorse assegnate dalla regione ai diversi ambiti ed obiettivi del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali.

- La Regione Emilia Romagna, con deliberazione n. 509 del 16/04/2007 approva il "Fondo Regionale per la non autosufficienza – Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009;

RICHIAMATI

L'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 della Zona Sociale di Reggio Emilia sottoscritto il 29 luglio 2005

CONSIDERATO CHE

La citata deliberazione del Consiglio Regionale n. 91/2006:

- Dà atto che con il Programma attuativo 2007 si conclude il secondo triennio del Piano sociale di Zona e che il Programma qui approvato si colloca all'interno di un più ampio percorso di riforma indirizzato alla costruzione di un nuovo sistema di governo integrato delle politiche sociali e socio-sanitarie avviato in questi anni che individua come punti salienti:

- il consolidamento e sviluppo della Zona sociale quale ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato e di gestione e produzione dei servizi dall'altro. Ai Comuni è richiesto di ampliare e qualificare il ricorso alle forme associative o, in alternativa il ricorso agli strumenti dell'Accordo di Programma e della Convenzione per dotare la zona di strumenti e sedi idonei all'esercizio associato delle forme di governo e di gestione;
- la costituzione ed avvio del Fondo per la non autosufficienza (art. 50 della LR 2/03 così come modificato all'art. 51 della LR 27/04 e determinazione di GR n. 509/2007)
- trasformazione delle IPAB e costituzione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP)
- definizione ed attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi sociali e socio-sanitari
- lo Sportello Sociale come elemento qualificante il rapporto con i cittadini rispetto alle informazioni e all'accesso, con la definizione entro il 2007 da parte della Regione delle linee guida per la realizzazione della rete degli Sportelli Sociali e il conseguente finanziamento all'interno del Piano di Zona 2008-2010:
  - Stabilisce che l'Ufficio di Piano diventa elemento qualificante in grado di garantire il necessario supporto tecnico-gestionale e l'adeguato livello di integrazione istituzionale. L'Ufficio di Piano dovrà pertanto superare l'attuale prevalente connotazione di struttura tecnico-progettuale di supporto a fasi circoscritte di lavoro per assumere funzioni stabili, non solo di programmazione e coordinamento, ma anche di gestione e verifica. Deve inoltre sempre più connotarsi come ufficio unico per l'integrazione socio-sanitaria e più in generale con le altre politiche, attraverso la definizione delle modalità di partecipazione/collaborazione con il Distretto Sanitario; in particolare, per quanto attiene la gestione del Fondo per la non Autosufficienza è richiesto ai territori di strutturare le esperienze di integrazione fra Comuni e AUSL.;
  - Conferma il quadro delle responsabilità istituzionali del processo di riforma avviato già delineato nelle deliberazioni riguardanti l'impianto del sistema di governo del Piano di Zona 2005-2007 (delib. di C.R. 615/2004) ed in particolare per le Provincie sottolinea le funzioni di sostegno e coordinamento della pianificazione sociale e locale, di supporto tecnico alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS) per le materie di ambito sociale e socio-sanitario (funzioni di segreteria, supporto informativo, monitoraggio e istruttoria ai fini delle attività di indirizzo e verifica della CTSS, raccordo e coordinamento, anche rispetto agli ambiti distrettuali, delle iniziative di comunicazione e partecipazione politica) e di coordinamento, supporto e monitoraggio al processo di costituzione delle ASP territoriali.
  - Conferma, in continuità rispetto all'anno 2006, il quadro degli strumenti, percorsi per la partecipazione dei diversi soggetti , modalità di approvazione e presentazione da parte delle Zone per il Programma Attuativo 2007;.

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 Premessa ed allegati

La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità del presente Accordo:
   a) l'approvazione del Programma Attuativo per il 2007, allegato al presente Accordo, predisposto nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalla legge regionale n. 2/03 e dal Programma annuale degli interventi (del. C.R. 91/2006), nonché come annualità attuativa del Piano sociale di Zona 2005-2007, sottoscritto in data 29 luglio 2005 (approvato con decreto del Sindaco di Reggio Emilia n. 16006 in data 29/07/2005);
   b) l'approvazione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza, allegato al presente Accordo ai sensi della deliberazione di GR 209 del 16/04/2007;
   c) la conferma delle finalità strategiche di sistema, di offerta e di metodo di cui all'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato;
   d) la realizzazione del Programma Attuativo 2007 con la destinazione delle risorse, articolate secondo i diversi ambiti tematici, nonché le entità e le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto. L'AUSL indica, per parte sua, solo le risorse di competenza del Sistema Sanitario che concorrono alla realizzazione delle attività e degli interventi del presente Programma;
   e) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della realizzazione del Programma Attuativo 2007.

Art. 3 Il Programma Attuativo 2007 e Piano delle attività per la non autosufficienza

Il Programma attuativo - annualità 2007 e il Piano delle attività per la non autosufficienza, allegati, prevedono:

- la rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi indicati dal Piano di Zona nel triennio e loro eventuale ridefinizione per area di intervento;
- Gli interventi previsti per l'anno 2007 per area di intervento
- Gli interventi collegati ai programmi finalizzati dell'anno 2007
  - programma finalizzato al sostegno e all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e dei disabili;
  - programma PIANO DI AZIONE ANZIANI
  - programma finalizzato "Promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici";
  - programma finalizzato alla promozione ed attuazione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
  - programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale;
  - programma finalizzato per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
  - programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità";
  - Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere;
  - programma finalizzato "Oltre la strada" interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime dello sfruttamento sessuale;
  - programma finalizzato sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie;
  - il programma finalizzato promozione e sviluppo degli Uffici di Piano dovrà essere inviato in regione tramite le CTSS entro il 31 luglio 2007;
  - programmi provinciali:
    - programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";

- programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: promozione dell'affidamento familiare e in comunità, dell'adozione nazionale ed internazionale e delle azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori;

- le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2007;
- il Piano delle attività per la non Autosufficienza come da deliberazione regionale 509/2007;
- Protocollo d'intesa dimissione protetta di persone in situazioni di criticità/disagio socio-familiare ricoverate presso il reparto di Lungodegenza dell'Ospedale Privato accreditato Villa Verde;
- Protocollo d'intesa per dimissioni protette dalle strutture ospedaliere per bambini con patologia cronica.

Art. 4 Impegni delle parti

I firmatari del presente Accordo di programma confermano gli impegni reciproci assunti all'art. 4 dell'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato ed in particolare l'impegno alla realizzazione del Programma attuativo 2007 e del Piano delle attività per la non autosufficienza come step annuale degli obiettivi posti con il Piano sociale

Art. 5 Strumenti di programmazione, governo e verifica del Programma attuativo 2007

1. Con riferimento a quanto indicato in premessa i Comuni, ai fini della predisposizione del Piano, hanno costituito, con l'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007, i seguenti strumenti/organismi di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona e dei Programmi attuativi annuali:
   a) Comitato di Distretto
   b) Ente capofila e Amministratore Referente
   c) Ufficio di Piano con strutturazione e composizione in via di ridefinizione ai sensi delle nuove esigenze scaturite dalla programmazione regionale. Il progetto di sviluppo dovrà essere definito entro il 31 luglio 2007 e la Convenzione tra Comuni e tra AUSL e Comune capofila entro il 30 settembre 2007;
   d) Tavolo Tecnico Distrettuale
   e) Tavoli Tematici (Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti, Politiche a favore dei giovani, Politiche a favore dei disabili, Contrasto alla povertà, prevenzione e contrasto alle dipendenze e ad altre forme di disagio sociale, Politiche a favore degli anziani, Politiche per l'integrazione della popolazione straniera immigrata)

   e ne confermano composizione e funzioni
2. Con riferimento a quanto indicato in premessa e nell'impegno delle parti, la Provincia in accordo con i Comuni e l'A.U.S.L. conferma composizione e funzioni dei seguenti strumenti di governo del processo programmatorio provinciale definiti nell'Accordo di Programma per l'Adozione del Piano di Zona 2005-2007: Coordinamento provinciale dei Piani sociali di zona e Gruppo tecnico ristretto.

Art. 6 Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2007, trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.

2. In particolare, per quanto concerne il Programma attuativo 2007, le risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio, che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).

3. La spesa del Programma attuativo 2007 viene evidenziata dalle seguenti tabelle (allegate):
   - Tabella 3.A Spese dei Comuni della Zona
   - Tabella 3.B Entrate dei Comuni della Zona
   - Griglia di rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del Fondo sanitario regionale
   - Tabella Spesa Sociale Altri Enti.

4. Il bilancio e' cosi' costituito: spesa sociale a carico dei comuni Euro 47.947.066 ; spesa a carico della AUSL Euro 23.372.512; spesa a carico della Provincia di Reggio Emilia per la realizzazione di programmi provinciali (non esclusiva della Zona Sociale) Euro 79.877.

5. Le parti concordano che le risorse del Fondo provinciale per l'esercizio delle funzioni socio-assistenziali in materia di minori, in conformità con la l.r. 2/03, art.67 - anno 2007 siano trasferite a ciascuno dei Comuni della Zona di Reggio Emilia.

6. Per quanto concerne l'esercizio 2007, si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 7 Adesioni di altri soggetti

Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore che hanno partecipato al processo programmatorio o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.
Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, potrà avvenire mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevederanno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

Art. 8 Funzioni di vigilanza

L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dal Comitato di Distretto e dal Comune capofila tramite l'Ufficio di Piano e il Tavolo Tecnico distrettuale come costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.

Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative il Comune capofila attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art. 9 Durata dell'Accordo di Programma relativo al Programma Attuativo 2007 e possibili modificazioni in itinere

Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2007 e si colloca nell'ambito dell'Accordo di Programma triennale che ha approvato il Piano Sociale di Zona 2005-2007 della Zona Sociale di Reggio Emilia. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo.

Art. 10 Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

Il Comune capo-fila si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2007 entro i termini previsti dalla determinazione dirigenziale n. 5146/2007.

Letto confermato e sottoscritto il 22 giugno 2007

Ente	Ruolo ricoperto	Nominativo	Firma
Per il Comune di Albinea	Sindaco	Antonella Incerti	
Per il Comune di Bagnolo in Piano	Assessore	Paola Casali	
Per il Comune di Cadelbosco Sopra	Sindaco	Silvana Cavalchi	
Per il Comune di Castelnovo Sotto	Sindaco	Roberta Mori	
Per il Comune di Quattro Castella	Vice Sindaco	Alberto Olmi	
Per il Comune di Reggio Emilia	Sindaco	Graziano Delrio	
Per il Comune di Vezzano Sul Crostolo	Vice Sindaco	Nicoletta Montecchi	
Per la Provincia di Reggio Emilia	Assessore	Marcello Stecco	
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	Direttore di Distretto	Franco Viappiani	
Per l'Azienda Ospedaliera S.Maria Nuova	Direttore Generale	Ivan Trenti	

Provincia di Reggio Emilia

ZONA SOCIALE DI GUASTALLA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2007

integrazione all'Accordo di Programma di adozione del Piano sociale di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005

Zona Sociale di Guastalla

(Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo)

sottoscritto il 26 giugno 2007

ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2007

integrazione all'Accordo di Programma di adozione del Piano sociale di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005

Tra i legali rappresentanti dei Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo, della Provincia di Reggio Emilia, dell'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia.

PREMESSO CHE

- la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il conseguente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 approvato con DPR il 3 maggio 2001 (di seguito Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali) ha indicato gli opportuni indirizzi per il riordino, il ridisegno e la qualificazione del sistema integrato dei servizi da realizzare a livello locale avviando, concretamente, il processo innovativo previsto dalla legge-quadro;
- la legge regionale del 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" individua nel sistema integrato di interventi e servizi sociali lo strumento volto a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale per prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare. Il sistema integrato si realizza, tra l'altro, avvalendosi delle risorse della Regione, degli Enti locali e di tutti i soggetti che concorrono alla redazione dei Piani di Zona (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale e volontariato, Aziende pubbliche di servizi alla persona, IPAB, Fondazioni, Enti di patronato ecc.);
- l'art. 51 della legge regionale del 23 dicembre 2004 n. 27 "Legge finanziaria re-gionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007" che prevede tra le competenze congiunte di Comuni e Azienda USL, nell'ambito del Piano di Zona, la pianificazione delle attività per la non autosufficienza;
- la Regione Emilia-Romagna:
  - con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 ha approvato il Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario. (proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502);

- con gli atti attuativi della delibera C.R. 91/2006 e precisamente:
  - deliberazione di Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna n. 1791 del 11/12/2006,
  - determinazioni del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei Servizi Sociali, Promozione sociale, Terzo Settore, Servizio Civile n. 18307 del 29/12/2006, n. 18338 del 29/12/2006;
  - determinazioni del Responsabile del Servizio Governo dell'Integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza n. 18297 del 29/12/2006, n. 18306 del 29/12/2006, n. 18351 del 29/12/2006, n. 18400 del 29/12/2006;
  - determinazioni del Responsabile Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza n. 18375 del 29/12/2006, n. 18422 del 29/12/2006;
  - determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale n. 18323 del 29/12/2006, n. 18328 del 29/12/2006 e n. 2401 del 01/03/2007;
  - determinazione del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri n. 18391 del 29/12/2006

  individua i destinatari e le modalità di ripartizione e di accesso, nonché la definizione delle modalità di erogazione delle risorse assegnate dalla regione ai diversi ambiti ed obiettivi del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali.

DATO ATTO CHE

Con determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore, Servizio Civile n. 18307 del 29/12/2006 veniva fissato il termine del 30 aprile 2007 per la presentazione dei Programmi Attuativi 2007, corredati dei relativi Accordi di Programma;

Con successiva determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore, Servizio Civile n. 5146/2007 veniva concessa, a chi ne facesse richiesta entro il 30 aprile 2007, una proroga nella scadenza di presentazione del Programma Attuativo 2007 fino al 30 giugno 2007, allineando questa scadenza a quella di approvazione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza;

In data 23.3.2007, con atto prot. 0006211, il Sindaco del Comune di Guastalla, Capo Distretto e Capo fila del Piano di Zona, ha inviato formale richiesta di proroga dei termini di presentazione del Programma Attuativo 2007 alla Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Reggio Emilia, al fine di allineare detti termini a quelli indicati per la presentazione del Piano per la gestione del Fondo regionale per la non autosufficienza;

In data 29 marzo 2007, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Reggio Emilia ha espresso parere favorevole alla richiesta dei sei Amministratori referenti dei Piani sociali di Zona di presentare alla Regione istanza di proroga dei termini per l'approvazione dei Programmi attuativi 2007 al 30 giugno 2007;

In data 04 aprile 2007, con lettera prot. n. 27691/2007, la presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ha inviato alla Regione comunicazione formale di richiesta di proroga dei termini di presentazione del Programma Attuativo 2007 al 30 giugno 2007;

RICHIAMATI

L'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 della Zona Sociale di Guastalla, sottoscritto il 26 luglio 2005, e il successivo atto di integrazione per l'adozione del Programma Attuativo 2006, sottoscritto il 28 settembre 2006;

L'integrazione al suddetto Accordo per l'adozione del Programma di Trasformazione delle IIPPAB Opere Pie Riunite di Guastalla - C.S.A. Paralupi Fiorani Bisini di Guastalla, Opere Pie Riunite - Centro Servizi all'Anziano Buris Lodigiani di Luzzara, Centro Servizi Anziani Felice Carri di Gualtieri, Opere Pie Riunite di Guastalla - Fondazione Bennati Fracassi Bertoluzzi di Guastalla, Opere Pie Riunite - Istituto Lorenzini di Luzzara in Azienza Pubblica di Servizi alla Persona, sottoscritto il 30 novembre 2005 e approvato con atto n. 24942 del 30.11.2005;

L'Accordo di Programma tra i Comuni della Zona sociale di Guastalla e l'Azienda USL per la programmazione e gestione delle funzioni sociali e socio-sanitarie nelle aree Minori, Disabili, Anziani, approvato il 15 aprile 2006;

La Convenzione tra i Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggiolo per la programmazione e gestione delle funzioni sociali e socio-sanitarie nelle aree Minori, Disabili, Anziani per il quadriennio 2007/2010, sottoscritta in data 23 marzo 2007;

CONSIDERATO CHE

La citata deliberazione del Consiglio Regionale n. 91/2006:

- Dà atto che, con il Programma Attuativo 2007, si conclude il secondo triennio del Piano di Zona, i cui indirizzi sono contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n. 615/04 alla quale si fa sostanziale riferimento sia per quanto riguarda le linee di sviluppo del sistema sia per quanto riguarda gli obiettivi regionali di benessere sociale;
- Colloca il Programma Attuativo 2007 all'interno del più ampio percorso di riforma indirizzato alla costruzione di un nuovo sistema di governo integrato delle politiche sociali e socio-sanitarie i cui punti salienti sono rappresentati dalle seguenti azioni:

- consolidamento e sviluppo della Zona, coincidente con il Distretto sanitario, quale ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato, di gestione e produzione dei servizi sociali e socio-sanitari dall'altro;
- costituzione e avvio del Fondo per la non autosufficienza a norma dell'art. 50 della L.R. 2/03, come modificato dall'art. 51 della L.R. 27/04;
- trasformazione delle IIPPAB e costituzione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP);
- definizione e attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi sociali e socio-sanitari;

  ➢ Evidenzia il consolidamento del ruolo della "Cabina di Regia per le politiche sociali e sanitarie", istituita con Protocollo d'intesa tra Regione e Autonomie locali recepito dalla D.G.R. n. 2187/05, quale sede stabile di confronto, coordinamento e collaborazione sui temi delle politiche sanitarie, sociali e socio-sanitarie e della loro integrazione, nonché di concertazione con le Organizzazioni Sindacali e di confronto con la Conferenza dei soggetti del Terzo Settore;

  ➢ Dispone che si provveda ad approvare e sottoscrivere un Accordo di Programma che approvi il Programma Attuativo 2007, come atto che discende dal Piano triennale.

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità del presente Accordo:

   a) l'approvazione del Programma Attuativo per il 2007, allegato al presente Accordo, predisposto nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalla legge regionale n. 2/03 e dal Programma annuale degli interventi (del. C.R. 91/2006), nonché come annualità attuativa del Piano sociale di Zona 2005-2007, sottoscritto in data 26 luglio 2005;

   b) la conferma delle finalità strategiche di sistema, di offerta e di metodo di cui all'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato;

   c) la realizzazione del Programma attuativo 2007 con la destinazione delle risorse, articolate secondo i diversi ambiti tematici, nonché le entità e le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto. L'AUSL indica, per parte sua, solo le risorse di competenza del Sistema Sanitario che concorrono alla realizzazione delle attività e degli interventi del presente Programma.

   d) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della realizzazione del Programma Attuativo 2007.

Art. 3 Il Programma Attuativo 2007

Il Programma attuativo - annualità 2007, allegato, prevede:

- la rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi indicati dal Piano di Zona nel triennio e loro eventuale ridefinizione per area di intervento;
- gli interventi previsti per l'anno 2007 per area di intervento;
- gli interventi collegati ai programmi finalizzati dell'anno 2007:

  • programma finalizzato alla promozione ed attuazione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;

  • programma finalizzato per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;

  • programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale;

• programma finalizzato Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici

• programma finalizzato al sostegno e all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e dei disabili;

• programma finalizzato Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera GR 2299/2004

• programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità";

programmi provinciali:

- programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";
- programma provinciale per la programmazione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: promozione dell'affidamento familiare e in comunità, dell'adozione nazionale ed internazionale e delle azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori;

➢ le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2007;

La contestualizzazione, nel Programma, delle attività sociali e socio-sanitarie già oggetto di delega. Coerentemente con gli impegni assunti nei Programmi Attuativi 2005 e 2006, i Comuni e l'AUSL confermano l'Accordo di programma per la programmazione e gestione delle funzioni sociali e socio-sanitarie nelle aree minori, disabili e anziani, superando il pre-vigente sistema di delega all'AUSL, nell'ottica della ricomposizione di un sistema di servizi ed interventi fortemente interconnessi.

L'Accordo di programma contiene la definizione delle aree di intervento, gli obiettivi strategici condivisi sia trasversali che specifici alle varie aree, gli interventi sociali e sanitari (da attuarsi tuttavia in un'ottica di lavoro integrato tra professionisti e tra servizi AUSL e Comunali), gli organi tecnico/politici di monitoraggio e valutazione dell'accordo stesso. Coerentemente con la necessità di riallineare gli strumenti di programmazione zonale e, in particolare, di avviare un processo di ricomposizione delle programmazioni di settore all'interno del Piano di Zona, l'Accordo di Programma ha assunto la validità temporale del Piano di Zona 2005/2007.

Art. 4 Impegni delle parti

I firmatari del presente Accordo di programma confermano gli impegni reciproci assunti all'art. 4 dell'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato e, in particolare, l'impegno alla realizzazione del

Programma attuativo 2007 come step annuale degli obiettivi posti con il Piano sociale di Zona 2005-2007.

Art. 5 Strumenti di programmazione, governo e verifica del Programma attuativo 2007

1. Con riferimento a quanto indicato in premessa, i Comuni, ai fini della predisposizione del Piano, hanno costituito, con l'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007, i seguenti strumenti/organismi di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona e dei Programmi attuativi annuali:
   a) Comitato di Distretto
   b) Ente capofila e Amministratore Referente
   c) Ufficio di Piano con Coordinatore e Responsabile
   d) Tavolo Tecnico Distrettuale
   e) Tavoli Tematici (Sostenere la Famiglia nelle sue responsabilità e i diritti dei bambini e degli adolescenti, Anziani, Disabili, Immigrazione, Dare risposte al disagio sociale e nuove povertà)

   e ne confermano composizione e funzioni

2. Con riferimento a quanto indicato in premessa e nell'impegno delle parti, la Provincia in accordo con i Comuni e l'A.U.S.L. conferma composizione e funzioni dei seguenti strumenti di governo del processo programmatorio provinciale definiti nell'Accordo di Programma per l'Adozione del Piano di Zona 2005-2007: Coordinamento provinciale dei Piani sociali di zona e Gruppo tecnico ristretto.

Art. 6 Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2007 trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.

2. In particolare, per quanto concerne il Programma attuativo 2007, le risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio, che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).

3. La spesa del Programma attuativo 2007 viene evidenziata dalle seguenti tabelle (allegate):
   - Tabella 3.A Spese dei Comuni della Zona

- Tabella 3.B Entrate dei Comuni della Zona
- Griglia di rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del Fondo sanitario regionale
- Tabella programma attuativo Altri Enti.

Il bilancio è, pertanto, così costituito:

- spesa sociale a carico della Zona € 16.416.869,00
- spesa a carico dell'AUSL € 7.630.616,00
- spesa a carico della Provincia € 165.787,00

4. Le parti concordano che le risorse del Fondo provinciale minori, ex l.r. 2/03, art.67 - anno 2007 siano trasferite al Comune di Guastalla, capofila del Piano di Zona e della gestione del Bilancio sociale.
5. Per quanto concerne l'esercizio 2007, si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 7 Adesioni di altri soggetti

Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore e delle IPAB che hanno partecipato al processo programmatorio o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.

Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, potrà avvenire mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevederanno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

Art. 8 Funzioni di vigilanza

L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dal Comitato di Distretto e dal Comune capofila tramite l'Ufficio di Piano e il Tavolo Tecnico distrettuale come costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.

Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative, il Comune capofila attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art. 9 Durata dell'Accordo di Programma relativo al Programma Attuativo 2005 e possibili modificazioni in itinere

Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2007 e si colloca nell'ambito dell'Accordo di Programma triennale che ha approvato il Piano

Sociale di Zona 2005-2007 della Zona Sociale di Guastalla. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo.

Art. 10 Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

Il Comune capo-fila si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2007 entro i termini previsti.

Letto confermato e sottoscritto il 26 giugno 2007

Ente	Ruolo ricoperto	Nominativo	Firma
Per la Provincia di Reggio Emilia	Assessore alla Solidarietà	Marcello Stecco	f.to Marcello Stecco
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	Direttore Distretto di Guastalla	Sergio Cecchella	f.to Sergio Cecchella
Per il Comune di Boretto	Sindaco	Maria Gavetti	f.to Maria Gavetti
Per il Comune di Brescello	Assessore ai Servizi alla Persona	Elisabetta Benecchi	f.to Elisabetta Benecchi
Per il Comune di Gualtieri	Sindaco	Massimiliano Maestri	f.to Massimiliano Maestri
Per il Comune di Guastalla	Sindaco	Mario Dallasta	f.to Mario Dallasta
Per il Comune di Luzzara	Sindaco	Stefano Donelli	f.to Stefano Donelli
Per il Comune di Novellara	Assessore ai Servizi Sociali	Maura Bussei	f.to Maura Bussei
Per il Comune di Poviglio	Sindaco	Stefano Carpi	f.to Stefano Carpi
Per il Comune di Reggiolo	Sindaco	Mauro Panizza	f.to Mauro Panizza

ALLEGATO - **TABELLA 3 A - SPESE DEI COMUNI DELLA ZONA**

ALLEGATO - **TABELLA 3 B - ENTRATE DEI COMUNI DELLA ZONA**

ALLEGATO - **SPESA SOCIALE DI ALTRI ENTI** gestita direttamente e non trasferita ai comuni

TABELLA 3A - SPESE COMPLESSIVE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007
Bilancio preventivo – Anno 2007

Codice Zona	Zona Sociale	Area	Tipo di Intervento	Sezioni	Descrizione delle Sezioni	Totale Spesa di Zona	Di cui Gestita da Enti Associativi	Di cui Gestita in forma Associata da Comuni
A00080019	GUASTALLA	Anziani	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	152557		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Anziani	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	94307		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Anziani	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	1835407		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Anziani	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	30666		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Anziani	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	397226		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Anziani	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	796838		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Anziani	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	5724845		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	**GUASTALLA**	**Anziani**		**TOTALE AREA**		**9.031.846**		**COMPILAZIONE UTENTE**
A00080019	GUASTALLA	Dipendenze	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Dipendenze	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	1500		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Dipendenze	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Dipendenze	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Dipendenze	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Dipendenze	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	5280		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Dipendenze	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Dipendenze	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Dipendenze	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	**GUASTALLA**	**Dipendenze**		**TOTALE AREA**		**6.780**		**COMPILAZIONE UTENTE**
A00080019	GUASTALLA	Disabili	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	187812		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disabili	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	31872		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disabili	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	229149		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disabili	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	169267		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disabili	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	76731		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disabili	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	157909		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disabili	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	222100		COMPILAZIONE UTENTE

A00080019	GUASTALLA	Disabili	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	12605		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disabili	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	**GUASTALLA**	**Disabili**		**TOTALE AREA**		**1.087.445**		**COMPILAZIONE UTENTE**
A00080019	GUASTALLA	Disagio adulti	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	33980		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disagio adulti	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	36395		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disagio adulti	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	13415		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disagio adulti	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	8810		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disagio adulti	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	5083		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disagio adulti	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	64507		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disagio adulti	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disagio adulti	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Disagio adulti	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	**GUASTALLA**	**Disagio adulti**		**TOTALE AREA**		**162.190**		**COMPILAZIONE UTENTE**
A00080019	GUASTALLA	Famiglia e minori	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	538208		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Famiglia e minori	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	88720		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Famiglia e minori	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	287875		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Famiglia e minori	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	150051		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Famiglia e minori	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	1800		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Famiglia e minori	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	479607		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Famiglia e minori	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	3482469		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Famiglia e minori	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	6517		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Famiglia e minori	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	**GUASTALLA**	**Famiglia e minori**		**TOTALE AREA**		**5.035.247**		**COMPILAZIONE UTENTE**
A00080019	GUASTALLA	Giovani	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	24740		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Giovani	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	64485		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Giovani	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	2030		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Giovani	Interventi e servizi	D	Assistenza domiciliare	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Giovani	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Giovani	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Giovani	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	27050		COMPILAZIONE UTENTE

A00080019	GUASTALLA	Giovani	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Giovani	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	**GUASTALLA**	**Giovani**		**TOTALE AREA**		**118.305**		**COMPILAZIONE UTENTE**
A00080019	GUASTALLA	Immigrati	Interventi e servizi	A	Attività di servizio sociale professionale	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Immigrati	Interventi e servizi	B	Integrazione sociale	244390		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Immigrati	Interventi e servizi	C	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	16000		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Immigrati	Interventi e servizi	E	Servizi di supporto	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Immigrati	Trasferimenti in denaro	F	Trasferimenti in denaro	24897		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Immigrati	Strutture	G	Strutture diurne o semi-residenziali	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Immigrati	Strutture	H	Strutture comunitarie e residenziali	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Immigrati	Strutture	I	Pronto intervento sociale	0		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	**GUASTALLA**	**Immigrati**		**TOTALE AREA**		**285.287**		**COMPILAZIONE UTENTE**
A00080019	GUASTALLA	Multiutenza	Interventi e servizi	L	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	25425		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Multiutenza	Interventi e servizi	M	Prevenzione e sensibilizzazione	96222		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	GUASTALLA	Multiutenza	Interventi e servizi	N	Azioni di sistema e spese di organizzazione	568122		COMPILAZIONE UTENTE
A00080019	**GUASTALLA**	**Multiutenza**		**TOTALE AREA**		**689.769**		**COMPILAZIONE UTENTE**
A00080019	**TOTALE DISTRETTO**					**16.416.869**		**COMPILAZIONE UTENTE**

TABELLA 3B - RISORSE COMPLESSIVE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Bilancio preventivo – Anno 2007

Area di intervento	Entrate da Comuni Fuori Zona	Entrate da UE	Entrate Dirette dallo Stato	Entrate da RER	Entrate dalla Provincia	Entrate da Utenti	Entrate da SSN	Donazioni Altre Entrate	Totale Entrate	Risorse Proprie dei Comuni	Totale Risorse
Anziani (nota 4)				57.499		4.240.936	1.556.296		5.854.731	3.177.115	**9.031.846**
Dipendenze (nota 3)										6.780	**6.780**
Disabili (nota 2)				32.976	4.000	55.449	14.995		107.420	980.026	**1.087.446**
Disagio Adulti (nota 6)				25.477		15.500			40.977	121.213	**162.190**
Famiglia e Minori (nota 1)				100.808	153.787	881.066			1.135.661	3.899.587	**5.035.248**
Giovani (nota 1)				22.844					22.844	95.460	**118.304**
Immigrati (nota 5)				79.660	8.000	12.204			99.864	185.424	**285.288**
Indistinti (nota 7)				550.938					550.938		**550.938**
Multiutenza				18.000				13.283	31.283	107.548	**138.831**
TOTALE RISORSE				**888.202**	**165.787**	**5.205.155**	**1.571.291**	**13.283**	**7.843.718**	**8.573.152**	**16.416.869**
SPESA socio-sanitaria a carico del FSR (nota 8)											**7.630.616**
TOTALE GENERALE DISTRETTO											**24.047.485**

nota 1: L.R. 1/2000 - Servizi per l'infanzia; L.R. 21/96 - Giovani;

nota 2: L.R. 29/97 - Interventi per autonomia ed integrazione; programma di iniziativa regionale/programmi finalizzati (assegni di cura)

nota 3: Programma di iniziativa regionale/ programma finalizzato; Entrate da RER: comprensivo delle risorse aggiuntive provenienti dal Fondo Sanitario RER

nota 4: programma di iniziativa regionale/programmi finalizzati (assegni di cura, qualificazione del lavoro di cura); Entrate da RER: comprensivo delle risorse aggiuntive provenienti dal Fondo Sanitario RER

nota 5: D.Lgs. 286/98 - Immigrazione

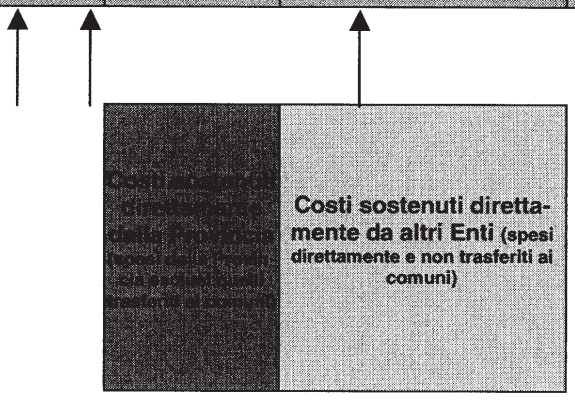
nota 6: Programmi di iniziativa regionale/programmi finalizzati (detenuti, prostituzione, donne in difficoltà)

nota 7: L. 328/00 - Piani di Zona

nota 8: Importo generato dalla Griglia di rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del Fondo Sanitario Regionale al netto delle Entrate SSN

BILANCIO PROGRAMMA ATTUATIVO ALTRI ENTI – ANNO 2007:

SPESA SOCIALE DI ENTI gestita direttamente e non trasferita ai comuni	PROVINCIA	Altri ENTI (Ipab, Fondazioni ....)	Totale SPESE (per Area di Intervento)
Famiglia e Minori	11.127,00		11.127,00
Giovani			0,00
Disabili			0,00
Anziani			0,00
Immigrati	68.750,00		68.750,00
Disagio adulti			0,00
Dipendenze			0,00
Multiutenza			0,00
Totale SPESE (per Ente spenditore)	79.877,00	0,00	79.877,00



Provincia di Reggio Emilia

ZONA SOCIALE DI CORREGGIO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005/2007 E DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2005, PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Zona Sociale **Correggio**

(Comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, Rolo, San Martino in Rio)

27 giugno 2007

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL PIANO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2005/2007 E DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2005 PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

- Tra i legali rappresentanti della Provincia di Reggio Emilia, dei Comuni di Fabbrico, Rolo, Campagnola Emilia, Rio Saliceto, San Martino in Rio, Correggio, della Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia, del Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio

PREMESSO CHE

- la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il conseguente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 approvato con DPR il 3 maggio 2001 (di seguito Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali) ha indicato gli opportuni indirizzi per il riordino, il ridisegno e la qualificazione del sistema integrato dei servizi da realizzare a livello locale avviando, concretamente, il processo innovativo previsto dalla legge-quadro;
- la legge regionale del 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" individua nel sistema integrato di interventi e servizi sociali lo strumento volto a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale per prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare. Il sistema integrato si realizza, tra l'altro, avvalendosi delle risorse della Regione, degli Enti locali e di tutti i soggetti che concorrono alla redazione dei Piani di Zona (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale e volontariato, Aziende pubbliche di servizi alla persona, IPAB, Fondazioni, Enti di patronato ecc.);
- l'art. 51 della legge regionale del 23 dicembre 2004 n. 27 "Legge finanziaria re-gionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007" che prevede tra le competenze congiunte di Comuni e Azienda USL, nell'ambito del Piano di Zona, la pianificazione delle attività per la non autosuffi-cienza;
- la Regione Emilia-Romagna:
  - con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 ha approvato il Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario (proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502);

- con gli atti attuativi della delibera C.R. 91/2006 e precisamente:
  - deliberazione di Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna n. 1791 del 11/12/2005,
  - determinazioni del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione sociale, Terzo Settore, Servizio civile della Regione Emilia Romagna n. 18307 del 29/12/2006, n. 18338 del 29/12/2006,;
  - determinazioni del Responsabile del servizio Governo dell'integrazione sociosanitaria e delle politiche per la non autosufficienza n. 18297 del 29/12/2006, n. 18306 del 29/12/2006, n. 18351 del 29/12/2006, n. 18400 del 29/12/2006;
  - determinazioni del Responsabile Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza n. 18375 del 29/12/2006, n. 18422 del 29/12/2006;
  - determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale della Regione Emilia Romagna n. 18323 del 29/12/2006 e n. 18328 del 29/12/2006

  individua i destinatari e le modalità di ripartizione e di accesso, nonché la definizione delle modalità di erogazione delle risorse assegnate dalla regione ai diversi ambiti ed obiettivi del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali.

RICHIAMATI

L'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 della Zona Sociale di Correggio, sottoscritto il 29 luglio 2005,

L'integrazione al suddetto Accordo per l'adozione del Programma Attuativo 2006 sottoscritto il 28 Settembre 2006 e approvato il 28 Settembre 2006 con Atto del Sindaco di Correggio;

RITENUTO

Di procedere ad approvare e sottoscrivere l'Integrazione all'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 per l'adozione del Programma Attuativo 2007;

CONSIDERATO CHE

La citata deliberazione del Consiglio Regionale n. 91/2006:

- Dà atto che con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma 2005 le zone sociali hanno definito obiettivi strategici comuni, dando continuità alla rete esistente e predisponendo lo sviluppo di nuovi progetti e interventi,

anche connessi ai Programmi finalizzati regionali, in grado di dare risposte ai bisogni emergenti.

- Richiama il percorso di riforma indirizzato a costruire un nuovo sistema di governo integrato delle politiche sociali e socio-sanitarie avviato in questi ultimi anni dalla Regione i cui punti salienti sono:

-consolidamento e sviluppo della Zona coincidente col Distretto Sanitario, quale ambito ottimale per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni di governo e programmazione da un lato, di gestione e produzione di servizi sociali e sociosanitari dall'altro;

-costituzione e avvio del Fondo per la non autosufficienza a norma dell'art. 50 della L.R. 2/03 come modificato dall'art. 51 della L.R. 27/04;

-trasformazione delle Ipab e costituzione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP);

-definizione e attuazione del sistema di accreditamento delle strutture e dei servizi sociali e socio-sanitari;

- Individua come obiettivo strategico per i Comuni l'ampliamento e la qualificazione del ricorso alle forme associative di cui al capo V del titolo II del D. Lgs 267/2000 e alla L.R. 11/2001, con l'obiettivo di far coincidere l'ambito territoriale della forma associativa con l'ambito distrettuale;
- Conferma il quadro delle responsabilità istituzionali del processo di riforma avviato già delineato nelle deliberazioni riguardanti l'impianto del sistema di governo del Piano di Zona 2005-2007 (delib. di C.R. 615/2004)
- Dispone che si provveda ad approvare e sottoscrivere un Accordo di Programma che approvi il Programma Attuativo 2007, come atto che discende dal Piano triennale e in assoluta continuità rispetto all'anno 2006.

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 - Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 - Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità del presente Accordo:
    a) l'approvazione del Programma Attuativo per il 2007, allegato al presente Accordo, predisposti nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale

degli interventi e dei servizi sociali, dalla legge regionale n. 2/03 e dal Programma annuale degli interventi (del. C.R. 91/2006), nonché come annualità attuativa del Piano sociale di Zona 2005-2007, sottoscritto in data 29 luglio 2005 (approvato con decreto del Sindaco di Correggio n. 10371 in data 29/07/2005);

b) la conferma delle finalità strategiche di sistema, di offerta e di metodo di cui all'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato;

c) la realizzazione del Programma attuativo 2007 con la destinazione delle risorse, articolate secondo i diversi ambiti tematici, nonché le entità e le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto. L'AUSL indica, per parte sua, solo le risorse di competenza del Sistema Sanitario che concorrono alla realizzazione delle attività e degli interventi del presente Programma.

d) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della realizzazione del Programma Attuativo 2007.

Art. 3 - Il Programma Attuativo 2007

Il Programma attuativo - annualità 2007, allegato, prevede:

- la rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi indicati dal Piano di Zona nel triennio e loro eventuale ridefinizione per area di intervento;
- Gli interventi previsti per l'anno 2007 per area di intervento
- Gli interventi collegati ai programmi finalizzati dell'anno 2007
  - programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili";
  - programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici";
  - programma finalizzato alla promozione ed attuazione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
  - programma finalizzato al contrasto della povertà e all'esclusione sociale;
  - programma finalizzato per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
- programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità";
- programma finalizzato alla realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di Azione per la comunità regionale di cui alla delibera di Giunta Regionale 2299/04"

- programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";
- programma provinciale per la programmazione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: promozione dell'affidamento familiare e in comunità, dell'adozione nazionale ed internazionale e delle azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori;

➢ le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2007;

Art. 4 - Impegni delle parti

I firmatari del presente Accordo di programma confermano gli impegni reciproci assunti all'art. 4 dell'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato ed in particolare l'impegno alla realizzazione del Programma attuativo 2007 come step annuale degli obiettivi posti con il Piano sociale di Zona 2005-2007.

Art. 5 - Strumenti di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona per l'anno 2007

1. Con riferimento a quanto indicato in premessa i Comuni, ai fini della predisposizione del Piano, hanno costituito, con l'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007, i seguenti strumenti/organismi di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona e dei Programmi attuativi annuali:
   a) Comitato di Distretto
   b) Ente capofila e Amministratore Referente
   c) Ufficio di Piano con Coordinatore e Responsabile
   d) Tavolo Tecnico Distrettuale che si articola immediatamente in Tavoli Tematici (Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti, Politiche Giovanili;Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, prevenzione e contrasto alle dipendenze, Immigrazione;Politiche a sostegno della domiciliarità e della non autosufficienza)

   e ne confermano composizione e funzioni
2. Con riferimento a quanto indicato in premessa e nell'impegno delle parti, la Provincia in accordo con i Comuni e l'A.U.S.L. conferma composizione e funzioni dei seguenti strumenti di governo del processo programmatorio provinciale definiti nell'Accordo di Programma per l'Adozione del Piano di Zona 2005-2007: Coordinamento provinciale dei Piani sociali di zona e Gruppo tecnico ristretto.

Art. 6 - Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2007 trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.

2. Tali risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).

3. La spesa del Programma attuativo 2007 viene evidenziata dalle seguenti tabelle (allegate):

   Tabella 3.A Spese dei Comuni della Zona

   Tabella 3.B Entrate dei Comuni della Zona

   Griglia di rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del Fondo sanitario regionale

   Tabella programma attuativo Altri Enti in particolare della provincia di Reggio Emilia.

4. Il bilancio è così costituito:

   spesa sociale a carico dei Comuni € 10.306.075

   spesa a carico dell'AUSL € 5.929.120

5. Le parti concordano che le risorse provinciali a favore dei minori - anno 2007 siano trasferite al Consorzio per i Servizi Sociali.
6. Si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 7 - Adesioni di altri soggetti

1. Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore che hanno partecipato al processo programmatorio o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.
2. Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, potrà avvenire mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevederanno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

Art. 8 - Funzioni di vigilanza

1. L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dal Comitato di Distretto e dal Consorzio per i Servizi Sociali in qualità di Ente capofila tramite l'Ufficio di Piano e dal Tavolo Tecnico distrettuale come costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.
2. Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative l'Ente capofila attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art. 9 - Durata del presente Accordo e possibili modificazioni in itinere

Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2007 e si colloca nell'ambito dell'Accordo di Programma triennale che ha approvato il Piano Sociale di Zona 2005-2007 della Zona Sociale di Correggio. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo.

Art. 10 - Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

Il Consorzio per i Servizi Sociali in qualità di Ente capofila si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo Integrativo per l'approvazione del Programma Attuativo 2007 entro i termini previsti dalla Determinazione n. 5146/07 del Responsabile del Servizio programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. promozione sociale, terzo settore, servizio civile.

Letto confermato e sottoscritto il 27 giugno 2007

Ente	Ruolo ricoperto	Nominativo	Firma
Per la Provincia di Reggio Emilia	Assessore alle Politiche Sociali	Marcello Stecco	
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	Direttore del Distretto di Correggio	Giuliana Turci	
Per il Consorzio per i Servizi Sociali di Correggio	Direttore e Rappresentante Legale	Luciano Parmiggiani	
Per il Comune di Rolo...	Sindaco	Vanna Scaltriti	
Per il Comune di Fabbrico...	Sindaco	Ferrari Roberto	
Per il Comune di Correggio...	Sindaco	Iotti Marzio	
Per il Comune di Campagnola Emilia	Sindaco	Paola Baraldi	
Per il Comune di Rio Saliceto	L'Assessore delegato	Catia Marzi	
Per il Comune di San Martino in Rio	L'Assessore delegato	Erio Cavazzoni	

Provincia di Reggio Emilia

ZONA SOCIALE DI SCANDIANO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

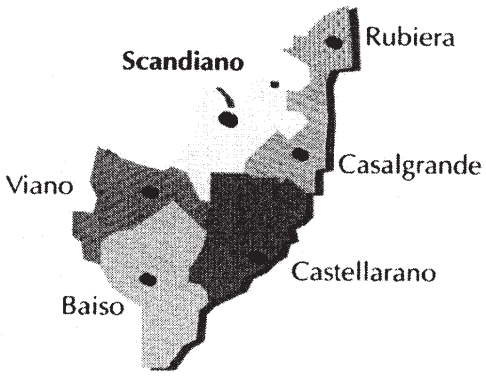
PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2007

Integrazione dell'accordo di programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2005/2006

Zona Sociale di Scandiano
(Comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano,
Rubiera, Scandiano, Viano)

ZONA SOCIALE DI SCANDIANO



Giugno 2007

ACCORDO DI PROGRAMMA DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2007

Integrazione dell'accordo di programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e dei Programmi attuativi per l'anno 2005 e per l'anno 2006

Tra i legali rappresentanti dei Comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano, della Provincia di Reggio Emilia, dell'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia,

PREMESSO CHE

- la Legge dell'8 novembre 2000 n°328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il conseguente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 approvato con DPR il 3 maggio 2001 (di seguito Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali) ha indicato gli opportuni indirizzi per il riordino, il ridisegno e la qualificazione del sistema integrato dei servizi da realizzare a livello locale avviando, concretamente, il processo innovativo previsto dalla legge-quadro;
- la Legge Regionale del 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" individua nel sistema integrato di interventi e servizi sociali lo strumento volto a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale per prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare. Il sistema integrato si realizza, tra l'altro, avvalendosi delle risorse della Regione, degli Enti locali e di tutti i soggetti che concorrono alla redazione dei Piani di Zona (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale e volontariato, Aziende pubbliche di servizi alla persona, IPAB, Fondazioni, Enti di patronato ecc.);
- Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 91 del 23/11/06 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario ai sensi dell'art.27 L.R. 2/2003";
- Vista, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 1791 dell'11 dicembre 2006, avente per oggetto "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R.2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006;
- Viste le successive determinazioni dirigenziali emanate dai Responsabili dei Servizi regionali che hanno individuato i destinatari e le modalità di ripartizione e di accesso, nonché la definizione delle modalità di erogazione delle risorse assegnate

dalla regione ai diversi ambiti ed obiettivi del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali.

RICHIAMATI

L'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 della Zona Sociale di Scandiano sottoscritto nel luglio 2005;

L'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2006 della Zona Sociale di Scandiano sottoscritto nel settembre 2006;

CONSIDERATO CHE

La citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. n. 91 del 23/11/06:

- Dà atto che con la sottoscrizione degli Accordi di Programma per l'anno 2005 e per l'anno 2006 le zone sociali hanno definito obiettivi strategici comuni, dando continuità alla rete esistente e predisponendo lo sviluppo di nuovi progetti e interventi, anche connessi ai Programmi finalizzati regionali, in grado di dare risposte ai bisogni emergenti.
- Richiama gli atti preparatori al Piano regionale sociale e sanitario ed in particolare sottolinea l'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza. Il Piano darà indirizzi sugli strumenti istituzionali di governo associato e integrato, sull'armonizzazione e integrazione dei diversi strumenti di pianificazione locale e sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende USL a sostegno del processo integrato di programmazione e della gestione delle attività socio-sanitarie;
- Individua come obiettivo strategico prioritario il consolidamento dell'ambito territoriale della zona sociale come ambito ottimale di esercizio associato dell'insieme delle funzioni amministrative in area sociale e socio-sanitaria dei Comuni; in quest'ottica l'obiettivo è di rafforzare e qualificare il governo delle politiche associate dei Comuni, sviluppando maggiormente le forme associative;
- Individua come obiettivo strategico prioritario la costituzione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona
- Conferma il quadro delle responsabilità istituzionali del processo di riforma avviato già delineato nelle deliberazioni riguardanti l'impianto del sistema di governo del Piano di Zona 2005-2007 (delibera di Consiglio Regionale n° 615/2004)
- Dispone che si provveda ad approvare e sottoscrivere un Accordo di Programma che approvi il Programma Attuativo 2007, come atto che discende dal Piano triennale.

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 - Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art. 2 - Finalità dell'Accordo

1. Sono finalità generali del presente Accordo:
   a) l'approvazione e la realizzazione del Programma Attuativo 2007, allegato al presente Accordo, predisposto nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalla Legge Regionale n°2/03 e dal Programma annuale degli interventi (delibera Assemblea Legislativa n° 91/2006) nonché come annualità attuative del Piano Sociale di Zona 2005-2007 sottoscritti nel luglio 2005 e nel settembre 2006;
   b) l'individuazione di modalità congiunte di pianificazione delle attività per la non autosufficienza, in previsione dell'istituzione dell'apposito Fondo di cui alla sopra richiamata L.R.27/2004;
   c) la conferma delle finalità strategiche di sistema, di offerta e di metodo di cui all'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato;
   d) la realizzazione del Programma attuativo 2007 con la destinazione delle risorse, articolate secondo i diversi ambiti tematici, nonché le entità e le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto. L'AUSL indica, per parte sua, solo le risorse di competenza del Sistema Sanitario che concorrono alla realizzazione delle attività e degli interventi del presente Programma.
   e) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della realizzazione del Programma Attuativo 2007.

Art. 3 - Il Programma Attuativo 2007

Il Programma attuativo - annualità 2007, allegato, prevede:

- la rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi indicati dal Piano di Zona nel triennio e loro eventuale ridefinizione per area di intervento;
- Gli interventi previsti per l'anno 2007 per area di intervento
- Gli interventi collegati ai programmi finalizzati dell'anno 2007
  - programma finalizzato alla promozione ed attuazione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
  - programma finalizzato "Giovani";
  - programma finalizzato per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
  - programma finalizzato "Dipendenze ed utenza multiproblematica";
  - programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale;

- programma finalizzato al sostegno e all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e dei disabili;
- programmi provinciali:
  - programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";
  - programma provinciale per la programmazione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: promozione dell'affidamento familiare e in comunità, dell'adozione nazionale ed internazionale e delle azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori;

➢ le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2007;

Art. 4 - Impegni delle parti

Si ritengono integralmente richiamate le competenze degli Enti sottoscrittori già definite negli Accordi di Programma per l'adozione del Piano Sociale di Zona 2005-2007, del Programma Attuativo 2005 e del Programma Attuativo 2006.

Art. 5 - Strumenti di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona per l'anno 2007

1. Con riferimento a quanto indicato in premessa i Comuni, ai fini della predisposizione del Piano, hanno costituito, con l'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007, i seguenti strumenti/organismi di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona e dei Programmi attuativi annuali:
   a) Comitato di Distretto
   b) Ente capofila e Amministratore Referente
   c) Ufficio di Piano con Coordinatore e Responsabile
   d) Tavolo Tecnico Distrettuale
   e) Tavoli Tematici (Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti, Politiche a favore dei giovani, Politiche a favore dei disabili, Contrasto alla povertà, prevenzione e contrasto alle dipendenze e ad altre forme di disagio sociale, Politiche a favore degli anziani, Politiche per l'integrazione della popolazione straniera immigrata)

   e ne confermano composizione e funzioni

2. Con riferimento a quanto indicato in premessa e nell'impegno delle parti, la Provincia in accordo con i Comuni e l'A.U.S.L. conferma composizione e funzioni dei seguenti strumenti di governo del processo programmatorio provinciale definiti nell'Accordo di Programma per l'Adozione del Piano di Zona 2005-2007: Coordinamento provinciale dei Piani sociali di zona e Gruppo tecnico ristretto.

Art. 6 - Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2007, trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.

In particolare, per quanto concerne il Programma attuativo 2007, le risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio, che, ove necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguati sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).

La spesa del Programma attuativo 2007 viene evidenziata dalle seguenti tabelle (allegate):

- Tabella 3.A Spese dei Comuni della Zona
- Tabella 3.B Entrate dei Comuni della Zona
- Griglia di rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del Fondo sanitario regionale

Le parti concordano che le risorse di cui alla Legge Regionale n° 2/03, art.67 - anno 2007 siano trasferite al Comune di Scandiano;

Per quanto concerne l'esercizio 2007, si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art.7 - Adesioni di altri soggetti

Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore e delle IPAB che hanno partecipato al processo programmatorio o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.

Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, potrà avvenire mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevedranno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

Art.8 - Funzioni di vigilanza

L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dal Comitato di Distretto e dal Comune capofila tramite l'Ufficio di Piano e il Tavolo Tecnico distrettuale come

costante azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.

Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative il Comune capofila attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art.9 - Durata dell'Accordo di Programma relativo al Programma Attuativo 2006 e possibili modificazioni in itinere

Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2007 e si colloca nell'ambito dell'Accordo di Programma triennale che ha approvato il Piano Sociale di Zona 2005-2007 della Zona Sociale di Reggio Emilia. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo.

Art.10 - Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

Il Comune capo-fila si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2007 entro i termini previsti dalla Determinazione Dirigenziale.n°5146/2007 e fissati nel 30 giugno 2007.

Letto confermato e sottoscritto il .....

Ente	Ruolo ricoperto	Nominativo	Firma
Per la Provincia di Reggio Emilia	ASSESSORE	MARCELLO STECCO	
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	DIRETTORE DI DISTRETTO	ELETTA BELLOCCHIO	
Per il Comune di BAISO	ASSESSORE	RICCARDO BEZZI	
Per il Comune di CASALGRANDE	SINDACO	ANDREA ROSSI	
Per il Comune di CASTELLARANO	SINDACO	ENRICO FERRARI	
Per il Comune di RUBIERA	SINDACO	LORENA BACCARANI	
Per il Comune di SCANDIANO	VICE SINDACO	ANGELA ZINI	
Per il Comune di VIANO	ASSESSORE	PEPPINO RAZZOLI	

Provincia di Reggio Emilia

ZONA SOCIALE DI CASTELNOVO NE' MONTI

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2007

Integrazione all'Accordo di Programma
di adozione del Piano sociale di Zona 2005-2007
e del Programma Attuativo 2005

Zona Sociale di Castelnovo ne' Monti

(Comuni di Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo)

Sottoscritto il 26 Giugno 2007

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2007

Integrazione all'Accordo di Programma di adozione del Piano sociale di Zona 2005-2007 e del Programma Attuativo 2005

I legali rappresentanti dei Comuni di Busana, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano, Vetto, Villa Minozzo, dell'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, della Provincia di Reggio Emilia, dell'Azienda Sanitaria Locale di Reggio Emilia, della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano

PREMESSO CHE

- la legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- il conseguente Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2001/2003 approvato con DPR il 3 maggio 2001 (di seguito Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali) ha indicato gli opportuni indirizzi per il riordino, il ridisegno e la qualificazione del sistema integrato dei servizi da realizzare a livello locale avviando, concretamente, il processo innovativo previsto dalla legge-quadro;
- la legge regionale del 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che individua nel sistema integrato di interventi e servizi sociali lo strumento volto a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale per prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare. Il sistema integrato si realizza, tra l'altro, avvalendosi delle risorse della Regione, degli Enti locali e di tutti i soggetti che concorrono alla redazione dei Piani di Zona (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale e volontariato, Aziende pubbliche di servizi alla persona, IPAB, Fondazioni, Enti di patronato ecc.);
- l'art. 51 della legge regionale del 23 dicembre 2004 n. 27 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell' art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007" che prevede tra le competenze congiunte di Comuni e Azienda USL, nell'ambito del Piano di Zona, la pianificazione delle attività per la non autosufficienza;

la Regione Emilia- Romagna:

- con Deliberazione di Assemblea Legislativa n. 91 del 23/11/2006, ha approvato il Programma Annuale degli interventi, obiettivi, e dei criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003. Stralcio del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/2003 – Anno 2005 (proposta della Giunta Regionale in data 30/10/2006, n. 1502);
- con gli atti attuativi della delibera C.R. 91/06 e precisamente
  - deliberazione di Giunta Regionale della Regione Emilia- Romagna n. 1791 del 11/12/2006
  - determinazioni del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali, Promozione sociale, Terzo settore, Servizio Civile della Regione Emilia Romagna n. 18307 del 29/12/2006, n. 18338 del 29/12/2006,

- determinazioni del Responsabile del Servizio Governo dell'Integrazione socio-sanitaria e delle Politiche per la non autosufficienza della Regione Emilia- Romagna n. 18297 del 29/12/2006, n. 18306 del 29/12/2006, n. 18351 del 29/12/2006, n. 18400 del 29/12/2006
- determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza della Regione Emilia- Romagna n. 18375 del 29/12/2006 e n. 18422 del 29/12/2006;
- determinazioni del Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale della Regione Emilia Romagna n. 18323 del 29/12/2006, n. 18328 del 29/12/2006 e n. 401 del 1/3/2007
- determinazione del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle carceri della Regione Emilia- Romagna n. 18391 del 29/12/2006

individua i destinatari e le modalità di ripartizione e di accesso, nonché la definizione delle modalità di erogazione delle risorse assegnate dalla regione ai diversi ambiti ed obiettivi del piano regionale degli interventi e dei servizi sociali.

DATO ATTO CHE

Con determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore, Servizio Civile n. 18307 del 29/12/2006 veniva fissato il termine del 30 aprile 2007 per la presentazione dei Programmi Attuativi 2007, corredati dei relativi Accordi di Programma;

Con successiva determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore, Servizio Civile n. 5146/2007 veniva concessa, a chi ne facesse richiesta entro il 30 aprile 2007, una proroga nella scadenza di presentazione del Programma Attuativo 2007 fino al 30 giugno 2007, allineando questa scadenza a quella di approvazione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza;

In data 24.3.2007, con atto prot. 4540, il Sindaco del Comune di Castelnovo ne' Monti, Capo Distretto e Capo fila del Piano di Zona, ha inviato formale richiesta di proroga dei termini di presentazione del Programma Attuativo 2007 alla Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Reggio Emilia, al fine di allineare detti termini a quelli indicati per la presentazione del Piano per la gestione del Fondo regionale per la non autosufficienza;

In data 29 marzo 2007, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Reggio Emilia ha espresso parere favorevole alla richiesta dei sei Amministratori referenti dei Piani sociali di Zona di presentare alla Regione istanza di proroga dei termini per l'approvazione dei Programmi attuativi 2007 al 30 giugno 2007;

In data 04 aprile 2007, con lettera prot. n. 27691/2007, la presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ha inviato alla Regione comunicazione formale di richiesta di proroga dei termini di presentazione del Programma Attuativo 2007 al 30 giugno 2007;

RICHIAMATI

L'Accordo di Programma di adozione del Piano Sociale di Zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2005 della Zona Sociale di Castelnovo ne' Monti sottoscritto il 28 luglio 2005, e successivo atto di integrazione per l'adozione del Programma Attuativo 2006, sottoscritto il 26 settembre 2006

L'integrazione al suddetto Accordo per l'adozione del Programma di Trasformazione dell'Ipab "Don Cavalletti" e "Don Beretti " in un'unica Azienza Pubblica di Servizi alla Persona, sottoscritto il 12 dicembre 2005 e approvato con atto n. 19495 del 12/12/05 ;

CONSIDERATO CHE

La citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 91 /2006:

- Dà atto che con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma 2005 le zone sociali hanno definito obiettivi strategici comuni, dando continuità alla rete esistente e predisponendo lo sviluppo di nuovi progetti e interventi, anche connessi ai Programmi finalizzati regionali, in grado di dare risposte ai bisogni emergenti.
- Conferma il quadro delle responsabilità istituzionali del processo di riforma avviato già delineato nelle deliberazioni riguardanti l'impianto del sistema di governo del Piano di Zona 2005-2007 (delib. di C.R. 615/2004)
- Individua come obiettivo strategico prioritario il consolidamento dell'ambito territoriale della zona sociale come ambito ottimale di esercizio associato dell'insieme delle funzioni amministrative in area sociale e socio-sanitaria dei Comuni; in quest'ottica l'obiettivo è di rafforzare e qualificare il governo delle politiche associate dei Comuni, sviluppando maggiormente le forme associative;
- Avvia il percorso di costituzione del Fondo per la non autosufficienza a norma dell'art.50 della L.R.2/03, come modificato dall'art. 51 della L.R. 27/04:
- Individua come obiettivo strategico prioritario la costituzione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona
- Prevede una qualificazione dell'Ufficio di Piano quale elemento strategico per garantire il necessario supporto tecnico-gestionale e un adeguato livello di integrazione istituzionale anche con compiti di gestione e verifica
- Dispone che si provveda ad approvare e sottoscrivere un Accordo di Programma che approvi il Programma Attuativo 2007, come atto che discende dal Piano triennale, in continuità rispetto all'anno 2006.

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO

Art. 1 - Premessa ed allegati

1. La premessa e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Art.2 – Finalità dell'Accordo

- Sono finalità del presente Accordo:

a) l'approvazione del Programma Attuativo per il 2007, allegato al presente Accordo, predisposti nel rispetto dei principi e degli indirizzi indicati dalla legge quadro n. 328/2000, dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, dalla legge regionale n. 2/03 e dal Programma annuale degli interventi (del. C.R. 91/2006), nonché come annualità attuativa del Piano sociale di Zona 2005-2007, sottoscritto in data 28 luglio 2005 (approvato con decreto del Sindaco di Castelnovo ne' Monti n.11958 in data 28/07/2005); ed in continuità con il Programma attuativo 2006 sottoscritto il 26 settembre 2006

b) l'individuazione di modalità congiunte di pianificazione delle attività per la non autosufficienza, in previsione dell'approvazione dell'apposito Fondo di cui alla sopra richiamata l.r .27/2004 e della delibera n.509 del 16/4/2007

c) la conferma delle finalità strategiche di sistema, di offerta e di metodo di cui all'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato

d) la realizzazione del Programma attuativo 2007 con la destinazione delle risorse, articolate secondo i diversi ambiti tematici, nonché le entità e le modalità di contribuzione da parte di ciascun soggetto. L'AUSL indicherà, ovviamente, solo le risorse di competenza del Sistema Sanitario che concorrono alla realizzazione delle attività e degli interventi del presente Programma;

e) l'impegno da parte dei firmatari ad operare in modo condiviso e solidale ai fini della realizzazione del Programma Attuativo 2007

Art. 3 - Il Programma attuativo 2007

Il Programma Attuativo 2007, allegato, prevede:

- La rilevazione dello stato di attuazione degli obiettivi indicati dal Piano Sociale di Zona nel triennio e la loro eventuale ridefinizione per area di intervento;
- Gli interventi previsti per l'anno 2007 per area di intervento;
- Gli interventi collegati ai programmi finalizzati per l'anno 2007:
  - programma finalizzato alla formazione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
  - programma finalizzato al sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
  - programma finalizzato per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
  - programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale;
  - programma finalizzato al sostegno e all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente degli anziani e dei disabili;
  - programma finalizzato all'attuazione degli obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera G.R. n. 2299 del 22/11/2004;
  - programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 L.R. 29/97
- Programmi provinciali :
  - programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";
  - programma provinciale per la programmazione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: promozione dell'affidamento familiare e in comunità, dell'adozione nazionale e internazionale e delle azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori
- Le risorse finanziarie del Programma Attuativo 2007 per la realizzazione dei sopra citati programmi finalizzati.

Art. 4 - Impegni delle parti

I firmatari del presente Accordo di programma confermano gli impegni reciproci assunti all'art. 4 dell'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007 sopra richiamato ed in particolare l'impegno alla realizzazione del Programma Attuativo 2007 come ultima annualità per la realizzazione degli obiettivi posti con il Piano sociale di Zona 2005-2007.

Art. 5 - Strumenti di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona per l'anno 2007

1. Con riferimento a quanto indicato in premessa i Comuni, ai fini della predisposizione del Piano, hanno costituito, con l'Accordo di Programma che approva il Piano sociale di Zona 2005-2007, i seguenti strumenti/organismi di programmazione, governo e verifica del Piano di Zona e dei Programmi attuativi annuali:

a) Comitato di Distretto;
b) Ente capofila e Amministratore Referente;
c) Ufficio di Piano e Responsabile;
d) Tavolo Tecnico Distrettuale;
e) Tavoli Tematici.

e ne confermano composizione e funzioni.

2. Con riferimento a quanto indicato in premessa e nell'impegno delle parti, la Provincia in accordo con i Comuni e l'A.U.S.L. conferma composizione e funzioni dei seguenti strumenti di governo del processo programmatorio provinciale definiti nell'Accordo di programma per l'adozione del piano di Zona 2005-2007: Coordinamento provinciale dei piani sociali di zona e Gruppo tecnico ristretto.

Art.6 - Le risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del Programma Attuativo 2007 trovano riscontro nell'ambito degli strumenti e delle regole che governano la programmazione e la gestione economico-finanziaria degli Enti coinvolti.
2. In particolare, per quanto concerne il Programma Attuativo 2007, le risorse sono allocate nei rispettivi bilanci di esercizio, che, se necessario e nel rispetto della normativa di riferimento, saranno progressivamente adeguate sia all'effettivo fabbisogno che emergerà in sede di realizzazione delle azioni e degli interventi del Programma, sia all'andamento delle entrate (contribuzione degli utenti, finanziamenti specifici, entrate derivanti da trasferimenti e dalla fiscalità locale).
3. La spesa del Programma Attuativo 2007, viene evidenziata dalle seguenti tabelle (allegate):
   - **Tabella 3A** contenente la Previsione di spesa degli Enti della Zona divisa per Area e per tipologia d'intervento
   - **Tabella 3 B** contenente le Risorse dei Comuni della Zona
   - **Tabella programma attuativo Altri Enti**
   - **Tabella di rilevazione della spesa socio-sanitaria** a carico del Fondo sanitario Regionale Previsione 2007
4. Le parti concordano che le risorse del Fondo provinciale minori, ex l.r.2/03, art.67 - anno 2007, siano trasferite al Comune di Castelnovo ne' Monti, in qualità di Comune Capofila.
5. Per quanto concerne l'esercizio 2007, si subordina la realizzazione degli obiettivi e degli interventi all'effettiva assegnazione delle risorse statali, regionali e provinciali.

Art. 7- Adesioni di altri soggetti

Al presente Accordo di Programma possono aderire i soggetti del Terzo Settore e delle IPAB che hanno partecipato al processo programmatorio o che comunque dichiarano la loro volontà di concorrere alla realizzazione del Piano di Zona e del Programma annuale.

Tale adesione, sostenuta dai firmatari del presente Accordo, potrà avvenire mediante protocolli di intesa da stipulare con i soggetti interessati che ne faranno richiesta. I suddetti protocolli prevederanno, ovviamente, obiettivi, contenuti ed impegni reciproci dei patti collaborativi che si andranno a sottoscrivere.

Art. 8 - Funzioni di vigilanza

1. L'esecuzione del presente Accordo sarà verificata dal Comune di Castelnovo ne' Monti, capofila tramite l'Ufficio di Piano e dal Tavolo Tecnico distrettuale come azione di supporto e di affiancamento ai Comuni, con particolare attenzione ad aspetti di criticità e di difficoltà che i medesimi dovessero incontrare.
2. Qualora nella gestione dei progetti e dei finanziamenti connessi si evidenziassero chiare situazioni di negligenza non affrontabili attraverso le normali strategie collaborative, il Comune di Castelnovo ne' Monti, Capofila, attiverà l'organo di vigilanza previsto dall'art. 34, comma 7, del T.U. 267/2000.

Art. 9 - Durata del Programma Attuativo 2007 e possibili modificazioni in itinere

Il presente Accordo ha durata annuale con scadenza 31.12.2007 e si colloca nell'ambito dell'Accordo di Programma triennale che ha approvato il Piano Sociale di Zona 2005-2007 della Zona Sociale di Castelnovo ne' Monti. Sono ammessi interventi di modifica concordati fra le parti nel corso di validità dell'Accordo.

Art. 10 - Trasmissione dell'Accordo in Regione e sua pubblicazione

Il Comune di Castelnovo ne' Monti, capofila, si impegna a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2007 entro i termini previsti dalla Determinazione n. 5146/07 del Responsabile del Servizio programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore, servizio civile della Regione Emilia-Romagna.

IL BILANCIO DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 E' COSI' COSTITUITO:

- **Spesa sociale a carico dei comuni: Euro4.380.271,00**

  (Tabella 3.A – Totale spesa di Zona Euro5.548.159,00 - Tabella 3.B – Entrate da SSN Euro1.167.888,00)

- **Spesa a carico della AUSL: Euro5.026.360,90**

  (Griglia di rilevazione della "Spesa socio-sanitaria")

- **Spesa a carico della Provincia di Reggio Emilia: Euro79.877,00**

Area	Tipo di Intervento	Descrizione delle Sezioni	Totale Spesa di Zona	Di cui Gestita da Enti Associativi
Anziani	Interventi e servizi	Attività di servizio sociale professionale	€ 147.922,00	€ 20.400,00
Anziani	Interventi e servizi	Integrazione sociale	€ 3.178,00	€ -
Anziani	Interventi e servizi	Assistenza domiciliare	€ 1.113.938,00	€ 122.745,00
Anziani	Interventi e servizi	Servizi di supporto	€ 68.942,00	€ -
Anziani	Trasferimenti in denaro	Trasferimenti in denaro	€ 104.616,00	€ 2.000,00
Anziani	Strutture	Strutture diurne o semi-residenziali	€ 167.373,00	€ 146.000,00
Anziani	Strutture	Strutture comunitarie e residenziali	€ 943.000,00	€ -
Anziani		**TOTALE AREA**	**€ 2.548.969,00**	**€ 291.145,00**
Dipendenze	Interventi e servizi	Attività di servizio sociale professionale	€ 17.350,00	€ 2.380,00
Dipendenze	Interventi e servizi	Integrazione sociale	€ 20.964,00	€ -
Dipendenze	Interventi e servizi	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	€ 8.450,00	€ -
Dipendenze	Interventi e servizi	Servizi di supporto	€ 600,00	€ -
Dipendenze	Trasferimenti in denaro	Trasferimenti in denaro	€ 14.809,00	€ 1.550,00
Dipendenze		**TOTALE AREA**	**€ 62.173,00**	**€ 3.930,00**
Disabili	Interventi e servizi	Attività di servizio sociale professionale	€ 46.826,00	€ 2.040,00
Disabili	Interventi e servizi	Integrazione sociale	€ 14.041,00	€ -
Disabili	Interventi e servizi	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	€ 99.795,00	€ -
Disabili	Interventi e servizi	Assistenza domiciliare	€ 11.178,00	€ -
Disabili	Interventi e servizi	Servizi di supporto	€ 80.077,00	€ -
Disabili	Trasferimenti in denaro	Trasferimenti in denaro	€ 23.542,00	€ -

Disabili	Strutture	Strutture diurne o semi-residenziali	€ 587.778,00	€ -
Disabili		**TOTALE AREA**	**€ 863.237,00**	**€ 2.040,00**
Disagio adulti	Interventi e servizi	Attività di servizio sociale professionale	€ 146.625,00	€ 1.700,00
Disagio adulti	Interventi e servizi	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	€ 25.721,00	€ -
Disagio adulti	Interventi e servizi	Assistenza domiciliare	€ 15.300,00	€ -
Disagio adulti	Interventi e servizi	Servizi di supporto	€ 4.680,00	€ -
Disagio adulti	Trasferimenti in denaro	Trasferimenti in denaro	€ 5.600,00	€ 3.000,00
Disagio adulti	Strutture	Strutture diurne o semi-residenziali	€ 27.680,00	€ -
Disagio adulti	Strutture	Strutture comunitarie e residenziali	€ 18.134,00	€ -
Disagio adulti		**TOTALE AREA**	**€ 243.740,00**	**€ 4.700,00**
Famiglia e minori	Interventi e servizi	Attività di servizio sociale professionale	€ 149.244,00	€ 2.380,00
Famiglia e minori	Interventi e servizi	Integrazione sociale	€ 49.802,00	€ -
Famiglia e minori	Interventi e servizi	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	€ 47.989,00	€ -
Famiglia e minori	Interventi e servizi	Servizi di supporto	€ 63.301,00	€ -
Famiglia e minori	Trasferimenti in denaro	Trasferimenti in denaro	€ 373.323,00	€ 8.558,00
Famiglia e minori	Strutture	Strutture diurne o semi-residenziali	€ 769.342,00	€ 137.500,00
Famiglia e minori		**TOTALE AREA**	**€ 1.453.001,00**	**€ 148.438,00**
Giovani	Interventi e servizi	Attività di servizio sociale professionale	€ 15.380,00	€ 1.360,00
Giovani	Interventi e servizi	Integrazione sociale	€ 37.300,00	€ 5.000,00
Giovani	Trasferimenti in denaro	Trasferimenti in denaro	€ 3.415,00	€ -
Giovani		**TOTALE AREA**	**€ 56.095,00**	**€ 6.360,00**

Immigrati	Interventi e servizi	Attività di servizio sociale professionale	€ 14.710,00	€ 340,00
Immigrati	Interventi e servizi	Integrazione sociale	€ 47.807,00	€ -
Immigrati	Trasferimenti in denaro	Trasferimenti in denaro	€ 2.541,00	€ 1.000,00
Immigrati		**TOTALE AREA**	**€ 65.058,00**	**€ 1.340,00**
Multiutenza	Interventi e servizi	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	€ 118.161,00	€ 3.400,00
Multiutenza	Interventi e servizi	Prevenzione e sensibilizzazione	€ 10.602,00	€ -
Multiutenza	Interventi e servizi	Azioni di sistema e spese di organizzazione	€ 127.123,00	€ -
Multiutenza		**TOTALE AREA**	**€ 255.886,00**	**€ 3.400,00**
TOTALE GENERALE			**€ 5.548.159,00**	**€ 461.353,00**

Area	Entrate Dirette dallo Stato	Entrate da RER	Entrate dalla Provincia	Entrate da Utenti	Entrate da SSN	Donazioni Altre Entrate	Totale Entrate	Risorse Proprie dei Comuni	Totale Risorse
Anziani	€ 145.685	€ 107.862		€ 686.718	€ 619.403	€ 17.940	€ 1.577.608	€ 1.122.885	€ 2.700.493
Dipendenze		€ 21.321		0	€ -		€ 21.321	€ 45.836	€ 67.157
Disabili		€ 14.861		€ 1.640	€ 461.998	€ 8.000	€ 486.499	€ 418.529	€ 905.028
Disagio Adulti		€ 19.340		€ 18.459	€ 18.177		€ 55.976	€ 187.764	€ 243.740
Famiglia e Minori		€ 112.562	€ 85.000	€ 220.937	€ 68.310	€ 151.161	€ 637.970	€ 792.445	€ 1.430.415
Giovani		€ 6.646		0	0		€ 6.646	€ 46.449	€ 53.095
Immigrati		€ 39.341		0	0	€ 996	€ 40.337	€ 24.721	€ 65.058
Indistinti	€ -	€ 402.105		0	0		€ 402.105	-€ 580.305	-€ 178.200
Multiutenza		€ 31.646		0	0	€ 33.457	€ 65.103	€ 253.017	€ 318.120
TOTALE DISTRETTO	€ 145.685	€ 755.684	€ 85.000	€ 927.754	€ 1.167.888	€ 211.554	€ 3.293.565	€ 2.311.341	€ 5.604.906

Spesa sociale gestita direttamente dalla Provincia di Reggio Emilia e non trasferita ai comuni della zona

SPESA SOCIALE DI ENTI gestita direttamente e non traferita ai comuni	PROVINCIA	Altri ENTI (Ipab, Fondazioni ....)	Totale SPESE (per Area di Intervento)
Famiglia e Minori	11.127,00		11.127,00
Giovani			0,00
Disabili			0,00
Anziani			0,00
Immigrati	68.750,00		68.750,00
Disagio adulti			0,00
Dipendenze			0,00
Multiutenza			0,00
Totale SPESE (per Ente spenditore)	79.877,00	0,00	79.877,00

Costi sostenuti direttamente dalla Provincia
(spesi dalla Provincia esclusi quelli trasferiti ai comuni)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

AZIENDA USL di Reggio Emila
DISTRETTO di CASTELNOVO NE' Monti

GRIGLIA DI RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIO-SANITARIA A CARICO DEL FONDO SANITARIO REGIONALE

Va rilevata la spesa sostenuta per gli interventi, organizzati dai comuni singoli o associati,
e dalle AUSL per delega, per i quali esiste una compartecipazione da parte del Fondo sanitario

PREVISIONE 2007

Compilata da: ***Zanni Maria Luisa***
Qualifica: **Responsabile SSU**
Recapito Tel: **0522 610280/617336**
Recapito e-mail: l.zanni@comune.castelnovo-nemonti.re.it

	Bilancio sanitario
	Costi
1- FAMIGLIA E MINORI*	
Interventi e servizi	
Partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni	
Trasferimenti in denaro	
Strutture residenziali per minori - rette per minori in carico alla neuropsichiatria	
Strutture semi-residenziali per minori- rette per minori in carico alla neuropsichiatria	3.480,00
Strutture	
Strutture residenziali per minori - gestione	
Strutture semi-residenziali per minori- gestione	
Altro	
Figure professionali sociali (assistente sociale, educatore) inserite nei consultori familiari e nei servizi rivolti a famiglia, infanzia e giovani per attività di assistenza sociale (promozione, inserimento, integrazione, ecc..) ad esclusione delle attività di educazione sanitaria e dell'assistenza consultoriale a sostegno di gravidanze e maternità a rischio sanitario (1)	50.004,56
Figure professionali sanitarie la cui attività si integra con quella di figure professionali sociali per progetti socio-educativi, socio-terapeutici e socio-riabilitativi. (2): **a)** Psicologo (per le attivita' in équipe) **b)**neuropsichiatra :stimare quota di spesa in base alla partecipazione	89.054,00
Altro (specificare..)	
TOTALI DELL'AREA FAMIGLIA E MINORI	142.538,56

NOTE (*) Le spese per i minori disabili sono comprese nell'area famiglia e minori.

(1) Figure Professionali sociali

Tipologia	numero
assistente sociale	1
educatore professionale	1

(2) Figure professionali sanitarie

Tipologia	numero
psicologo	1
neuropsichiatra	0,2

	Bilancio sanitario
	Costi
3- AREA DISABILITA'	
Interventi e servizi	
Assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale	
Assistenza domiciliare con finalità riabilitativa/educativa	
Inserimento lavorativo in ambiente di lavoro normale (personale educativo e borse lavoro)	
Partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni	9.000,00
Trasferimenti in denaro	
Laboratori protetti o altri servizi assimilabili (inserimento lavorativo in ambiente protetto) - rette	
Servizi socio riabilitativi diurni - rette	
Strutture residenziali - rette	**56.000,49**

Assegno di cura (Del. G.R.1122/02)	
Strutture	
Laboratori protetti o altri servizi assimilabili (inserimento lavorativo in ambiente protetto) - gestione	
Servizi socio-riabilitativi diurni - gestione	359.384,49
Strutture residenziali - gestione	
Altro	
Spese personale sanitario, non attribuibile ai singoli servizi, per le attività di presa in carico, accompagnamento, ecc.. (3)	68.399,78
Spese personale sociale, non attribuibile ai singoli servizi, per le attività di presa in carico, accompagnamento, ecc.. (4)	47.162,53
Altro (Assegno di cura del puntoG.R.2068/2004 Gravissime disabilità acquisite)	16.000,00
TOTALI DELL'AREA DISABILITA'	555.947,29

(3)Spese personale sanitario, non attribuibile ai singoli servizi

Tipologia	numero
medico UVH	0,06
infermiere	1
psicologo	0,5

(4) Spese personale sociale, non attribuibile ai singoli servizi

Tipologia	numero
assistente sociale	2

	Bilancio sanitario
	Costi
4- AREA ANZIANI	
Interventi e servizi	
partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni	
Trasferimenti in denaro	
Oneri a rilievo sanitario ADI	224.000,00
Oneri a rilievo sanitario Centri Diurni	90.000,00
Oneri a rilievo sanitario strutture residenziali (Casa Protetta, RSA)	2.152.782,00
Assegno di cura (del. G.R. 1377/99)	292.000,00
Strutture	
Centri diurni - gestione	
Personale e materiale sanitario* Centri Diurni	**8.220,00**
Strutture residenziali (RSA, Casa Protetta, Casa di Riposo, Comunità alloggio) - gestione	
Personale e materiale sanitario* strutture residenziali (Casa Protetta, RSA)	1.052.208,00
Altro	
Spese personale sanitario, sociale, amministrativo, di coordinamento (S.A.A., U.V.G., coordinatori sanitari strutture, ecc.. e con esclusione di progetti e servizi specialistici per demenze) (5)	**90.192**
Altro (specificare...)	
TOTALI DELL'AREA ANZIANI	

	3.909.401,76

* tipologie previste dalla del. G.R 1378/99

(5) Personale sanitario, sociale, amministrativo, di coordinamento, (S.A.A., U.V.G., coordinatori sanitari strutture, ecc..)

Tipologia	numero
assistente sociale coordinatore	0,25
amministrativi	0,5
infermieri coordinatori sanitari strutture	0.33
medici coordinatori sanitari strutture	0,55
medici UVG/UVM	0,25
infermiere UVG/UVM	0,25

	Bilancio sanitario Costi
6 A- AREA DISAGIO ADULTI: PSICHIATRIA	
Interventi e servizi	
Sostegno all'inserimento lavorativo (borse lavoro, personale) a favore di pazienti psichiatrici	55.000,00
Partecipazione a progetti specifici di promozione sociale, interventi individuali e di gruppo per il tempo libero, ricreativi e sportivi integrati con i Comuni	1.600,00
Trasferimenti in denaro	
Contributi economici a favore di pazienti psichiatrici	30.000,00
Altro	
altro (commissione legge 68/99, soggiorno mare, atelier,)	27.445,00
TOTALI DELL'AREA DISAGIO ADULTI: PSICHIATRIA	**114.045,00**

NOTE: Non va rilevata la spesa per le rette per strutture residenziali e diurne di ogni ordine e grado, che sono oggetto di specifica rilevazione

	Bilancio sanitario
	Costi
6 B- AREA DISAGIO ADULTI (prostituzione, senza fissa dimora)	
Interventi e servizi	
Interventi di strada rivolti a prostituzione, senza fissa dimora	
Partecipazione a progetti specifici di promozione, informazione, prevenzione integrati con i Comuni	
Altro	
TOTALI DELL'AREA DISAGIO ADULTI (prostituzione, senza fissa dimora)	**0**
	Bilancio sanitario
	Costi
7- AREA DIPENDENZE	
Interventi e servizi	
Sostegno all'inserimento sociale/mediazione sociale	12.807,00
Sostegno all'inserimento lavorativo (borse lavoro, personale)	15.432,00
Interventi di strada a bassa soglia (prevenzione, riduzione del danno, orientamento/accompagnamento ai servizi)	20.032,00

Partecipazione a progetti specifici di promozione sociale, interventi individuali e di gruppo per il tempo libero, ricreativi e sportivi integrati con i Comuni* (*incluso il costo del personale per l'organizzazione dell'intervento*)	12.423,55
Trasferimenti in denaro	
Contributi economici	247
Altro Nuclei territoriali	
TOTALI DELL'AREA DIPENDENZE	60.941,55

	Bilancio sanitario
	Costi
8 - AREA MULTIUTENZA	
Altro	
Figure professionali sociali (assistenti sociali) inserite nei servizi sanitari (ospedali, ecc..)	46.583,40
Spese per il Piano di Zona (predisposizione, gestione, valutazione, Ufficio di Piano)	51.885,62
Spese per personale amministrativo e tecnico a supporto delle attività ad integrazione socio-sanitaria	111.283,14
altro (costi di gestione Servizio Sociale Unificato)	33.734,58
TOTALI DELL'AREA MULTIUTENZA	**243.486,74**

TOTALE GENERALE

5.026.360,90

Letto confermato e sottoscritto il 26 Giugno 2007

ENTE	RUOLO RICOPERTO	NOMINATIVO	FIRMA
Per la Provincia di Reggio Emilia	Assessore Prov.le Solidarietà e Servizi Sociali	Marcello Srecco	Firmato
Per l'Azienda USL di Reggio Emilia	Direttore Distretto	Franco Viappiani	Firmato
Per il Comune di Busana	Sindaco	Alessandro Govi	Firmato
Per il Comune di Carpineti	Delega del Sindaco al Sindaco di Cast.Monti	Gianluca Marconi	Firmato
Per il Comune di Casina	Assessore	Ettore Giovannini	Firmato
Per il Comune di Castelnovo ne' Monti	Sindaco	Gianluca Marconi	Firmato
Per il Comune di Collagna	Sindaco	Ugo Caccialupi	Firmato
Per il Comune di Ligonchio	Assessore	Wanda Scaruffi	Firmato
Per il Comune di Ramiseto	Assessore	Loredana Giudici	Firmato
Per il Comune di Toano	Sindaco	Michele Lombardi	Firmato
Per il Comune di Vetto d'Enza	Sindaco	Sara Garofani	Firmato
Per il Comune di Villa Minozzo	Assessore	Alberto Castellini	Firmato
Per l'Unione dell'Alto Appennino Reggiano	Assessore	Loredana Giudici	Firmato
Per la Comunità Montana dell'Apppennino Reggiano	Assessore	Ugo Caccialupi	Firmato

Provincia di Modena

DISTRETTO DI CARPI

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

DEL PIANO DI ZONA 2005-2007

PER L'ADOZIONE DEL *PROGRAMMA ATTUATIVO 2007*

DEL DISTRETTO N. 1

IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328

E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI CARPI
IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMPOGALLIANO
IL SINDACO DEL COMUNE DI SOLIERA
IL SINDACO DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA
PRESIDENTE UNIONE TERRE D'ARGINE

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO N° 1. DELL'AZIENDA U.S.L. DI MODENA – DISTRETTO SANITARIO DI CARPI

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che con l'attuazione della Delibera CR n. 615/2004 si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi anche degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 91 del 23 Novembre 2006, e la successiva di Giunta regionale n. 1791 del 11 Dicembre 2006, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2006, conferma gli obiettivi di benessere sociale già introdotti nella Delibera sopra richiamata, e indica una specifica attenzione ai bisogni di sostegno a favore delle donne in difficoltà e vittime di violenza;
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2007 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007, nonché ne determina le azioni concrete per l'anno 2007 e le relative attribuzioni di risorse, dando tuttavia corso a processi di innovazione, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con il Programma Attuativo 2007, si conclude il triennio di programmazione e si avvia la riflessione e il confronto alla luce dei contenuti della proposta del *Piano Regionale Sociale e Sanitario 2007-2009*, con riferimento soprattutto alla governance, alla qualità, all'integrazione delle politiche e alla promozione della partecipazione;
- che con Determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore e Servizio Civile n. 18307 del 29 Dicembre 2006, si assegna e si liquida il 70% della quota indistinta ai Comuni, di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2006, stabilendo inoltre che, per l'erogazione dell'ulteriore 30% a saldo dei finanziamenti, l'approvazione e presentazione in Regione del Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007 deve avvenire in data non successiva al 30 Aprile 2007;

- che si provvedera' con atto successivo all'adozione e presentazione del "Piano delle attivita' per la non autosufficienza" del Distretto 1 di Carpi;

CONSIDERATO:

- che gli interventi e gli obiettivi di benessere sociale del Programma attuativo 2007, confermano le scelte strategiche indicate dal Piano Sociale di Zona 2005-2007, e fanno riferimento agli obiettivi specifici, indicati dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 91/2006, nelle seguenti aree di intervento:
  1. Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  2. Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
  3. Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
  4. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
  5. Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
  6. Politiche a favore di anziani e disabili;
  7. Sostegno alle donne in difficoltà e vittime di violenza.

- che, nell'ambito del processo di costruzione del nuovo sistema di governance, la Regione Emilia Romagna destina ai Comuni capofila dei Piani di Zona risorse finalizzate al potenziamento e sviluppo dell'Ufficio di Piano quale strumento a supporto della Zona/ambito distrettuale non solo per le attività di programmazione e di coordinamento, ma anche per le attività di gestione e di verifica dell'integrazione socio-sanitaria, compresa la gestione del Fondo per la non autosufficienza;
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, intende potenziare e qualificare la rete dei servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti e delle opportunità dell'infanzia e dell'adolescenza, in un'ottica di maggiore integrazione tra le politiche sociali, sanitarie, educative, scolastiche, con particolare attenzione all'integrazione interculturale;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che i programmi finalizzati "Giovani" e "Dipendenze e utenza problematica" presenti negli scorsi anni, sono stati unificati in un unico programma finalizzato "*Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici*";
- che La Regione Emilia Romagna con determinazione del dirigente competente n. 2401 del 01/03/2007 ha provveduto a destinare ulteriori risorse ai Comuni capofila dei Piani di zona per la realizzazione dei "*Programmi finalizzati distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati*";
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

PRESO ATTO CHE:

- la Provincia di Modena:
  - ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella realizzazione del Piano di Zona, provvedendo alla necessaria attività di

coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale, con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP;

- ha promosso l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici Programmi di ambito provinciale finalizzati alla promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati;
- ha teso a promuovere la sperimentazione di progetti innovativi a livello dei singoli distretti;
- ha garantito la continuità delle risorse, di cui all'Art.67 della L.R. 2/2003, per gli interventi a favore dei minori non riconosciuti, minori riconosciuti dalla sola madre, e a sostegno delle gestanti in difficoltà e dei disabili sensoriali;
- ha inoltre garantito il raccordo con l'Ufficio di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria per le materie di ambito sociale e socio-sanitario, in particolare per quanto riguarda il Fondo per la non autosufficienza;

• i comuni di Carpi, Campogalliano, Soliera e Novi di Modena l'Unione Terre d'Argine , d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n. 1 di Carpi e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Programma Attuativo 2007 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2006;

• il Distretto Sanitario n . 1 di Carpi dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Programma Attuativo 2006, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2007 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), con particolare riferimento a:

  - *Anziani*
  - *Minori*
  - *Disagio Adulto*
  - *Disabili*
  - *Immigrati*

• l'Ufficio di Piano si connoterà sempre più come Ufficio unico per l'integrazione socio-sanitaria, e più in generale con le altre politiche, superando l'attuale prevalente connotazione di struttura tecnico-progettuale di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio-sanitaria per assumere funzioni stabili di attuazione e gestione del Programma attuativo e del Piano annuale per la non autosufficienza, sulla base delle scelte espresse dal Comitato di Distretto;

• all'interno dell'Ufficio di Piano trova adeguata collocazione la "figura di sistema", chiamata ad esercitare nell'ambito distrettuale la funzione di raccordo e coordinamento fra le politiche e gli interventi socio-educativi, socio-assistenziali, socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza;

• la comunicazione con i cittadini e l'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, in questi ultimi anni declinato sul territorio nell'ambito della sperimentazione degli Sportelli sociali, costituisce un fattore fondamentale di qualità e innovazione del sistema;

Fermo restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto a luglio 2005, si rende necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2006, procedere alla specificazione attuativa più puntuale rispetto agli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2007;

Tutto ciò premesso e considerato, le parti

APPROVANO E CONVENGONO

quanto segue:

L'Atto di *Integrazione all'Accordo di Programma* per l'adozione del Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007:
Integrazione all'Art. 5 – Spesa previsionale Programma Attuativo - Anno 2007

Quadro riepilogativo del finanziamento della Spesa prevista per l'anno 2007 (in euro)
Programma Attuativo 2007

	Entrate da RER	Entrate da Provincia	Entrate da Utenti	Entrate da SSN	Donazioni e Altre Entrate	Totale Entrate	Risorse proprie dei Comuni	Unione Terre d'Argine	Totale Risorse
Anziani	72.697,00	3.000,00	1.814.626,00	1.062.404,00	87.806,00	3.040.533,00	2.926.097,00	0,00	5.966.630,00
Dipendenze	28.194,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.194,00	45.088,00	0,00	73.282,00
Disabili	95.007,00	0,00	113.220,00	1.735.372,00	227.500,00	2.171.099,00	1.604.087,00	107.952,00	3.883.138,00
Disagio adulto	36.057,00	0,00	19.061,00	8.220,00	100.000	163.338,00	375.178,00	0,00	538.516,00
Famiglie e minori	1.155.388,00	43.463,00	22.500,00	34.080,00	53.000	1.308.431,00	2.766.656,00	1.850.350,00	5.925.437,00
Giovani	0,00	0,00	35.500,00	0,00	110.000,00	145.500,00	634.961,00	0,00	780.461,00
Immigrati	72.220,00	21.900,00	15.000,00	0,00	23.000,00	132.120,00	151.259,00	0,00	283.379,00
Indistinti	469.777,00	0,00	0,00	0,00	0,00	469.777,00	5.970.486,00	0,00	6.440.263,00
Multiutenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	971.100,00	14.000,00	985.100,00
Totale Distretto	1.929.340,00	68.363,00	2.019.907,00	2.840.076,00	601.306,00	7.458.992,00	15.444.912,00	1.972.302,00	24.876.206,00

Spesa prevista per l'anno 2007 relativa ai Programmi finalizzati (in euro)
- Programma Attuativo 2007 -

PROGRAMMI FINALIZZATI	COMUNE DI CARPI	COMUNE DI CAMPOGALLIANO	COMUNE DI NOVI DI MODENA	COMUNE DI SOLIERA	USL DI MODENA DISTRETTO N. 1	ALTRI e UNIONE TERRE D'ARGINE	RER	**TOTALE**
Promozione diritti e opportunità infanzia e adolescenza	268.068,28	6.730,79	25.158,75	25.836,41	13.580,00	** 78.900,00	171.206,96	**589.481,19**
Giovani e prevenzione dipendenze	236.560,71						28.194,00	**264.754.71**
Integrazione sociale dei cittadini stranieri	35.202,29	2.775,07	3.777,52	4.873,23			78.465,58	**125.093,69**
Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	10.198,83	1.278,03	1.735,24	2.241,00			36.057,22	**51.510,32**
Assegno di cura per anziani e disabili	24.922,09	2.874,15	4.187,46	5.205,89	* 481.859,00		86.775,72	**605.824,31**
Piano di azione per anziani	9.521,79	994,37	1.577,13	1.875,14			32.593,00	**46.561,43**
Contributi per la mobilità							23.335,64	**23.335,64**
Totale	584.473,99	14.652,41	36.436,10	40.031,67	495.439,00	78.900,00	456.628,12	**1.706.561,29**

* La quota indicata è la stessa dell'anno 2006 in quanto l'importo definitivo verrà definito nell'ambito del Piano delle attività per la non autosufficienza in corso di definizione ed approvazione.

** La quota indicata proviene per € 26.500,00 dal distretto AUSL n° 2, per € 3.400,00 dai distretti AUSL n° 2 e n° 7, per € 49.000,00 dall'Unione delle Terre d'argine.

- di aderire al Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori 2007, e di impegnarsi, secondo le modalità riportate nei progetti allegati al presente accordo, alla qualificazione degli interventi a sostegno dell'adozione nazionale ed internazionale, alla promozione dell'affidamento familiare e delle reti per le famiglie, allo sviluppo delle attività di tutela e di contrasto delle forme di abuso e disagio grave in danno ai minori, nonchè al sostegno delle donne in difficoltà e vittime di violenza.

Art.1 - Allegati

Fanno parte integrante del presente Atto:

A) Tabella 1. indicante lo stato di attuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007 e la relativa programmazione attuativa 2007 per ciascuna area di intervento;
B) Documentazione relativa ai Programmi finalizzati e ai progetti di sviluppo/innovazione/qualificazione;
C) Bilancio previsionale del Programma attuativo 2007 (Tabelle 3.A e 3.B, riguardanti rispettivamente Entrate e Spese dei Comuni della Zona e dell'Unione delle Terre d'Argine, e Scheda di previsione della spesa socio-sanitaria,);

Art. 2– Validità

La scadenza del presente Atto è da ritenersi analoga a quella dell'*Accordo di Programma* di approvazione del Piano di Zona 2005-2007 e comunque fino all'approvazione del successivo Piano di Zona triennale.

Art. 3- Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà, entro il 30 aprile 2007, alla Regione Emilia-Romagna la presente Integrazione all'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2007 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	**LEGALE RAPPRESENTANTE** (firma)
PROVINCIA DI MODENA	
UNIONE TERRE D'ARGINE	
COMUNE DI CARPI	
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	
COMUNE DI SOLIERA	
COMUNE DI NOVI DI MODENA	
AZIENDA USL DI MODENA -DISTRETTO N° 1	

Partecipano e aderiscono al presente accordo, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione, i seguenti soggetti rappresentativi delle realtà del Terzo Settore

ENTE	**LEGALE RAPPRESENTANTE** (firma)

Provincia di Modena

ZONA SOCIALE DI MIRANDOLA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL PIANO DI ZONA 2005-2007 PER L'ADOZIONE DEL *PROGRAMMA ATTUATIVO 2007* DEL DISTRETTO N. 2 di Mirandola IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2

Aprile 2007

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD

IL SINDACO DEL COMUNE DI CAMPOSANTO
IL SINDACO DEL COMUNE DI CAVEZZO
IL SINDACO DEL COMUNE DI CONCORDIA s.S.
IL SINDACO DEL COMUNE DI FINALE EMILIA
IL SINDACO DEL COMUNE DI MEDOLLA
IL SINDACO DEL COMUNE DI MIRANDOLA
IL SINDACO DEL COMUNE DI S.FELICE s.P.
IL SINDACO DEL COMUNE DI S.POSSIDONIO
IL SINDACO DEL COMUNE DI S.PROSPERO

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO SANITARIO N° 2 DI MIRANDOLA DELL'AZIENDA U.S.L. DI MODENA

IL PRESIDENTE DELL'IPAB C.I.S.A. di Mirandola

IL PRESIDENTE DELL'IPAB "A. MODENA" di S.Felice sul Panaro

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che con l'attuazione della Delibera C.R. n. 615/2004 si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi anche degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 91 del 23 Novembre 2006 e la successiva di Giunta regionale n. 1791 del 11 Dicembre 2006, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2006, conferma gli obiettivi di benessere sociale già introdotti nella Delibera sopra richiamata, e indica una specifica attenzione ai bisogni di sostegno a favore delle donne in difficoltà e vittime di violenza;
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2007 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007, nonché ne determina le azioni concrete per l'anno 2007 e le relative attribuzioni di risorse, dando tuttavia corso a processi di innovazione, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con il Programma Attuativo 2007, si conclude il triennio di programmazione e si avvia la riflessione e il confronto alla luce dei contenuti della proposta del *Piano Regionale Sociale e*

Sanitario 2007-2009, con riferimento soprattutto alla governance, alla qualità, all'integrazione delle politiche e alla promozione della partecipazione;

- che con Determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore e Servizio Civile n. 18307 del 29 Dicembre 2006, si assegna e si liquida il 70% della quota indistinta ai Comuni, di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2006, stabilendo inoltre che, per l'erogazione dell'ulteriore 30% a saldo dei finanziamenti, l'approvazione e presentazione in Regione del Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007 deve avvenire in data non successiva al 30 Aprile 2007;

CONSIDERATO:

- che gli interventi e gli obiettivi di benessere sociale del Programma attuativo 2007, confermano le scelte strategiche indicate dal Piano Sociale di Zona 2005-2007, e fanno riferimento agli obiettivi specifici, indicati dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 91/2006, nelle seguenti aree di intervento:
  1. Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  2. Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
  3. Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
  4. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
  5. Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
  6. Politiche a favore di anziani e disabili;
  7. Sostegno alle donne in difficoltà e vittime di violenza.

- che, nell'ambito del processo di costruzione del nuovo sistema di governance, la Regione Emilia Romagna destina ai Comuni capofila dei Piani di Zona risorse finalizzate al potenziamento e sviluppo dell'Ufficio di Piano quale strumento a supporto della Zona/ambito distrettuale non solo per le attività di programmazione e di coordinamento, ma anche per le attività di gestione e di verifica dell'integrazione socio-sanitaria, compresa la gestione del Fondo per la non autosufficienza;
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, intende potenziare e qualificare la rete dei servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti e delle opportunità dell'infanzia e dell'adolescenza, in un'ottica di maggiore integrazione tra le politiche sociali, sanitarie, educative, scolastiche, con particolare attenzione all'integrazione interculturale;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che i programmi finalizzati "Giovani" e "Dipendenze e utenza problematica" presenti negli scorsi anni, sono stati unificati in un unico programma finalizzato "*Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici*";
- che La Regione Emilia Romagna con determinazione del dirigente competente n. 2401 del 01/03/2007 ha provveduto a destinare ulteriori risorse ai Comuni capofila dei Piani di zona per la realizzazione dei "*Programmi finalizzati distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati*";
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

PRESO ATTO CHE:

- la Provincia di Modena:
  - ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella realizzazione del Piano di Zona, provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale, con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP;
  - ha promosso l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici Programmi di ambito provinciale finalizzati alla promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati;
  - ha teso a promuovere la sperimentazione di progetti innovativi a livello dei singoli distretti;
  - ha garantito la continuità delle risorse, di cui all'Art.67 della L.R. 2/2003, per gli interventi a favore dei minori non riconosciuti, minori riconosciuti dalla sola madre, e a sostegno delle gestanti in difficoltà e dei disabili sensoriali;
  - ha inoltre garantito il raccordo con l'Ufficio di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria per le materie di ambito sociale e socio-sanitario, in particolare per quanto riguarda il Fondo per la non autosufficienza;
  - il Comune di Mirandola, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n. 2 di Mirandola e gli altri soggetti della rete, ha elaborato il Programma Attuativo 2007 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2006;
  - il Distretto Sanitario n. 2 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Programma Attuativo 2006, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2007 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), con particolare riferimento a:
    - *AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI,CAPACITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI*

      - assicurare la continuità del punto di ascolto "mamme oltre il blù"
    - *AREA IMMIGRAZIONE:*

      - garantire la collaborazione continuativa degli operatori sanitari nel gruppo di lavoro per la raccolta e monitoraggio dati nonché per l'applicazione del protocollo sulle dimissioni di stranieri, privi di residenza;
    - *AREA CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE*

      - collaborazione attiva con le assistenti sociali alla progettazione di percorsi individualizzati di assistenza e piani di inserimento lavorativo di persone con disagio sociale e dipendenze patologiche;
    - *PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI, PREVENZIONE DEL CONSUMO/ABUSO DI SOSTANZE E REINSERIMENTO DI SOGGETTI DIPENDENTI E MULTIPROBLEMATICI*

      - assicurare la figura dello psichiatra nei punti di ascolto Free Entry
    - *AREA ANZIANI*

      - priorità alla formazione multidimensionale sul trattamento delle fasi terminali della vita

- Comuni firmatari del presente accordo o e il Distretto n. 2 di Mirandola dell'AUSL di Modena aderiscono al *Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori 2007* e si impegnano, secondo le modalità riportate nei progetti allegati al presente accordo, alla qualificazione degli interventi a sostegno dell'adozione nazionale ed internazionale, alla promozione dell'affidamento familiare e delle reti per le famiglie, allo sviluppo delle attività di tutela e di contrasto delle forme di abuso e disagio grave in danno ai minori, nonché al sostegno delle donne in difficoltà e vittime di violenza;
- l'Ufficio di Piano si connoterà sempre più come Ufficio unico per l'integrazione socio-sanitaria, e più in generale con le altre politiche, superando l'attuale prevalente connotazione di struttura tecnico-progettuale di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio-sanitaria per assumere funzioni stabili di attuazione e gestione del Programma attuativo e del Piano annuale per la non autosufficienza, sulla base delle scelte espresse dal Comitato di Distretto;
- all'interno dell'Ufficio di Piano trova adeguata collocazione la "figura di sistema", chiamata ad esercitare nell'ambito distrettuale la funzione di raccordo e coordinamento fra le politiche e gli interventi socio-educativi, socio-assistenziali, socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza;
- la comunicazione con i cittadini e l'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, in questi ultimi anni declinato sul territorio nell'ambito della sperimentazione degli Sportelli sociali, costituisce un fattore fondamentale di qualità e innovazione del sistema;
- I Comuni firmatari

Fermo restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 25/07/2005, si rende necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2006, procedere alla specificazione attuativa più puntuale rispetto agli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2007;

Tutto ciò premesso e considerato, le parti

APPROVANO E CONVENGONO

quanto segue:

L'Atto di *Integrazione all'Accordo di Programma* per l'adozione del Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007:

Integrazione all'Art. 5– Spesa previsionale Programma Attuativo - Anno 2007

Quadro riepilogativo del finanziamento della Spesa prevista per l'anno 2007 (in euro)
Programma Attuativo 2007

	AREE DI INTERVENTO								
	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Disagio adulto	Multiutenza	Totale
Comune di **Camposanto**	79.920	2.463	36.083	1.284	87.625	9.310	2.886	56.000	275.571
Comune di **Cavezzo**	391.851	6.358	82.448	1.433	504.409	5.228		173.036	1.164.763
Comune di **Concordia**	654.894	3.170	40.710	2.651	626.564	14.681		59.000	1.401.670
Comune di **Finale Emilia**	878.575	35.598	224.040	3.536	723.768	20.286	35.049	474.600	2.395.452
Comune di **Medolla**	572.070	20.398	105.575	5.755	222.738	21.197	11.905	4.100	963.738
Comune di **Mirandola**	1.259.648	84.197	400.939	33.484	883.247	173.621	39.360	898.759	3.773.255
Comune di **S. Felice s/P.**	744.974	13.218	76.709		208.932	26.350	9.991	36.000	1.116.174
Comune di **S.Possidonio**	79.019	4.148	60.917	1.482	75.466	8.602	7.170	135.987	372.791
Comune di **S.Prospero**	553.223	21.960	10.033	8.582	141.370	37.000	14.853	49.500	836.521
U.C.M.A.N.	126.754	12.100			3.941				142.795
Asl Modena Distr.n. 2 Per Deleghe	1.093.500		1.109.705				50.000	137.900	2.391.105
Asl Modena Distr.n. 2 Spesa Socio Sanitaria	999.792		1.716.633	681.451	7.103.323		937.829	26.159	11.465.187
IPAB **C.I.S.A.** Mirandola					3.165.352				3.165.352
IPAB **"A.MODENA"** S.Felice					2.505.000				2.505.000
TOTALE SPESA	***7.434.220 0***	***203.610***	***3.863.792***	***739.658***	***16.251.735***	***316.275***	***1.109.043***	***2.051.041***	***31.969.374***
Compartecipazione **UTENTI**	1.151.005		56.485		4.014.724		980		5.223.194
Entrate dalla **REGIONE**	89.800	6.101	59.319	18.000	70.301	74.730	30.553	654.413	1.003.217.
Entrate dalla **PROV. DI MODENA**	42.789				2.000				44.789
TOTALE ENTRATA	***1.283.594***	***6.101***	***115.804***	***18.000***	***4.087.025***	***74.730***	***31.533***	***654.413***	***6.271.200.***
TOTALE	**8.717.814**	**209.711**	**3.979.596**	**757.658**	**20.338.760**	**391.005**	**1.140.576**	**2.705.454**	**38.240.574**

Spesa prevista per l'anno 2007 relativa ai Programmi finalizzati (in euro)
- Programma Attuativo 2007 -

PROGRAMMI FINALIZZATI	UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD	USL MODENA DISTR. n.2	PROVINCIA DI MODENA	REGIONE EMILIA ROMAGNA	TOTALE
Promozione diritti e opportunità infanzia e adolescenza	53.486			89.801	**143.287**
Giovani e prevenzione dipendenze	20.329			24.101	**44.430**
Integrazione sociale dei cittadini stranieri	52.027			74.730	**126.757**
Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	23.094			30.553	**53.647**
Assegno di cura per anziani e disabili	33.462			78.079	**111.541**
Piano di azione per anziani	27.041			31768	**58.809**
Contributi per la mobilità				19.773	**19.773**
Centro per adattamento amb. domestico					
Promozione e sviluppo Uffici di piano				40.000	**40.000**
Programma finalizzato prov.le adozioni, affido, lotta al maltrattamento minori	1.560		4.000		**5.560**
Progetto prov.le mamme oltre il blu	6.000		2.000		**8.000**
Progetto Fragilità			2.000		**2.000**
Progetto pratiche innovative	3.000				**3.000**

Spesa prevista per l'anno 2007 relativa ai progetti di miglioramento/sviluppo di iniziativa distrettuale
Programma Attuativo 2007

Progetti di iniziativa distrettuale	Unione Comuni Modenesi Area Nord	USL di Modena Distretto n. 2 di Mirandola	Altri	Regione Emilia Romagna	Totale
Area DISABILI Qualificazione e potenziamento del servizio inserimento lavorativo	20.000,00				20.000,00
Area DISABILI Potenziamento del servizio educativo ed assistenziale a domicilio	10.000,00				10.000,00

Integrazione all'art. -17 Allegati

Fanno parte integrante del presente Atto:

A) Tabella 1. indicante lo stato di attuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007 e la relativa programmazione attuativa 2007 per ciascuna area di intervento;
B) Documentazione relativa ai Programmi finalizzati e ai progetti di sviluppo/innovazione/qualificazione; oltre alla tabella 2 D relativa all'Ufficio di Piano;
C) Bilancio previsionale del Programma attuativo 2007 (Tabelle 3.A e 3.B, riguardanti rispettivamente Entrate e Spese dei Comuni della Zona, e Scheda di previsione della spesa socio-sanitaria);

Integrazione all'Art. 18– Validità

La scadenza del presente Atto è da ritenersi analoga a quella dell'*Accordo di Programma* di approvazione del Piano di Zona 2005-2007 e comunque fino all'approvazione del successivo Piano di Zona triennale.

Integrazione all'Art. 19- Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà, entro il 30 aprile 2007, alla Regione Emilia-Romagna la presente Integrazione all'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2007 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	**LEGALE RAPPRESENTANTE** (firma)
PROVINCIA DI MODENA	
COMUNE DI CAMPOSANTO	
COMUNE DI CAVEZZO	
COMUNE DI CONCORDIA	
COMUNE DI FINALE EMILIA	
COMUNE DI MEDOLLA	
COMUNE DI MIRANDOLA	
COMUNE DI S.FELICE	
COMUNE DI S.POSSIDONIO	
COMUNE DI S:PROSPERO	
AZIENDA USL DI MODENA - DISTRETTO N° 2	
UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD	
IPAB C.I.S.A. di Mirandola	
IPAB "Modena" di S.Felice s.P.	

Provincia di Modena

DISTRETTO DI MODENA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

DEL PIANO DI ZONA 2005-2007

PER L'ADOZIONE DEL *PROGRAMMA ATTUATIVO 2007*

DEL **DISTRETTO N. 3 di MODENA**

IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328

E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI MODENA

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO N° 3 DELL'AZIENDA U.S.L. DI MODENA – DISTRETTO SANITARIO DI MODENA

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che con l'attuazione della Delibera CR n. 615/2004 si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi anche degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 91 del 23 Novembre 2006, e la successiva di Giunta regionale n. 1791 del 11 Dicembre 2006, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2006, conferma gli obiettivi di benessere sociale già introdotti nella Delibera sopra richiamata, e indica una specifica attenzione ai bisogni di sostegno a favore delle donne in difficoltà e vittime di violenza;
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2007 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007, nonché ne determina le azioni concrete per l'anno 2007 e le relative attribuzioni di risorse, dando tuttavia corso a processi di innovazione, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con il Programma Attuativo 2007, si conclude il triennio di programmazione e si avvia la riflessione e il confronto alla luce dei contenuti della proposta del *Piano Regionale Sociale e Sanitario 2007-2009*, con riferimento soprattutto alla governance, alla qualità, all'integrazione delle politiche e alla promozione della partecipazione;
- che con Determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore e Servizio Civile n. 18307 del 29 Dicembre 2006, si assegna e si liquida il 70% della quota indistinta ai Comuni, di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2006, stabilendo inoltre che, per l'erogazione dell'ulteriore 30% a saldo dei finanziamenti, l'approvazione e presentazione in Regione del Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007 deve avvenire in data non successiva al 30 Aprile 2007;
- che con determinazione Determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore e Servizio Civile n. 5146/2007, si è stabilito di concedere una proroga al 30 giugno 2007, ai distretti che ne avessero

fatto richiesta, allineando pertanto la scadenza per l'approvazione del Programma attuativo 2007 a quella per l'approvazione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza.

- che il Comune di Modena in accordo con il Distretto ha ritenuto opportuno richiedere la proroga sopra citata.
- che con Delibera della Giunta Regionale n. 509 del 16 aprile 2007 si è dato avvio al Fondo regionale per la non autosufficienza, istituito dall'art. 51 L.R. n. 27/2004, prevedendo l'elaborazione dell'apposito Programma distrettuale;

CONSIDERATO:

- che gli interventi e gli obiettivi di benessere sociale del Programma attuativo 2007, confermano le scelte strategiche indicate dal Piano Sociale di Zona 2005-2007, e fanno riferimento agli obiettivi specifici, indicati dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 91/2006, nelle seguenti aree di intervento:

  1. Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  2. Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
  3. Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
  4. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
  5. Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
  6. Politiche a favore di anziani e disabili;
  7. Sostegno alle donne in difficoltà e vittime di violenza.

- che, nell'ambito del processo di costruzione del nuovo sistema di governance, la Regione Emilia Romagna destina ai Comuni capofila dei Piani di Zona risorse finalizzate al potenziamento e sviluppo dell'Ufficio di Piano quale strumento a supporto della Zona/ambito distrettuale non solo per le attività di programmazione e di coordinamento, ma anche per le attività di gestione e di verifica dell'integrazione socio-sanitaria, compresa la gestione del Fondo per la non autosufficienza;
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, intende potenziare e qualificare la rete dei servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti e delle opportunità dell'infanzia e dell'adolescenza, in un'ottica di maggiore integrazione tra le politiche sociali, sanitarie, educative, scolastiche, con particolare attenzione all'integrazione interculturale;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che i programmi finalizzati "Giovani" e "Dipendenze e utenza problematica" presenti negli scorsi anni, sono stati unificati in un unico programma finalizzato "*Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici*";
- che La Regione Emilia Romagna con determinazione del dirigente competente n. 2401 del 01/03/2007 ha provveduto a destinare ulteriori risorse ai Comuni capofila dei Piani di zona per la realizzazione dei "*Programmi finalizzati distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati*";

- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

PRESO ATTO CHE:

- la Provincia di Modena:
  - ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella realizzazione del Piano di Zona, provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale, con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP;
  - ha promosso l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici Programmi di ambito provinciale finalizzati alla promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati;
  - ha teso a promuovere la sperimentazione di progetti innovativi a livello dei singoli distretti;
  - ha garantito la continuità delle risorse, di cui all'Art.67 della L.R. 2/2003, per gli interventi a favore dei minori non riconosciuti, minori riconosciuti dalla sola madre, e a sostegno delle gestanti in difficoltà e dei disabili sensoriali;
  - ha inoltre garantito il raccordo con l'Ufficio di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria per le materie di ambito sociale e socio-sanitario, in particolare per quanto riguarda il Fondo per la non autosufficienza;
- il Comune di Modena, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n. 3 di Modena e gli altri soggetti della rete, ha elaborato il Programma Attuativo 2007 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2006, e il Programma distrettuale per la non autosufficienza 2007;
- il Comune di Modena, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n. 3 di Modena, ha messo in atto un percorso di confronto e condivisione con gli altri soggetti della rete, mediante una serie di incontri, uno per ogni obiettivo settoriale, e ha presentato il Programma attuativo 2007 nella Conferenza cittadina sul piano di zona del 19 giugno 2007;
- il Distretto Sanitario n. 3 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Programma Attuativo 2006, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2007 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), e riportate nelle singole schede di attività del Piano Attuativo 2007.
- il Comune di Modena e il Distretto n. 3 dell'Ausl di Modena aderiscono al Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori, e si impegnano, secondo le modalità riportate nei progetti allegati al presente accordo, alla qualificazione degli interventi a sostegno dell'adozione nazionale ed internazionale, alla promozione dell'affidamento familiare e delle reti per le famiglie, allo sviluppo delle attività di contrasto alle forme di abuso in danno ai minori.
- l'Ufficio di Piano si connoterà sempre più come Ufficio unico per l'integrazione socio-sanitaria, e più in generale con le altre politiche, superando l'attuale prevalente connotazione di struttura tecnico-progettuale di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio-sanitaria per assumere funzioni stabili di attuazione e gestione del Programma attuativo e del Piano annuale per la non autosufficienza, sulla base delle scelte espresse dal Comitato di Distretto;

- la comunicazione con i cittadini e l'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, in questi ultimi anni declinato sul territorio nell'ambito della sperimentazione degli Sportelli sociali, costituisce un fattore fondamentale di qualità e innovazione del sistema;

Richiamati i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 luglio 2005, e dell'integrazione all'Accordo stesso sottoscritta in data 25 settembre 2006;

Ritenuto necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2006, procedere alla specificazione attuativa più puntuale rispetto agli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso, e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2007;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula la seguente *Integrazione all'Accordo di Programma* per l'adozione del Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007.

Art. 1 Integrazione all'Art. 2 dell'Accordo di programma 2005

Le amministrazioni che sottoscrivono il presente Accordo di programma approvano il Programma attuativo 2007 del Piano di zona 2005-2007 della città di Modena, che in allegato costituisce parte integrante e sostanziale di questo Accordo di programma, integrativo del precedente Accordo di programma 2006.

Art. 2 Integrazione all'Art. 4 dell'Accordo di programma 2005 (Programmi finalizzati)

Contestualmente all'Accordo di programma integrativo, i sottoscrittori convengono di approvare i seguenti Programmi finalizzati per l'anno 2007:

1. Programma finalizzato "Promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e adolescenza";
2. Programma finalizzato "Centri per le Famiglie";
3. Programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo\abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici";
4. Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" iniziativa A e iniziativa B;
5. Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" lett. A) e lett. B);
6. Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili";
7. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 LR 29/97";
8. Programma "Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla DGR 2299\2004"- Piano Azione Anziani

che allegati al presente Accordo ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 3 Integrazione all'Art. 6 dell'Accordo di Programma 2005 - il quadro economico del Programma Attuativo 2007

TAB. 2. Spesa complessiva del Piano di zona della città di Modena - per Ente gestore - anno 2007

	Comune	Ausl	Altri	Totale
Obiettivo 1	18.454.358,29	4.420.000,00	3.407.777,00	26.282.135,29
Obiettivo 2	519.913,00		2.000,00	521.913,00
Obiettivo 3	1.780.572,00		29.130,00	1.809.702,00
Obiettivo 4	9.267.721,60		6.130.625,00	15.398.346,60
Obiettivo 5	178.000,00	3.696.000,00		3.874.000,00
Obiettivo 6	31.870.769,00	8.292.000,00		40.162.769,00
Obiettivo 7	8.732.646,65	8.546.950,00		17.279.596,65
Spese generali	388.671,94			388.671,94
TOTALE	**71.192.652,48**	**24.954.950,00**	**9.569.532,00**	**105.717.134,48**

TAB. 4. Finanziamento della spesa del Piano di zona della città di Modena - 2007

	Comune	Ausl	Rette	Fondo Naz.	Fondo Reg.	Altro	Tot
OB 1	17.441.738,29	4.438.000,00	3.561.398,00	104.000,00	594.499,00	142.500,00	26.282.135,29
OB 2	428.273,00			10.000,00	14.640,00	69.000,00	521.913,00
OB 3	975.396,50			534.221,00	281.584,50	18.500,00	1.809.702,00
OB 4	6.475.878,50		4.518.190,10	1.950.000,00	203.653,00	2.250.625,00	15.398.346,60
OB 5	120.740,00	3.696.000,00			57.260,00		3.874.000,00
OB 6	11.433.941,03	19.594.315,00	8.472.716,04	182.620,00	356.425,00	122.751,93	40.162.769,00
OB 7	5.483.000,41	11.353.403,00			174.193,24	269.000,00	17.279.596,65
E.G	-640.099,06				1.028.771,00		388.671,94
TOT	**41.718.868,67**	**39.081.718,00**	**16.552.304,14**	**2.780.841,00**	**2.711.025,74**	**2.872.376,93**	**105.717.134,48**

Art. 4 – Programma provinciale infanzia e adolescenza

Il Comune di Modena e il Distretto n. 3 dell'Ausl di Modena aderiscono al Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori 2007, e si impegnano, secondo le modalità riportate nelle schede allegate al presente accordo, alla qualificazione degli interventi a sostegno dell'adozione nazionale ed internazionale, alla promozione dell'affidamento familiare e delle reti per le famiglie, allo sviluppo delle attività di tutela e di contrasto delle forme di abuso e disagio grave in danno ai minori, nonché al sostegno delle donne in difficoltà e vittime di violenza

Art. 5 - Allegati

Fanno parte integrante della presente *Integrazione all'Accordo di Programma:*

A. Il Programma Attuativo 2007;

B. Le Tabelle regionali relative al Bilancio previsionale del Programma attuativo (Tabelle 3.A e 3.B, riguardanti rispettivamente Entrate e Spese del Comune, e la Scheda di previsione della spesa socio-sanitaria del Distretto);

C. I Programmi finalizzati indicati all'art. 2.

D. Le schede di progetto relative alla partecipazione del Comune di Modena al Programma provinciale per l'infanzia e adolescenza di cui all'art. 4.

E. Il Programma distrettuale per la non autosufficienza 2007.

Art. 6 – Durata

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo Piano di Zona triennale.

Art. 7 - Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna la presente Integrazione all'Accordo di Programma, entro il 30 giugno 2007, per l'approvazione del Programma Attuativo 2007 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	**LEGALE RAPPRESENTANTE** (firma)
PROVINCIA DI MODENA	
COMUNE DI MODENA	
AZIENDA USL DI MODENA - DISTRETTO N°3	

Partecipano e aderiscono al presente accordo, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione, i soggetti rappresentativi delle realtà del Terzo Settore che faranno pervenire apposita scheda di adesione che verrà posta agli atti del Comune di Modena – Settore Politiche sociali.

Provincia di Modena

ZONA SOCIALE DI SASSUOLO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL PIANO DI ZONA 2005-2007 PER L'ADOZIONE DEL *PROGRAMMA ATTUATIVO 2007* DEL DISTRETTO N. 4 – Zona sociale di Sassuolo (MO) IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2

Il Presidente della provincia di Modena Sabattini Emilio, nato a Vignola (MO) il 14.5.1952

Il Sindaco del comune di Fiorano Modenese Pistoni Claudio, nato a Castellarano (RE) il 15.10.1956

Il Sindaco del comune di Formigine Richeldi Franco, nato a Maranello (MO) il 27.9.1944

Il Sindaco del comune di Frassinoro Pierazzi Elio, nato a Montefiorino (MO) il 30.5.1954

Il Sindaco del comune di Maranello Bursi Lucia, nata a Maranello (MO) il 5.10.1964

Il Sindaco del comune di Montefiorino Palladini Maurizio, nato a Montefiorino (MO) il 18.3.1947

Il Sindaco del comune di Palagano Galvani Paolo, nato a Pavullo (MO) il 10.11.1963

Il Sindaco del comune di Prignano s/S Fantini Mauro, nato a Serramazzoni (MO) il 29.9.1953

Il Sindaco del Comune di Sassuolo Pattuzzi Graziano, nato a Pavullo (MO) il 18.12.1955

Il Direttore del distretto n°4 di Sassuolo dell'Azienda U.s.l. di Modena, Braghiroli Mirco nato a S.Felice s/P (MO) il 25.2.1951

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che con l'approvazione della Delibera CR n. 615/2004 si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi anche degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 91 del 23 Novembre 2006, e la successiva di Giunta regionale n. 1791 del 11 Dicembre 2006, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2006, conferma gli obiettivi di benessere sociale già introdotti nella Delibera sopra richiamata, e indica una specifica attenzione ai bisogni di sostegno a favore delle donne in difficoltà e vittime di violenza;
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2007 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007, nonché ne determina le azioni concrete per l'anno 2007 e le relative attribuzioni di risorse, dando tuttavia corso a processi di innovazione, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con il Programma Attuativo 2007, si conclude il triennio di programmazione e si avvia la riflessione e il confronto alla luce dei contenuti della proposta del *Piano Regionale Sociale e Sanitario 2007-2009*, con riferimento soprattutto alla governance, alla qualità, all'integrazione delle politiche e alla promozione della partecipazione;

- che con Determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore e Servizio Civile n. 18307 del 29 Dicembre 2006, si assegna e si liquida il 70% della quota indistinta ai Comuni, di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2006, stabilendo inoltre che, per l'erogazione dell'ulteriore 30% a saldo dei finanziamenti, l'approvazione e presentazione in Regione del Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007 deve avvenire in data non successiva al 30 Aprile 2007;

CONSIDERATO:

- che gli interventi e gli obiettivi di benessere sociale del Programma attuativo 2007, confermano le scelte strategiche indicate dal Piano Sociale di Zona 2005-2007, e fanno riferimento agli obiettivi specifici, indicati dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 91/2006, nelle seguenti aree di intervento:
  1. Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  2. Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
  3. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
  4. Promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
  5. Politiche a favore di anziani e disabili;

- che, nell'ambito del processo di costruzione del nuovo sistema di governance, la Regione Emilia Romagna destina ai Comuni capofila dei Piani di Zona risorse finalizzate al potenziamento e sviluppo dell'Ufficio di Piano quale strumento a supporto della Zona/ambito distrettuale non solo per le attività di programmazione e di coordinamento, ma anche per le attività di gestione e di verifica dell'integrazione socio-sanitaria, compresa la gestione del Fondo per la non autosufficienza;
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, intende potenziare e qualificare la rete dei servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti e delle opportunità dell'infanzia e dell'adolescenza, in un'ottica di maggiore integrazione tra le politiche sociali, sanitarie, educative, scolastiche, con particolare attenzione all'integrazione interculturale;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che i programmi finalizzati "Giovani" e "Dipendenze e utenza problematica" presenti negli scorsi anni, sono stati unificati in un unico programma finalizzato "*Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici*";
- che La Regione Emilia Romagna con determinazione del dirigente competente n. 2401 del 01/03/2007 ha provveduto a destinare ulteriori risorse ai Comuni capofila dei Piani di zona per la realizzazione dei "*Programmi finalizzati distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati*";
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale

PRESO ATTO CHE:

- la Provincia di Modena:

- ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella realizzazione del Piano di Zona, provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale, con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP;
- ha promosso l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici Programmi di ambito provinciale finalizzati alla promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati;
- ha teso a promuovere la sperimentazione di progetti innovativi a livello dei singoli distretti;
- ha garantito la continuità delle risorse, di cui all'Art.67 della L.R. 2/2003, per gli interventi a favore dei minori non riconosciuti, minori riconosciuti dalla sola madre, e a sostegno delle gestanti in difficoltà e dei disabili sensoriali;
- ha inoltre garantito il raccordo con l'Ufficio di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria per le materie di ambito sociale e socio-sanitario, in particolare per quanto riguarda il Fondo per la non autosufficienza;

• i comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Montefiorino, Palagano, Prignano e Sassuolo, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n.4 di Sassuolo e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Programma Attuativo 2007 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2006;

• il Distretto Sanitario n. 4 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Programma Attuativo 2006, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2007 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT),

• l'Ufficio di Piano si connoterà sempre più come Ufficio unico per l'integrazione socio-sanitaria, e più in generale con le altre politiche, superando l'attuale prevalente connotazione di struttura tecnico-progettuale di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio-sanitaria per assumere funzioni stabili di attuazione e gestione del Programma attuativo e del Piano annuale per la non autosufficienza, sulla base delle scelte espresse dal Comitato di Distretto;

• all'interno dell'Ufficio di Piano trova adeguata collocazione la "figura di sistema", chiamata ad esercitare nell'ambito distrettuale la funzione di raccordo e coordinamento fra le politiche e gli interventi socio-educativi, socio-assistenziali, socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza;

• la comunicazione con i cittadini e l'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, in questi ultimi anni declinati sul territorio nell'ambito della sperimentazione degli Sportelli sociali, costituiscono un fattore fondamentale di qualità e innovazione del sistema;

Fermo restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto pubblicato sul BUR n. 143 del 20.10.2005, si rende necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2006, procedere alla specificazione attuativa più puntuale rispetto agli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2007;

Tutto ciò premesso e considerato, le parti

CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art.1) Integrazione accordo 2005-2007
Le parti danno atto che il presente provvedimento costituisce integrazione all'accordo di programma relativo al Piano di zona 2005 – 2007 pubblicato sul B.U.R. N° 143 del 20.10.2005 per l'approvazione del programma attuativo 2007 del Piano stesso.

Art.2) Programma attuativo 2007
Le parti approvano il documento allegato sub A) al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale dando atto che il medesimo contiene:
- Scelte di sistema e obiettivi strategici: evoluzioni e cambiamenti
- Tabella 1. indicante lo stato di attuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007 e la relativa programmazione attuativa 2007 per ciascuna area di intervento
- Documentazione relativa ai Programmi finalizzati e ai progetti di sviluppo/innovazione/qualificazione

Art.3) Risorse finanziarie 2007
Le Amministrazioni aderenti al presente accordo danno atto che il programma attuativo 2007 del Piano di Zona 2005 – 2007 è articolato per aree di intervento corrispondenti agli obiettivi di priorità sociale indicati dal Programma Regionale e che le relative spese ed entrate sono contenute nelle tabelle di cui all'allegato B) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Tabelle 3.A e 3.B, riguardanti rispettivamente Entrate e Spese dei Comuni della Zona, e Scheda di previsione della spesa socio-sanitaria), dando atto che gli impegni finanziari degli enti sottoscrittori del presente accordo sono contenuti nella Tabella 3.C (Finanziamento della spesa prevista per l'anno 2007).

Art.4) Gestione associata attività per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri
I comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello e Sassuolo danno atto del proseguimento dell'attività associata, con particolare riferimento alla gestione del centro servizi per cittadini stranieri con le caratteristiche meglio esposto nel Piano di ambito distrettuale per le azioni di integrazione sociale a favore della popolazione medesima, di cui all'allegato A) al presente accordo.
La suddivisione della spesa fra i Comuni interessati è determinata sulla base della percentuale di popolazione residente.
Si dà atto infine che è in fase di superamento la struttura degli alloggi sociali destinati a lavoratori immigrati del comune di Sassuolo, mentre resta attiva la struttura ubicata a Fiorano.

Art.5) Protocollo operativo CSM
I Comuni e il Distretto sanitario aderenti al presente accordo di programma approvano il protocollo operativo per l'integrazione tra i Servizi sociali, il Centro di salute mentale, l'unità operativa cure primarie del distretto di Sassuolo, di cui all'allegato sub A), dando atto che il Direttore del distretto sottoporrà il documento di cui sopra alla direzione del dipartimento di salute mentale per l'adozione di competenza .
Si dà atto che il Protocollo di cui al presente articolo dovrà essere integrato per le parti riguardanti:
- lavoro integrato con il servizio sociale minori
- lavoro integrato sulle situazioni multiproblematiche
- inserimenti lavorativi
- modalità di fruizione e riparto oneri economici delle strutture residenziali.

Art.6) Rinnovo protocolli operativi precedentemente approvati
Gli Enti aderenti al presente accordo danno atto del rinnovo dei protocolli operativi di loro competenza, precedentemente approvati e di seguito elencati, per l'anno 2007 e comunque sino a loro espressa modifica o cessazione data da nuovi specifici provvedimenti:
-Servizio dipendenze patologiche /Comuni;
-Vigilanza sulle strutture socio assistenziali;
-Dimissioni ospedaliere cittadini stranieri privi di residenza;
-Svolgimento pratiche amministrative a favore di cittadini stranieri.

Art.7) Individuazione Enti capofila dei progetti
Si dà atto che i comuni capofila dei programmi finalizzati di cui all'allegato sub A), ai quali liquidare i contributi regionali del Fondo sociale, sono i seguenti:

- Programma finalizzato alla promozione e attuazione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza: Comune di Sassuolo

- Programma finalizzato di zona – Integrazione sociale dei cittadini stranieri : Comune di Sassuolo

- Programma finalizzato Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale: Comune di Formigine

- Programma finalizzato Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e del reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici: Comune di Sassuolo

- Programma finalizzato Assegni di cura anziani e disabili: Comune di Sassuolo

- Programma Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla DGR 2299/04: Comune di Fiorano Modenese

- Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 L.R.29/97: Comune di Fiorano Modenese

- Ufficio di piano: Comune di Fiorano Modenese

Art.8) Sportelli sociali
Gli Enti aderenti all'accordo danno atto che, al fine dell'implementazione dell'attività degli sportelli sociali di cui al Piano di zona triennale 2005-2007, con particolare riferimento all'informatizzazione degli stessi, si prevede l'assunzione di un operatore informatico.
Tale operatore sarà funzionalmente inserito nell'Ufficio di piano ed opererà in stretto raccordo con il Comune di Sassuolo, individuato come comune capofila per la gestione tecnico-informatica.
Il medesimo Comune di Sassuolo effettuerà l'assunzione dell'operatore di cui sopra, suddividendo la relativa spesa con i comuni di Fiorano, Formigine, Maranello, sulla base della popolazione residente.

Art.9) Programmi e piani provinciali
Gli Enti firmatari del presente accordo approvano le azioni e i progetti riguardanti:

- Programmi provinciali finalizzati Area tutela-accoglienza, infanzia e adolescenza
- Piano provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini immigrati

Art.10) Durata
Il presente Accordo ha durata annuale per l'anno 2007; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato e fino all'approvazione del successivo.

Art.11) Pubblicazione
L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà, entro il 30 aprile 2007, alla Regione Emilia-Romagna la presente Integrazione all'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2007 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE (firma)
Provincia di Modena	
Comune di Fiorano Modenese	
Comune di Formigine	
Comune di Frassinoro	
Comune di Maranello	
Comune di Montefiorino	
Comune di Palagano	
Comune di Prignano s/S	
Comune di Sassuolo	
A.Usl Modena - Distretto n° 4	

Partecipano e aderiscono al presente accordo, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione, i seguenti soggetti:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE (firma)
IPAB "Stradi"	
IPAB "Castiglioni"	

Centro servizi volontariato di Modena	

Provincia di Modena

DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL PIANO DI ZONA 2005 - 2007 PER L'ADOZIONE DEL *PROGRAMMA ATTUATIVO 2007* DEL DISTRETTO N. 5 ZONA SOCIALE DI PAVULLO NEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2

- **IL COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO,** rappresentato dal Vice Sindaco **Cargioli Stefania**, su delega del Sindaco pro-tempore Sig. **Canovi Romano**, nata a Pavullo nel Frignano (Mo) il 31.05.1962 - (C.F. Ente 00223910365), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzata in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 26.04.2007, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

- **IL COMUNE DI FANANO,** rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig. **Corsini Alessandro**, nato a Fanano (MO) il 11.02.1965 - (C.F. Ente 00562780361), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzata in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 27.04.2007, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

- **IL COMUNE DI FIUMALBO,** rappresentato dal Vice Sindaco **Riva Maria**, su delega del Sindaco pro-tempore Sig. **Nardini Nardo Norberto**, nata a Fiumalbo (MO) il 15.08.1952 - (C.F. Ente 83000910360), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 23.04.2007, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

- **IL COMUNE DI LAMA MOCOGNO,** rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig.ra **Serri Luciana**, nata a Bologna il 08.06.1960 - (C.F. Ente 00460930365), la quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzata in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 del 20.04.2007, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

- **IL COMUNE DI MONTECRETO,** rappresentato dall'Assessore ai Servizi Sociali e Scuola, Sig. **Cesare Bussolotti**, su delega del Sindaco pro-tempore Sig. **Beccati Luciano**, nato a Milano il 12.11.1934 - (C.F. Ente 83000490363), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 26.04.2007, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

- **IL COMUNE DI PIEVEPELAGO,** rappresentato dall'Assessore ai Lavori Pubblici, Sig. **Crovetti Giuseppe,** su delega del Sindaco pro-tempore Sig. **Mordini Luca**, nato il 19.03.1956 a Pievepelago (Mo) - (C.F. Ente 00632850368), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 20.04.2007, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

- **IL COMUNE DI POLINAGO,** rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig.ra **Marasti Mara**, nata a Lama Mocogno (MO) il 01.08.1944- (C.F. Ente 00474870367), la quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzata in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 24.04.2007, immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

- **IL COMUNE DI RIOLUNATO,** rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig. **Cargioli Giancarlo**, nato a Pievepelago il 21.07.1953 (Mo) - (C.F. Ente 00661380360), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 21.04.2007 immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

- **IL COMUNE DI SERRAMAZZONI,** rappresentato dal Consigliere delegato ai Servizi Sociali Sig.ra Bruna Bruni, su delega del Sindaco pro-tempore Sig. **Ralenti Luigi**, nata a S. Lazzaro di Savena (BO) il 21.07.1951- (C.F. Ente 00224320366), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 10.04.2007 immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

- **IL COMUNE DI SESTOLA,** rappresentato dal Sindaco pro-tempore Sig. **Bonucchi Marco**, nato a Pavullo nel Frignano (MO) il 02.12.1957- (C.F. Ente 00511340366), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante del Comune medesimo, autorizzato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 23.04.2007 immediatamente eseguibile ai sensi di legge;

- **L'AZIENDA USL DISTRETTO N. 5**, rappresentata dal Direttore del Distretto n. 5 su delega del Direttore Generale Azienda Ausl, Sig. **Vagnini Claudio**, nato a Pesaro 12.04.1957- (C.F. Ente 02241850367), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante dell'Azienda Usl Distretto n. 5 , autorizzato in forza della Decisione del Direttore del Distretto n. 5 n. 39 del 26.04.2007;

- **L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE**, rappresentata dall'Assessore alle Politiche Sociali **Sig. Maurizio Guaitoli**, su delega del Presidente della Provincia, nato a Modena il 21.02.1957 - (C.F. Ente 01375710363), il quale interviene ed agisce nel presente atto nella sua qualità di legale rappresentante dell'Amministrazione Provinciale;

Premesso:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che con l'attuazione della Delibera CR n. 615/2004 si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi anche degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 91 del 23 Novembre 2006, e la successiva di Giunta regionale n. 1791 del 11 Dicembre 2006, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2006, conferma gli obiettivi di benessere sociale già introdotti nella Delibera sopra richiamata, e indica una specifica attenzione ai bisogni di sostegno a favore delle donne in difficoltà e vittime di violenza;
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2007 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007, nonché ne determina le azioni concrete per l'anno 2007 e le relative attribuzioni di risorse, dando tuttavia corso a processi di innovazione, in particolare per il governo dell'integrazione socio - sanitaria;

- che con il Programma Attuativo 2007, si conclude il triennio di programmazione e si avvia la riflessione e il confronto alla luce dei contenuti della proposta del *Piano Regionale Sociale e Sanitario 2007-2009*, con riferimento soprattutto alla governance, alla qualità, all'integrazione delle politiche e alla promozione della partecipazione;
- che con Determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore e Servizio Civile n. 18307 del 29 Dicembre 2006, si assegna e si liquida il 70% della quota indistinta ai Comuni, di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2006, stabilendo inoltre che, per l'erogazione dell'ulteriore 30% a saldo dei finanziamenti, l'approvazione e presentazione in Regione del Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007 deve avvenire in data non successiva al 30 Aprile 2007;

Considerato:

- che gli interventi e gli obiettivi di benessere sociale del Programma attuativo 2007, confermano le scelte strategiche indicate dal Piano Sociale di Zona 2005-2007, e fanno riferimento agli obiettivi specifici, indicati dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 91/2006, nelle seguenti aree di intervento:
    1. Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
    2. Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
    3. Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
    4. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
    5. Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
    6. Politiche a favore di anziani e disabili;
    7. Sostegno alle donne in difficoltà e vittime di violenza.
- che, nell'ambito del processo di costruzione del nuovo sistema di governance, la Regione Emilia Romagna destina ai Comuni capofila dei Piani di Zona risorse finalizzate al potenziamento e sviluppo dell'Ufficio di Piano quale strumento a supporto della Zona/ambito distrettuale non solo per le attività di programmazione e di coordinamento, ma anche per le attività di gestione e di verifica dell'integrazione socio - sanitaria, compresa la gestione del Fondo per la non autosufficienza;
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, intende potenziare e qualificare la rete dei servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti e delle opportunità dell'infanzia e dell'adolescenza, in un'ottica di maggiore integrazione tra le politiche sociali, sanitarie, educative, scolastiche, con particolare attenzione all'integrazione interculturale;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che i programmi finalizzati "Giovani" e "Dipendenze e utenza problematica" presenti negli scorsi anni, sono stati unificati in un unico programma finalizzato "*Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici*";
- che La Regione Emilia Romagna con determinazione del dirigente competente n. 2401 del 01/03/2007 ha provveduto a destinare ulteriori risorse ai Comuni capofila dei Piani di zona per la realizzazione dei "*Programmi finalizzati distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati*";
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

Preso atto che:

- la Provincia di Modena:
  - ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella realizzazione del Piano di Zona, provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale, con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP;
  - ha promosso l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici Programmi di ambito provinciale finalizzati alla promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati;
  - ha teso a promuovere la sperimentazione di progetti innovativi a livello dei singoli distretti;
  - ha garantito la continuità delle risorse, di cui all'Art.67 della L.R. 2/2003, per gli interventi a favore dei minori non riconosciuti, minori riconosciuti dalla sola madre, e a sostegno delle gestanti in difficoltà e dei disabili sensoriali;
  - ha inoltre garantito il raccordo con l'Ufficio di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria per le materie di ambito sociale e socio - sanitario, in particolare per quanto riguarda il Fondo per la non autosufficienza;
- i Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzoni, Polinago, Lama Mocogno, Sestola, Fanano, Montecreto, Riolunato, Pievepelago, Fiumalbo, d'intesa con l'Azienda USL del Distretto n. 5 di Pavullo nel Frignano e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Programma Attuativo 2007 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2006;
- il Distretto Sanitario n. 5 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Programma Attuativo 2006, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2007 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), in riferimento alle aree di intervento previste nella programmazione zonale;
- l'Ufficio di Piano si connoterà sempre più come Ufficio unico per l'integrazione socio - sanitaria, e più in generale con le altre politiche, superando l'attuale prevalente connotazione di struttura tecnico - progettuale di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio - sanitaria per assumere funzioni stabili di attuazione e gestione del Programma attuativo e del Piano annuale per la non autosufficienza, sulla base delle scelte espresse dal Comitato di Distretto;
- all'interno dell'Ufficio di Piano trova adeguata collocazione la "figura di sistema", chiamata ad esercitare nell'ambito distrettuale la funzione di raccordo e coordinamento fra le politiche e gli interventi socio - educativi, socio - assistenziali, socio - sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza;
- i Comuni firmatari del presente Accordo e l'Azienda Usl del Distretto n. 5 di Pavullo nel Frignano, aderiscono al *Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori anno 2007*, e si impegnano, secondo le modalità riportate nei progetti allegati al presente Accordo, alla qualificazione degli interventi a sostegno dell'adozione nazionale ed internazionale, alla promozione dell'affidamento familiare e delle reti per le famiglie, allo sviluppo delle attività di contrasto alle forme di abuso in danno dei minori nonché al sostegno delle donne in difficoltà e vittime di violenza;

Fermo restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 19/07/2005, si rende necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2006, procedere alla specificazione attuativa più puntuale rispetto agli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma Attuativo per l'anno 2007;

Tutto ciò premesso e considerato, le parti

APPROVANO E CONVENGONO

la seguente *Integrazione all'Accordo di Programma* per l'adozione del Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007:

Art. 1. Integrazione all'Art. 4 – Spesa previsionale Programma Attuativo - Anno 2007

Quadro riepilogativo del finanziamento della Spesa prevista per l'anno 2007 (in euro)
Programma Attuativo 2007

COMUNI (RISORSE PROPRIE)	AREE DI INTERVENTO									
	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Disagio adulto	Multiutenza	Fondo sociale indistinto	Totale
COMUNE DI PAVULLO N/F	622975	49281	302869	16304	134235	11872	13335	140315	258875	1551018
COMUNE DI SERRAMAZZONI	205073	9231	123560	0	128891	6737	3910	54403	116215	648020
COMUNE DI POLINAGO	7836	3266	45758	589	26736	4680	2190	22239	30668	143962
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	83074	7050	58765	11850	56646	3409	5022	10430	47195	283441
COMUNE DI RIOLUNATO	3566	31	4349	15	6752	754	1365	2977	11340	31149
COMUNE DI PIEVEPELAGO	81229	11	992	6	24322	6	11	17340	35996	159913
COMUNE DI FIUMALBO	3607	400	8884	1035	10223	500	700	2304	19956	47609
COMUNE DI SESTOLA	16933	10300	61632	1567	26023	2151	3864	8625	43272	174367
COMUNE DI MONTECRETO	3170	362	4070	362	12780	1612	362	1362	15177	39257
COMUNE DI FANANO	58333	7480	49633	1220	64593	2070	2136	26026	49794	261285
AUSL MODENA DISTRETTO N.5 (SPESA SOCIO-SANITARIA)	86024	0	1131504	35000	4288773	0	110043	0	0	5651344
COMPARTECIPAZIONE UTENTI	219017	0	11400	0	752248	0	0	0	0	982665
FONDO SOCIALE REGIONALE	42196	0	18972	11592	22272	40074	14657	0	0	149763
PROVINCIA DI MODENA	91220	0	59951	0	2000	0	0	0	0	153171
TOTALE	**1524253**	**87412**	**1882339**	**79540**	**5556494**	**73865**	**157595**	**286021**	**628488**	**10276007**

Spesa prevista per l'anno 2007 relativa ai Programmi finalizzati
- Programma Attuativo 2007 –

PROGRAMMI FINALIZZATI	*"Promozione diritti e opportunità infanzia e adolescenza"*	*Giovani e prevenzione dipendenze*	*"Integrazione sociale dei cittadini stranieri"*	*"Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"*	*"Assegno di cura per anziani e disabili"*	*Piano di azione per anziani*	*Contributi per la mobilità L.29/97*
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO	8317,19	1070,80	7115,23	2568,48	6746,47	2797,31	--
COMUNE DI SERRAMAZZONI	4.082,13	541,21	5169,08	1232,84	2884,64	1239,82	--
COMUNE DI POLINAGO	576,44	102,86	787,14	289,39	1042,62	786,49	--
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	1132,29	162,65	973,07	475,52	1575,81	999,90	--
COMUNE DI SESTOLA	905,83	145,08	613,59	417,01	1305,83	858,07	--
COMUNE DI FANANO	1185,23	160,38	1010,26	475,68	1481,62	930,97	--
COMUNE DI MONTECRETO	238,22	50,72	309,90	147,86	516,33	535,97	--
COMUNE DI RIOLUNATO	241,16	34,57	105,36	115,92	376,96	464,39	--
COMUNE DI PIEVEPELAGO	952,89	142,81	892,50	352,65	1084,57	757,33	--
COMUNE DI FIUMALBO	452,92	72,82	198,33	206,21	660,84	586,34	--
AUSL DI MODENA DISTRETTO N.5	--	2483,90	--	--	263990	--	--
RER	42196,71	11591,52	40073,80	14.656,97	41243,28	23232,00	9485,75
TOTALE	**60281,01**	**16559,31**	**57248,27**	**20938,53**	**322908,97**	**33188,59**	**9485,75**

Art. 2. Integrazione all'Art 16. – Allegati

Fanno parte integrante del presente Atto:

A) **Tabella 1**. indicante lo stato di attuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007 e la relativa programmazione attuativa 2007 per ciascuna area di intervento;
B) Documentazione relativa ai Programmi finalizzati e ai progetti di sviluppo/innovazione/qualificazione;
C) Bilancio previsionale del Programma attuativo 2007 **(Tabelle 3.A e 3.B**, riguardanti rispettivamente Entrate e Spese dei Comuni della Zona, e Scheda di previsione della spesa socio - sanitaria);

Art. 3. Integrazione all'Art. 17 – Durata

La scadenza del presente Atto è da ritenersi analoga a quella dell'*Accordo di Programma* di approvazione del Piano di Zona 2005-2007 e comunque fino all'approvazione del successivo Piano di Zona triennale.

Art. 4 . Integrazione all'Art. 18 - Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà, entro il 30 aprile 2007, alla Regione Emilia - Romagna la presente Integrazione all'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2007 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	**LEGALE RAPPRESENTANTE** (firma)
PROVINCIA DI MODENA	
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO	
COMUNE DI SERRAMAZZONI	
COMUNE DI POLINAGO	
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	
COMUNE DI RIOLUNATO	
COMUNE DI PIEVEPELAGO	
COMUNE DI FIUMALBO	
COMUNE DI SESTOLA	
COMUNE DI MONTECRETO	
COMUNE DI FANANO	
AZIENDA USL DI MODENA - DISTRETTO N° . 5 DI PAVULLO NEL FRIGNANO	

Pavullo n/F, 27.04.2007

Provincia di Modena

DISTRETTO DI VIGNOLA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL PIANO DI ZONA 2005-2007 PER L'ADOZIONE DEL *PROGRAMMA ATTUATIVO 2007* DEL DISTRETTO N.6 DELLA ZONA SOCIALE DI VIGNOLA (MO) IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2

- IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA
- IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DI COMUNI "TERRE DI CASTELLI" (MO)
- IL SINDACO DEL COMUNE DI GUIGLIA (MO)
- IL SINDACO DEL COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MO)
- IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTESE (MO)
- IL SINDACO DEL COMUNE DI ZOCCA (MO)
- IL COMMISSARIO DELLA COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST
- IL DIRETTORE DEL DISTRETTO N°6 DELL'AZIENDA U.S.L. DI MODENA– DISTRETTO SANITARIO DI VIGNOLA

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che con l'attuazione della Delibera CR n. 615/2004 si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi anche degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa regionale n. 91 del 23 Novembre 2006, e la successiva di Giunta regionale n. 1791 del 11 Dicembre 2006, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale per il 2006, conferma gli obiettivi di benessere sociale già introdotti nella Delibera sopra richiamata, e indica una specifica attenzione ai bisogni di sostegno a favore delle donne in difficoltà e vittime di violenza;
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2007 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007, nonché ne determina le azioni concrete per l'anno 2007 e le relative attribuzioni di risorse, dando tuttavia corso a processi di innovazione, in particolare per il governo dell'integrazione socio-sanitaria;
- che con il Programma Attuativo 2007, si conclude il triennio di programmazione e si avvia la riflessione e il confronto alla luce dei contenuti della proposta del *Piano Regionale Sociale e Sanitario 2007-2009*, con riferimento soprattutto alla governance, alla qualità, all'integrazione delle politiche e alla promozione della partecipazione;
- che con Determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore e Servizio Civile n. 18307 del 29 Dicembre 2006, si assegna e si liquida il 70% della quota indistinta ai Comuni, di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2006, stabilendo inoltre che, per l'erogazione dell'ulteriore 30% a saldo dei finanziamenti, l'approvazione e presentazione in Regione del Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007 deve avvenire in data non successiva al 30 Aprile 2007;

VISTO:

- che la Regione Emilia Romagna, a seguito di consultazione dei componenti della Cabina di Regia, ha condiviso l'ipotesi di derogare al 30 giugno i termini di presentazione del Programma Attuativo 2007, al fine di allinearlo alla scadenza della predisposizione del Piano Regionale per la Non Autosufficienza, per i Distretti che ne avessero fatta debita richiesta.
- che gli Enti della Zona Sociale di Vignola, con nota dell'Ufficio di Piano Prot.n. 4849 del 29/03/2007, hanno ritenuto di chiedere la succitata proroga, ottenendola.

RICORDATO:

che, in materia di Servizi Sociali e Socio-sanitari integrati, l'ambito territoriale corrispondente alla Zona sociale del distretto di Vignola contiene un'elevata complessità istituzionale: infatti, con riferimento all'intero territorio del distretto (Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola e Zocca) è operativa dal 1° gennaio 2007 l'Azienda di Servizi alla Persona "Giorgio Gasparini", istituita in sede di trasformazione delle IPAB per la gestione di servizi socio-assistenziali, mentre, con riferimento ai territori di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola, è stata istituita l'Unione "Terre di Castelli", che dal 1° settembre 2002 esercita interamente le funzioni di competenza dell'ente locale in materia di servizi sociali ed, infine, con riferimento al territorio montano (Comuni di Guiglia, Marano s.P., Montese e Zocca) è presente la Comunità Montana Appennino Modena Est, alla quale sono attribuite alcune competenze di ambito sociale;

In particolare:

• l' A.S.P. (i cui enti soci sono l' Unione "Terre di Castelli"ed i Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Montese, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola e Zocca), gestisce, negli ambiti di attività socio-assistenziale, socio-sanitaria e socio-educativa e nei settori di intervento minori, anziani, adulti e disabili, i seguenti servizi:

- Servizio sociale professionale (compresi interventi educativi)
- Assistenza Domiciliare
- Case protette per anziani/RSA
- Comunità alloggio per anziani
- Centri diurni per anziani
- Centri semiresidenziali handicap
- Servizio Inserimento Lavorativo
- Servizio Assistenza Anziani (S.A.A.)
- Assistenza economica di Area Minori
- Assistenza economica di Area Adulti e di Area Anziani

• l'Unione "Terre di Castelli" (costituita dai Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola) - alla quale compete il coordinamento e la gestione della programmazione e valutazione dei Piani di Zona– è titolare dell'esercizio unificato di tutte le funzioni, compiti, interventi ed attività relative all'area dei Servizi Sociali che espleta sia tramite l'affidamento della gestione di servizi all'ASP, sia tramite la gestione diretta di servizi, con particolare riferimento, per la gestione diretta, ai seguenti ambiti:

- politiche per le famiglie e servizi/interventi connessi;
- servizi per la prima infanzia;
- politiche per l'integrazione dei cittadini stranieri e Centro Servizi per cittadini stranieri;
- politiche per la prevenzione della tossicodipendenza e del disagio sociale;

- politiche giovanili e servizi/ interventi connessi;
- politiche per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- politiche per la promozione della salute e del mantenimento dell'autosufficienza rivolte alla popolazione anziana;
- politiche abitative e servizi/interventi connessi
- promozione e sviluppo dei rapporti di collaborazione con il Terzo settore (organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni ed enti di patronato, organizzazioni di volontariato, soggetti informali che svolgono attività nell'ambito della solidarietà sociale);

• la Comunità Montana Appennino Modena Est (costituita dai Comuni di Guiglia, Marano sul P., Montese e Zocca) svolge attività e interventi in materia di:

- politiche per l'integrazione dei cittadini stranieri e Centro servizi per cittadini stranieri;
- politiche giovanili e servizi/ interventi connessi;
- attività di prevenzione del disagio e/o legati all'uso di sostanze;
- interventi a favore dell'infanzia e l'adolescenza;
- interventi per l'integrazione sociale;
- interventi di carattere preventivo a favore della popolazione anziana;

CONSIDERATO:

- che gli interventi e gli obiettivi di benessere sociale del Programma attuativo 2007, confermano le scelte strategiche indicate dal Piano Sociale di Zona 2005-2007, e fanno riferimento agli obiettivi specifici, indicati dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 91/2006, nelle seguenti aree di intervento:

  1. Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  2. Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
  3. Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
  4. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
  5. Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
  6. Politiche a favore di anziani e disabili;
  7. Sostegno alle donne in difficoltà e vittime di violenza.

- che, nell'ambito del processo di costruzione del nuovo sistema di governance, la Regione Emilia Romagna destina ai Comuni capofila dei Piani di Zona risorse finalizzate al potenziamento e sviluppo dell'Ufficio di Piano quale strumento a supporto della Zona/ambito distrettuale non solo per le attività di programmazione e di coordinamento, ma anche per le attività di gestione e di verifica dell'integrazione socio-sanitaria, compresa la gestione del Fondo per la non autosufficienza;
- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza* all'interno del Piano di Zona, intende potenziare e qualificare la rete dei servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti e delle opportunità dell'infanzia e dell'adolescenza, in un'ottica di maggiore integrazione tra le politiche sociali, sanitarie, educative, scolastiche, con particolare attenzione all'integrazione interculturale;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;

- che i programmi finalizzati "Giovani" e "Dipendenze e utenza problematica" presenti negli scorsi anni, sono stati unificati in un unico programma finalizzato "*Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici*";
- che la Regione Emilia Romagna con determinazione del dirigente competente n. 2401 del 01/03/2007 ha provveduto a destinare ulteriori risorse ai Comuni capofila dei Piani di zona per la realizzazione dei "*Programmi finalizzati distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati*";
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

PRESO ATTO CHE:

- la Provincia di Modena:
  - ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella realizzazione del Piano di Zona, provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale, con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP;
  - ha promosso l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici Programmi di ambito provinciale finalizzati alla promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati;
  - ha teso a promuovere la sperimentazione di progetti innovativi a livello dei singoli distretti;
  - ha garantito la continuità delle risorse, di cui all'Art.67 della L.R. 2/2003, per gli interventi a favore dei minori non riconosciuti, minori riconosciuti dalla sola madre, e a sostegno delle gestanti in difficoltà e dei disabili sensoriali;
  - ha inoltre garantito il raccordo con l'Ufficio di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria per le materie di ambito sociale e socio-sanitario, in particolare per quanto riguarda il Fondo per la non autosufficienza;
- è stata individuata l'Unione di Comuni Terre di Castelli quale Ente Capofila promotore del Piano di Zona;
- l'Unione di Comuni Terre di Castelli, d'intesa con i Comuni di Guiglia, Marano s.P., Contese, Zocca, con la Comunità Montana dell'Appennino Modena Est, con l'Azienda USL del Distretto n.6 di Vignola e gli altri soggetti della rete, ha elaborato il Programma Attuativo 2007 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2006;
- gli Enti firmatari del presente accordo e il Distretto n.6 di Vignola dell'Ausl di Modena aderiscono al *Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori 2007*, e si impegnano, secondo le modalità riportate nei progetti allegati al presente accordo, alla qualificazione degli interventi a sostegno dell'adozione nazionale ed internazionale, alla promozione dell'affidamento familiare e delle reti per le famiglie, allo sviluppo delle attività di tutela e di contrasto delle forme di abuso e disagio grave in danno ai minori, nonchè al sostegno delle donne in difficoltà e vittime di violenza.
- il Distretto Sanitario n.6 dell'Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell'Accordo di Programma per il Programma Attuativo 2006, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2007 tramite le proprie risorse

individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), con particolare riferimento tra l'altro, agli ambiti dell'integrazione socio-sanitaria dettagliatamente elencati al cap. 4 del Piano di zona triennale 2005-2007, paragrafo 4.8, Tab 2 ("Le scelte di sistema"), Progetto d'integrazione n°7 denominato "Sviluppo e qualificazione dell'integrazione socio-sanitaria";

- l'Ufficio di Piano si connoterà sempre più come Ufficio unico per l'integrazione socio-sanitaria, e più in generale con le altre politiche, superando l'attuale prevalente connotazione di struttura tecnico-progettuale di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio-sanitaria per assumere funzioni stabili di attuazione e gestione del Programma attuativo e del Piano annuale per la non autosufficienza, sulla base delle scelte espresse dal Comitato di Distretto;
- all'interno dell'Ufficio di Piano trova adeguata collocazione la "figura di sistema", chiamata ad esercitare nell'ambito distrettuale la funzione di raccordo e coordinamento fra le politiche e gli interventi socio-educativi, socio-assistenziali, socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza;
- la comunicazione con i cittadini e l'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, in questi ultimi anni declinato sul territorio nell'ambito della sperimentazione degli Sportelli sociali, costituisce un fattore fondamentale di qualità e innovazione del sistema;

Fermo restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 22/09/2006, si rende necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2006, procedere alla specificazione attuativa più puntuale rispetto agli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2007;

Tutto ciò premesso e considerato, le parti

APPROVANO E CONVENGONO

quanto segue:

L'Atto di *Integrazione all'Accordo di Programma* per l'adozione del Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007:

Integrazione all'Art. 5 – Spesa previsionale Programma Attuativo - Anno 2007

Quadro riepilogativo del finanziamento della Spesa prevista per l'anno 2007 (in euro) Programma Attuativo 2007

	AREE DI INTERVENTO								
	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Disagio adulto	Multiutenza	Totale
UNIONE TERRE DI CASTELLI	4.812.933	71.280	884.300	31.947	374.300	155.000	192.102	655.498	7.177.360
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	29.769	27.650		5.821	17.330	33.109	9.048	11.975	134.702
COMUNE DI GUIGLIA	141.100	6.600	39.500	1.000	126.200		6.500	25.600	346.500
COMUNE DI MARANO S.P.	205.600	22.500	59.550	4.000	13.300	180		25.800	330.930
COMUNE DI MONTESE	39.361	12.200	859.967	1.500	1.543.739	5.200	550		2.462.517
COMUNE DI ZOCCA	70.532		10.560	1.500	3.500			22.605	108.697
AUSL DI MODENA DISTRETTO N. 6	217.169		2.594.717	57.662	6.178.153		205.500	172.217	9.425.418
AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA "G. GASPARINI"	1.097.610		1.649.773	38.351	5.780.459		161.716	1.169.966	9.897.875
COMPARTECIPAZIONE UTENTI	1.176.900		396.513	220	3.660.604		3.280		5.237.517
FONDO SOCIALE REGIONALE	1.058.085	13.020	58.728	24.676	67.962	78.111	30.402		1.330.984
PROVINCIA DI MODENA	55.448		47.500		7.000				109.948
DONAZIONI E ALTRE ENTRATE	45.000		25.100	100	123.530		400		194.130
ENTRATE DA COMUNI FUORI ZONA			28.749						28.749

Spesa prevista per l'anno 2007 relativa ai Programmi finalizzati (in euro)
- Programma Attuativo 2007 -

PROGRAMMI FINALIZZATI	Unione Terre di Castelli	Comunità Montana Appennino Modena Est	A.S.P. "G. Gasparini" Vignola	A.USL DI MODENA DISTRETTO N.6	PROVINCIA	Altro	RER	TOTALE
Promozione diritti e opportunità infanzia e adolescenza	187.235	29.318	8.500	12.681	7.000	9.689	89.842	**344.265**
Giovani e prevenzione dipendenze	80.000	10.249	8.243	8.243			24.676	**131.411**
Integrazione sociale dei cittadini stranieri	81.990	10.778					74.092	**166.860**
Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	50.000	2.540					30.402	**82.942**
Assegno di cura per anziani e disabili			32.592				76.037	**108.629**
Piano di azione per anziani	10.058	3.142					30.799	**43.999**
Contributi per la mobilità							19.675	**19.675**

Art.1 - Allegati

Fanno parte integrante della presente Integrazione all'Accordo di Programma del Piano di Zona 2005-200, il Programma Attuativo 2007 composto di:

A) Introduzione e relazione descrittiva del percorso di costruzione ed elaborazione del Programma Attuativo 2007
B) Documentazione indicante lo stato d'attuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007 e la relativa programmazione attuativa 2007 per ciascuna area di intervento
C) Bilancio previsionale del Programma attuativo 2007 (Tabelle 3.A e 3.B, riguardanti rispettivamente Entrate e Spese degli Enti Locali della Zona, Schede di previsione dei singoli Enti e Scheda di previsione della spesa socio-sanitaria);

Art.2 – Validità

La scadenza del presente Atto è da ritenersi analoga a quella dell'*Accordo di Programma* di approvazione del Piano di Zona 2005-2007 e comunque fino all'approvazione del successivo Piano di Zona triennale.

Art.3 - Pubblicazione

L'Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà, entro il 30 giugno 2007, alla Regione Emilia-Romagna la presente Integrazione all'Accordo di Programma per l'approvazione del Programma Attuativo 2007 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

PROVINCIA DI MODENA	Il Presidente
UNIONE DI COMUNI TERRE DI CASTELLI	Il Presidente
COMUNITA' MONTANA APPENNINO MODENA EST	Il Commissario
COMUNE DI GUIGLIA (MO)	Il Sindaco
COMUNE DI MARANO SUL PANARO (MO)	Il Sindaco
COMUNE DI MONTESE (MO)	Il Sindaco
COMUNE DI ZOCCA	Il Sindaco
AZIENDA USL DI MODENA - DISTRETTO N°6 DI VIGNOLA	Il Direttore

Provincia di Modena

DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

INTEGRAZIONE ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA DEL PIANO DI ZONA 2005-2007 PER L' ADOZIONE DEL *PROGRAMMA ATTUATIVO 2007* DEL DISTRETTO N. 7 DI CASTELFRANCO EMILIA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 E DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N.2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI MODENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

IL SINDACO DEL COMUNE DI NONANTOLA

IL SINDACO DEL COMUNE DI S. CESARIO S/P

IL PRESIDENTE DELL' UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA

IL DIRETTORE DEL DISTRETTO N°7 DELL'AZIENDA U.S.L. DI MODENA - DISTRETTO SANITARIO DI CASTELFRANCO EMILIA

IL PRESIDENTE DELL' IPAB " *DELIA REPETTO*" DI CASTELFRANCO EMILIA

PREMESSO:

- che la Legge 08 Novembre 2000, n. 328, "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all' Articolo 19, individua il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;

- che la Legge Regionale n. 2 del 12 Marzo 2003, ispirandosi ai principi e ai valori della Costituzione e della Carta dei Diritti fondamentali dell' Unione Europea, in armonia con la Legge 328/2000 ed in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 3/99, ridisegna il profilo complessivo delle Politiche Sociali locali e delinea il sistema di protezione sociale volto a garantire i diritti di cittadinanza e a rinforzare i legami sociali, confermando il Piano di Zona quale strumento per la costruzione e lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

- che con l' attuazione della Delibera CR n. 615/2004 si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi anche degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;

- che la Deliberazione dell' Assemblea Legislativa regionale n. 91 del 23 Novembre 2006, e la successiva di Giunta regionale n. 1791 del 11 Dicembre 2006, nel ripartire le risorse del Fondo Sociale Regionale anno 2006-valevoli per il 2007, conferma gli obiettivi di benessere sociale già introdotti nella Delibera sopra richiamata, e indica una

specifica attenzione ai bisogni di sostegno a favore delle donne in difficoltà e vittime di violenza;

- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2007 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007, nonché ne determina le azioni concrete per l' anno 2007 e le relative attribuzioni di risorse, dando tuttavia corso a processi di innovazione, in particolare per il governo dell' integrazione socio-sanitaria;

- che con il Programma Attuativo 2007, si conclude il triennio di programmazione e si avvia la riflessione e il confronto alla luce dei contenuti della proposta del *Piano Regionale Sociale e Sanitario 2007-2009*, con riferimento soprattutto alla *governance,* alla qualità, all' integrazione delle politiche e alla promozione della partecipazione;

- che con Determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi Sociali. Promozione Sociale, Terzo Settore e Servizio Civile n. 18307 del 29 Dicembre 2006, si assegna e si liquida il 70% della quota indistinta ai Comuni, di cui al punto 3.2.1 del Programma Regionale 2006, stabilendo inoltre che, per l' erogazione dell' ulteriore 30% a saldo dei finanziamenti, l' approvazione e presentazione in Regione del Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007 deve avvenire in data non successiva al 30 Aprile 2007;

CONSIDERATO:

- che gli interventi e gli obiettivi di benessere sociale del Programma attuativo 2007, confermano le scelte strategiche indicate dal Piano Sociale di Zona 2005-2007, e fanno riferimento agli obiettivi specifici, indicati dalla Delibera dell' Assemblea Legislativa n. 91/2006, nelle seguenti aree di intervento:
    1. Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
    2. Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
    3. Immigrazione, asilo, lotta alla tratta-temi già compresi nell' area 1 ;
    4. Contrasto alla povertà e all' esclusione sociale;
    5. Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
    6. Politiche a favore di anziani e disabili;
    7. Sostegno alle donne in difficoltà e vittime di violenza.

- che, nell' ambito del processo di costruzione del nuovo sistema di *governance*, la Regione Emilia Romagna destina ai Comuni capofila dei Piani di Zona risorse finalizzate al potenziamento e sviluppo dell' Ufficio di Piano quale strumento a supporto della Zona/ambito distrettuale non solo per le attività di programmazione e di coordinamento, ma anche per le attività di gestione e di verifica dell' integrazione socio-sanitaria, compresa la gestione del Fondo per la non autosufficienza;

- che la predisposizione di uno specifico *Programma territoriale di intervento per l' infanzia e l' adolescenza* all' interno del Piano di Zona, intende potenziare e

qualificare la rete dei servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti e delle opportunità dell' infanzia e dell' adolescenza, in un' ottica di maggiore integrazione tra le politiche sociali, sanitarie, educative, scolastiche, con particolare attenzione all' integrazione interculturale;

- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l' integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;

- che i programmi finalizzati " Giovani" e " Dipendenze e utenza problematica" presenti negli scorsi anni, sono stati unificati in un unico programma finalizzato " *Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici*" ;

- che La Regione Emilia Romagna con determinazione del dirigente competente n. 2401 del 01/03/2007 ha provveduto a destinare ulteriori risorse ai Comuni capofila dei Piani di zona per la realizzazione dei " *Programmi finalizzati distrettuali per l' integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati*" ;
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali, pari almeno al 30% del finanziamento regionale.

PRESO ATTO CHE:

- la Provincia di Modena:
  - ha garantito il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei Soggetti impegnati nella realizzazione del Piano di Zona, provvedendo alla necessaria attività di coordinamento e di accompagnamento anche attraverso tavoli tematici e attività di monitoraggio sul processo di programmazione zonale, con particolare attenzione al processo di trasformazione delle IPAB in ASP;
  - ha promosso l' integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l' elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici Programmi di ambito provinciale finalizzati alla promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori e di politiche di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati;
  - ha teso a promuovere la sperimentazione di progetti innovativi a livello dei singoli distretti;
  - ha garantito la continuità delle risorse, di cui all' Art. 67 della L.R. 2/2003, per gli interventi a favore dei minori non riconosciuti, minori riconosciuti dalla sola madre, e a sostegno delle gestanti in difficoltà e dei disabili sensoriali;
  - ha inoltre garantito il raccordo con l' Ufficio di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria per le materie di ambito sociale e socio-sanitario, in particolare per quanto riguarda il Fondo per la non autosufficienza;

- i Comuni del Distretto nr. 7 di Castelfranco Emilia, d' intesa con l' Azienda USL del Distretto n. 7 di Castelfranco Emilia, con l' IPAB " Delia Repetto" di Castelfranco Emilia e gli altri soggetti della rete hanno elaborato il Programma Attuativo 2007 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2006;

- il Distretto Sanitario n. 7 di Castelfranco Emilia-Azienda USL di Modena ha rispettato gli impegni assunti nell' Accordo di Programma per il Programma Attuativo 2006, e intende sostenere la realizzazione dei progetti indicati nel Programma Attuativo 2007 tramite le proprie risorse individuate nel Piano delle Attività Territoriali (PAT), con particolare riferimento alle seguenti aree di intervento:
  - famiglie e minori;
  - disabili adulti
  - anziani non autosufficienti
  - disagio adulti e psichiatria
  - dipendenza patologica
  - utenza multiproblematica

- l' Ufficio di Piano si connoterà sempre più come Ufficio unico per l' integrazione socio-sanitaria, e più in generale con le altre politiche, superando l' attuale prevalente connotazione di struttura tecnico-progettuale di supporto all' elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio-sanitaria per assumere funzioni stabili di attuazione e gestione del Programma attuativo e del Piano annuale per la non autosufficienza, sulla base delle scelte espresse dal Comitato di Distretto in accordo con il Direttore del Distretto Sanitario.

- all' interno dell' Ufficio di Piano trova adeguata collocazione la " *figura di sistema*" , chiamata ad esercitare nell' ambito distrettuale la funzione di raccordo e coordinamento fra le politiche e gli interventi socio-educativi, socio-assistenziali, socio-sanitari a favore dell' infanzia e dell' adolescenza;

- la comunicazione con i cittadini e l' accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, in questi ultimi anni declinato sul territorio nell' ambito della sperimentazione degli Sportelli sociali, costituisce un fattore fondamentale di qualità e innovazione del sistema;

I Comuni firmatari del presente accordo e il Distretto n. 7 di Castelfranco Emilia. dell' Ausl di Modena aderiscono al *Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori 2007*, e si impegnano, secondo le modalità riportate nei progetti allegati al presente accordo, alla qualificazione degli interventi a sostegno dell'adozione nazionale ed internazionale, alla promozione dell'affidamento familiare e delle reti per le famiglie, allo sviluppo delle attività di tutela e di contrasto delle forme di abuso e disagio grave in danno ai minori, nonché al sostegno delle donne in difficoltà e vittime di violenza.

Fermo restando i contenuti dell' Accordo di Programma di Adozione del Piano di Zona 2005-2007 sottoscritto nell' anno 2005, si rende necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2006, procedere alla specificazione attuativa più puntuale rispetto agli elementi della programmazione definiti nell' accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l' anno 2007;

ACCANTO,

RICHIAMATE la deliberazione di Giunta Regionale n. 509/07 avente ad oggetto" *FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - PROGRAMMA PER L' AVVIO NEL 2007 E PER LO SVILUPPO NEL TRIENNIO 2007-2009*" e le direttive regionali attuative sulla base delle quali " *il Comitato di Distretto ed il Direttore di Distretto entro il 30/06/2007 provvedono alla elaborazione ed adozione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza*" ;

CONSIDERATO CHE, in assenza di indirizzi regionali in materia, risulta opportuno approvare tale *Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza* con il presente accordo di programma in relazione alle chiare interazioni - in termini di sistema di *governance* e di programmazione per l' area anziani e disabili - tra Piano di Zona e Piano per la non autosufficienza e in coerenza alla richiesta di l' allineamento della scadenza per la presentazione di tali atti al 30.06.2007 operata da questo Distretto (*rif.* Nota Prot. 11.433 del 4 aprile 2007 a firma del Sindaco di Castelfranco Emilia inviata anche alla Regione Emilia Romagna);

Tutto ciò premesso e considerato, le parti:

APPROVANO E CONVENGONO

quanto segue:

L' Atto di *Integrazione all' Accordo di Programma* per l' adozione del Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007:

Integrazione all' Art. - Spesa previsionale Programma Attuativo - Anno 2007

Quadro riepilogativo del finanziamento della Spesa prevista per l' anno 2007 (in euro)
Programma Attuativo 2007

	AREE DI INTERVENTO									
	Famiglie e minori	Giovani	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Disagio adulto	Multiutenza	Indistinti	TOTALE
COMUNE DI Castelfranco E.	€ 1.545.795	€ 35.075	€ 1.095.465	€ 0	€ 580.354	€ 37.497	€ 187.142	€ 478.726	€ 150.042	€ 4.110.096
COMUNE DI Nonantola	€ 693.544	€ 8137	€ 364.872	€ 3.100	€ 202.155	€ 55.000	€ 43.000	€ 218.150	€ 108.700	€ 1.696.658
COMUNE DI San Cesario s/P	€ 453.528	€ 25.131	€ 153.800	€ 2.000	€ 65.672	€ 3.314	€ 2.000	€ 93.738	€ 39.270	€ 1.428.853
COMUNE DI Bomporto	€ 392.075	€ 3.000	€ 21.500	€ 0	€ 35.200	€ 0	€ 26.000	€ 17.219	€ 126.868	€ 621.862
COMUNE DI Ravarino	€ 326.402		€ 30.275	€ 0	€ 9.447	€ 0	€ 0	€ 18.001	€ 134.480	€ 518.605
COMUNE DI Bastiglia	€ 128.189		€ 14.500	€ 0	€ 37.370	€ 0	€ 0	€ 20.574	€ 60.699	€ 261.332
ENTI ASSOCIATIVI Unione del Sorbara	€ 378.540	€ 41.710	€ 285.843	€ 0	€ 116.397	€ 7.000	€ 15.240	€ 165.241	€ 234.799	€ 1.244.770
AUSL DI MODENA DISTRETTO N. (SPESA SOCIO-SANITARIA)	€ 826.000	€ 0	€ 1.065.000 (*)	€ 27.000	€ 1.032.800 (*)	€ 0	€ 180.500	€ 2.092.500		€ 5.223.800
COMPARTECIPAZIONE UTENTI	€ 1.184.709	€ 0	€ 56.500	€ 0	€1.232.846	€ 0	€ 10.000			€ 2.484.055
FONDO SOCIALE REGIONALE	€ 198.723	€ 0	€ 30.915	€ 0	€ 25.148	€ 41.994	€ 24.249		€ 588.740	€ 909.769
PROVINCIA DI MODENA	€ 98.000	€139.657	€ 0	€ 0	€ 0	€ 12.927				€ 250.584
TOTALE	**€ 6.225.505**	**€ 252.710**	**€ 3.122.670**	**€ 32.100**	**€ 3.337.389**	**€ 157.732**	**€ 488.131**	**€ 3.104.149**	**€ 1.443.590**	**€18.750.384**

Spesa prevista per l' anno 2007 relativa ai Programmi finalizzati (in euro)
- Programma Attuativo 2007 -

Programma Attuativo 2007 -

PROGRAMMI FINALIZZATI	COMUNE DI Castelfranco E.	COMUNE DI Nonantola	COMUNE DI San Cesario s/P	UNIONE DEL SORBARA	USL DI MODENA DISTRETTO N.	RER	TOTALE
Promozione diritti e opportunità infanzia e adolescenza	€ 13.189,93	€ 7.358,72	€ 2.363,71	€ 9.638,81		€ 75.952,70	
Giovani e prevenzione dipendenze	€ 3.554,33	€ 2.112,00	€ 673,09	€ 2.658,03		€ 20.994,04	
Integrazione sociale dei cittadini stranieri	€ 10.303,65	€ 4.851,67	€ 1.258,83	€ 7.722,95		€ 54.919,90	
Contrasto alla povertà e all' esclusione sociale	€ 4.422,25	€ 2.292,71	€ 881.66	€ 2.896,06		€ 24.249,58	
Assegno di cura per anziani e disabili	€ 6.190,99	€ 4718,62	€ 2.713,51	€ 7.373,19		€ 56.535,73	
Piano di azione per anziani	€ 3.224,96	€ 1.562,74	€ 731,62	€ 1903,68		€ 24.741,00	
Contributi per la mobilità						€ 15.693,92	
Centro per adattamento amb. Domestico (*)							

(*) Il Distretto nr. 7 di Castelfranco Emilia rientra nel progetto a rilevanza provinciale in cui i finanziamenti regionali sono assegnati al Comune di Modena (Comune capo progetto)

Art. 1 - Allegati

Fanno parte integrante del presente Atto:

A) Tabella 1. indicante lo stato di attuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007 e la relativa programmazione attuativa 2007 per ciascuna area di intervento;
B) Documentazione relativa ai Programmi finalizzati e ai progetti di sviluppo/innovazione/qualificazione: *Parte Seconda*, " *Programma zonale 2007 - aree di intervento*" ;
C) Bilancio previsionale del Programma attuativo 2007 (Tabelle 3.A e 3.B riguardanti rispettivamente Entrate e Spese dei Comuni della Zona e Scheda di previsione della spesa socio-sanitaria);
D) Tabella 2.D " *Ufficio di piano*"

Art. 2 - Validità

La scadenza del presente Atto è da ritenersi analoga a quella dell' *Accordo di Programma* di approvazione del Piano di Zona 2005-2007 e comunque fino all' approvazione del successivo Piano di Zona triennale.

Art. 3 - Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza

Il presente accordo approva anche il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza - Parte terza del programma attuativo 2007 allegato - in relazione alle chiare interazioni - in termini di sistema di *governance* e di programmazione per l' area anziani e disabili - tra Piano di Zona e Piano per la non autosufficienza.

Art. 4 - Pubblicazione

L' Amministrazione Provinciale di Modena trasmetterà, entro il 30 giugno 2007, alla Regione Emilia-Romagna la presente Integrazione all' Accordo di Programma per l' approvazione del Programma Attuativo 2007 e per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE
PROVINCIA DI MODENA	
COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	
COMUNE DI NONANTOLA	
COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO	
UNIONE DEI COMUNI DEL SORBARA	
AZ.USL-DISTRETTO NR.7 CASTELFRANCO E.	
IPAB " *DELIA REPETTO*" DI CASTELFRANCO E.	

Provincia di Bologna

DISTRETTO DI CASALECCHIO DI RENO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI CASALECCHIO DI RENO RELATIVO AL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2007

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni della Zona del Distretto di Casalecchio di Reno

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato che:

- con deliberazione della Giunta regionale n.1791 dell'11/12/2006 (prot.SPT/06/1042224), avente per oggetto "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R.2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006 (proposta di G.R. 1502/06) sono state individuate le risorse regionali per i programmi finalizzati distrettuali;
- con Determina N. 18307/2006: Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 anno 2006 è stata quantificata e assegnata la concessione e liquidazione 70% del finanziamento a Comuni quota indistinta in attuazione della deliberazioni dell'Assemblea legislativa n.91 del 23.11.06 e della delibera di G.R. n. 1791/2006.

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:

o un "tavolo del welfare" composto da rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna- Distretto di Casalecchio di Reno e da rappresentanti del terzo settore, delle organizzazioni sindacali e delle Fondazioni bancarie come meglio specificato nel Piano di zona attuativo 2006 con il compito di seguire il percorso progettuale zonale;

a livello provinciale:

o il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;

o lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che nel corso del 2007 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali , oltre agli organismi sopraccitati:

- il comitato dei sindaci di distretto;

i tavoli tematici:

- area famiglia, minori e giovani
- area contrasto esclusione, povertà, dipendenza / immigrazione
- area anziani
- area disabili

oltre ai 3 tavoli trasversali: Lavoro, Casa, Trasporti

- che il Comitato dei Sindaci di distretto ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di Sasso Marconi;

- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2007 del Piano di zona distrettuale;

- avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2007 del Piano di zona del distretto di Casalecchio di Reno.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera dell'Assemblea legislativa n. 91/2006 e della Delibera di Giunta Regionale n. 1791/2006.

Art. 3 –Programma attuativo 2007

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Piano di Zona attuativo 2007 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazonali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazonali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazonali che vengono allegati al Piano di zona 2007 sono i seguenti.

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la "Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza" comprensivo di :

- Piano provinciale adozione nazionale ed internazionale 2007
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2007
- Piano provinciale di contrasto all'abuso e al maltrattamento 2007

B) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto "Assistenza al funzionamento del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri e apolidi residenti in provincia di Bologna"
- Progetto "Sostegno ad iniziative a carattere interculturale"
- Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

Progetti sovrazonali

1. Progetto sovrazonale Fondo di solidarietà provinciale per l'accoglienza di bambini e adolescenti in situazione di difficoltà

2. Progetto sovrazonale Sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale

3. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale

4. Progetto sovrazonale CAAD

5. Progetto sovrazonale Il Faro

6. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004) – capofila comune Bologna

7. Progetto sovrazonale "Consolidamento di strumenti e servizi per l'integrazione lavorativa di persone immigrate" (azioni in continuità con il progetto Madreperla)

8. Progetto sovrazonale Servizio civile

9. Progetto sovrazonale Osservatorio scolarità

10. Progetto sovrazonale Protocollo disabili

11. Progetto sovrazonale Sportelli lavoro

12. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola

13. Progetto sovrazonale Attività a favore delle Associazioni di promozione sociale e volontariato

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali attuati dal distretto

PROGRAMMA FINALIZZATO
Programma finalizzato "Sviluppo e qualificazione Centri per le famiglie": progetto distrettuale "Centro per le famiglie" Programma gestito da comuni con centri per le famiglie (Casalecchio)
Programma finalizzato alla formazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza: Progetto distrettuale N. 1 "Guarda Oltre: Educativa di strada" Progetto distrettuale N. 2 "Sportelli di ascolto nelle scuole"
Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati: Progetto distrettuale "Attività di mediazione interculturale nel distretto ed interventi di formazione, orientamento, facilitazione al lavoro a favore dei cittadini stranieri"

Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale Progetto distrettuale n.1 Pepita Progetto distrettuale n.2 Papillon: una alternativa sociale al carcere ed una risorsa per i cittadini – Attivazione impresa sociale coop.va tipo b
Programma finalizzato dipendenze e utenze multiproblematica: Progetto Distrettuale di sostegno e accompagnamento alla domiciliarità e al lavoro per utenza multiproblematica e di prevenzione al disagio giovanile
Programma finalizzato " Politiche a favore degli anziani" Progetto distrettuale: Assegni di cura anziani Progetto Distrettuale: Piano azioni anziani
Programma finalizzato a favore di disabili Progetto distrettuale: Assegni di cura disabili Progetto distrettuale: Contributi per la mobilità - autonomia

Art. 6 – Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di zona 2005-2007, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli *Uffici di piano zonali.*

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatoria di zona, opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2007.

I Comuni si impegnano al finanziamento dell'ufficio di piano, con risorse adeguate, in attuazione della specifica convenzione approvata.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma *l'Ufficio di Piano provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche sociali.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2007

Il Programma attuativo per l'anno 2007, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 35.046.126,30 di cui € 26.298.235,00 la spesa complessiva sostenuta dai Comuni e €. 8.747.891,30 da parte della Azienda USL come meglio specificato nelle tabelle economiche allegate in atti (la spesa

complessiva dei comuni è coperta con autofinanziamento ed entrate come meglio descritto nelle TAB 3A E TAB 3B) La quota di spesa dei comuni è ricavata sottraendo al totale della tab. 3B (€ 32.712.846) le entrate da SSN della tab. 3B (€ 6.414.611), poiché dovrebbero essere già comprese nel totale della scheda socio-sanitaria (€.7.891,30).

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2007 con Euro 181.242,82 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza così suddivisi:

COSTI DIRETTI PROVINCIA	**A**	Coordinamento e supporto Piani di Zona e Sistema Informativo (SIPS)	22.142,86
	B	Piano affido familiare e in comunità	6.029,00
	C	Piano Provinciale Adozioni	6.438,14
	D	Coordinamento pedagogico provinciale	9.717,39
	E	Piano provinciale Abuso	4.372,57
	F	Progetto sovrazonale prevenzione e contrasto maltrattamenti ai minori: Il Faro	2.857,14
	G	Attività a favore delle Associazioni di promozione sociale e volontariato	14.285,71
	H	Osservatorio provinciale scolarità	19.285,71
	I	Centro Promozione benessere a scuola - ANEKA	13.571,43
	L	Piano Provinciale Immigrazioni	24.642,86
	M	Progetto Sportelli comunali per il lavoro: soggetti svantaggiati	27.685,71
	N	Progetto inserimento lavorativo disabili	25.714,29
	O	Progetto sovrazonale Sperimentazione Sportello Sociale e portale	2.357,14
	P	Attività sportive all'interno del Carcere	2.142,86
		TOTALE	**181.242,82**

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale.

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 91/2006.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2007.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2007, nei termini e modalità definiti negli stessi.

I Comuni – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle "zone sociali", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.
I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.
I Comuni destinano alla realizzazione del Piano di zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.
I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.
I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatorio e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti

interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.
L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.
L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 91/2006, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.
Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 – Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 10 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.11 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007":

A livello distrettuale sarà attivo il "Tavolo del welfare",con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il " Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

Art. 12 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune di Sasso Marconi o suo delegato, il Direttore dell'Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 15 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Casalecchio di Reno 9 Maggio 2007

Ente	**Firma**
Provincia di Bologna	_____
Comune di Bazzano	_____
Comune di Casalecchio di Reno	_____
Comune di Castello di Serravalle	_____
Comune di Crespellano	_____
Comune di Monteveglio	_____
Comune di Monte San Pietro	_____
Comune di Sasso Marconi	_____
Comune di Savigno	_____
Comune di Zola Predosa	_____
Azienda USL di Bologna	_____

Aderiscono inoltre al presente Accordo di programma condividendo le finalità del piano e le modalità di realizzazione individuate:

Firma

Provincia di Bologna

DISTRETTO DI PORRETTA TERME

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO AL PIANO DI ZONA 2005-2007 DEL DISTRETTO DI PORRETTA TERME PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO DELL'ANNO 2007

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni della Zona del Distretto di Porretta Terme

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di Zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il Programma Attuativo annuale;

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del Programma Attuativo annuale 2007 del Piano sociale di zona con atto dell'Assemblea Legislativa n.91 del 23/11/2006: "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 – Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003";
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1791 del 11/12/2006 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91/2006;

- che, con determinazioni n° 18307, 18297, 18306, 18351, 18375, 18323, 18328, 18391 del 29 dicembre 2006 e con determinazione n° 2401/01.03.2007 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto:

che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

a livello distrettuale:

- un "Tavolo del welfare" composto da rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna- Distretto di Porretta Terme e altri soggetti rappresentanti il Co-settore, quali la cooperazione sociale, l'associazionismo di promozione sociale, il volontariato, le fondazioni e le organizzazioni sindacali, con il compito di da dare impulso e partecipazione al percorso progettuale zonale;

a livello provinciale:

- il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;
- lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che nel corso del 2007 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali, oltre agli organismi sopraccitati:
  - il Comitato dei Sindaci di Distretto;
  - i Tavoli Tematici:
    - area Tutela famiglia, Infanzia, maternità ed età evolutiva;
    - area Politiche di contrasto all'esclusione sociale;
    - area Anziani;
    - area Disabili;

- che il Comitato dei Sindaci di Distretto ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di Vergato;
- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona distrettuale;

Richiamato altresì il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto durante il percorso a livello zonale dalle Associazioni di volontariato e di promozione sociale, dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, dalla Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna, dagli Enti di formazione, dalle Cooperative sociali, dalle Organizzazioni Sindacali e dalle Istituzioni scolastiche;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona del distretto di Porretta Terme.

Il Programma Attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007, con le indicazioni regionali contenute nella Delibera dell'Assemblea Legislativa n.91/2006 e nella Delibera di Giunta Regionale 1791/2006.

Art. 3 – Programma Attuativo 2007

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Programma Attuativo 2007 comprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazonali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del Distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 - Programmi provinciali e progetti sovrazonali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazonali che vengono allegati al Programma Attuativo 2007 sono i seguenti:

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la **"Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza"** comprensivo di:

- Piano provinciale adozione nazionale ed internazionale 2007
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2007
- Piano provinciale di contrasto all'abuso e al maltrattamento 2007

B) Programma provinciale **"Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"**

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto "Assistenza al funzionamento del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri e apolidi residenti in provincia di Bologna"
- Progetto "Sostegno ad iniziative a carattere interculturale"
- Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione

Progetti sovrazonali

- Progetto sovrazonale Fondo di solidarietà provinciale per l'accoglienza di bambini e adolescenti in situazione di difficoltà
- Progetto sovrazonale Sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
- Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
- Progetto sovrazonale CAAD
- Progetto sovrazonale Il Faro
- Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004) –capofila comune Bologna
- Progetto sovrazonale "Consolidamento di strumenti e servizi per l'integrazione lavorativa di persone immigrate" (azioni in continuità con il progetto Madreperla)

- Progetto sovrazonale Servizio civile
- Progetto sovrazonale Osservatorio scolarità
- Progetto sovrazonale Protocollo disabili
- Progetto sovrazonale Sportelli lavoro
- Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola
- Progetto sovrazonale Attività a favore delle Associazioni di promozione sociale e volontariato

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	**Quota a carico della Regione**	**Quota a carico dei Comuni del Distretto**
Piccoli uomini Grandi Bambini 2007. Fondo finalizzato alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (ex L.. 285/97)	57.142,95	24.489,84
Cittadini del mondo 2007. Fondo per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (iniziativa A)	53.732,11	23.028,05
Fondo assegni di cura per disabili	26.743,12	11.461,34
Fondo assegni di cura per anziani	27.511,45	11.790,62
Fondo obiettivi prioritari di ambito sociale - Piano Azione anziani	25.982,00	11.135,14
Occhio a Bacco 2007. Fondo progetto finalizzato "Benessere dei giovani e prevenzione e consumo/abuso sostanze e reinserimenti soggetti dipendenti e multiproblematici"	16.586,79	7.108,62
Buoni Spesa 2007. Fondo progetti finalizzati al Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	20.661,16	8.854,78
Promozione e sviluppo dell'Ufficio di Piano	59.116,95	
Fondo Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico	13.371,56	

Preso atto inoltre che, per quanto riguarda i programmi finalizzati prevenzione e contrasto alle dipendenze e altre forme di disagio sociale e politiche a favore degli anziani (assegni di cura), la Regione Emilia-Romagna ha integrato i finanziamenti del fondo sociale con finanziamenti del fondo

sanitario per 27.677,37 euro per quanto riguarda interventi di strada nell'area delle dipendenze (progetto Officine di Strada 2006) e per 27.375,71 euro per quanto riguarda le politiche a favore degli anziani (progetto assegni di cura) e che tali progetti sono stati inseriti nel Programma Attuativo 2006.

Art. 6 – Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di zona 2005-2007, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo dell'Ufficio di Piano distrettuale.

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatoria di zona, opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2007.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma l'Ufficio di Piano provinciale quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche sociali.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2007

Il Programma Attuativo per l'anno 2007, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 13.215.482,82 di cui € 7.418.129,00 da parte dei Comuni (Tab. 3A "Totale spesa di zona" - Tab 3B "Entrate da SSN") e di cui € 5.797.353,82 da parte della Azienda USL (totale del modello di rilevazione "spesa socio-sanitaria") e 0,00 da parte delle IPAB.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma Attuativo 2007 con € 181.242,82 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza.

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n.91/2006.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma Attuativo 2007.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di Zona dal Programma Attuativo per l'anno 2007, nei termini e modalità definiti negli stessi documenti.

I Comuni – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle "zone sociali", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione del Piano di Zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatorio e progettuale condotto, garantisce sotto il profilo tecnico ed economico l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria in ambito distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nel Programma Attuativo.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegate dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza sia alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano sia alle attività di supporto e coordinamento strutturate nell'Ufficio di Piano Distrettuale.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 91/2006, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano,
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni,
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di Distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 – Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 10 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di Zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art. 11 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il "Tavolo del Welfare" composto da rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna- Distretto di Porretta Terme, da altri soggetti rappresentanti il Co-settore quali la cooperazione sociale, l'associazionismo di promozione sociale il volontariato e le fondazioni e

dalle organizzazioni sindacali, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il " Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

Art. 12 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune di Vergato o suo delegato, il Direttore dell'Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 15 – Pubblicazione

L'Ufficio di Piano distrettuale trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Ente	**Firma**
Provincia di Bologna	_____
Comune di Camugnano	_____
Comune di Castel d'Aiano	_____
Comune di Castel di Casio	_____
Comune di Castiglione dei Pepoli	_____
Comune di Gaggio Montano	_____
Comune di Granaglione	_____
Comune di Grizzana Morandi	_____
Comune di Lizzano in Belvedere	_____
Comune di Marzabotto	_____
Comune di Monzuno	_____
Comune di Porretta Terme	_____
Comune di San Benedetto Val di Sambro	_____
Comune di Vergato	_____
Azienda USL di Bologna	_____

Vergato, addì 18 maggio 2007

Aderiscono inoltre al presente Accordo di programma condividendo le finalità del piano e le modalità di realizzazione individuate:

Ente	Firma

Provincia di Bologna

DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA RELATIVO AL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2007

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni della Zona del Distretto di S.Lazzaro

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

L' IPAB Laura Rodriguez y Laso de' Buoi

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2007 del Piano sociale di zona con atto del Consiglio Regionale n.91 del 23/11/2006 : " Programma annuale 2006 degli interventi, obiettivi e dei criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 – Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 " di cui alla delibera GR n. 2299 del 12/11/2004;
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1791 del 11/12/2006 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91/2006;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:
  - un tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali;
  - un "tavolo del welfare" composto da rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna-Distretto di S.Lazzaro e IPAB Rodriguez con il compito di seguire il percorso progettuale zonale;;
- a livello provinciale:
  - , il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;
  - lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che nel corso del 2007 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali , oltre agli organismi sopraccitati:

- il comitato dei sindaci di distretto;

i tavoli tematici:

- area famiglia, minori e giovani
- area immigrazione
- area contrasto esclusione, povertà, dipendenza
- area anziani
- area disabili

- che il Comitato dei Sindaci di distretto ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di S.Lazzaro di Savena.;

- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2007 del Piano di zona distrettuale;

- avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2007 del Piano di zona del distretto di S.Lazzaro.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera del Consiglio Regionale n. 91/2006.

Art. 3 –Programma attuativo 2007

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Piano di Zona attuativo 2007 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazonali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati nell'articolo 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazonali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazonali che vengono allegati al Piano di zona 2007 sono i seguenti.

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza comprensivo di :

1. Piano provinciale adozione nazionale ed internazionale 2007;
2. Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2007

B) Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati progetti relativi a :

1. Osservatorio provinciale immigrazioni;

2. Assistenza al funzionamento del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri e apolidi residenti in provincia di Bologna;

3. Sostegno ad iniziative a carattere interculturale;

4. Formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

Progetti sovrazonali

1. Fondo di solidarietà provinciale per l'accoglienza di bambini e adolescenti in situazione di difficoltà

2. Sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale

3. Coordinamento pedagogico provinciale

4. CAAD

5. Il Faro

6. Sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004) –capofila comune Bologna

7. "Consolidamento di strumenti e servizi per l'integrazione lavorativa di persone immigrate" (azioni in continuità con il progetto Madreperla)

8. Servizio civile

9. Osservatorio scolarità

10. Protocollo disabili

11. Sportelli lavoro

12. Aneka Centro benessere a scuola

13. Attività a favore delle Associazioni di promozione sociale e volontariato

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico dei Comuni del Distretto
AREA 285 FAMIGLIA, CAPACITÀ GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI	€ 73.797,92	€ 31.627,68
IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA	€ 41.649,51	€ 17.849,79
CONTRASTO ALLA POVERTÀ'	€ 26.562,40	€ 11.383,89
PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE DIPENDENZE E ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE	€ 25.693	€ 11.011,37
POLITICHE A FAVORE DEGLI ANZIANI (assegni di cura)	€ 28.422,15	€ 12.180,92
POLITICHE A FAVORE DEGLI ANZIANI (programma finalizzato 3.7.2)	€ 26.460	€ 11.340
CONTRIBUTI MOBILITA' E AUTONOMIA NELL'AMBITO DOMESTICO (legge 29/97)	€ 17.190,74	0
POLITICHE A FAVORE DEI DISABILI (assegni di cura)	€ 34.381,49	€ 14.734,92
TOTALE DISTRETTO	**€ 274.157,21**	**€ 110.128,57**

Art. 6 - Bilancio Programma attuativo 2007

Il Programma attuativo per l'anno 2007, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 384.285,78 di cui € 110.128,57 da parte dei Comuni..

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2007 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003, per il programma provinciale relativo alla "Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano" e per la attivazione di progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-

assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".

Art. 7 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2007, nei termini e modalità definiti negli stessi.

I Comuni – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle "zone sociali", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione dl Piano di zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatorio e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

Nel Distretto opera il SAA (Servizio Assistenza Anziani).

Il Servizio di Assistenza Anziani è l'organismo tecnico operativo che, in diretto riferimento al Comitato di Distretto Socio sanitario, ha la responsabilità di garantire il coordinamento e l'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie a favore delle persone anziane.

Il SAA è uno degli strumenti esecutivi e di gestione dei servizi dell'ufficio di Piano.

Il funzionamento del SAA sarà regolato da apposito regolamento.

In attesa di realizzare un nuovo regolamento triennale si proroga, sino al 31.12.2007, il vigente accordo.

Sarà cura dell'Ufficio di Piano operare per la stesura del nuovo regolamento che disciplina il SAA distrettuale.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 91/2006, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 8 – Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 9 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.10 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007.

A livello distrettuale è attivo il " Tavolo del welfare" composto da enti locali, azienda sanitaria, cooperative sociali nonché tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel terzo settore e le Loro Rappresentanze, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il " Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

Art. 11 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena o suo delegato, il Direttore dell'Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 12 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 13 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 14 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Ente	**Firma**
Provincia di Bologna	_____
Comune di Loiano	_____
Comune di Monghidoro	_____
Comune di Monterenzio	_____
Comune di Ozzano dell'Emilia	_____
Comune di Pianoro	_____
Comune di San Lazzaro di Savena	_____
Azienda USL di Bologna	_____
IPAB	_____

Aderiscono inoltre al presente Accordo di programma condividendo le finalità del piano e le modalità di realizzazione individuate:

Firma

Provincia di Bologna

DISTRETTO DI IMOLA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO AL PIANO DI ZONA 2005-2007 DEL DISTRETTO DI IMOLA PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2007

Il Presidente della Provincia di Bologna

Il Presidente del Nuovo Circondario Imolese

I Sindaci dei Comuni della Zona di Imola

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Imola

Il Presidente della Comunità Montana "Valle del Santerno"

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2007 del Piano sociale di zona con atto dell'Assemblea Legislativa n.91 del 23/11/2006 : " Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 – Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 ";
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1791 del 11/12/2006 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91/2006;
- che, con determinazioni n° 18307, 18297, 18306, 18351, 18375, 18323, 18328, 18391 del 29 dicembre 2006 e con determinazione n° 2401/01.03.2007 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:

o un "tavolo del welfare" composto da rappresentanti del Nuovo Circondario Imolese, del Consorzio Servizi Sociali di Imola, dell'Istituzione del Comune di Castel San Pietro Terme, dei Comuni di Imola, Castel S.Pietro Terme, Medicina, Castel Guelfo, Dozza, Mordano, della Comunità Montana "Valle del Santerno, dell'Azienda USL di Imola- delle II.PP.AA.BB., delle organizzazioni sindacali, del Tavolo di Coordinamento delle organizzazioni imprenditoriali del territorio imolese, delle centrali cooperative, delle associazioni di volontariato, degli enti di formazione, della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e del Montecatone Rehabilitation Institute.con il compito di seguire il percorso progettuale zonale; oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali

- a livello provinciale:

o il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;

o lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Ricordato che:

- con Accordo sottoscritto in data 27/01/2006 tra il Presidente della Regione, il Presidente della Provincia, il Presidente del Nuovo Circondario Imolese e i Sindaci dei 10 Comuni aderenti, a decorrere dal 01/02/2006 la Conferenza territoriale sociale e sanitaria di Imola è unificata alla Giunta del Nuovo Circondario Imolese integrata dal Presidente della Provincia di Bologna;
- in ragione dell'articolazione territoriale dell'Azienda USL di Imola in un unico Distretto e della conseguente attribuzione alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria della titolarità delle funzioni del Comitato di Distretto di cui all'art. 5 LR. 29/2004, tali funzioni sono anch'esse unificate in capo alla Giunta del Nuovo Circondario Imolese ;
- con Convenzione sottoscritta in data 22 dicembre 2005 i dieci comuni del Nuovo Circondario Imolese hanno conferito a questo ente le funzioni di indirizzo e programmazione in materia di politiche ed interventi in area sociale;

Visto:

- che nel corso del 2007 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali , oltre agli organismi sopra citati, i tavoli tematici:

- Area Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti, politiche a favore dei giovani
- Area immigrazione, asilo, lotta alla tratta
- Area prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale

- Area salute mentale
- Area anziani
- Area disabili

- che la Giunta del Nuovo Circondario Imolese, nella seduta del 31.01.2007 ha espresso orientamento favorevole alle linee di indirizzo per la definizione del Piano di Zona Attuativo 2007;
- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del Piano Attuativo 2007 del Piano di zona distrettuale;

Avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Richiamato altresì il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto durante il percorso a livello zonale dalla scuola, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, dagli enti di formazione, dalle Organizzazioni Sindacali e dalle associazioni del volontariato;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1 - Premessa

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 - Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Programma Attuativo 2007 del Piano di zona 2005-2007 del distretto di Imola.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 , con le indicazioni regionali contenute nella Delibera dell'Assemblea Legislativa n.91/2006 e nella Delibera di Giunta Regionale 1791/2006 e con l'atto di indirizzo approvato dalla Giunta del Nuovo Circondario Imolese nella seduta del 31.01.2007.

Art. 3 - Programma attuativo 2007

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Programma attuativo 2007 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazonali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 - Programmi provinciali e progetti sovrazonali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazonali che vengono allegati al Programma attuativo 2007 sono i seguenti.

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la **"Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza"** comprensivo di :

- Piano provinciale adozione nazionale ed internazionale 2007
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2007
- Piano provinciale di contrasto all'abuso e al maltrattamento 2007

B) Programma provinciale **"Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"**

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto "Assistenza al funzionamento del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri e apolidi residenti in provincia di Bologna"
- Progetto "Sostegno ad iniziative a carattere interculturale"
- Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

Progetti sovrazonali

1. Progetto sovrazonale Fondo di solidarietà provinciale per l'accoglienza di bambini e adolescenti in situazione di difficoltà
2. Progetto sovrazonale Sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
4. Progetto sovrazonale CAAD
5. Progetto sovrazonale Il Faro
6. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004) –capofila comune Bologna

7. Progetto sovrazonale "Consolidamento di strumenti e servizi per l'integrazione lavorativa di persone immigrate" (azioni in continuità con il progetto Madreperla)
8. Progetto sovrazonale Servizio civile
9. Progetto sovrazonale Osservatorio scolarità
10. Progetto sovrazonale Protocollo disabili
11. Progetto sovrazonale Sportelli lavoro
12. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola
13. Progetto sovrazonale Attività a favore delle Associazioni di promozione sociale e volontariato

Art. 5 - Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione
Fondo finalizzato alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (ex L. 285/97)	133.637,78
Fondo per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (iniziativa A)	44.875,37
Fondo per programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore vittime di tratta e riduzione in schiavitù (iniziativa B)	4.596,44
Fondo assegni di cura per anziani e disabili	119.898,21
Fondo obiettivi prioritari di ambito sociale - Piano Azione anziani	43.119,00
Fondo progetto finalizzato "Benessere dei giovani e prevenzione e consumo/abuso sostanze e reinserimenti soggetti dipendenti e multiproblematici"	51.507,73
Fondo progetti finalizzati al Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	46.158,29
Fondo contributi per mobilità ed autonomia nell'ambiente domestico	29.872,88

Preso atto inoltre che, per quanto riguarda il programma finalizzato "Integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – iniziativa A" la Regione Emilia-Romagna ha integrato i finanziamenti del fondo sociale per un importo, relativamente alla Zona Sociale imolese di € 13.813,09 e che il progetto conseguente viene inserito nel Programma attuativo 2007.

Art. 6 - Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Programmi Attuativi 2005 e 2006, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli Uffici di piano zonali.

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatoria di zona, è posto alle dipendenze funzionali del Nuvo Circondario Imolese ed opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2007.

I Comuni si impegnano al finanziamento dell'Ufficio di Piano, con risorse adeguate, in attuazione della specifica convenzione approvata.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma l'Ufficio di Piano provinciale quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria (oggi unificata alla Giunta del Nuovo Circondario Imolese), istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche sociali.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2007

Il Programma attuativo per l'anno 2007, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 44.742.712 di cui € 32.683.323 da parte dei Comuni e di cui € 12.059.389 da parte della Azienda USL e 0,00 da parte delle IPAB.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2007 con Euro 181.242,82 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza.

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n.91/2006.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2007.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2007, nei termini e modalità definiti negli stessi.

Il Nuovo Circondario Imolese – in quanto titolare, su delega dei Comuni, delle funzioni di programmazione sociale, in collaborazione con i Comuni soggetto cardine del sistema dei servizi sociali, è responsabile della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare gli enti locali si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito della "zona sociale", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

Il Nuovo Circondario Imolese assicurerà inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con l'Azienda USL Imola relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

Gli enti locali destinano alla realizzazione del Piano di zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate agli enti medesimi.

Gli enti locali si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

Gli enti locali, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatorio e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 91/2006, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 - Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dalla Giunta del Circondario nella sua veste di Comitato di Distretto.

Art. 10 - Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.11 - Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il " Tavolo del welfare" , con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il " Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

Art. 12 - Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Presidente del Circondario Imolese o suo delegato, il Direttore dell'Azienda USL di Imola o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 - Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 - Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 15 - Pubblicazione

Il Nuovo Circondario Imolese trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Ente	**Firma**
Provincia di Bologna	_____
Nuovo Circondario Imolese	_____
Azienda A.S.L. di Imola	_____
Comune di Imola	_____
Comune di Castel San Pietro Terme	_____
Comune di Medicina	_____
Comune di Dozza	_____
Comune di Mordano	_____
Comune di Castel Guelfo	_____
Comune di Casalfiumanese	_____
Comune di Borgo Tossignano	_____

Comune di Fontanelice _____

Comune di Castel del Rio _____

Comunita Montana "Valle del Santerno" _____

Aderiscono inoltre al presente Accordo di Programma condividendo le finalità del Piano e le modalità di realizzazione individuate.

Consorzio Servizi Sociali Imola _____

Istituzione per la Gestione dei Servizi Sociali
del Comune di Castel San Pietro Terme _____

Rappresentante I.P.A.B. _____

Rappresentante I.P.A.B. "Istituzioni di Assistenza Riunite" Medicina _____

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola _____

Rappresentante dell'Assemblea delle Organizzazioni Sociali
e delle Associazioni di Volontariato di Imola _____

Rappresentante del Volontariato di Medicina _____

Rappresentante della Consulta del Volontariato
di Castel S.Pietro Terme _____

Montecatone Rehabilitation Institute _____

Rappresentante CIOFS/FP _____

Rappresentante IAL/ER _____

Legacoop _____

Confcooperative _____

Rappresentante del Tavolo di Coordinamento
delle organizzazioni imprenditoriali del territorio imolese _____

Provincia di Bologna

DISTRETTO PIANURA EST

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO PIANURA EST PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2007

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni della Zona del Distretto Pianura Est

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di Zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la Regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2007 del Piano sociale di zona con atto dell'Assemblea Legislativa n.91 del 23/11/2006 : "Programma Annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 – Stralcio del Piano Regionale Sociale e Sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 ";
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1791 del 11/12/2006 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91/2006;

- che, con determinazioni n° 18307, 18297, 18306, 18351, 18375, 18323, 18328, 18391 del 29 dicembre 2006 e con determinazione n° 2401/01.03.2007 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:
- un "Tavolo del Welfare" composto da rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna - Distretto Pianura Est e delle IPAB con il compito di seguire il percorso progettuale zonale; oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali;
- a livello provinciale:
- il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci Capo Conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;
- lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei Distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che nel corso del 2006 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali, oltre agli organismi sopracitati:
  - il comitato dei sindaci di distretto;
  - i tavoli tematici:
    1) Responsabilità familiari, e capacità genitoriali/ Diritti dei bambini e degli adolescenti / Politiche a favore dei giovani;
    2) Immigrazione, asilo, lotta alla tratta / Contrasto alla povertà / Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
    3) Politiche a favore di anziani e disabili;

- che il Comitato dei Sindaci di Distretto ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di San Pietro in Casale;
- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2007 del Piano di zona distrettuale;
- avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona del Distretto Pianura Est.

Il Programma Attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera dell'Assemblea Legislativa n.91/2006 e nella Delibera di Giunta Regionale 1791/2006.

Art. 3 –Programma attuativo 2007

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Programma Attuativo 2007 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazonali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5 ed il Piano delle Attività distrettuali del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) art.6.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del Distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazonali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazonali che vengono allegati al Programma Attuativo 2007 sono i seguenti.

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la **"Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza"** comprensivo di:

- Piano provinciale adozione nazionale ed internazionale 2007
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2007
- Piano provinciale di contrasto all'abuso e al maltrattamento 2007

B) Programma provinciale **"Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"**

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto "Assistenza al funzionamento del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri e apolidi residenti in provincia di Bologna"
- Progetto "Sostegno ad iniziative a carattere interculturale"
- Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione

Progetti sovrazonali

1. Progetto sovrazonale Fondo di solidarietà provinciale per l'accoglienza di bambini e adolescenti in situazione di difficoltà
2. Progetto sovrazonale Sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
4. Progetto sovrazonale CAAD
5. Progetto sovrazonale Il Faro

6. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004) -capofila comune Bologna
7. Progetto sovrazonale "Consolidamento di strumenti e servizi per l'integrazione lavorativa di persone immigrate" (azioni in continuità con il progetto Madreperla)
8. Progetto sovrazonale Servizio civile
9. Progetto sovrazonale Osservatorio scolarità
10. Progetto sovrazonale Protocollo disabili
11. Progetto sovrazonale Sportelli lavoro
12. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola
13. Progetto sovrazonale Attività a favore delle Associazioni di promozione sociale e volontariato

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico dei Comuni del Distretto
Fondo finalizzato alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (ex L. 285/97)	€ 154.293,52	€ 66.125,79
Fondo per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (iniziativa A)	€ 68.882,02	€ 69.450,00
Fondo assegni di cura per anziani e disabili	€ 129.984,31	€ 55.707,56
Fondo obiettivi prioritari di ambito sociale - Piano Azione anziani	€ 43.830,00	€ 18.784,29
Fondo progetto finalizzato "Benessere dei giovani e prevenzione e consumo/abuso sostanze e reinserimenti soggetti dipendenti e multiproblematici"	€ 41.630,23	€ 27.803,54
Fondo progetti finalizzati al Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	€ 52.903,40	€ 22.672,89
Fondo contributi per mobilità ed autonomia nell'ambiente domestico	€ 34.238,21	€ 0,00

Preso atto inoltre che, per quanto riguarda il programma finalizzato "Integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati - iniziativa A" la Regione Emilia-Romagna ha integrato i finanziamenti del fondo sociale per un importo, relativamente al Distretto Pianura Est di € 16.212,27 che il progetto conseguente viene inserito nel Programma Attuativo 2007.

Art.6

Fondo Regionale per la non autosufficienza - Piano delle attività distrettuali 2007

Così come previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 509 del 16.04.2007 il Comitato di Distretto ha approvato, contestualmente al Programma attuativo 2007 del Piano di zona, il Piano delle attività distrettuali del Fondo Regionale per la non autosufficienza sulla base delle risorse ripartite dalla Conferenza Territoriale Socio Sanitaria e nell'ambito delle linee di indirizzo dalla stessa approvate.

Il Piano, condiviso con le OO.SS., è inserito in modo organico nel presente programma attuativo.

Art. 7 - Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di zona 2005-2007, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli *Uffici di piano zonali.*

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatoria di zona, opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2007.

Per la prossima programmazione triennale dei PDZ e per le nuove funzioni indicate dalle recenti direttive regionali, fra le quali quelle relative alla gestione del FRNA e dell'Accreditamento, i Comuni si impegnano a ridefinire composizione e ruoli del nuovo ufficio di piano, sottoscrivendo al riguardo una specifica convenzione per la gestione associata dello stesso.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma *l'Ufficio di Piano Provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e

sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche sociali.

Art. 8 - Bilancio Programma Attuativo 2007

Il Programma attuativo per l'anno 2007, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 40.428.946,00 di cui € 24.402.313,00 da parte dei Comuni e di cui € 16.026.633,00 da parte della Azienda USL.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2007 con Euro 181.242,82 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza.

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 91/2006.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2007.

Art. 9 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Programma Attuativo per l'anno 2007, nei termini e modalità definiti negli stessi.

I Comuni – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni

da gestire in forma associata nell'ambito delle "zone sociali", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione dl Piano di Zona e dei Programmi Attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di Zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatorio e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi Attuativi e garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 91/2006, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano;
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni;
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di Distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di Zona e dei Programmi Attuativi annuali.

Art. 10 - Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 11 - Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di Zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.12 - Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il "Tavolo del Welfare" composto da Amministratori e tecnici dei Comuni e dell'Ausl, rappresentanti di Ipab, Cooperazione, Terzo Settore, Fondazioni, Scuole, Sindacati, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi Attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il "Coordinamento Provinciale Politiche Sociali" e lo "Staff Tecnico Provinciale".

Art. 13 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune di San Pietro in Casale o suo delegato, il Direttore dell'Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 14 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 15 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 16 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Ente	**Firma**
Provincia di Bologna	_____
Comune di Argelato	_____
Comune di Baricella	_____
Comune di Bentivoglio	_____
Comune di Budrio	_____
Comune di Castel Maggiore	_____
Comune di Castello d'Argile	_____
Comune di Castenaso	_____
Comune di Galliera	_____
Comune di Granarolo dell'Emilia	_____
Comune di Malalbergo	_____
Comune di Minerbio	_____
Comune di Molinella	_____

Comune di Pieve di Cento _____

Comune di San Giorgio di Piano _____

Comune di San Pietro in Casale _____

Azienda USL di Bologna _____

IPAB _____

_____

_____

_____

Aderiscono inoltre al presente Accordo di programma condividendo le finalità del piano e le modalità di realizzazione individuate:

	Firma

Provincia di Bologna

DISTRETTO PIANURA OVEST

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Provincia di Bologna

ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI PIANURA OVEST RELATIVO AL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L'ANNO 2007

L'anno duemilasette (2007), il giorno ventinove del mese di Giugno, in San Giovanni in Persiceto presso la Residenza Municipale, con sede in Corso Italia, 70:

TRA:

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni aderenti all'Associazione Intercomunale "Terred'acqua" territorialmente coincidente con il Distretto di Pianura Ovest

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

I Presidenti delle IPAB del Distretto Pianura Ovest

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

p. la Provincia _____ p. Comune di Anzola dell'Emilia _____ p. Comune di Calderara di Reno _____

p. Comune di Crevalcore _____ p. Comune di Sala Bolognese _____ p. Comune di San Giovanni in Persiceto _____

p. Comune di Sant'Agata Bolognese _____ p. Azienda USL di Bologna _____ IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini" _____

IPAB "Centro Assistenza Anziani San Giovanni" _____ IPAB "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi" _____

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2007 del Piano sociale di zona con atto dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23/11/2006: "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario;

- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1791 del 11/12/2006 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91/2006;

- che con determinazioni n° 18307, 18297, 18306, 18351, 18375, 18323, 18328, 18391 del 28 Dicembre 2006 e con determinazione n° 2401/01.03.2007 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:

  - un "tavolo del welfare" composto dai Sindaci, da rappresentanti delle Giunte Comunali, dirigenti e responsabili dei servizi comunali, Azienda USL di Bologna - Distretto di Pianura Ovest, rappresentanti degli Istituti scolastici, le IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini", "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi" e "Centro Anziani San Giovanni", centri per l'impiego provinciali, forze dell'ordine, Ufficio di Piano, rappresentanti del Terzo Settore, della

p. la Provincia _____ p. Comune di Anzola dell'Emilia _____ p. Comune di Calderara di Reno _____

p. Comune di Crevalcore _____ p. Comune di Sala Bolognese _____ p. Comune di San Giovanni in Persiceto _____

p. Comune di Sant'Agata Bolognese _____ p. Azienda USL di Bologna _____ IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini" _____

IPAB "Centro Assistenza Anziani San Giovanni" _____ IPAB "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi" _____

cooperazione sociale, delle organizzazioni sindacali, fondazioni, istituzioni e centri di formazione, con il compito di seguire il percorso progettuale zonale, oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali

- a livello provinciale:

o il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;

o lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che nel corso del 2007 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali , oltre agli organismi sopra citati, i tavoli tematici:

- Area Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti, politiche a favore dei giovani
- Area immigrazione, asilo, lotta alla tratta
- Area contrasto esclusione, povertà, dipendenza
- Area anziani
- Area disabili

- che il Comitato dei Sindaci di distretto ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di San Giovanni in Persiceto;

p. la Provincia _____ p. Comune di Anzola dell'Emilia _____ p. Comune di Calderara di Reno _____

p. Comune di Crevalcore _____ p. Comune di Sala Bolognese _____ p. Comune di San Giovanni in Persiceto _____

p. Comune di Sant'Agata Bolognese _____ p. Azienda USL di Bologna _____ IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini" _____

IPAB "Centro Assistenza Anziani San Giovanni" _____ IPAB "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi" _____

- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecip

ata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2007 del Piano di zona distrettuale;

Avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma

Art. 1 - Premessa

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2007 del Piano di zona dei Comuni aderenti all'Associazione Intercomunale "Terred'acqua" territorialmente coincidente con il Distretto di Pianura Ovest.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera dell'Assemblea legislativa n. 91/2006 e nella Delibera di Giunta Regionale 1791/2006.

Art. 3 – Programma attuativo 2007

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio, il Piano di Zona attuativo 2007 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazonali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

p. la Provincia _____ p. Comune di Anzola dell'Emilia _____ p. Comune di Calderara di Reno _____

p. Comune di Crevalcore _____ p. Comune di Sala Bolognese _____ p. Comune di San Giovanni in Persiceto _____

p. Comune di Sant'Agata Bolognese _____ p. Azienda USL di Bologna _____ IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini" _____

IPAB "Centro Assistenza Anziani San Giovanni" _____ IPAB "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi" _____

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art. 4 – Programmi provinciali e progetti sovrazonali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazonali che vengono allegati al Piano di zona 2007 sono i seguenti.

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la **"Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza"** comprensivo di :

- Piano provinciale adozione nazionale ed internazionale 2007
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2007
- Piano provinciale di contrasto all'abuso e al maltrattamento 2007

B) Programma provinciale **"Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"**

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto "Assistenza al funzionamento del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri e apolidi residenti in provincia di Bologna"
- Progetto "Sostegno ad iniziative a carattere interculturale"
- Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione

Progetti sovrazonali

1. Progetto sovrazonale Fondo di solidarietà provinciale per l'accoglienza di bambini e adolescenti in situazione di difficoltà
2. Progetto sovrazonale Sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
4. Progetto sovrazonale CAAD
5. Progetto sovrazonale Il Faro

p. la Provincia _____ p. Comune di Anzola dell'Emilia _____ p. Comune di Calderara di Reno _____

p. Comune di Crevalcore _____ p. Comune di Sala Bolognese _____ p. Comune di San Giovanni in Persiceto _____

p. Comune di Sant'Agata Bolognese _____ p. Azienda USL di Bologna _____ IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini" _____

IPAB "Centro Assistenza Anziani San Giovanni" _____ IPAB "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi" _____

6. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004) –capofila comune Bologna
7. Progetto sovrazonale "Consolidamento di strumenti e servizi per l'integrazione lavorativa di persone immigrate" (azioni in continuità con il progetto Madreperla)
8. Progetto sovrazonale Servizio civile
9. Progetto sovrazonale Osservatorio scolarità
10. Progetto sovrazonale Protocollo disabili
11. Progetto sovrazonale Sportelli lavoro
12. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola
13. Progetto sovrazonale Attività a favore delle Associazioni di promozione sociale e volontariato

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico dei Comuni del Distretto
Fondo finalizzato alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (ex L. 285/97)	€ 82.698,41	€ 35.442,18
Fondo per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (iniziativa A) [det. 18328/2006 + det. 2401/2007]	€ 52.483,63	€ 22.492,98
Fondo assegni di cura per anziani	€ 31.874,32	€ 13.660,43
Fondo assegni di cura per disabili	€ 36.186,37	€ 15.508,45
Fondo obiettivi prioritari di ambito sociale - Piano Azione anziani	€ 28.272,00	€ 12.116,57
Fondo progetto finalizzato "Benessere dei giovani e prevenzione e consumo/abuso sostanze e reinserimenti soggetti dipendenti e multiproblematici"	€ 20.581,07	€ 8.820,46
Fondo progetti finalizzati al Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	€ 27.956,81	€ 11.981,50
Fondo contributi per mobilità ed autonomia nell'ambiente domestico	€ 18.093,18	

p. la Provincia _____ p. Comune di Anzola dell'Emilia _____ p. Comune di Calderara di Reno _____

p. Comune di Crevalcore _____ p. Comune di Sala Bolognese _____ p. Comune di San Giovanni in Persiceto _____

p. Comune di Sant'Agata Bolognese _____ p. Azienda USL di Bologna _____ IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini" _____

IPAB "Centro Assistenza Anziani San Giovanni" _____ IPAB "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi" _____

Art. 6 – Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di zona 2005-2007, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli *Uffici di piano zonali.*

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatoria di zona, opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2007.

I Comuni si impegnano al finanziamento dell'Ufficio di Piano, con risorse adeguate, in attuazione della specifica convenzione approvata.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma *l'Ufficio di Piano provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche sociali.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2007

Il Programma attuativo per l'anno 2007 comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di €23.456.076, di cui € 14.868.941 da parte dei Comuni ed € 8.587.135 da parte della Azienda USL.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2007 con € 181.242,82 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale.

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali,

p. la Provincia _____ p. Comune di Anzola dell'Emilia _____ p. Comune di Calderara di Reno _____

p. Comune di Crevalcore _____ p. Comune di Sala Bolognese _____ p. Comune di San Giovanni in Persiceto _____

p. Comune di Sant'Agata Bolognese _____ p. Azienda USL di Bologna _____ IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini" _____

IPAB "Centro Assistenza Anziani San Giovanni" _____ IPAB "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi" _____

che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 91/2006.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2007.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2007, nei termini e modalità definiti negli stessi.

I Comuni – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle "zone sociali", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria,

p. la Provincia _____ p. Comune di Anzola dell'Emilia _____ p. Comune di Calderara di Reno _____

p. Comune di Crevalcore _____ p. Comune di Sala Bolognese _____ p. Comune di San Giovanni in Persiceto _____

p. Comune di Sant'Agata Bolognese _____ p. Azienda USL di Bologna _____ IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini" _____

IPAB "Centro Assistenza Anziani San Giovanni" _____ IPAB "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi" _____

coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione del Piano di zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatorio e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 91/2006, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano

p. la Provincia _____ p. Comune di Anzola dell'Emilia _____ p. Comune di Calderara di Reno _____

p. Comune di Crevalcore _____ p. Comune di Sala Bolognese _____ p. Comune di San Giovanni in Persiceto _____

p. Comune di Sant'Agata Bolognese _____ p. Azienda USL di Bologna _____ IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini" _____

IPAB "Centro Assistenza Anziani San Giovanni" _____ IPAB "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi" _____

- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 – Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 10 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

p. la Provincia _____ p. Comune di Anzola dell'Emilia _____ p. Comune di Calderara di Reno _____

p. Comune di Crevalcore _____ p. Comune di Sala Bolognese _____ p. Comune di San Giovanni in Persiceto _____

p. Comune di Sant'Agata Bolognese _____ p. Azienda USL di Bologna _____ IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini" _____

IPAB "Centro Assistenza Anziani San Giovanni" _____ IPAB "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi" _____

Art. 11 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007".

A livello distrettuale sarà attivo il "Tavolo del welfare" composto dai Sindaci, da rappresentanti delle Giunte Comunali, dirigenti e responsabili dei servizi comunali, Azienda USL, rappresentanti degli Istituti scolastici, IPAB, centri per l'impiego provinciali, forze dell'ordine, Ufficio di Piano, rappresentanti del Terzo Settore, della cooperazione sociale, organizzazioni sindacali, fondazioni, istituzioni e centri di formazione, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il "Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

Art. 12 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune capofila o suo delegato, il Direttore dell'Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

p. la Provincia _____ p. Comune di Anzola dell'Emilia _____ p. Comune di Calderara di Reno _____

p. Comune di Crevalcore _____ p. Comune di Sala Bolognese _____ p. Comune di San Giovanni in Persiceto _____

p. Comune di Sant'Agata Bolognese _____ p. Azienda USL di Bologna _____ IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini" _____

IPAB "Centro Assistenza Anziani San Giovanni" _____ IPAB "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi" _____

Art. 13 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 15 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Ente	**Firma**
Provincia di Bologna	_____
Comune di Anzola dell'Emilia	_____
Comune di Calderara di Reno	_____
Comune di Crevalcore	_____

Comune di Sala Bolognese _____

Comune di San Giovanni in Persiceto _____

Comune di Sant'Agata Bolognese _____

Azienda USL di Bologna _____

IPAB "Casa Protetta Sandro Pertini" _____

IPAB "Centro Assistenza Anziani San Giovanni" _____

IPAB "Casa Protetta Santa Maria delle Laudi" _____

Aderiscono inoltre al presente Accordo di programma condividendo le finalità del piano e le modalità di realizzazione individuate:

Ente	**Firma**

Provincia di Bologna

DISTRETTO DI BOLOGNA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI BOLOGNA RELATIVO AL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2007

Il Presidente della Provincia di Bologna,

Il Sindaco del Comune di Bologna,

Il Direttore Generale dell'Azienda USL Bologna,

Il Dirigente del Centro di Giustizia Minorile dell'Emilia Romagna

Il Direttore della Casa Circondariale di Bologna

I Presidenti delle IPAB

I Presidenti delle ASP

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;
- che il Consiglio Comunale con Delibera P.G. 229738/2006 del 22/12/2006 ha approvato gli " Indirizzi sul sistema cittadino integrato di interventi e servizi sociali, sociosanitari, educativi e scolastici e sui contratti di servizio con le ASP"
- che la Giunta Comunale con Delibera P.G. N.: 78080/2007 nella seduta del 03/04/07 ha approvato la "modifica delle modalità di funzionamento del Comitato di Distretto di Bologna"

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2007 del Piano sociale di zona con atto dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006: approvazione del "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47,

comma 3, della L.R. 2/2003. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario. (Proposta della Giunta Regionale in data 30 ottobre 2006, n.1502");

- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1791/06 ha approvato la ripartizione delle risorse, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché definizione del percorso amministrativo procedurale, per garantire la realizzazione operativa del "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003. Stralcio del Piano Regionale sociale e sanitario." di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006;

- che con determinazioni n° 018307, n°018351, n° 018400, n° 018438, n° 018306, n° 018297, n° 018375, n° 018323, n° 018328, n° 018391 del 29/12/2006 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

- che, per quanto riguarda i programma finalizzato " Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati " così come indicato al paragrafo 3.4.2. dell'allegato A) della delibera di giunta regionale 1791/2006 la Regione Emilia-Romagna, con Delibera della Giunta regionale n° 199 del 19 febbraio 2007 ha integrato i finanziamenti, a seguito del decreto Ministero del Welfare del 29/12/2006 indicante il trasferimento alle Regioni di ulteriori risorse provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali - anno 2006- al fine di implementare le misure connesse all'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati;

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:

o un "tavolo del welfare" presieduto dalla Vice Sindaco del Comune di Bologna e composto dall'Azienda USL di Bologna- Distretto di Bologna e dalle rappresentanze dei sindacati confederali, delle centrali cooperative, delle Fondazioni bancarie, nonché delle IPAB, dalle ASP, dai Presidenti delle Consulte Comunali (Consulta delle associazioni familiari, Consulta per l'integrazione delle persone in situazione di handicap e delle loro famiglie, Consulta permanente contro l'Esclusione sociale), dal Direttore del Centro di Giustizia Minorile e della Casa Circondariale di Bologna, con il compito di seguire il percorso progettuale zonale; oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali;

- a livello provinciale:

o il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, da Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;

o lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi

percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che, nel corso del 2007, a livello distrettuale, era già attivo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali , oltre agli organismi sopraccitati, il Comitato di distretto;
- che il Comitato di distretto, nella seduta del 13 ottobre 2005, come previsto dalla normativa regionale sui Piani di Zona 2004 (D.C.R. 615/2004), ha formalmente costituito l'Ufficio di Piano, che così come indicato nell'Accordo di Programma relativo al Piano di Zona del Distretto di Bologna per il triennio 2005-2007 si configura come struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatoria di zona, un organo tecnico collegiale composto da 3 rappresentanti del Comune di Bologna e 3 rappresentanti dell'Azienda USL Bologna ;
- che l'Ufficio di Piano, per la realizzazione del programma attuativo 2007 e al fine di perseguire gli obiettivi individuati nel Piano Sociale di Zona 2005-2007, che vedevano come tema prioritario l'integrazione socio – sanitaria, ha attivato quattro Comitati di Coordinamento Tecnico composti dai tecnici dei principali settori del Comune di Bologna coinvolti, dei Quartieri, dell'Ausl e delle Ipab/ASP, uno per ogni ambito d'intervento - anziani, minori, handicap e adulti, per la definizione delle priorità d'intervento e delle azioni da mettere in campo per il 2007.
- che il materiale, frutto del lavoro dei Comitati di Coordinamento tecnico è stato poi acquisito dai Quartieri, al fine di condividerne il contenuto e consentire loro di integrare, con il proprio contributo, il lavoro fatto, in una logica di organicità che ha consentito di giungere ad un quadro completo dei progetti, interventi e risorse da mettere in campo nel 2007. Dando continuità, così, al processo avviato per la costruzione del Piano Sociale di Zona 2005-2007, per declinare, con il coinvolgimento attivo di tutti i Settori centrali interessati, dei Quartieri e di tutti gli Enti sottoscrittori dell'Accordo di programma, le linee operative annuali per il 2007, in base alla verifica sullo stato di attuazione del Programma attuativo 2006
- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2007 del Piano di zona distrettuale;
- avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale, nonché del costante ed approfondito apporto dei rappresentanti delle Fondazioni bancarie;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano attuativo 2007 del Piano di zona del distretto di Bologna.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 e nella Delibera di Giunta Regionale n. 1791/06.

Art. 3 –Programma attuativo 2007

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Piano di Zona attuativo 2007 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali (Settori centrali, Quartieri e di integrazione socio-sanitaria con l'Ausl), i programmi provinciali, i progetti sovrazonali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazonali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazonali che vengono allegati al Piano di zona 2007 sono i seguenti:

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la **"Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza"** comprensivo di :

- Piano provinciale adozione nazionale ed internazionale 2007
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2007
- Piano provinciale di contrasto all'abuso e al maltrattamento 2007

B) Programma provinciale "**Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"**

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto "Assistenza al funzionamento del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri e apolidi residenti in provincia di Bologna"
- Progetto "Sostegno ad iniziative a carattere interculturale"
- Progetto di formazione sulle tematiche dell'immigrazione.

Progetti sovrazonali

1. Progetto sovrazonale Fondo di solidarietà provinciale per l'accoglienza di bambini e adolescenti in situazione di difficoltà
2. Progetto sovrazonale Sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Progetto sovrazonale Coordinamento pedagogico provinciale
4. Progetto sovrazonale CAAD
5. Progetto sovrazonale Il Faro
6. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004) –capofila comune Bologna
7. Progetto sovrazonale "Consolidamento di strumenti e servizi per l'integrazione lavorativa di persone immigrate" (azioni in continuità con il progetto Madreperla)
8. Progetto sovrazonale Servizio civile
9. Progetto sovrazonale Osservatorio scolarità
10. Progetto sovrazonale Protocollo disabili
11. Progetto sovrazonale Sportelli lavoro
12. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola
13. Progetto sovrazonale Attività a favore delle Associazioni di promozione sociale e volontariato

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico del Comune del Distretto
DETERMINAZIONE N.018351 del 29/12/2006 "ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE **PROGRAMMA FINALIZZATO 'CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITA'** ARTT. 9 E 10 L.R. 29/97' IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA ASS.LEG. N.91/06 E PROPRIA DELIBERA N. 1791/06.Prot. n.SOC/06/1047660)	Euro 89.251,12 (Finanziamento Regionale 100% dell'importo complessivo del progetto)	
DETERMINAZIONE N.018400 del 29/12/2006 **"ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE PROGRAMMA FINALIZZATO 'CENTRI PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO DELLE PERSONE ANZIANE E CON DISABILITA"** IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEG. N. 91/2006 E DELLA G.R. N. 1791/2006 Prot. n. (SOC/06/1047726)	Euro 147.398,43	Euro 63.170,75

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico del Comune del Distretto
DETERMINAZIONE 18438 DEL 29 /12/2006 "**ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE E LIQUIDAZIONE CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DEI CENTRI PER LE FAMIGLIE** ANNO 2006 IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N.91/2006 DI CUI AL PUNTO 3.1 e DELLA DELIBERA G. R. N. 1791 DEL 11/12/2006 E DELIBERA GIUNTA REGIONALE PROT. N.SCS/06/1052482 PER IL "SERVIZIO INFORMAZIONE RIVOLTO ALLE FAMIGLIE" IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N.91/2006 DI CUI AL PUNTO 3.1 DELLA PROPRIA DELIBERA N. 1791 DEL 11/12/2006	Centro per le Famiglie **Euro 34.545,23** Progetto Informafamiglie: **Euro 2.900,00** **TOTALE** **Euro 37. 445,23** (interamente finanziamento regionale)	
DETERMINAZIONE N. 18297 del 29/12/2006 **"PROGRAMMA FINALIZZATO ASSEGNO DI CURA PER ANZIANI E DISABILI",** PROT. N. (SOC/06/1053452)	Anziani Euro 224.276,58	Anziani Euro 96.118,29
	Disabili Euro178.502,24	Disabili Euro76.500,96
DETERMINAZIONE N. 18306 del 29/12/2006 PROGRAMMA FINALIZZATO "**PIANO AZIONI PER LA POPOLAZIONE ANZIANA:** EMERSIONE E QUALIFICAZIONE DEL LAVORO DI CURA A DOMICILIO, SOSTEGNO E SVILUPPO DELLE RETI SOCIALI DI COMUNITÀ PER RIDURRE L'ISOLAMENTO E LA SOLITUDINE E PREVENIRE LE CONDIZIONI DI ABBANDONO, SVILUPPO ATTIVITÀ DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CHE ASSISTONO ANZIANI AFFETTI DA DEMENZA, ATTRAVERSO AZIONI SPECIFICHE PER I CAREGIVER. Prot. n. (SOC/06/1048218)	Euro 129.284,00	Euro 55.407,43
DETERMINAZIONE N. 18375 del 29 dicembre 2006 PER LA REALIZZAZIONE DEL **"PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA PROMOZIONE DI DIRITTI E DI OPPORTUNITÀ PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA"**; PROT. N.(SCS/06/1045812)	Euro 10.938,22	Euro 4.687,81
DETERMINAZIONE N. 18323 del 29 dicembre 2006 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO **"CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE", DI CUI ALLA LETTERA A) DI DETTO PROGRAMMA, INTERVENTI A CONTRASTO DELLA POVERTÀ E DELL'ESCLUSIONE SOCIALE PROMOSSI DALLE ZONE SOCIALI, DI CUI ALLA LETTERA B), INTERVENTI RIVOLTI ALLA PERSONE SOTTOPOSTE A LIMITAZIONI DELLA** LIBERTÀ PERSONALE, PROMOSSI DAI COMUNI SEDE DI CARCERE; PROT. N. (SPA/06/1045784)	Iniziativa A Euro 413.720,97	Iniziativa A Euro 177.308,98
	Iniziativa B Euro 110.840,00	Iniziativa B Euro 47.502,85
DETERMINAZIONE N. 18391 del 29/12/2007 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO **"SOSTEGNO AGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI, DI PREVENZIONE DEL CONSUMO-ABUSO DI SOSTANZE E REINSERIMENTO DI SOGGETTI DIPENDENTI E MULTIPROBLEMATICI"** PROT. N. (SAM/06/1056152)	Euro 219.377,02	Euro 94.018,72

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico del Comune del Distretto
DETERMINAZIONE N. 18.328 del 29/12/2006 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO **"INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI" DI CUI "INIZIATIVA A - PIANO IN AMBITO DISTRETTUALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI", "INIZIATIVA B - INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA ED INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI TRATTA, SFRUTTAMENTO E RIDUZIONE IN SCHIAVITÙ –** ART. 18 D.LGS 286/98 E ART. 13 L.228/2003"; PROT. N. (SPA/06/1041041) INTEGRATA DA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N° 199 DEL 19 FEBBRAIO 2007	Iniziativa A Euro 210.493,15 Iniziativa B Minori Settore Servizi Sociali Euro 5.189,18 Adulti Politiche per la Sicurezza Euro 80.240,51	Iniziativa A Euro 90.211,35 Iniziativa B Minori Settore Servizi Sociali Euro 178.850,00 Adulti Politiche per la Sicurezza Euro 80.240,51

Art. 6 – Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di Zona 2005-2007, le Parti riconoscono la necessità di ridefinire ruolo e composizione dell'*Ufficio di piano zonale* affinché quest'ultimo, quale struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatoria di zona, operi in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Programma attuativo 2007 nel quadro del Piano di zona triennale

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma *l'Ufficio di Piano provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche Sociali.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo 2007

Comune di Bologna – Settori centrali, Quartieri cittadini - e Azienda Usl garantiscono una coerente copertura finanziaria di tutte le attività e progetti previsti nel programma attuativo 2007 per i servizi e gli interventi di rispettiva competenza.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2007 con Euro 181.242,82 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo

2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1791/06

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2007.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona programma attuativo per l'anno 2007, nei termini e modalità definiti negli stessi.

Il Comune, nelle sue articolazioni centrali e territoriali – in quanto titolare delle funzioni sociali e soggetto cardine del sistema dei servizi sociali – è responsabile della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare il Comune si impegna a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle "zone sociali", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

Il Comune assicurerà inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

Il Comune, nella sua accezione articolata, destina alla realizzazione del Piano di Zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi e si impegna, altresì, ad aderire e fattivamente collaborare all'attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

Il Comune, inoltre, si impegna ad accelerare il processo di decentramento per il completamento delle deleghe dei servizi sociali, in un quadro che favorisca i Quartieri nella progressiva presa in carico dei cittadini più deboli; nonché a completare il percorso di trasformazione delle Ipab e costituzione delle ASP, sostenendo la fase di avvio e sviluppo delle Aziende che rappresentano un'importante opportunità per la produzione e gestione dei servizi sociali, ampliando le possibili scelte dell'amministrazione comunale e dell'AUSL.

Il Comune darà corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di Zona secondo le indicazioni regionali e provinciali, riconoscendo la necessità di costituire un sistema di verifica e controllo, sempre più efficace e tale da permettere una valutazione più pregnante della qualità degli interventi di risposta ai bisogni e alle nuove domande di servizi provenienti dai cittadini.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatorio e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.
L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.
Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni e servizi sociali dell'ambito handicap attualmente delegate dal Comune di Bologna e/o la gestione di altri eventuali progetti programmi, quando delegati dal Comune.
L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella delibera dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.
Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 – Interventi di altri soggetti

Le Parti, riconoscendo il ruolo sempre più determinante assunto dalle Fondazioni bancarie, nel finanziamento e nella realizzazione dei progetti innovativi e sperimentali rivolti ai cittadini, si impegnano a favorire una sempre maggiore partecipazione di questi e altri soggetti eventualmente interessati, alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato.

Art. 10 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di Zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale, attraverso il nuovo ruolo dell'Ufficio di Piano e degli apparati di Quartiere e dovrà essere raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.11 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di Zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il " Tavolo del welfare" presieduto dalla Vice Sindaco del Comune di Bologna e composto dall'Azienda USL di Bologna- Distretto di Bologna e dalle rappresentanze dei sindacati confederali, delle centrali cooperative, delle Fondazioni bancarie, nonché delle IPAB/ASP, dai Presidenti delle Consulte Comunali (Consulta delle associazioni familiari, Consulta per l'integrazione delle persone in situazione di handicap e delle loro famiglie, Consulta permanente contro l'Esclusione sociale), dal Direttore del Centro di Giustizia Minorile e della Casa Circondariale di Bologna, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi, oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il " Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

Art. 12 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di delegare al Comitato di Distretto il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Comitato di Distretto, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo e agirà nei modi che riterrà più opportuni al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha validità annuale ed in ogni modo fino all'entrata in vigore del nuovo Piano Sociale e Sanitario triennale.

Art. 15 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Bologna lì,

Ente	**Firma**
Provincia di Bologna	.....
Comune di Bologna	.....
Azienda USL Bologna	.....
Centro Giustizia Minorile	.....
Casa Circondariale di Bologna	.....
Le ASP	
Giovanni XXIII	.....

Le IPAB:

Opera Pia dei Poveri Vergognosi .....

Fondazione Bertocchi .....

Istituto Buon Pastore .....

Istituto Clemente Primodì .....

Istituzione Cassoli Guastavillani .....

Istituti Educativi .....

Fondazione Dall'Olio Manservisi .....

Aderiscono inoltre al presente Accordo di programma condividendo le finalità del piano e le modalità di realizzazione individuate:

Privato sociale	**Firma**

Provincia di Ferrara

ZONA SOCIALE OVEST

(Cento, Bondeno, S.Agostino, Mirabello, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda)

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Allegato A)

Accordo di Programma ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e servizi sociali*"

Piano di Zona 2005/2007 Programma Attuativo 2007 della Zona sociale Ovest

PREMESSO:

- che la Legge del 8 novembre 2000 n. 328, denominata "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociali;

- che, a livello regionale, con l'approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato della Legge 328/2000;

- che la deliberazione del Consiglio regionale del 23 novembre 2006, n. 91, *"Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R.2/03. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'articolo 27, L.R. 2/03. (Proposta della Giunta Regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502)*" ha indicato i criteri di ripartizione del Fondo nazionale e regionale, nonché gli obiettivi di benessere generali per la pianificazione locale e le procedure per l'elaborazione e l'approvazione dei Piani di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006;

- che con la deliberazione n.1791 del 11 dicembre 2006 la Giunta regionale ha individuato le azioni per il perseguimento degli obiettivi indicati nella deliberazione di Consiglio regionale soprariportata;

- che nella realtà della Provincia di Ferrara è stato avviato il Piano per la Salute "Ferrara in Piano" che, utilizzando una logica partecipativa, sostenuto da strumenti tecnici quale l'analisi dei bisogni e profilo di salute della popolazione, individua quali priorità di salute:
  - Diritto alla domiciliarità delle cure - prendersi cura di chi si prende cura (area anziani e area salute mentale);
  - Sostegno alla responsabilità genitoriale nella cura dei figli;
  - Prevenzione degli incidenti stradali;
  - Prevenzione e assistenza dei tumori (con particolare attenzione al tumore al polmone)

- che tutte le priorità individuate nel PPS sono state riconosciute e validate in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e riconoscono il determinante sociale come elemento chiave nella catena causale del risultato di salute, e che queste scelte si pongono in complementarietà sia con gli obiettivi regionali indicati che, con gli obiettivi settoriali di benessere sociale, di seguito indicati per l'avvio della elaborazione dei Piani di Zona, relativi alle aree:

- responsabilità familiare, capacità genitoriale e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- politiche a favore dei giovani;
- immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- contrasto alla povertà;
- prevenzione e contrasto delle dipendenza e di altre forme di disagio sociale;
- politiche a favore di anziani e disabili.

- che per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politico ed un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;

- che sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo Settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona,

- che la Provincia ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti al Piano; ha garantito il supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei piani di zona, nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni e più in generale i compiti attribuitele dalla richiamata deliberazione del Consiglio Regionale 91/2006.

- che il Tavolo di concertazione delle Politiche sociali ha individuato quali priorità:
1) tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso il potenziamento delle equipe sovradistrettuali, la costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture e il Coordinamento trasversale e verticale delle politiche
2) povertà, attraverso la promozione di azioni sovradistrettuali e provinciali;
3) anziani e disabili, attraverso la promozione e diffusione di punti di ascolto, reti di contatto e la sperimentazione di soluzioni residenziali innovative;
4) immigrazione, con particolare attenzione alle forme e soluzioni di accoglienza e la sperimentazione di iniziative innovative per i richiedenti asilo e i rifugiati;

- che l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2007 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano;

- che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza psicologica e legale nonché di ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara all'interno del progetto "Uscire dalla Violenza" e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente al 31.12.2006 in età 18-65 anni;

- che in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di garantire il proseguimento nonché realizzazione del progetto provinciale di prevenzione e contrasto al bullismo per il quale la Provincia, le Zone sociali e le Istituzioni scolastiche assicurano una co-partecipazione economica;

- che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza, informazione e formazione gestiti dal C.S.I.I. Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali e la Provincia;

- che in sede di coordinamento provinciale si è altresì convenuto sulla valenza provinciale dei seguenti nuovi progetti preordinati al sostegno di reti di inserimento scolastico di alunni stranieri e alla costituzione della rete dei centri risorsa per l'integrazione delle persone con disabilità:
  - Centro di documentazione per l'Intercultura "Le Ali";
  - Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara che prevede una co-partecipazione economica da parte dei Comuni del Distretto Ovest;

- che il Comune di Cento ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti pubblici e privati al Piano sociale di zona;

- che per il coordinamento delle attività di programmazione sono stati attivati, a livello distrettuale, un Tavolo di coordinamento politico, le attività di istruttoria delle aree individuate e del gruppo dei funzionari dei servizi sociali dei comuni, l'ufficio di piano ed un Tavolo di concertazione delle politiche sociali;

- che nel presente piano è prevista la spesa a carico della zona sociale di Cento, Distretto Ovest;

Visti i programmi provinciali di accoglienza e sostegno alle politiche di tutela dei minori e delle azioni per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, predisposti dalla Provincia sulla scorta dei confronti effettuati e delle indicazioni emerse dal Tavolo Provinciale Minori e dai sottogruppi affido familiare, adozione, abuso e, per quanto concerne il piano territoriale provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, sentita la Consulta Provinciale per l'immigrazione;

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia – Romagna n. 509 del 16 aprile 2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma per l'avvio nel 2007 e lo sviluppo nel triennio 2007-2009" ove è previsto che il Comitato di Distretto approva il "Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza nell'ambito del Piano Sociale di Zona e dei Piani attuativi annuali";

Vista la determinazione del Responsabile del servizio programmazione sviluppo dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore e servizio civile della Regione Emilia – Romagna 5146/2007 che concede, per la necessità di elaborare documenti di programmazione integrati e coerenti al sistemi dei servizi, la proroga nella presentazione del Programma attuativo 2007 dei Piani di zona fino al 30 giugno 2007, allineando pertanto quest'ultima alla scadenza di approvazione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza;

Dato atto che detti programmi, così come i progetti di rilevanza provinciale sopra citati, vanno ad integrare le attività previste dai programmi di Distretto ed a coordinare in maniera ottimale risorse professionali e finanziarie;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula tra la Provincia di Ferrara, i Comuni di Cento, Bondeno, Mirabello, Sant'Agostino, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2007, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L. 328/2000 relativo al territorio della Zona sociale di Cento, Distretto Ovest.

ART. 1 _ PREMESSA

Il Piano di Zona 2005/2007 - Programma attuativo 2007 – allegato B al presente accordo, costituisce parte integrante e sostanziale dell'Accordo di programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2007 è costituto da:

CAPITOLO 1 - GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE PRIORITA' DEL PIANO

1.1 FASI DEL PROCESSO DI ELEBORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007
1.2 TABELLA 1 – DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE AGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 (per area di intervento)

CAPITOLO 2 – IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

2.1 SCHEDE PROGETTI DEI PROGRAMMI FINALIZZATI E DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO-INNOVAZIONE-QUALIFICAZIONE
2.2 PROGRAMMI E PROGETTI FINALIZZATI PROVINCIALI
2.3 BILANCIO DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 (TABELLA 3A - 3B), SCHEDE DI RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIO-SANITARIA

CAPITOLO 3 – PIANO DISTRETTUALE DELLE ATTIVITA' PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2007

3.1TABELLE DI IPOTESI DI UTILIZZO DEL FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA E SCHEDE DI RILEVAZIONE SPESE PER INTERVENTI E SERVIZI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2006 E PREVISIONE 2007

- dai programmi finalizzati e dai progetti di sviluppo-innovazione-qualificazione:

	Comune Capofila	*Comuni aderenti*	*€ Totale*	*Di cui € RER*	*€ Comuni*
Programma finalizzato alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (3.3.1)	▶ Cento	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 99.337,70	€ 69.536,39	€ 29.801,31
Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" Iniziativa A (3.4.2)	▶ Cento	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 115.912,00	€ 40.432,51	€ 75.479,49

Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale (3.5.1)	▶ Cento Gestione Associata Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 38.351,11	€ 26.845,78	€ 11.505,33
Programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici (3.6.1)	▶ Cento	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda ▶ Provincia di Ferrara ▶ Azienda Usl di Ferrara Distretto Ovest	€ 26.353,93	€ 18.447,75	€ 7.106,18 + € 800,00 (IPSIA F.lli Taddia di Cento)
Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili" (3.7.1) Anziani	▶ Cento Gestione Associata Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 49.906,11	€ 34.847,84	€ 14.934,79
Programma finalizzato "Assegno di cura per anziani e disabili" (3.7.1) Disabili	▶ Cento Gestione Associata Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 49.640,41	€ 34.748,29	€ 14.892,12
Programma attuazione degli obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera G.R. n.2299 del 22/11/2004 (3.7.2)	▶ Cento	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 44.862,00	€ 29.834,00	€ 12.786,00

Programma finalizzato Contributi per la mobiltà e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone con disabilità (3.7.3)	▶ Cento	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 17.374,15	€ 17.374,15	--------
Progetto "Istituzione fondo di garanzia nell'ambito dell'Accordo sui canoni concordati"	▶ Cento	▶ Cento	€ 5.000,00	--------	€ 5.000,00
Qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili (Ufficio Comune Invalidi civili)	▶ Ferrara	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 23.722,58	--------	- Cento € 10.430.05 - Bondeno € 5.157,08 - Mirabello € 1.124,13 Sant'Agostino € 2.109,19 - Poggio Renatico € 2.677,05 - Vigarano Mainarda € 2.225,08

- dai programmi provinciali:

	€ Totale:	**di cui: € Regione Emilia-Romagna**	**€ Provincia**	**€ Altri enti/ istituz./ associaz.**
Politiche di accoglienza e sostegno alla tutela dei minori A) Adozione nazionale e internazionale	15.355,00	15.355,00	0,00	----------
Politiche di accoglienza e sostegno alla tutela dei minori B) Affidamenti familiari e in comunità	16.394,00	16.394,00	0,00	----------
Politiche di accoglienza e sostegno alla tutela dei minori C) Sostegno alle politiche di tutela dei minori (abuso e maltrattamento)	20.356,00	20.356,00	0,00	----------

Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – Centro Interculturale	60.000,00	36.000,00	10.000,00	14.000,00
Programma distrettuale delle azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – C.S.I.I.	163.875,20	94.303,92	10.000,00	59.571,28
Centro di documentazione per l'Intercultura "Le Ali" Ufficio scolastico provinciale	13.780,00	----------	5.000,00	8.780,00
Progetto provinciale "Uscire dalla Violenza"	68.400,00	0,00	13.000,00	55.400,00
INTESA per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella Provincia di Ferrara-anno 2007	69.581,00	----------	2.582,28	66.998,72
Progetto di contrasto e di prevenzione del fenomeno del bullismo	52.960,00	----------	8.000,00	44.960,00 (compresa Regione E.R.)

- i Comuni aderiscono al progetto "Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara" a valenza provinciale nella misura riportata nella seguente tabella:

Comune	numero abitanti	contributo comunale
Cento	32204	€ 2.168,32
Sant'Agostino	6467	€ 435,43
Mirabello	3438	€ 231,48
Vigarano Mainarda	6845	€ 460,88
Poggio Renatico	8275	€ 557,16
Bondeno	15526	€ 1.045,38
Totale	**72755**	**€ 4.898,65**

ART. 2 _ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2007, elaborato nel rispetto dei criteri della L. 328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 1791/2006, attuativo della deliberazione di Consiglio Regionale 91/2006, e confermano i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali e assistenziali, formativi, lavorativi e dell'accoglienza (politiche della casa);
b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;

c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
e) considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa:
- il potenziamento ed il sostegno alla genitorialità, migliorando i servizi per le famiglie e promovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami famigliari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
f) favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
1) un'azione di "alfabetizzazione" vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura, ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;
2) il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.;
g) migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
h) favorire la domiciliarità di cittadini anziani e disabili anche tramite sostegno ai portatori di cura, alle reti informali di auto mutuo-aiuto;
i) considerare la salute come uno dei comportamenti fondanti il benessere sociale ed individuale;
j) favorire l'integrazione progettuale e operativa tra i Piani per la Salute e i Piani Sociali di Zona.

ART. 3 _ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2007 è di **€ 16.092.054** di cui **€ 482.813,29** a carico del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed **€ 15.560.658** a carico dei Comuni, dell'Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, **€ 48.582,28** a carico della Provincia. Restano a carico della Provincia i costi previsti dai programmi finalizzati provinciali non ripartiti per le singole Zone sociali. Le spese a carico del Distretto Ovest sono previste nei capitoli di bilancio dei rispettivi comuni.

ART. 4 _ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:
- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- ad incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art. 2;
- a monitorare l'effettiva integrazione tra le diverse pianificazioni;
- a valutare l'efficacia delle azioni del Piano;
- promuovere l'integrazione socio sanitaria, con particolare riferimento agli interventi rivolti alle persone non autosufficienti, anche attraverso l'attività dell'Ufficio per la gestione del "*Piano di attività per la non autosufficienza*" che

si è costituito formalmente all'interno dell'Ufficio di Piano del Distretto Ovest in sede di Comitato di Distretto del 24 maggio 2006 ed in corso di ridefinizione;

- promuovere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata, coerentemente con gli indirizzi delle politiche socio-sanitarie regionali. Su questo tema, partendo dall'analisi dell'attuale situazione, si individueranno criticità, proposte di soluzione, risorse, tempi di attuazione e modalità di verifica;
- promuovere l'utilizzo dell'assegno di cura come forma di sostegno per la famiglia che si impegna nell'assistenza dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio. Il confronto si concentrerà in particolare sulle modalità di classificazione degli utenti e sulla possibilità di utilizzare questo strumento anche ai fini dell'emersione del lavoro nero;
- consolidare le risorse finanziare dedicate alla rete dei servizi per la non autosufficienza e destinare le risorse aggiuntive del FRNA allo sviluppo e qualificazione della rete di servizi,
- facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini-utenti, attraverso l'implementazione dello sportello sociale e l'effettiva costruzione di un sistema a rete articolato nel territorio. A tale scopo il confronto si concentrerà in particolare sugli aspetti progettuali atti a rendere rapidamente operativo lo sportello sociale e sul rapporto tra la fase dell'accesso e quella della presa in carico dai servizi e dal servizio sociale professionale;
- promuovere interventi di integrazione tra le politiche sociali e le politiche educative, quali il centro di documentazione per l'intercultura "le ali" e l'intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara.

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetto di inserimento lavorativi di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano e assumere le previsioni/programmazioni dei Piani di Zona all'interno dei Piano dell'Attività Territoriali – PAT.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegno a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

ART. 5 _ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del Programma attuativo 2007 sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non

comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 6 _ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

ART. 7 _ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona – Programma Attuativo 2007, in conformità alle Linee guida regionali, i Comuni e l'Azienda USL hanno attivato una struttura organizzativa, articolata in:

- Tavolo di coordinamento Politico, composto dai Sindaci e dagli Assessori dei Servizi Sociali dei comuni della zona sociale;
- Ufficio di Piano: composto dal Dirigente Servizi sociali del Comune capofila, Responsabile Servizi Sociali della Gestione associata Intercomunale Alto Ferrarese dei Servizi Socio-assistenziali e funzionario dei servizi sociali del Comune capofila;
- Tavolo di concertazione: composto dal Comitato di Distretto, Direttore dell'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese, Rappresentanti del Terzo Settore e delle Organizzazioni Sindacali;
- Gruppi di lavoro e di progettazione:
    - Aree tematiche (composte da tutti quei soggetti che nel pubblico e nel terzo settore si occupano del tema oggetto dell'Area: si tratta di un "luogo di lavoro" che raduna stabilmente tutti gli attori alle prese con uno stesso tema. L'Area è coordinata da un referente, il cui lavoro è accompagnato e sostenuto dall'Ufficio di Piano):
        - Area anziani e disabili
        - Area giovani e prevenzione e sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
        - Area immigrazione, disagio sociale e contrasto alla povertà
        - Area responsabilità familiari, capacità genitoriali, diritti dei minori
    - Gruppo dei funzionari: composto dai Responsabili dei servizi sociali dei Comuni del Distretto e dalla Responsabile della Gestione associata intercomunale dei Servizi socio-assistenziali.

I Comuni si impegnano, altresì, a ridefinire la composizione e le competenze dell'Ufficio di Piano per integrarlo con le attività legate alla gestione della non autosufficienza. Nello specifico, oltre a svolgere le funzioni proprie dell'Ufficio di Piano, avrà i seguenti compiti:

a) attività istruttoria, di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale e socio-sanitaria;
b) attività istruttoria e di monitoraggio per la definizione dei regolamenti distrettuali sull'accesso e la compartecipazione degli utenti alla spesa;
c) attività istruttoria e di monitoraggio per la costituzione delle ASP;
d) gestione delle attività attuative della programmazione sociale e socio-sanitaria:
    - utilizzo delle risorse, monitoraggio e verifica in itinere dei risultati del Piano annuale per la non autosufficienza e dell'equilibrio del Fondo distrettuale per la non autosufficienza;
    - gestione e monitoraggio delle risorse per l'attuazione in forma associata dei Programmi finalizzati, e per la gestione di alcuni servizi comuni, nella prospettiva della costruzione del Fondo sociale locale;

- gestione dei rapporti con i fornitori, pubblici e privati, comprese le ASP;
- gestione dei progetti integrati socio-sanitari e con altre politiche;
- raccordo ed utilizzo delle rilevazioni sulla domanda e sull'offerta, anche facendo riferimento all'attività degli sportelli sociali;
- definizione e gestione di percorsi di formazione comuni tra i servizi della zona.

ART. 8 _ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale , dei progetti.

ART. 9 _ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un unico arbitro designato dalle parti o, in mancanza di accordo, dal Tribunale di Ferrara.

ART. 10 _ DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale e si concluderà il 31 dicembre 2007 e conferma per la parte riferita agli obiettivi triennali del Piano sociale di Zona 2005-2007 quanto contenuto nell'accordo relativo la cui validità si intende confermata fino al 31 dicembre 2007.

ART. 11 _ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara	(firma)
Comune di Cento	(firma)
Comune di Bondeno	(firma)
Comune di Mirabello	(firma)
Comune di Poggio Renatico	(firma)
Comune di Sant'Agostino	(firma)
Comune di Vigarano Mainarda	(firma)
Azienda USL di Ferrara	(firma)

_____, lì _____
(luogo, data)

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

Per il Terzo Settore:

_____ _____
(firma – Legale rappresentante)

_____ _____
(firma – Legale rappresentante)

_____ _____
(firma – Legale rappresentante)

_____ _____
(firma – Legale rappresentante)

_____ _____
(firma – Legale rappresentante)

Per le Organizzazioni Sindacali:

_____ _____
(firma – Legale rappresentante)

_____ _____
(firma – Legale rappresentante)

_____ _____
(firma – Legale rappresentante)

_____ _____
(firma – Legale rappresentante)

_____ _____
(firma – Legale rappresentante)

_____ _____
(firma – Legale rappresentante)

_____, lì _____
(luogo, data)

Provincia di Ferrara

ZONA SOCIALE CENTRO-NORD

(Ferrara, Masi Torello, Voghiera, Copparo, Berra, Ro, Formignana, Tresigallo, Jolanda di Savoia)

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Allegato A)

Accordo di Programma
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e servizi sociali"

Piano di Zona 2005/2007
Programma Attuativo 2007
della Zona sociale CentroNord

PREMESSO:

- che la Legge del 8 novembre 2000 n.328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art.20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociali;

- che, a livello regionale, con l'approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato della Legge 328/2000;

- con la deliberazione della Giunta della Regione Emilia – Romagna 1791/2006 del 11 dicembre 2006, "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della l.r. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 91 del 23/11/2006" è stata approvata la ripartizione delle risorse, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire la realizzazione operativa del programma annuale

- nella realtà della provincia di Ferrara è stato avviato il Piano per la Salute "Ferrara in piano" che, utilizzando una logica partecipativa e sostenuto da strumenti tecnici, quali l'analisi dei bisogni e il profilo di salute della popolazione, ha individuato quali priorità di salute:
  . diritto alla domiciliarità delle cure – prendersi cura di chi si prede cura (area anziani e area salute mentale);
  . sostegno alle responsabilità genitoriali nella cura dei figli;
  . prevenzione dell'incidentalità stradale;
  . prevenzione e assistenza dei tumori (con particolare attenzione al tumore al polmone)

- tutte le priorità individuate nel Piano per la Salute sono state riconosciute e validate in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e riconoscono il determinante sociale come elemento chiave nella catena causale del risultato di salute, e che queste scelte si pongono in complementarietà sia con gli obiettivi regionali indicati che, con gli obiettivi settoriali di benessere sociale, di seguito indicati per l'avvio della elaborazione dei Piani di Zona, relativi alle aree:
- responsabilità familiare, capacità genitoriale e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- politiche a favore dei giovani;
- immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- contrasto alla povertà;
- prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
- politiche a favore di anziani e disabili.

- per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politico, un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;

- sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo Settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona,

- la Provincia ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti al Piano; ha garantito il supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei piani di zona, nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni e più in generale i compiti attribuitele dalla richiamata deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 1791/2006 del 11 novembre 2006.

- che il Tavolo di concertazione delle Politiche sociali ha individuato quali priorità:
1. Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso il Potenziamento delle Equipe sovradistrettuali, la Costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture e il Coordinamento trasversale e verticale delle politiche
2. Contrasto alla Poverta', attraverso la promozione di azioni sovradistrettuali e provinciali;
3. Anziani e Disabili, attraverso al promozione e diffusione di punti di ascolto, reti di contatto e la sperimentazione di soluzioni residenziali innovative;
4. Immigrazione, con particolare attenzione alle forme e soluzioni di accoglienza e la sperimentazione di iniziative innovative per i richiedenti asilo e i rifugiati.

- che l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2007 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

- il Comitato di Distretto nel 2006 ha approvato il Piano di trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e di costituzione delle ..... ASP Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e che sono in corso di adeguamento, sulla base dei rilievi formulati dalla Regione, gli statuti delle due Aziende e, altresì, che sono in corso di definizione le convenzioni preordinate a regolare i rapporti tra i soci;

- in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza psicologica e legale nonché di ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara all'interno del Progetto "Uscire dalla Violenza" e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente al 31.12.2006 in età 18-65 anni;

- in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza, informazione e formazione gestiti dal C.S.I.I. Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali e la Provincia;

- in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di garantire il proseguimento del progetto di interesse provinciale di prevenzione e contrasto del bullismo, per il quale la Provincia, le Zone sociale e le Istituzioni scolastiche assicurano una co-partecipazione economica;

- in sede di coordinamento provinciale si è altresì convenuto sulla valenza provinciale dei seguenti nuovi progetti preordinati al sostegno di reti di inserimento scolastico di alunni stranieri e alla costituzione della rete dei centri risorsa per l'integrazione delle persone con disabilità:
  - Centro di documentazione per l'Intercultura "Le Ali";
  - Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara

Visti i programmi provinciali di accoglienza e sostegno alle politiche di tutela dei minori e delle azioni per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, predisposti dalla Provincia sulla scorta dei confronti effettuati e delle indicazioni emerse dal Tavolo Provinciale Minori e dai sottogruppi affido familiare, adozione, abuso e, per quanto concerne il piano territoriale provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, sentita la Consulta Provinciale per l'immigrazione;

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia – Romagna n. 509 del 16 aprile 2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma per l'avvio nel 2007 e lo sviluppo nel triennio 2007-2009" ove è previsto che il Comitato di Distretto approva il " Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza nell'ambito del Piano Sociale di Zona e dei Piani attuativi annuali";

Vista la determinazione del Responsabile del servizio programmazione sviluppo dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore e servizio civile della Regione Emilia – Romagna 5146 / 2007 che concede, per la necessità di elaborare documenti di programmazione integrati e coerenti al sistemi dei servizi, la proroga nella presentazione del Programma attuativo 2007 dei Piani di zona fino al 30 giugno 2007, allineando pertanto quest'ultima alla scadenza di approvazione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza.

Dato atto che detti programmi, così come i progetti di rilevanza provinciale sopra citati, vanno ad integrare le attività previste dai programmi di Distretto ed a coordinare in maniera ottimale risorse professionali e finanziarie

Tutto ciò premesso e considerato, tra
la Provincia di Ferrara,
i Comune di Ferrara, Berra, Copparo, Formignana, Jolanda di Savoia, Masi Torello, Ro, Tresigallo, Voghiera
l'Azienda USL di Ferrara,
l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara
l'Ufficio Scolastico Provinciale di Ferrara
l'Istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza "Centro Servizi alla Persona" di Ferrara

Si conviene e stipula

Il seguente Accordo di programma per l'adozione del Programma attuativo 2007 del Piano di zona 2005/2007, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 328/2000 relativo al territorio della Zona sociale di Ferrara, Distretto sanitario Centro Nord

ART. 1 _ PREMESSA

La premessa ed il Piano di Zona 2005/2007 - Programma Attuativo 2007 a carattere sperimentale – allegato A al presente accordo, costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2007 è costituto da:

Capitolo 1: Gli obiettivi strategici e le priorità del Piano

- Fasi del processo di elaborazione e di approvazione del Piano triennale e del Programma Attuativo 2007;
- Delibera di Approvazione del Regolamento dell'Ufficio di Piano;
- Delibera di Approvazione dell'Ufficio Comune per l'Integrazione socio-sanitaria;
- Progetto "Sportello Unitario di Accesso ai Servizi Socio Sanitari";
- Documento descrittivo dell'Assistenza Domiciliare, SAD e dell'Assegno di cura;
- Griglia di rilevazione socio sanitaria tra PPS, PAT, PDZ;
- Profilo salute;
- Tabella 1 - Dagli obiettivi strategici delle aree agli interventi del Programma Attuativo 2007, per ogni Area tematica del Piano di Zona del Distretto Centro-Nord;
- Documento di "Intento Politico" esploso in tutti i suoi punti;

Capitolo 2: Il Programma Attuativo 2007

Parte 1: Schede progetti dei programmi finalizzati distinto per aree:

1. responsabilità familiari
2. diritti dei bambini e degli adolescenti
3. politiche a favore dei giovani
4. immigrazione, asilo, lotta alla tratta
5. contrasto alla povertà
6. prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
7. politiche a favore di anziani
8. politiche a favore di disabili
9. altri progetti: "Progetto doposcuola scolastico-sportivo e Campus estivi sportivi-Soc. canottieri"; "Progetto dal fiume al mare" e Progetto "CircoscrizionInsieme";

Parte 2: Programmi e progetti finalizzati provinciali:

1. adozione nazionale e internazionale, affidamenti familiari e in comunità, tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno a bambini e adolescenti;
2. Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
3. Progetto "Uscire dalla violenza";
4. Accordo per la definizione delle azioni formative di riqualificazione sul lavoro per operatore Socio Sanitario";
5. Progetto "Fondo solidarietà ricovero di minori in struttura".

Parte 3: Trasformazione I.P.A.B.;

Parte 4: Fondo per la non autosufficienza;

Parte 5: Tabella 3A - 3B e schede di rilevazione della spesa socio-sanitaria (bilancio sociale)

Tabelle previsionali di spesa per singolo Ente

- dai programmi finalizzati:

Programmi finalizzati	Comune Capofila	Comuni aderenti	Spesa Totale (Euro)	...di cui:	
				Da RER (Euro)	Da Comuni (Euro)
Programma finalizzato alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (3.3.1)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	192.891,28	136.423,90	56.467,38
Sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie (3.3.3) per due nuovi centri	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	43.000,00	43.000,00	/
Programma finalizzato promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile (3.4)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	101.866,88	71.306,82	30.560,06
Programma finalizzato di zona Integrazione sociale dei cittadini stranieri (3.5.2)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	39.518,92	31.245,00	8.273,92
Iniziativa a favore di vittime di sfruttamento sessuale (Progetto Oltre la Strada)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	35.872,16	17.936,08	17.936,08
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'esclusione sociale (3.6.1)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	186.159,08	130.311,36	55.847,72
Interventi Area Detenuti	Ferrara		49.657,00	34.760,00	14.897,00
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) - AREA ANZIANI	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	139.623,72	97.736,61	41.887,11
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) AREA DISABILI	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	120.479,07	84.335,35	36.143,72
Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone con disabilità (3.8.3)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	42.167,88	42.167,88	/
Programma finalizzato Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità (3.7.4)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	77.936,00	54.555,00	23.381,00
Programma attuazione degli obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale (3.7.2.)	Ferrara	Tutti i comuni del Distretto Centro Nord	89.785,71	62.850,00	26.935,71

- dai programmi provinciali:

Programmi	Euro Co-partecipazione Provincia di Ferrara
Politiche di accoglienza e sostegno alla tutela dei minori	
Adozione nazionale e internazionale	15.355,00
Affidamenti familiari e in comunità	16.394,00
Sostegno alle politiche di tutela – abuso e maltrattamento	20.356,00
Politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri	
Piano Territoriale Provinciale per l'integrazione sociale a favore di cittadini stranieri immigrati – centro interculturale	46.000,00
Programma distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati – CSII Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione Costo complessivo del progetto € 163.875,20	10.000,00
Progetti di interesse provinciale	
Centro di Documentazione per l'Intercultura Le Ali – Ufficio Scolastico Provinciale Costo complessivo del progetto € 13.780,00	5.000,00
Progetto Uscire dalla violenza Costo complessivo del progetto € 68.400,00	13.000,00
Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara Costo complessivo del progetto € 31.200,00	2.582,28
Progetto di contrasto e di prevenzione del fenomeno del bullismo Costo complessivo del progetto € 52.960,00	8.000,00
Fondo di solidarietà per ricovero minori in strutture socio ass.li – risorse provinciali	20.566,00
TOTALE	157.253,28

ART. 2 _ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005/2007, elaborato nel rispetto dei criteri della L.328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 1791/2006, attuativo della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 e confermano, i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base dell' attuazione del Programma 2007, dando atto che risulta necessario:
- assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali, assistenziali, formativi, lavorativi e dell'accoglienza (politiche della casa);
- assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa:
  il potenziamento ed il sostegno alla responsabilità genitoriale migliorando i servizi per le famiglie e promovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami famigliari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
- favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
  un'azione di "alfabetizzazione" vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;
  il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.
- migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
- favorire la domiciliarità di cittadini anziani e disabili anche tramite sostegno ai prestatori di cura, alle reti informali di auto mutuo-aiuto

- considerare la salute come uno dei componenti fondanti il benessere sociale e individuale;
- favorire l'integrazione progettuale e operativa tra Piani per la Salute e Piani Sociali di Zona.

AREA MINORI / GENITORIALITÀ (*)		
Tema 1: Le politiche e i servizi per l'infanzia 0-6 anni e i diritti e le opportunità dei bambini e delle bambine negli spazi della città		
2005	**2006**	**2007**
- Ampliamento offerta posti nido e scuola dell'infanzia per Ferrara; - Mantenimento servizi nidi e scuole dell'infanzia per il "copparese";	- Costruzione di uno sportello unificato per le iscrizioni; - Istituzione, come previsto dalla Carta dei Servizi 0-6, una consulta cittadina dell'infanzia; - Estendere al territorio distrettuale il Progetto "Una casa per Pollicino" in collegamento con Piani per la Salute (regolamento dell'accesso alle case ACER per famiglie con minori 0/3 anni che vivono in abitazioni insalubri);	- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006;
Tema 2: Le politiche e i servizi per la fascia 6/14 anni		
2005	**2006**	**2007**
- Garantire interventi a supporto dell'integrazione scolastica anche con percorsi formativi per insegnanti per la prevenzione della prepotenza e del bullismo - Garantire interventi extra scolastici per i minori	- Costruire una rete tra i vari soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito dei servizi educativi extrascolastici e degli interventi di aggregazione (2006/2007); - Costruire forme stabili di confronto e programmazione tra Servizi diversi che si occupano di integrazione scolastica (2006/2007); - Potenziare forme di accoglienza extra famigliare (2006/2007); - Costruire un più ampio sistema integrato di servizi tra Autonomie Scolastiche e Comune (2006/2007);	- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006;
Tema 3: Le politiche familiari e il sostegno alla genitorialità		
2005	**2006**	**2007**
- Implementare azioni di sostegno della conciliazione tra lavoro e impegni genitoriali - Rinforzare e qualificare servizi informativi e socio-educativi per genitori e bambini nei primi anni di vita. - Garantire sostegno nelle situazioni di conflitto familiare e	- Incrementare servizi per l'accoglienza e interventi di sostegno dei genitori stranieri con bambini piccoli; - Sviluppare azioni di sostegno e coordinamento di associazionismo e volontariato familiare.	- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

servizi di mediazione familiare per i genitori. - Garantire il mantenimento del benessere sociale dei bambini (Città Bambini)		

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA DOMICILIARITÀ (*)

Tema 1: Gli interventi a favore delle persone anziane autonome o parzialmente autonome (specialmente di chi vive solo)

2005	2006	2007
- Attivare azioni di affiancamento delle famiglie con interventi a domicilio - Avvio sperimentazione progetti teleassistenza, telesorveglianza, telemedicina, in collaborazione con Medici di base, Az. Farmaceutica e Az. USL - Prosecuzione del servizio di assistenza Domiciliare rivolto ad anziani fragili	- Raccordo con il PAT nell'ambito della progettualità "Memorial Training"; - Realizzare un aggiornamento della mappatura dei servizi proposti dai vari soggetti e messa in rete al fine di una migliore identificazione degli interventi ed una maggiore capillarità nell'erogazione degli stessi; - Favorire il protagonismo dei Centri Sociali per l'attività di socializzazione nelle Circoscrizioni e nei Comuni del Distretto; - Aumentare l'attività motoria, e/o la ginnastica dolce per anziani soli; - Sviluppare servizi di domiciliazione di commissioni varie.	- Migliorare il sistema dei trasporti; - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

Tema 2: I servizi non pubblici di aiuto domiciliare

2005	2006	2007
	- Qualificare la professionalità delle operatrici straniere regolarizzate che svolgono lavori di cura al domicilio, promuovendo iniziative formative e istituendo un albo specifico per questo settore professionale presso il Centro Per l'Impiego; - Verificare se le agenzie private che offrono assistenza domiciliare possiedono i requisiti necessari per l'accreditamento.	- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

Tema 3: Facilitare l'integrazione socio sanitaria attraverso l'attivazione di protocolli operativi nei

seguenti ambiti: dimissioni protette, assistenza domiciliare infermieristica, servizi temporanei di sollievo e consultori per anziani		
2005	**2006**	**2007**
- Potenziamento di posti di sollievo nel Distretto per la tutela dei caregiver; - Attivazione di una rete tra tutti i servizi di sostegno agli anziani in condizioni di fragilità (azione previste nel P.A.T.). - Sperimentazione del Progetto "Facilitare l'integrazione dell'assistenza domiciliare fra operatori sanitari e sociali", in una Circoscrizione pilota e zona copparese (raccordo con il P.A.T.) - Percorsi formativi a favore di caregiver di persone non autosufficienti (raccordo con i Piani per la Salute)	- Prosecuzione nell'erogazione degli assegni di cura; - Estensione del Protocollo a tutti i reparti dell'ospedale S.Anna, alle Case di cura e alle Case Protette	- Coinvolgere l'Università al fine di condividere percorsi formativi integrati che garantiscano una formazione specifica agli operatori che a vario livello si occupano di geriatria (infermiere geriatrico e/o geriatra); - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 4: Qualificare l'attività a supporto delle demenze: integrazione famiglia – servizi – associazioni		
2005	**2006**	**2007**
- Azioni di orientamento alla rete dei servizi, rivolte a caregiver a cura dell'Associazione A.M.A.; - Continuità dell'attività formative sul tema della valutazione nell'ambito delle demenze; - Prosecuzione del "Progetto Domus"; - Riconfermare il raccordo di rete sul tema delle demenze fra i Centri Esperti, i Comuni, lìIPAB, L'Az.USL, l'Ospedale S.Anna, i Centri di Formazione, l'A.M.A., tramite stesura dell'Accordo di Programma; - Utilizzo a livello distrettuale del Nucleo Alzheimer dell'IPAB	- Continuità dell'attività formative sul tema della valutazione nell'ambito delle demenze; - Riconfermare il raccordo di rete sul tema delle demenze fra i Centri Esperti, i Comuni, lìIPAB, L'Az.USL, l'Ospedale S.Anna, i Centri di Formazione, l'A.M.A., tramite stesura dell'Accordo di Programma; - Utilizzo a livello distrettuale del Nucleo Alzheimer dell'IPAB; - Prosecuzione attività di sostegno dei caregiver: a) corsi formativi rivolti a caregiver formali e informali; b) sostegno individuale (anche con supporto psicologico);	- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA AUTONOMIA (*)		
Tema 1: presa in carico e accesso alla rete dei servizi - settore adulti		
2005	**2006**	**2007**
- Attivare un'Area Autonomia presso il Servizio Sociale Settore Adulti, come punto di raccordo con	- Attivare l'EVOD in modo che possa sostenere la costruzione dei progetti di vita da parte del Settore Adulti del Servizio Sociale di	- Attivazione de Centro Servizi Consulenza e Documentazione (CSC);

la Neuropsichiatria Infantile; - Elaborazione di un Progetto Distrettuale Assistenziale integrato per pazienti affetti da gravi cerebrolesioni acquisite;	Ferrara - Aumentare l'offerta dei servizi di informazione, consulenza, accompagnamento in ambito scolastico e sociale; - Predisporre protocolli fra servizi ed enti per migliorare l'accesso agli stessi; - Promuovere percorsi di formazione per facilitatori di gruppi di auto aiuto (2006/2007). - Definizione delle modalità per il passaggio della presa in carico della persona disabile dalla minore età all'età adulta	- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 2: integrazione scolastica e orientamento		
2005	**2006**	**2007**
	- Sottoscrizione dell'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica (2006/2007); - Mantenimento degli interventi di sostegno scolastico ed educativo da parte dei Comuni nelle scuole comunali e statali in applicazione all'Accordo di programma provinciale (2006/2007); - Potenziare i servizi extrascolastici come i doposcuola (2006/2007);	- Costruzione di una rete tra soggetti pubblici e privati per i servizi educativei extrascolastici da parte dell'Unità Operativa Integrazione (UOI) del Comune di Ferrara - Monitoraggio e documentazione dei percorsi e degli interventi scolastici tesi a favorire l'integrazione scolastica; -Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 3: Servizi per l'autonomia personale		
2005	**2006**	**2007**
- Promozione di percorsi tesi a favorire l'integrazione sociale e la partecipazione della persona disabile alle opportunità del territorio: sport, teatro, tempo libero, eventi che promuovano il protagonismo del disabile (es. progetto "VariAbile"). (2005/2006/2007) - Diffusione, utilizzo,	- Promozione di percorsi tesi a favorire l'integrazione sociale e la partecipazione della persona disabile alle opportunità del territorio: sport, teatro, tempo libero, eventi che promuovano il protagonismo del disabile (es. progetto "VariAbile") (2006/2007); - Riorganizzazione dei CSR attraverso: flessibilità oraria, attività interne specializzate,	-Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

aggiornamento costante della guida ai servizi e alle opportunità realizzata dal Centro H.	percorsi misti fra centro e opportunità territoriali (scuola , formazione professionale, ecc.) maggiore omogeneità per età, programmazione a cinque anni, dimissione (2006/2007);	
Tema 4: Lavoro		
2005	**2006**	**2007**
-Istituire un coordinamento attraverso una figura di sistema per le azioni di raccordo finalizzate all'inserimento lavorativo;	- Aumento dell'impegno all'inserimento lavorativo da parte delle aziende private e degli enti pubblici, con introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti; - Attivazione di un Settore Inserimenti Lavorativi (S.I.L.) presso il Servizio Sociale. - Ampliare le opportunità di tirocini formativi, borse lavoro, inserimenti lavorativi protetti (2006); - Promuovere la Cooperazione di tipo B e aumentare la committenza del settore Pubblico rispetto ai servizi offerti dalle Cooperative di tipo B.	- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 5: Vita indipendente e Dopo di noi		
2005	**2006**	**2007**
- Attivare Servizi residenziali a dimensione familiare fortemente integrati con le opportunità sociale, lavorative e occupazionali ecc. del territorio; - Proseguire le attività del Centro H e garantirle a livello distrettuale; - Confermare l'erogazione dei contributi della Legge 29/97 a livello distrettuale; - Proseguire la sperimentazione attivata con la delibera della giunta regionale 1122 del 2002 sugli assegni di cura (2005-2006-2007)	- Costruire percorsi di vita autonoma \ residenziale (anche temporanea) durante la vita in famiglia anche come azione di sollievo; - Creare una gestione distrettuale delle risorse residenziali (2006/2007); - Sviluppo di azioni tendenti al raggiungimento (anche in situazioni di gravità) dei maggiori livelli possibili di AUTONOMIA personale nella gestione della vita quotidiana. (2006/2007); - Proseguire la sperimentazione attivata con la delibera della giunta regionale 1122 del 2002 sugli assegni di cura (2006/2007); - Sostenere ed allargare le esperienze dei gruppi di auto \mutuo aiuto e sostegno ai caregivers (2006/2007).	Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

Orientamento 6: Trasporti		
2005	**2006**	**2007**
	- Facilitare la mobilità per poter usufruire delle opportunità sociali, lavorative, ricreative, sanitarie del territorio (2006/2007).	- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA INCLUSIONE SOCIALE (*)		
Tema 1: Accoglienza / Politiche abitative		
2005	**2006**	**2007**
- Migliorare i rapporti fra i soggetti della rete dell'accoglienza; (2005/2006/2007) - Avviare la sperimentazione di un fondo di garanzia per agevolare l'accesso delle persone immigrate nel mercato degli affitti; (2005/2006/2007)	- Migliorare i rapporti fra i soggetti della rete dell'accoglienza; (2006/2007); - Avviare la sperimentazione di un fondo di garanzia per agevolare l'accesso delle persone immigrate nel mercato degli affitti; (2006/2007); - Mantenere ed estendere l'azione di coordinamento (attivata nell'ambito del progetto "Dall'assistenza all'autonomia") ad un ambito territoriale più esteso; - Realizzare forme di accoglienza che tengano conto della specificità di certe situazioni particolarmente delicate (es. minori, donne sole con figli, persone in condizioni di multiproblematicità, badanti, ecc.).	- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.
Tema 2: Formazione / Inserimenti lavorativi		
2005	**2006**	**2007**
- Raggiungimento e stesura di un accordo/patto territoriale sul tema inserimento lavorativo; - Sensibilizzare il mercato del lavoro e diffondere una maggiore informazione della normativa in materia, rivolgendosi soprattutto alle realtà lavorative del territorio, con introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti; (2006/07) - sviluppare le azioni di orientamento e formazione al fine di formare le persone con	- Sensibilizzare il mercato del lavoro e diffondere una maggiore informazione della normativa in materia, rivolgendosi soprattutto alle realtà lavorative del territorio, con introduzione di strumenti di defiscalizzazione e meccanismi incentivanti; (2006/2007); - Promuovere la cooperazione di tipo B e aumentare la committenza del settore Pubblico rispetto ai servizi offerti dalle Cooperative di tipo B; - Attivazione di un Settore per gli	- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

competenze specifiche; - Aumentare il numero degli inserimenti lavorativi che si compiono con esito positivo, incrementando le azioni di tutoraggio, impostando interventi di inserimento che prevedano una fase preliminare di orientamento, e differenziando percorsi specifici per le diverse tipologie di persona; - Migliorare il coordinamento tra i soggetti che operano in questo settore, anche in collegamento con la rete che si è attivata nell'ambito dell'accoglienza, e tramite la messa in rete di tutti gli sportelli del territorio che si occupano di lavoro;	Inserimento Lavorativi presso il Servizio Sociale.	

Tema 3: aspetti sanitari delle fasce deboli		
2005	**2006**	**2007**
- Istituire il Tavolo "Sanità-Immigrazione" - Migliorare l'attività sanitaria di base a favore dei cittadini immigrati. - Potenziare gli interventi di prevenzione	- Potenziare la mediazione linguistica e culturale nei servizi socio-sanitari; - Migliorare il raccordo tra Comuni, Az. Usl, Az. Ospedaliera e Associazioni in tema di sanitario.	- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

AREA ADOLESCENTI / GIOVANI (*)		
Tema 1: Adolescenti		
2005	**2006**	**2007**
- Consolidare l'offerta delle opportunità aggregative. - Ampliare la gamma degli interventi a sostegno della difficoltà nella crescita (2005-2006) - Coordinare, integrare e implementare le attività di orientamento e prevenzione della dispersione scolastica - Garantire il mantenimento del	- Consolidare l'offerta delle opportunità aggregative; - Ampliare la gamma degli interventi a sostegno della difficoltà nella crescita; - Coordinare, integrare e implementare le attività di orientamento e prevenzione della dispersione scolastica; - Garantire il mantenimento del	- Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

benessere sociale degli adolescenti	benessere sociale degli adolescenti.	
Tema 2: Giovani		
2005	**2006**	**2007**
- Formalizzare le esperienze acquisite dai giovani anche in situazioni non tradizionale di apprendimento- Progetto Study book (2005-2006-2007) - Fornire un tutoraggio e sostegno alla ricerca dell'esperienza lavorativa più adeguata a quei ragazzi in situazione di carenza di competenze personali e familiari (2005-2006-2007) - Sperimentare un progetto di orientamento più generale all'acquisizione di indipendenza e autonomia dei giovani (2005-2006) - Consolidare la rete dei servizi per i giovani: Area Giovani, Spazio Giovani (es. consultori) - Avvio del gruppo di lavoro integrato sul tema del disagio adolescenziale.	- Formalizzare le esperienze acquisite dai giovani anche in situazioni non tradizionale di apprendimento- Progetto Study book; - Fornire un tutoraggio e sostegno alla ricerca dell'esperienza lavorativa più adeguata a quei ragazzi in situazione di carenza di competenze personali e familiari; - Sperimentare un progetto di orientamento più generale all'acquisizione di indipendenza e autonomia dei giovani; - Avvio del gruppo di lavoro integrato sul tema del disagio adolescenziale.	- Formazione adulti significativi?? - Dare una dimensione di multiculturalità ai Servizi per i Giovani - Verifica, introduzione di correttivi necessari per il consolidamento e la messa a sistema delle azioni e dei servizi avviati nel 2006.

(*) L'anno sotto cui è sono riportate le azioni indica il periodo del loro avvio; il consolidamento di ciascuna azione è previsto nell'arco del triennio.

ART. 3 _ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2007 è di **Euro 49.444.976**.
di cui: **Euro 873.432** a carico della Regione Emilia Romagna del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed **Euro47.945.895** a carico dei Comuni, dell'Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, ed **Euro626.649** a carico della Provincia.
Restano a carico della Provincia i costi previsti dai programmi finalizzati provinciali non ancora ripartiti per le singole Zone sociali. Le spese a carico del Distretto centro nord sono previste nei capitoli di bilancio dei rispettivi Comuni.
La rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del fondo sanitario regionale ammonta ad **Euro15.481.910,48**.

ART. 4 _ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:
- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art.2;
- monitorare l'effettiva integrazione tra le diverse pianificazioni;
- valutare l'efficacia delle azioni del Piano.

- promuovere l'integrazione socio sanitaria, con particolare riferimento agli interventi rivolti alle persone non autosufficienti.
- promuovere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata, coerentemente con gli indirizzi delle politiche socio-sanitarie regionali. Su questo tema, partendo dall'analisi dell'attuale situazione, si individueranno criticità, proposte di soluzione, risorse, tempi di attuazione e modalità di verifica.
- promuovere l'utilizzo dell'assegno di cura come forma di sostegno per la famiglia che si impegna nell'assistenza dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio. Il confronto si concentrerà in particolare sulle modalità di classificazione degli utenti e sulla possibilità di utilizzare questo strumento anche ai fini dell'emersione del lavoro nero.;
- consolidare le risorse finanziare dedicate alla rete dei servizi per la non autosufficienza e destinare le risorse aggiuntive del FRNA allo sviluppo e qualificazione della rete di servizi,
- facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini-utenti, attraverso l'implementazione del PUA e l'effettiva costruzione di un sistema a rete articolato nel territorio. A tale scopo il confronto si concentrerà in particolare sugli aspetti progettuali atti a rendere rapidamente operativo il PUA e sul rapporto tra la fase dell'accesso e quella della presa in carico;
- promuovere interventi di integrazione tra le politiche sociali e le politiche educative, quali il centro di documentazione per l'intercultura "le ali" e l'intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara.

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetti di inserimento lavorativi di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano e assumere le previsioni/programmazioni dei Piani di Zona di concerto con il Piano per la Salute – PPS - e il Piano dell'Attività Territoriali – PAT.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.
I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

ART. 5 _ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del programma attuativo 2007 sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 6 _ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

ART. 7 _ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

LIVELLO ISTITUZIONALE
Comitato di Distretto
E' l'organo istituzionale che governa la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria. Esso stabilisce gli indirizzi e le priorità delle politiche e definisce i percorsi di programmazione e valutazione del Piano di Zona. E' coordinato dall'Assessore alle Politiche sociali del Comune di Ferrara e si avvale di un Esecutivo composto dagli Assessori alle Politiche sociali dei Comuni di Ferrara e di Copparo, dal Dirigente del Servizio Interventi sociali del Comune di Ferrara e dal Dirigente del Servizio Sociale dei Comuni del Copparese. L'Esecutivo si confronta periodicamente con le organizzazioni sindacali e del Terzo Settore all'interno di tavoli appositi.

Tavolo di Piano
E' il tavolo di raccordo tra gli Assessori e i Dirigenti dei Comuni del Distretto che si occupano di politiche e interventi sociali e socio-educativi. E' coordinato dagli Assessori alle Politiche sociali dei Comuni di Ferrara e di Copparo. Prevede la presenza dei Presidenti delle Circoscrizioni del Comune di Ferrara.

LIVELLO TECNICO
Ufficio di Piano e il suo **Nucleo di coordinamento e valutazione**
L'Ufficio di Piano è il luogo che -connettendo gli indirizzi provenienti dal *Livello istituzionale* e il lavoro prodotto dal *Livello sociale*- predispone la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria. Esso si avvale di un *Nucleo di coordinamento e valutazione* che sostiene le attività dell'Ufficio di Piano e si preoccupa di accompagnare il lavoro di tutti i *Livelli* e di curarne le connessioni. Sia l'Ufficio di Piano che il suo *Nucleo di coordinamento e valutazione* sono coordinati dal Dirigente del Servizio Interventi sociali del Comune di Ferrara. Funzioni, composizione e modalità operative dell'Ufficio di Piano e del suo *Nucleo di coordinamento e valutazione* sono stabilite da un Regolamento approvato dalle Giunte comunali dei Comuni del Distretto e dall'Az. Usl.

Ufficio comune per l'integrazione socio-sanitaria
E' l'organo deputato a supportare tecnicamente -in accordo con l'Ufficio di Piano- la programmazione e la valutazione delle attività socio-sanitarie. E' coordinato dal Dirigente del Servizio Sociale dei Comuni del Copparese, che fa parte anche dell'Ufficio di Piano.

LIVELLO SOCIALE
Tavolo di concertazione
E' il tavolo in cui il Comitato di Distretto concerta la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, della cooperazione sociale e del volontariato. E' coordinato dagli Assessori alle Politiche sociali dei Comuni di Ferrara e di Copparo.

Aree tematiche
Sono gruppi di lavoro composti dagli attori pubblici (sociali e sanitari) e del privato sociale che nel territorio del Distretto si occupano del tema oggetto dell'Area. Tali gruppi contribuiscono a definire la programmazione e la valutazione delle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria. Dal 2006 vi sono Aree per il territorio di Ferrara e Aree per il territorio del Copparese: esse sono coordinate dai Referenti di Area del Sociale e del Sanitario, ossia da figure che operano nei servizi delle amministrazioni comunali del Distretto e dell'Azienda Usl di Ferrara e che si confrontano stabilmente tra di loro in modo che le Aree dei due territori possano seguire un comune processo di lavoro.

ART. 8 _ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto il Sindaco del Comune capo Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.
Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale , dei progetti.

ART. 9 _ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un unico arbitro designato dalle parti o, in mancanza di accordo, dal Tribunale di Ferrara.

ART. 10 _ DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale.

ART. 12 _ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara _____
(firma)

Comune di Ferrara _____

Comune di Berra _____

Comune di Copparo _____

Comune di Formignana _____

Comune di Masi Torello _____

Comune di Jolanda di Savoia _____

Comune di Ro _____

Comune di Tresigallo _____

Comune di Voghiera _____

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara

Azienda USL di Ferrara

Ufficio Scolastico Provincia di Ferrara

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza – Centro Servizi alla Persona di Ferrara

_____, lì _____
(luogo, data)

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

CGIL segreteria provinciale (firma – Legale rappresentante)

CISL segreteria provinciale

UIL segreteria provinciale

Forum del Terzo Settore

_____

_____

_____

Provincia di Ferrara

ZONA SOCIALE SUD-EST

(Portomaggiore, Argenta, Ostellato, Codigoro, Comacchio, Lagosanto, Migliarino, Migliaro, Massa Fiscaglia, Mesola)

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Allegato sub A) alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. del

Accordo di Programma
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e servizi sociali"

Piano di Zona 2005/2007
Programma Attuativo 2007
della Zona sud est della Provincia di Ferrara

Premesso che:

- la Legge 8 novembre 2000 n.328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali" all'art.20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

- a livello regionale, con l'approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato dalla Legge 328/2000;

- con la deliberazione della Giunta della Regione Emilia – Romagna 1791/2006 del 11 dicembre 2006, "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della l.r. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 91 del 23/11/2006" è stata approvata la ripartizione delle risorse, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire la realizzazione operativa del programma annuale

- nella realtà della provincia di Ferrara è stato avviato il Piano per la Salute "Ferrara in piano" che, utilizzando una logica partecipativa e sostenuto da strumenti tecnici, quali l'analisi dei bisogni e il profilo di salute della popolazione, ha individuato quali priorità di salute:
  - diritto alla domiciliairtà delle cure – prendersi cura di chi si prede cura (area anziani e area salute mentale);
  - sostegno alla resposanbilità genitoriale nella cura dei figli
  - prevenzione dell'incidentalità stradale
  - prevenzione e assistenza dei tumori (con particolare attenzione al tumore al polmone)

- tutte le priorità individuate nel Piano per la Salute sono state riconosciute e validate in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e riconoscono il determinante sociale come elemento chiave nella catena causale del risultato di salute, e che queste scelte si pongono in complementarietà sia con gli obiettivi regionali indicati che, con gli obiettivi settoriali di benessere sociale, di seguito indicati per l'avvio della elaborazione dei Piani di Zona, relativi alle aree:
  - responsabilità familiare, capacità genitoriale e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  - politiche a favore dei giovani;
  - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
  - contrasto alla povertà;
  - prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
  - politiche a favore di anziani e disabili.

- per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politico, un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;

- sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo Settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona,

- la Provincia ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti al Piano; ha

garantito il supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei piani di zona, nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni e più in generale i compiti attribuitele dalla richiamata deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 1791/2006 del 11 novembre 2006.

- il Tavolo di concertazione delle Politiche sociali ha individuato quali priorità:

1. tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso il potenziamento delle équipe sovradistrettuali, la costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture e il coordinamento trasversale e verticale delle politiche
2. contrasto alla poverta', attraverso la promozione di azioni sovradistrettuali e provinciali;
3. anziani e disabili, attraverso la promozione e diffusione di punti di ascolto, reti di contatto e la sperimentazione di soluzioni residenziali innovative;
4. immigrazione, con particolare attenzione alle forme e soluzioni di accoglienza e la sperimentazione di iniziative innovative per i richiedenti asilo e i rifugiati;

- l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2007 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

- il Comitato di Distretto nel 2006 ha approvato il Piano di trasformazione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e di costituzione delle due ASP Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e che sono in corso di adeguamento, sulla base dei rilievi formulati dalla Regione, gli statuti delle Aziende e, altresì, che sono in corso di definizione le convenzioni preordinate a regolare i rapporti tra i soci;

- in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza psicologica e legale nonché di ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara all'interno del Progetto "Uscire dalla Violenza" e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente al 31.12.2006 in età 18-65 anni;

- in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza, informazione e formazione gestiti dal C.S.I.I. Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali e la Provincia;

- in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di garantire il proseguimento del progetto di interesse provinciale di prevenzione e contrasto del bullismo, per il quale la Provincia e le Zone sociale assicurano una co-partecipazione economica;

- in sede di coordinamento provinciale si è altresì convenuto sulla valenza provinciale dei seguenti nuovi progetti preordinati al sostegno di reti di inserimento scolastico di alunni stranieri e alla costituzione della rete dei centri risorsa per l'integrazione delle persone con disabilità:

- Centro di documentazione per l'Intercultura "Le Ali";
- Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara

Visti i programmi provinciali di accoglienza e sostegno alle politiche di tutela dei minori e delle azioni per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, predisposti dalla Provincia sulla scorta dei confronti effettuati e delle indicazioni emerse dal Tavolo Provinciale Minori e dai sottogruppi affido familiare, adozione, abuso e, per quanto concerne il piano territoriale provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, sentita la Consulta Provinciale per l'immigrazione;

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia – Romagna n. 509 del 16 aprile 2007 "Fondo regionale per la non autosufficienza – Programma per l'avvio nel 2007 e lo sviluppo nel triennio 2007-2009" ove è previsto che il Comitato di Distretto approva il " Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza nell'ambito del Piano Sociale di Zona e dei Piani attuativi annuali";

Vista la determinazione del Responsabile del servizio programmazione sviluppo dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore e servizio civile della Regione Emilia – Romagna 5146 / 2007 che concede, per la necessità di elaborare documenti di programmazione integrati e coerenti al sistemi dei servizi, la proroga nella presentazione del Programma attuativo 2007 dei Piani di zona fino al 30 giugno

2007, allineando pertanto quest'ultima alla scadenza di approvazione del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza.

Dato atto che detti programmi, così come i progetti di rilevanza provinciale sopra citati, vanno ad integrare le attività previste dai programmi di Distretto ed a coordinare in maniera ottimale risorse professionali e finanziarie;

Atteso che la Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria della Provincia di Ferrara in data 3 maggio 2007 ha provveduto al riparto tra i Distretti delle risorse del F.R.N.A. 2007, dando indirizzi circa le azioni da implementare e da attivare a livello distrettuale;

Tutto ciò premesso e considerato, tra
la Provincia di Ferrara,
i Comune di Argenta, Codigoro, Comacchio, Goro, Mesola, Massafiscaglia, Migliarino, Migliaro, Lagosanto, Ostellato e Portomaggiore,
l'Azienda USL di Ferrara
le istituzione di Pubblica Assistenza e Beneficenza "Beneficenza Manica", "Salvatori", "Carlo Eppi" e "Casa protetta di Codigoro"

Si conviene e stipula

Il seguente Accordo di programma per l'adozione del Programma attuativo 2007 del Piano di zona 2005/2007, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 328/2000 relativo al territorio delle Zone sociali di Portomaggiore e Codigoro, Distretto sud est della provincia di Ferrara:

ART. 1 _ PREMESSA

La premessa ed il Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005/2007– allegato A) al presente accordo costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Programma Attuativo 2007 è costituito da:

Capitolo 1: Gli obiettivi strategici e le priorità del Piano

Tabella 1 – Dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del programma attuativo 2007

Capitolo 2: Il Programma Attuativo 2007

Parte I: Schede progetti dei programmi finalizzati distrettuali 2007:

2.1 Infanzia e adolescenza:
- 2.1.1 Progetto adolescenti sub-zona Portomaggiore
- 2.1.2 Interventi domiciliari a sostegno delle famiglie con minori sub-zona Portomaggiore
- 2.1.3 Costituzione di un fondo distrettuale per gestione unificata oneri relativi all'inserimento minori in struttura sub-zona Portomaggiore
- 2.1.4 Consolidamento e qualificazione dei centri di aggregazione della sub zona di Portomaggiore
- 2.1.5 Consolidamento di 9 centri di aggregazione sub-zona Codigoro
- 2.1.6 Sviluppo e qualificazione del Centro per le famiglie della sub Zona di Portomaggiore

2.2 Integrazione sociale dei cittadini stranieri

2.3 Povertà e inclusione sociale
- 2.3.1 Indagine sul fenomeno della povertà nel Distretto sud est
- 2.3.2 Sperimentazione reddito minimo di inserimento
- 2.3.3 Percorsi di inserimento lavorativo
- 2.3.4 Pronta accoglienza
- 2.3.5 Unità operativa inclusione sociale
- 2.3.6 Recupero alimenti prossimi alla scadenza
- 2.3.7 Prestiti sull'onore

2.4 Dipendenze e utenza multiproblematica:
- 2.4.1 Prevenzione alcool e droghe ricreative sulla popolazione scolastica
- 2.4.2 Il filo di Arianna
- 2.4.3 Prevenzione alcol e droghe ricreative all'interno delle scuole guida
- 2.4.4 Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani
- 2.4.5 Campagna di prevenzione dell'uso di alcol da parte di minori

2.5 Assegno di cura per anziani e disabili

2.6 Qualificazione del lavoro di cura domiciliare

Parte 2: Programmi finalizzati e di interesse provinciale. Azioni ed interventi – anno 2007

2.7.1 Politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza
2.7.2 Adozioni nazionali e internazionali
2.7.3 Affidamento familiare e accoglienza in comunità
2.7.4. Sostegno delle politiche di tutela di tutela (abuso e maltrattamento)
2.7.5 Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati - Centro interculturale
2.7.6 Programma distrettuale delle azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione
2.7.7 Centro di documentazione per l'intercultura "Le Ali" – Ufficio Scolastico Provinciale
2.7.8 Progetto Uscire dalla Violenza
2.7.9 Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenza dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara
2.7.10 Progetto di contrasto e di prevenzione del fenomeno del bullismo
2.7.11 Fondo di solidarietà per il ricovero in struttura dei minori

Parte 3: Fondo regionale per la non autosufficienza F.R.N.A.

3.1 Riparto delle risorse del F.R.N.A. tra i Distretti
- Allegato n. 1 Individuazione di un criterio epidemiologico da inserire tra i criteri empirici di ponderazione per determinare la quota del fondo per la non autosufficienza da attribuire ai tre distretti sanitari
- Allegato n. 2 Processo attuativo
- Allegato n. 3 Commento alle proposte di utilizzo del F.R.N.A.
- Allegato n. 4 Utilizzo del F.R.N.A. per coprire "oneri sociali a rilievo sanitario"

3.2 Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza

Parte 4: Tabella 3A - 3B e schede di rilevazione della spesa socio-sanitaria (bilancio sociale)

Tabelle previsionali di spesa per singolo Ente:
4.1 Argenta
4.2 Codigoro
4.3. Comacchio
4.4. Goro
4.5. Lagosanto
4.6 Massafiscaglia
4.7. Mesola
4.8. Migliarino
4.9. Migliaro
4.10. Ostellato
4.11. Portomaggiore
4.12. Azienda U.S.L.

dai programmi finalizzati:

Programmi finalizzati	Comune Capofila	Comuni aderenti	Spesa Totale (Euro)	...di cui:	
				Da RER (Euro)	Da Comuni (Euro)
per la promozione delle politiche e attuazione di diritti di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	Argenta	Tutti	119.454,24	33.617,97	35.836,27
Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie	Portomaggiore	Portomaggiore Argenta	11.900,00	11.900,00	
programma distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati	Portomaggiore	Tutti	50.043,00	35.030,10	15.012,90
Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Comacchio	Tutti	53.834,94	37.684,46	16.150,48
Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici	Codigoro	Tutti	52.735,67	36.914,97	15.820,70
Assegno di cura per anziani	Portomaggiore	Tutti	74.108,16	51.875,71	22.232,45
Assegno di cura per persone con disabilità	Portomaggiore	Tutti	69.682,17	48.777,52	20.904,65
Realizzazione di obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2299 del 22 novembre 2004	Portomaggiore	Tutti	55.390,00	38.773,00	16.617.00
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 della L.R. 29/1997	Portomaggiore	Tutti	24.388,76	24.388,76	

dai programmi provinciali:

Programmi	Euro Co-partecipazione Provincia di Ferrara
Politiche di accoglienza e sostegno alla tutela dei minori	
Adozione nazionale e internazionale	15.355,00
Affidamenti familiari e in comunità	16.394,00
Sostegno alle politiche di tutela – abuso e maltrattamento	20.356,00
Politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri	

Piano Territoriale Provinciale per l'integrazione sociale a favore di cittadini stranieri immigrati – centro interculturale	46.000,00
Programma distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati – CSII Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione Costo complessivo del progetto € 163.875,20	10.000,00
Progetti di interesse provinciale	
Centro di Documentazione per l'Intercultura Le Ali – Ufficio Scolastico Provinciale Costo complessivo del progetto € 13.780,00	5.000,00
Progetto Uscire dalla violenza Costo complessivo del progetto € 68.400,00	13.000,00
Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei Centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara Costo complessivo del progetto € 31.200,00	2.582,28
Progetto di contrasto e di prevenzione del fenomeno del bullismo Costo complessivo del progetto € 52.960,00	8.000,00
Fondo di solidarietà per ricovero minori in strutture socio ass.li – risorse provinciali	20.566,00
TOTALE	157.253,28

ART. 2 _ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona 2005/2007, elaborato nel rispetto dei criteri della L.328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 1791/2006, attuativo della deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 e confermano, i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base dell' attuazione del Programma 2007, dando atto che risulta necessario:
- assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali, assistenziali, formativi, lavorativi e dell'accoglienza (politiche della casa);
- assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa:
  il potenziamento ed il sostegno alla responsabilità genitoriale migliorando i servizi per le famiglie e promovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami famigliari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
- favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
  un'azione di "alfabetizzazione" vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;
  il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.
- migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
- favorire la domiciliarità di cittadini anziani e disabili anche tramite sostegno ai prestatori di cura, alle reti informali di auto mutuo-aiuto
- considerare la salute come uno dei componenti fondanti il benessere sociale e individuale;
- favorire l'integrazione progettuale e operativa tra Piani per la Salute e Piani Sociali di Zona.

ART. 3 _ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2007 è di Euro 8.592.296,24 di cui: Euro 1.041.053,96 a carico della Regione Emilia Romagna del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed
Euro 7.393.989,00 a carico dei Comuni, dell'Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, ed Euro 157.253,28 a carico della Provincia.

Restano a carico della Provincia i costi previsti dai programmi finalizzati provinciali non ancora ripartiti per le singole Zone sociali. Le spese a carico del Distretto sud est della Provincia di Ferrara sono previste nei capitoli di bilancio dei rispettivi Comuni.
La rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del fondo sanitario regionale ammonta ad € 12.561.916,00.

ART. 4 _ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:
- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art.2;
- monitorare l'effettiva integrazione tra le diverse pianificazioni;
- valutare l'efficacia delle azioni del Piano.
- promuovere l'integrazione socio sanitaria, con particolare riferimento agli interventi rivolti alle persone non autosufficienti.
- promuovere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata, coerentemente con gli indirizzi delle politiche socio-sanitarie regionali. Su questo tema, partendo dall'analisi dell'attuale situazione, si individueranno criticità, proposte di soluzione, risorse, tempi di attuazione e modalità di verifica.
- promuovere l'utilizzo dell'assegno di cura come forma di sostegno per la famiglia che si impegna nell'assistenza dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio. Il confronto si concentrerà in particolare sulle modalità di classificazione degli utenti e sulla possibilità di utilizzare questo strumento anche ai fini dell'emersione del lavoro nero.;
- consolidare le risorse finanziare dedicate alla rete dei servizi per la non autosufficienza e destinare le risorse aggiuntive del FRNA allo sviluppo e qualificazione della rete di servizi,
- facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini-utenti, attraverso l'implementazione del PUA e l'effettiva costruzione di un sistema a rete articolato nel territorio. A tale scopo il confronto si concentrerà in particolare sugli aspetti progettuali atti a rendere rapidamente operativo il PUA e sul rapporto tra la fase dell'accesso e quella della presa in carico;
- promuovere interventi di integrazione tra le politiche sociali e le politiche educative, quali il centro di documentazione per l'intercultura "le ali" e l'intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara;
- assumere dal 2007 il software "I care", acquistato nell'ambito del progetto regionale di sperimentazione degli sportelli sociali, come strumento di gestione delle procedure socio-assistenziali e socio-sanitarie al fine della costruzione progressiva di un sistema informativo comune.

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetti di inserimento lavorativi di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano e assumere le previsioni/programmazioni dei Piani di Zona di concerto con il Piano per la Salute – PPS - e il Piano dell'Attività Territoriali – PAT.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad

assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.
I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

ART. 5 _ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del programma attuativo 2007 sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 6 _ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

ART. 7 _ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del – Programma Attuativo 2007, in conformità alle Linee guida regionali, i Comuni e l'Azienda USL hanno attivato una struttura organizzativa articolata in:
Comitato di Distretto
Tavolo di coordinamento Tecnico Politico
Ufficio di coordinamento tecnico
Ufficio di Piano
Tavolo di concertazione
Tavoli d'area

ART. 8 _ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto il Sindaco del Comune capo Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.
Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale , dei progetti.

ART. 9 _ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un unico arbitro designato dalle parti o, in mancanza di accordo, dal Tribunale di Ferrara.

ART. 10 _ DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale.

ART. 12 _ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara (firma)

Comune di Argenta

Comune di Codigoro

Comune di Comacchio

Comune di Goro

Comune di Lagosanto

Comune di Massafiscaglia

Comune di Mesola

Comune di Migliarino

Comune di Migliaro

Comune di Portomaggiore

Comune di Ostellato

Azienda USL di Ferrara

Ufficio Scolastico Provincia di Ferrara

IPAB – Beneficenza Manica

IPAB – Fondazione Salvatori

IPAB – Carlo Eppi

IPAB – Casa protetta di Codigoro

_____, lì _____
(luogo, data)

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

CGIL segreteria provinciale (firma – Legale rappresentante)

CISL segreteria provinciale

UIL segreteria provinciale

Forum del Terzo Settore

_____

_____

Provincia di Ravenna

ZONA SOCIALE DI RAVENNA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007
del Piano di Zona – Accordo di programma 2005-2007
della Zona Sociale Ravenna- Cervia - Russi

(comprensivo del

- - Piano provinciale Anziani (di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 2299 del 22/11/2004)- anno 2007 ;
- - Piano territoriale provinciale per azioni di Integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati -anno 2007 ;
- - Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed agli adolescenti, affidamenti familiari e in comunità; adozione nazionale ed internazionale) -anno 2007 ;

(in attuazione della legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", legge regionale 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadina sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", della deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Emilia-Romagna 23 novembre 2006 n. 91 "Programma annuale 2006: Interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale 2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario")

Il Presidente della Provincia di Ravenna
Il Sindaco del Comune di Ravenna
Il Sindaco del Comune di Cervia
Il Sindaco del Comune di Russi
Il Direttore Generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna

Visti:

- la legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che all'art. 19 individua il "Piano di Zona" quale strumento per la costruzione e realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con funzioni conoscitive, di programmazione territoriale e di governo;
- la legge regionale della Regione Emilia- Romagna 12 marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali" ed in particolare l'art. 29 della stessa che attribuisce agli Enti Locali il compito di dare avvio al processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma, secondo quanto previsto dall' articolo 19, comma 3 della Legge n. 328/2000, tra i Sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai Comuni, compresi nel territorio del distretto. L'accordo è sottoscritto d'intesa con il direttore generale dell'Azienda unità sanitaria locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio – sanitaria e dal Presidente della Provincia.
- la deliberazione del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna 16 novembre 2004, n. 615, "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003 - Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004»;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 23.11.2006 n. 91 "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art.47, comma 3 della L.R. 2/03 Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario" che riconferma –per quanto attiene il Programma attuativo 2007 – gli obiettivi generali di benessere sociale indicati dalla Delibera del Consiglio Regionale 16.11.2004 n. 615 :
  - Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale;
  - Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani;
  - Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura
- e gli obiettivi delle singole aree di intervento:
  - Responsabilità familiari, capacita' genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  - Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovaile;
  - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
  - Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
  - Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
  - Politiche a favore di anziani e disabili;
  - Sostegno alle donne in difficoltà e vittime di violenza

- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Emilia-Romagna 11.12.2006 n. 1791 "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge regionale 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.91 del 23 novembre 2006;
- le determinazioni dei competenti responsabili di Servizi della Regione Emilia-Romagna assunte conseguentemente per le assegnazioni e/o ripartizioni e/o liquidazioni dei fondi ;

- le deliberazioni dei Consigli Comunali di Ravenna (21.7.2005 n. 160), di Cervia (26.7.205 n. 52), di Russi 26.7.2005 n. 43) di approvazione del Piano di Zona 2005-2007, del relativo accordo di programma e del Programma attuativo 2005;
- le deliberazioni :
  - della Giunta Comunale di Ravenna 8.5.2007 PV 172
  - della Giunta Comunale di Cervia 26.4.2007 PV 117
  - della Giunta Comunale di Russi 8.5.2007 PV 120

di approvazione del Programma attuativo 2007 del Piano di zona 2005-2007 della Zona sociale Ravenna Cervia Russi

Tutto ciò premesso e considerato, sulla scorta delle decisioni assunte in merito dai rispettivi competenti organi deliberanti, qui esplicitano la comune intesa circa il
Programma attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007 della Zona sociale Ravenna - Cervia - Russi, relativo ai progetti connessi ai programmi finalizzati e alle azioni innovative o di sviluppo rispetto alle attività consolidate (*qui allegato sub A*) comprensivo di:
- **Piano provinciale Anziani (di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 2299 del 22/11/2004)- anno 2007 *(allegato B);***
- **Piano territoriale provinciale per azioni di Integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati -anno 2007 *(allegato C)***
- **Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed agli adolescenti, affidamenti familiari e in comunità; adozione nazionale ed internazionale) -anno 2007 *(allegato D).***

ARTICOLO 1 - PREMESSA
Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del Programma attuativo 2007 sono state definite dalla deliberazione della Giunta Regionale 11 dicembre 2006 n. 1791 sopra citata nella quale sono state precisate le azioni per il perseguimento degli obiettivi contenuti nella deliberazione dell'Assemblea legislativa 23.11.2006 n. 91.
Le procedure per l'elaborazione ed approvazione del Programma attuativo 2007 prevedono che tale provvedimento venga assunto ad integrazione dell'Accordo di programma sottoscritto per l'approvazione del Piano triennale 2005 - 2007 e del Programma attuativo 2005.
Pertanto, con questo atto, si attesta la condivisione totale e senza riserve delle azioni esplicitate nel Programma attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007 così come uniformemente approvato dai rispettivi organi deliberanti con allegati i Piani e programmi provinciali suddetti;

ARTICOLO 2 - INTERVENTI
Le Amministrazioni interessate danno atto che il Programma attuativo 2007, nonché il Piano provinciale Anziani , il Piano territoriale provinciale per azioni di Integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati -anno 2007 , il Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed agli adolescenti, affidamenti familiari e in comunità; adozione nazionale ed internazionale) -anno 2007, oggetto del presente atto, definiscono le azioni di intervento sociale (del Programma attuativo 2007) per le aree:
- Responsabilità familiari, capacita' genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- Sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;

- Politiche a favore di anziani e disabili;
- Sostegno alle donne in difficoltà e vittime di violenza

ARTICOLO 3 - FINANZIAMENTI

Lo Stato Italiano,la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna, i Comuni di Ravenna, Cervia, Russi, il Distretto Sanitario e altri soggetti, pongono a disposizione le risorse- come di seguito specificato - per la realizzazione degli interventi a finalità sociale attuati direttamente dai tre Comuni o tramite il Consorzio per i Servizi Sociali o tramite altri soggetti attuatori .
Detti interventi comprendono le azioni dettagliate nel Piano attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007 della Zona Sociale di Ravenna Cervia Russi, e quelle previste -per la parte attinente l'ambito Distrettuale- dai Piani e Programmi provinciali citati.

RISORSE DESTINATE ALLE ATTIVITA' SOCIALI, SOCIO- ASSISTENZIALI, SOCIO-SANITARIE PREVISTE PER L'ANNO 2007 PER LA ZONA SOCIALE RAVENNA –CERVIA-RUSSI (COMPRESI I PROGETTI CONTEMPLATI NEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 DEL PIANO DI ZONA SOCIALE 2005-2007)

Comuni (risorse proprie Comuni Ravenna, Cervia, Russi)...	*€ 18.861.196*
Azienda USL Ravenna.....	*€ 14.588.308*
Regione Emilia-Romagna.....	*€ 2.667.830*
Stato	*€ 540.254*
Provincia di Ravenna(per interventi gestiti dai Comuni della Zona sociale)	*€ 871.697*
Altri Comuni (Comuni fuori Zona sociale).....	*€ 51.116*
Donazioni e altre entrate.....	*€ 1.511.081*
Concorso utenti	*€ 4.627.786*

ARTICOLO 4 - IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Amministrazioni che qui sottoscrivono si impegnano a:

- perseguire gli obiettivi strategici definiti nei Piani di Zona;
- definire lo sviluppo operativo del Piano in coerenza con gli obiettivi strategici.

Le Parti convengono che la Regione e la Provincia destinino i finanziamenti, previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati, ove non diversamente espressamente esplicitato, al Comune di Ravenna, quale Ente Capofila, che li gestirà nei termini concordati con i soggetti coinvolti nella programmazione della Zona Sociale.

Allegati:
a) Programma attuativo 2007 del Piano di Zona 2005-2007 della Zona sociale Ravenna- Cervia – Russi, relativo ai progetti connessi ai programmi finalizzati e alle azioni innovative o di sviluppo rispetto alle attività consolidate (qui allegato sub **A**) comprensivo di:
b) Piano provinciale Anziani (di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 2299 del 22/11/2004)- anno 2007 (allegato **B**);
c) Piano territoriale provinciale per azioni di Integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati -anno 2007 (allegato **C**)
d) Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (sostegno alle politiche di tutela e contrasto alle forme di violenza e disagio grave in danno ai bambini ed agli adolescenti, affidamenti familiari e in comunità; adozione nazionale ed internazionale) -anno 2007 (allegato **D**).
e) Quadro di previsione spesa sociale 2007 Comune di Ravenna;
f) Quadro di previsione spesa sociale 2007 Comune di Cervia
g) Quadro di previsione spesa sociale 2007 Comune di Russi
h) Quadro di previsione spesa sociale 2007 Consorzio per i Servizi Sociali
i) Quadro di previsione spesa socio-sanitaria 2007 a carico del Fondo Sanitario Regionale (Azienda USL Ravenna – Distretto di Ravenna – Cervia - Russi

Ravenna, 24 maggio 2007

p.Il Presidente della Provincia di Ravenna
Francesco Giangrandi
L'Assessore alle Politiche sociali e Sanitarie
Emanuela Giangrandi

Il Sindaco del Comune di Ravenna
Fabrizio Matteucci

Il Sindaco del Comune di Cervia
Roberto Zoffoli

Il Sindaco del Comune di Russi
Pietro Vanicelli

Il Direttore Generale dell'Azienda
Unità Sanitaria Locale di Ravenna
Tiziano Carradori

Provincia di Ravenna

DISTRETTO DI LUGO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Allegato "B"

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005-2007, NONCHÉ PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007, DEI PROGETTI FINALIZZATI DELLA ZONA SOCIALE DI LUGO E DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328, DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N. 2 E DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 23 NOVEMBRE 2006, N. 91.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

IL COMUNE DI LUGO

IL COMUNE DI ALFONSINE

IL COMUNE DI BAGNACAVALLO

IL COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA

IL COMUNE DI CONSELICE

IL COMUNE DI COTIGNOLA

IL COMUNE DI FUSIGNANO

IL COMUNE DI MASSALOMBARDA

IL COMUNE DI S.AGATA SUL SANTERNO

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI RAVENNA

PREMESSO:

- che la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale il cui stanziamento complessivo e determinato dalla legge finanziaria ed in particolare, per quanto riguarda il Programma attuativo 2007, dalla legge 23.12.2005, n. 266 e dalla legge 27.12.2006, n. 296
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 marzo 2003: "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede, all'art. 27 l'elaborazione ed approvazione del "Piano regionale degli interventi e servizi sociali", integrato con il "Piano sanitario regionale", ed in raccordo con gli atti di programmazione in materia educativa e formativa, del lavoro, culturale ed abitativa, attribuendo valore strategico al processo di programmazione integrato al "Piano regionale sociale e sanitario";
- che con Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003 – Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004 », è stato approvato uno stralcio del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;
- che l'art. 29 della stessa Legge regionale n. 2/2003 attribuisce agli Enti Locali il compito di dare avvio al processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma, secondo quanto previsto dall' articolo 19, comma 3 della Legge n. 328/2000, tra i Sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai Comuni, compresi nel territorio del distretto. L'accordo è sottoscritto d'intesa con il direttore generale dell'Azienda unità sanitaria locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio – sanitaria.
- che l'Assemblea Legislativa Regionale ha assunto, con la deliberazione n. 91 del 23.11.2006, l'iniziativa per il Programma annuale degli interventi e dei criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 12 marzo 2003, con riferimento all'anno 2007;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione Progr. N. 1791 del 11 dicembre 2006, ha approvato le procedure per l'elaborazione e l'approvazione dei programmi attuativi 2007, definendo contestualmente le risorse complessive e le azione necessarie per il perseguimento degli obiettivi prefissati;
- che in una logica di continuità e coerenza con la Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, la deliberazione del Consiglio Regionale n. 91/2006 e l'atto deliberativo n. 1791/2006 emanato dalla Giunta Regionale, destinano le risorse indicando le principali linee di indirizzo, sulla base delle seguenti aree di intervento:
  - Responsabilità familiari, capacita' genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta ;
  - Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;

- Promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
- Area anziani e disabili;

- che i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della zona sociale di Lugo hanno dato luogo ad una serie di consultazioni e di confronti con le istituzioni, le associazioni e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale presenti nel territorio di propria competenza.

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale del 23 novembre 2006, n.91 avente ad oggetto "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3 della legge regionale n. 2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario.

Visti gli atti attuativi della Deliberazione del Consiglio Regionale del 23 novembre 2006, n. 91 pubblicati sul B.U.R. della Regione Emilia – Romagna del 16.2.2007 n. 22.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di programma per l'integrazione del Piano di Zona 2005 – 2007, nonché per l'adozione del Programma attuativo 2007, nonché dei Progetti finalizzati della Zona Sociale di Lugo e dei Programmi Provinciali ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 328/2000.

ARTICOLO 1 - PREMESSA

Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del programma attuativo 2007 sono state definite dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1791 del 11 dicembre 2006, nella quale sono state precisate le azioni per il perseguimento degli obiettivi contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 23.11.2006.
Le procedure per l'elaborazione ed approvazione del piano attuativo 2007 prevedono che tale provvedimento venga approvato con un accordo integrativo rispetto a quello sottoscritto per l'approvazione del Piano triennale 2005 – 2007 e di quello attuativo 2005.
Pertanto, in questa sede, si integrano i contenuti del vigente accordo di programma, che viene confermato in tutte le sue parti, ad eccezione di quanto espressamente precisato con il presente atto in riferimento al piano attuativo 2007.

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, integrano il Piano di Zona sociale 2005/2007 e approvano il Programma Attuativo 2007 nonché i Programmi Provinciali che si allegano al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 3 - INTERVENTI

Le Amministrazioni interessate danno atto che il Programma Attuativo 2007, nonché i Piani e il Programma Provinciale 2007 definiscono:

- il Programma Territoriale Provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
- il Programma Provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza
- il Programma Attuativo della Zona sociale di Lugo, che contiene gli obiettivi e i progetti condivisi nei 5 gruppi di lavoro attivati e relativi alle Aree individuate dalla Delibera del C.R. n.91/2006

Nel presente accordo viene recepito il Programma Attuativo 2007 e i Programmi Provinciali e, in particolare, si realizza:

- la compiuta definizione dei reciproci rapporti tra i soggetti istituzionali titolari delle funzioni di indirizzo programmazione e verifica previsti nel Piano di Zona 2005- 2007 e nel Piano Provinciale;
- l'individuazione delle risorse economiche.

ARTICOLO 4 - FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del Programma Attuativo 2007, compresa la spesa socio-sanitaria è di € 28.961.783.

Il costo del Programma Attuativo 2007 per la spesa gestita dai Comuni e dalla gestione associata AUSL, come risulta dalle Tabelle 3A/3B, è di € 19.765.267, di cui € 732.572 come quota indistinta assegnata dalla R.E.R. a carico del Fondo Sociale, € 9.763.733 a carico dei Comuni, € 3.132.802 a carico AUSL, € 4.312.137 a carico utenti e € 1.423.085 a carico degli altri soggetti coinvolti (Progetti obiettivi finalizzati, Fondo regionale, donazioni di altri Enti e residui fondi degli anni precedenti), compreso le quote derivanti dal Fondo regionale e assegnate dalla Provincia al Comune capofila di € 7.000 per la realizzazione del Piano provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di € 4.498,26 per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: affidamento familiare e in comunità.

La Provincia di Ravenna, inoltre per l'anno 2007, affinchè siano raggiunti questi obiettivi, pone a disposizione proprie risorse per € 400.938,00, ripartite sulla base di criteri che tengono conto della popolazione pesata per fasce di età al 01.01.2004 e dando maggior sostegno ai Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, mutuando i criteri fissati dalla Regione Emilia – Romagna per il riparto ai Comuni della quota del fondo regionale socio – assistenziale e del Fondo Nazionale per le politiche sociali, con assegnazione del finanziamento al Comune capofila.

La ulteriore spesa socio-sanitaria del Distretto di Lugo a carico del Fondo sanitario regionale, non inserita nella Tabella 3A nella quale sono compresi i soli importi del Fondo Sanitario gestiti in forma associata, è di € 9.196.516, per un totale della spesa socio-sanitaria a carico del Fondo sanitario regionale di € 12.239.318, come risulta dalla Tabella 3C.

In particolare, le Amministrazioni interessate danno atto che il Programma Attuativo 2007 della Zona di Lugo, è articolato secondo le seguenti tabelle:

Tabella 3A – Risorse assegnate per area di intervento

Area	Descrizione delle Sezioni	Totale Spesa di Zona	Di cui Gestita da Enti Associativi
Anziani	Attività di servizio sociale professionale	213.252	185.607
	Integrazione sociale	8.190	0
	Assistenza domiciliare	2.357.328	858.257
	Servizi di supporto	97.972	0
	Trasferimenti in denaro	435.002	0
	Strutture diurne o semi-residenziali	517.000	0
	Strutture comunitarie e residenziali	2.844.700	0
		6.473.444	**1.043.864**
Dipendenze	Attività di servizio sociale professionale	32.550	32.550
	Integrazione sociale	178.621	144.910
	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	0	0
	Assistenza domiciliare	0	0
	Servizi di supporto	0	0
	Trasferimenti in denaro	31.500	28.500
	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
	Pronto intervento sociale	0	0
		242.671	**205.960**
Disabili	Attività di servizio sociale professionale	180.836	180.836
	Integrazione sociale	18.100	5.100
	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	796.899	790.399
	Assistenza domiciliare	143.742	86.859
	Servizi di supporto	295.709	284.709
	Trasferimenti in denaro	811.604	708.584
	Strutture diurne o semi-residenziali	573.314	513.314

	Strutture comunitarie e residenziali	210.676	210.676
	Pronto intervento sociale	0	0
		3.030.880	**2.780.477**
Disagio adulti	Attività di servizio sociale professionale	29.891	29.891
	Integrazione sociale	39.642	10.551
	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	30.418	30.418
	Assistenza domiciliare	10.900	0
	Servizi di supporto	14.000	0
	Trasferimenti in denaro	231.095	157.794
	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
	Strutture comunitarie e residenziali	21.102	0
	Pronto intervento sociale	0	0
		377.048	**228.654**
Famiglia e minori	Attività di servizio sociale professionale	347.817	231.286
	Integrazione sociale	43.137	12.438
	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	7.000	7.000
	Assistenza domiciliare	1.000	0
	Servizi di supporto	198.164	0
	Trasferimenti in denaro	1.075.042	309.553
	Strutture diurne o semi-residenziali	6.230.272	65.717
	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
	Pronto intervento sociale	0	0
		7.902.432	**625.994**
Giovani	Attività di servizio sociale professionale	16.000	16.000
	Integrazione sociale	328.957	0
	Interventi e servizi educativo assitenziali e per l'inserimento lavorativo	49.714	38.714
	Assistenza domiciliare	0	0
	Servizi di supporto	0	0
	Trasferimenti in denaro	850	0
	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
	Strutture comunitarie e residenziali	0	0
	Pronto intervento sociale	0	0
		395.521	**54.714**
Immigrati	Attività di servizio sociale professionale	92.721	63.640
	Integrazione sociale	212.240	45.962
	Interventi e servizi educativo assistenziali e per l'inserimento lavorativo	460	0
	Servizi di supporto	0	0
	Trasferimenti in denaro	12.409	0
	Strutture diurne o semi-residenziali	0	0
	Strutture comunitarie e residenziali	15.978	0
	Pronto intervento sociale	0	0
		333.808	**109.602**
Multiutenza	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	183.714	0
	Prevenzione e sensibilizzazione	46.970	0
	Azioni di sistema e spese di organizzazione	778.787	196.236
		1.009.463	**196.236**
Totale spesa Zona di Lugo		**19.765.267**	**5.245.501**

Tabella 3B Risorse per la spesa gestita dai Comuni e dalla gestione associata AUSL

Area	Entrate da Comuni Fuori Zona	Entrate da UE	Entrate Dirette dallo Stato	Entrate da RER	Entrate dalla Provincia	Entrate da Utenti	Entrate da SSN	Donazioni Altre Entrate	Totale Entrate	Risorse Proprie dei Comuni	Totale Risorse
Anziani				99.601		2.491.772	2.171.499	29.833	4.792.705	1.582.486	6.375.191
Dipendenze				21.305		0	99.801	66.354	187.460	33.711	221.171
Disabili				120.558	18.000	268.867	772.430		1.179.855	162.781	1.342.636
Disagio Adulti				36.163		7.440	0		43.603	132.954	176.557
Famiglia e Minori	6.831			619.242	160.146	1.522.042	77.506	5.250	2.391.017	5.008.664	7.399.681
Giovani				12.310		19.516	0		31.826	309.497	341.323
Immigrati	1.333			77.992	52.500	2.500	11.566	13.802	159.693	109.222	268.915
Indistinti				732.572	400.938	0	0	35.127	1.168.637	1.748.197	2.834.558
Multiutenza				46.738		0	0		46.738	758.497	805.235
Totale Zona sociale Lugo	8.164			1.766.481	631.584	4.312.137	3.132.802	150.366	**10.001.534**	**9.763.733**	**19.765.267**
						Spesa sociale escluso F.San.					**16.632.465**
						Spesa socio-sanitaria					**12.329.318**
						Totale Zona / Distretto Lugo					**28.961.783**

Tabella 3C Spesa socio-sanitaria a carico del Fondo Sanitario Regionale

	Costi Bilancio sanitario
TOTALI DELL'AREA FAMIGLIA E MINORI	€ 334.351
TOTALI DELL'AREA DISABILITA'	€ 1.736.483
TOTALI DELL'AREA ANZIANI	€ 10.015.094
TOTALI DELL'AREA DISAGIO ADULTI: PSICHIATRIA	€ 86.639
TOTALI DELL'AREA DISAGIO ADULTI (prostituzione, senza fissa dimora)	
TOTALI DELL'AREA DIPENDENZE	€ 67.251
TOTALI DELL'AREA MULTIUTENZA	€ 89.500
TOTALI DISTRETTO DI LUGO	**€ 12.329.318** compreso costi sanitari inseriti nella spesa sociale per € 3.132.802

ARTICOLO 5 - IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- perseguire gli obiettivi strategici definiti nel Piano di Zona;
- definire lo sviluppo operativo del Piano in coerenza con gli obiettivi strategici.

Le Parti convengono che la Regione e la Provincia destinino all'Ente Capofila i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati, il quale li gestirà nei termini concordati con i soggetti coinvolti nella programmazione della Zona Sociale.

ARTICOLO 6 - EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione.

ARTICOLO 7 – DISPOSIONI FINALI E TRANSITORIE

Si confermano gli articoli 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del vigente accordo di programma relativo ai piani di zona 2005 – 2007.

ARTICOLO 8 - PUBBLICAZIONE

Il Comune di Lugo trasmetterà alla Regione Emilia - Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa, per l'approvazione e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Lugo,

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE
PROVINCIA DI RAVENNA	FRANCESCO GIANGRANDI
COMUNE DI LUGO	RAFFAELE CORTESI
COMUNE DI ALFONSINE	ANGELO ANTONELLINI
COMUNE DI BAGNACAVALLO	LAURA ROSSI
COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA	GIOVANNI CIARLARIELLO
COMUNE DI CONSELICE	MAURIZIO FILIPPUCCI
COMUNE DI COTIGNOLA	ANTONIO PEZZI
COMUNE DI FUSIGNANO	MIRCO BAGNARI
COMUNE DI MASSALOMBARDA	LINDA ERRANI
COMUNE DI S.AGATA SUL SANTERNO	FRANCA PRONI
AZIENDA U.S.L. DI RAVENNA	TIZIANO CARRADORI

Provincia di Ravenna

ZONA SOCIALE DI FAENZA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Allegato "A"

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005-2007, NONCHÉ PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007, DEI PROGETTI FINALIZZATI DELLA ZONA SOCIALE DI FAENZA E DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328, DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N. 2 E DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 23 NOVEMBRE 2006, N. 91.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

IL SINDACO DEL COMUNE DI FAENZA

IL SINDACO DEL COMUNE DI BRISIGHELLA

IL SINDACO DEL COMUNE DI CASOLA VALSENIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE

IL SINDACO DEL COMUNE DI RIOLO TERME

IL SINDACO DEL COMUNE DI SOLAROLO

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI RAVENNA

PREMESSO:

- che la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale, il cui stanziamento complessivo e determinato dalla legge finanziaria ed in particolare, per quanto riguarda il programma attuativo 2007, dalla legge 23.12.2005, n. 266 e dalla legge 27.12.2006, n. 296;
- che la Legge Regionale n. 2 del 12 marzo 2003: "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede, all'art. 27 l'elaborazione ed approvazione del "Piano regionale degli interventi e servizi sociali", che sarà integrato dal "Piano sanitario regionale", attribuendo valore strategico nel processo di programmazione integrato al "Piano regionale sociale e sanitario";
- che con Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003 – Stralcio piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art. 27 L.R. n. 2/2003. Anno 2004», è stato approvato uno stralcio del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;
- che l'art. 29 della stessa Legge regionale n. 2/2003 attribuisce agli Enti Locali il compito di dare avvio al processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma, secondo quanto previsto dall' articolo 19, comma 3 della Legge n. 328/2000, tra i Sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai Comuni, compresi nel territorio del distretto. L'accordo è sottoscritto d'intesa con il direttore generale dell'Azienda unità sanitaria locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio – sanitaria.
- Che l'Assemblea Legislativa Regionale ha assunto, con la deliberazione n. 91 del 23.11.2006, l'iniziativa per il Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 12 marzo 2003, con riferimento all'anno 2007;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione Progr. N. 1791 del 11 dicembre 2006, ha approvato le procedure per l'elaborazione e l'approvazione dei programmi attuativi 2007, definendo contestualmente le risorse complessive e le azione necessarie per il perseguimento degli obiettivi prefissati;
- che in una logica di continuità e coerenza con la Deliberazione del Consiglio Regionale 16 novembre 2004, n. 615, " la deliberazione del Consiglio Regionale n. 91/2006 e l'atto deliberativo n. 1791/2006 emanato dalla Giunta Regionale, destinano le risorse indicando le principali linee di indirizzo, sulla base delle seguenti aree di intervento:

- Responsabilità familiari, capacita' genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta ;
- Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- Promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;

- area anziani e disabili;

- che i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della zona sociale di Faenza hanno dato luogo ad una serie di consultazioni e di confronti con le istituzioni, le associazioni e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale presenti nel territorio di propria competenza.

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale del 23 novembre 2006, n. 91 ad oggetto "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3 della legge regionale n. 2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario.

Visti gli atti attuativi della Deliberazione del Consiglio Regionale del 23 novembre 2006, n. 91 pubblicati sul B.U.R. della Regione Emilia – Romagna del 16.2.2007 n. 22.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di programma per integrazione del Piano di Zona 2005 – 2007, nonché per l'adozione del Programma attuativo 2007, dei Piani e Programmi Provinciali ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 328/2000, relativo al territorio della Zona Sociale.

ARTICOLO 1 - PREMESSA

Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del programma attuativo 2007 sono state definite dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 1791 del 11 dicembre 2006, nella quale sono state precisate le azioni per il perseguimento degli obiettivi contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 23.11.2006.
Le procedure per l'elaborazione ed approvazione del piano attuativo 2007 prevedono che tale provvedimento venga approvato con un accordo integrativo rispetto a quello sottoscritto per l'approvazione del Piano triennale 2005 – 2007 e di quello attuativo 2005.
Pertanto, in questa sede, si integrano i contenuti del vigente accordo di programma, che viene confermato in tutte le sue parti, ad eccezione di quanto espressamente precisato con il presente atto in riferimento al piano attuativo 2007.

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, integrano il Piano di Zona sociale 2005/2007 e approvano il piano attuativo 2007 nonché i Programmi Provinciali che si allegano al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 3 - INTERVENTI

Le Amministrazioni interessate danno atto che il Piano attuativo 2007, nonché i Piani e il Programma Provinciale 2007 definiscono:

- il piano territoriale Provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;
- i Programmi Provinciali per l'adozione nazionale e internazionale;
- la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e adolescenza: azione di contrasto agli abusi e di maltrattamento in danno ai minori;
- il piano attuativo della zona sociale in area:

a) Responsabilità familiari, capacita' genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
b) Immigrazione, asilo, lotta alla tratta ;
c) Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
d) Promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
e) area anziani e disabili;
f) la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e adolescenza: affidamento familiare.

I soggetti che hanno partecipato alla definizione degli obiettivi strategici, aderiscono con lettera formale quali attori del sistema a rete.

Nel presente accordo viene recepito il Piano attuativo 2007 e il Piano Provinciale e, in particolare, si realizza:

- la compiuta definizione dei reciproci rapporti tra i soggetti istituzionali titolari delle funzioni di indirizzo programmazione e verifica previsti nel Piano di Zona 2005- 2007 e nel Piano Provinciale;
- l'individuazione delle risorse economiche.

ARTICOLO 4 - FINANZIAMENTI

La Regione, la Provincia, i Comuni, il Distretto Sanitario per il Piano attuativo 2007 della Zona Sociale di Faenza e il Piano Provinciale 2007 pongono a disposizione le risorse come sotto specificato.
Il finanziamento verrà assegnato come specificato nella tabella sottoriportata:

RISORSE COMPLESSIVE DEL PIANO DI ZONA anno 2007

SPESA SOCIALE E SOCIALE A RILIEVO SANITARIO				
composizione risorse				
FONDO REGIONALE				
quota indistinta		715.518,12		
progetti finalizzati assegnati al comune capofila		325.758,00		
fondi regionali		844.840,00		
tot.parz.		1.886.116,12		
FONDO PROVINCIALE				
quota indistinto		336.907,00		
progetti finalizzati assegnati al comune capofila		11.215,06		
tot.parz.		348.350,00		
FONDO SANITARIO	**AREA MINORI DISABILI**	**2.232.049,00**		
FONDO SANITARIO	**AREA ADULTI ANZIANI**	**8.969.155,00**		
IPAB		10.000,00		
FONDAZIONE		60.000,00		
COMUNI		9.106.847,00		
ENTRATE CITTADINI		897.669,00		
tot.parz.		21.275.720,00		
TOTALE COMPLESSIVO		**23.509.958,18**		

La Provincia, attraverso i Piani e i Programmi Provinciali, assegna al Comune capofila:
- per la realizzazione del Piano provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri: € 7.000,00.
- per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza: affidamento familiare e in comunità: €. 4.215,06.

In particolare, le Amministrazioni interessate danno atto che il Piano di Zona della zona sociale di Faenza, è articolato secondo le tabelle economiche di cui al Piano di Zona 2005-2007 in relazione alle singole aree di intervento.

ARTICOLO 5 - IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:
- perseguire gli obiettivi strategici definiti nei Piani di Zona;
- definire lo sviluppo operativo del Piano in coerenza con gli obiettivi strategici.

Le Parti convengono che la Regione e la Provincia destinino all'Ente Capofila i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati, il quale li gestirà nei termini concordati con i soggetti coinvolti nella programmazione della Zona Sociale.

ARTICOLO 6 - EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione.

ARTICOLO 7 – DISPOSIONI FINALI E TRANSITORIE

Si confermano gli articoli 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del vigente accordo di programma relativo ai piani di zona 2005 – 2007.

ARTICOLO 8 - PUBBLICAZIONE

Il Comune di Faenza trasmetterà alla Regione Emilia - Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa, per l'approvazione del Piano di Zona e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Ravenna,

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE
PROVINCIA DI RAVENNA	FRANCESCO GIANGRANDI
COMUNE DI FAENZA	CLAUDIO CASADIO
COMUNE DI BRISIGHELLA	CESARE SANGIORGI
COMUNE DI CASOLA VALSENIO	GIORGIO SAGRINI
COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	SILVANO MORINI
COMUNE DI RIOLO TERME	EMMA PONZI
COMUNE DI SOLAROLO	ROBERTO BEZZI
AZIENDA U.S.L. DI RAVENNA	TIZIANO CARRADORI

Provincia di Forlì-Cesena

DISTRETTO RUBICONE-COSTA

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL PIANO DI ZONA 2005-2007, PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 DEL DISTRETTO RUBICONE COSTA E DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328,
DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N. 2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI BORGHI

IL SINDACO DEL COMUNE DI CESENATICO

IL SINDACO DEL COMUNE DI GAMBETTOLA

IL SINDACO DEL COMUNE DI LONGIANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI RONCOFREDDO

IL SINDACO DEL COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DI COMUNI DEL RUBICONE

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO CESENATE

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI CESENA

PREMESSO:

- che l'art. 19 della legge 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la Regione Emilia Romagna, con Legge n° 2 del 12.03.2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che l'Art. 29 della stessa Legge Regionale attribuisce agli Enti Locali il compito di attivare e realizzare il processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma tra i sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai Comuni, compresi nel territorio del distretto e sottoscritto d'intesa anche con il direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio-sanitaria;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;
- che con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 la Regione Emilia Romagna ha approvato il "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario (proposta della Giunta Regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502)";
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1791/06 ha approvato la ripartizione delle risorse, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonchè definizione del percorso amministrativo procedurale, per garantire la realizzazione operativa del "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario" di cui alla delibera n. 91 del 23 novembre 2006;
- che con determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna n. 18307 del 29 dicembre 2006, è stato assegnato e liquidato il 70% del finanziamento ai Comuni – quota indistinta - in attuazione della Delibera della Giunta Regionale 1791/06 già citata, e si è fissato il termine del 30 aprile per la presentazione dei Programmi Attuativi 2007, corredati dai relativi accordi di programma;
- che con determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna (n°1974/06 e n°7836/06) il termine di cui sopra è stato prorogato al 30 giugno 2007;
- che con determinazioni numero: 18297, 18306, 18351, 18400, 18375, 18323, 18391 del 29.12.2006 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni in fondi relativi ai programmi finalizzati;
- che con determinazioni n°18338, n°18422, n°18328, sono stati assegnati dalla Regione alle Province i fondi indistinti e quelli relativi ai programmi provinciali;
- che con atto sottoscritto in data 19.03.2005 rep. N. 4241 è stata costituita l'Unione dei Comuni del Rubicone fra i Comuni di Savignano sul R., San Mauro Pascoli e Gatteo e con convenzione rep. N4 del 23.12.2006 i Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul R. hanno trasferito la gestione dei servizi socio assistenziali all'Unione dei Comuni del Rubicone;

CONSIDERATO:

- che con il Programma Regionale 2006 di cui alla Delibera n. 91/2006 prima richiamata, si conclude il secondo triennio del Piano Sociale di zona i cui indirizzi sono contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n°615/04 alla quale si fa sostanziale riferimento sia per quanto riguarda le linee di sviluppo del sistema sia per quanto riguarda gli obiettivi regionali di benessere sociale (Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura), e indica gli obiettivi delle singole aree di intervento:
  - responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
  - contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
  - promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
  - area anziani e disabili.
- che la predisposizione di uno specifico Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza, all'interno del Piano di Zona, comprensivo della programmazione provinciale, in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali.
- che in base alla convenzione rep N. 4 del 23.12.2006 sopra citata, l'Unione dei Comuni del Rubicone viene identificata quale ente capofila per la gestione per l'esercizio associato delle funzioni tecniche, amministrative e gestionali conseguenti ai contenuti del presente accordo di programma con il quale si approva il piano attuativo 2007.

DATO ATTO CHE LA PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

- ha garantito il supporto tecnico e il coordinamento alla definizione del processo di pianificazione zonale e di trasformazione delle Ipab in ASP, nonché l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i tavoli tematici dell'ufficio di piano, di specifici programmi di ambito provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e di tutela dei minori e per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati;
- ha approvato e sottoscritto l'accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa degli alunni disabili, ai sensi della legge n. 104/1992 individuando e destinando risorse proprie al sostegno di progetti didattici di integrazione scolastica nella scuola secondaria di secondo grado;

- ha assegnato agli enti capofila delle zone sociali e liquidato, risorse finanziarie provinciali, per l'anno 2007, per la realizzazione delle politiche sociali con particolare attenzione all'inserimento dei disabili nelle scuole superiori;
- contestualmente al trasferimento di cui sopra ha assegnato e liquidato ai Comuni sede di Distretto le risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni di supporto al processo di trasformazione delle IPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona;
- in accordo con i Comuni sede di Distretto ha elaborato "Intesa di coordinamento per la promozione di progetti di inserimento lavorativo di persone in particolari condizioni di disabilità", intesa che si approva contestualmente al presente atto;
- in accordo con i componenti del comitato locale area esecuzione penale si sta provvedendo al rinnovo del "protocollo d'intesa per lo sviluppo di interventi di orientamento, istruzione, formazione, accompagnamento al lavoro a favore di adulti sottoposti a misure penali limitative della libertà o ex-detenuti e per il coordinamento e l'integrazione con le funzioni sociali";

DATO ATTO INOLTRE CHE

- i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della zona sociale Rubicone Costa hanno dato luogo ad una serie di consultazioni e di confronti con le istituzioni, le associazioni e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale presenti nel territorio di propria competenza;
- i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della zona sociale Rubicone Costa e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Programma Attuativo 2007 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2006;
- l'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, e si connota come lo strumento per la gestione delle attività programmate, e delle relative risorse, legate all'integrazione socio-sanitaria.

Fermi restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 27/07/2005, si rende necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2006, procedere all'integrazione degli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2007;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma integrativo di quello sottoscritto in data 27/07/2005 per l'adozione del Programma attuativo 2007 - Piano di Zona 2005-2007, nonché dei Piani e Programmi Provinciali ai sensi dell'art.19, comma 2 della Legge 328/2000, relativo al territorio della Zona Sociale.

ARTICOLO 1

Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del programma attuativo 2007 sono state definite dalla deliberazione della Giunta Regionale del 11.12.2006, n.1791, nella quale sono state precisate le azioni per il perseguimento degli obiettivi contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n.91 del 23.11.2006, dando atto che le relative procedure prevedono che tale documento venga approvato con specifico accordo integrativo così come indicato in premessa.

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, integrano il Piano di Zona sociale 2005/2007 e approvano il piano attuativo 2007 nonché i Programmi Provinciali d'Integrazione

Sociale degli Immigrati e di Accoglienza e Tutela Infanzia e Adolescenza che si allegano al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 3 - INTERVENTI

Le Amministrazioni interessate, danno atto che il Piano Attuativo 2007 della Zona Sociale Rubicone Costa, nonché i Programmi Provinciali definiscono gli obiettivi strategici suddivisi nelle seguenti aree tematiche:

- responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
- area anziani e disabili

Oltre agli interventi sopra esposti sono ricompresi nel Piano Attuativo 2007 anche le azioni inerenti i "Programmi finalizzati" indicati dalla Regione nella citata delibera n. 1791/06 come segue:

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico del Comune
INFANIZA E ADOLESCENZA	€ 94.954,61	€ 183.905,09,00
GIOVANI E DIPENDENZE	€ 14.682,50	€ 13.500,00
IMMIGRAZIONE ASILO LOTTA ALLA TRATTA	€ 59.291,10	€ 20.400,00
CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE	€ 30.221,66	€ 23.000,00
ASSEGNO DI CURA PER ANZIANI	€ 29.387,91	€ 28.732,00
AZIONE ANZIANI	€ 26.967,00	€ 13.800,00
ASSEGNO DI CURA DISABILI	€ 39.117,92	€ 16764,82

ARTICOLO 4 - FINANZIAMENTI

Il Programma attuativo per l'anno 2007, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 1.655.6943,00 di cui € 7.258.501,00da parte dei Comuni, € 6.022642,00 da parte della Azienda USL ed € 1.546.053,00 da parte degli utenti.

La Provincia di Forlì-Cesena partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2007 del Distretto Distretto Rubicone-Costa con € 65.580,91 per la realizzazione delle politiche sociali con particolare attenzione all'inserimento dei disabili nelle scuole superiori.

Partecipa poi con Euro 133.397,00 (importo complessivamente riferito ai tre ambiti di zona del territorio) all'attuazione dei seguenti progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza:

- **€ 66.647,00 Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza di cui:**
  - € 21.890,00 per il Piano Provinciale di contrasto alle forme di Abuso e Maltrattamento in danno a minori;
  - € 21.759,00 per il Piano Provinciale Affidamento familiare e in comunità;
  - € 22.998,00 per il Piano Provinciale Adozione Nazionale ed Internazionale;
- **€ 66.750,00 per il Piano Territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati**

La Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito delle aree d'intervento indicate all'articolo 3 del presente accordo, al di là delle risorse sopra indicate, stanzia per l'anno 2007 un importo pari a € 241.700,00 con la seguente articolazione:

AREA	PROVINCIA	Tipologia attività
Famiglia e Minori	5.300,00 103.000,00	Contributi ad associazioni di volontariato* Integrazione scolastica e formativa alunni disabili
Giovani .	60.000,00	Promozione opportunità "Eurodesk", scambi in ambito europeo, comunicazione ed informazione a favore dei giovani
Anziani	15.000,00 4.200,00 7.000,00 17.000,00	Ricerca Osservatorio Anziani Sostegno trasporto estivo anziani contributi ad associazioni di volontariato * Sostegno a centri sociali
Disagio adulti	5.000,00 1.200,00	Interventi presso carcere Contributi ad associazioni di volontariato *
Dipendenze	7.500,00	Contributi ad associazioni di volontariato *
Multiutenza	16.500,00	Contributi ad associazioni di volontariato *
Totale SPESE	241.700,00	

*: trattasi di sostegno alla attuazione di progetti delle associazioni di volontariato, prioritariamente rivolti alla prevenzione del disagio delle diverse fasce di popolazione.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dai finanziamenti provinciali annuali come più sopra indicato.

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 1791/2006.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2007.

ART. 5 – DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo.

ART. 6 - PUBBLICAZIONE

L'Unione dei comuni del Rubicone trasmetterà alla Regione Emilia - Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa, per l'approvazione del Piano di Zona e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Savignano sul Rubicone, il 28/06/2007

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE
IL SINDACO DEL COMUNE DI BORGHI	
IL SINDACO DEL COMUNE DI CESENATICO	
IL SINDACO DEL COMUNE DI GAMBETTOLA	
IL SINDACO DEL COMUNE DI LONGIANO	
IL SINDACO DEL COMUNE DI RONCOFREDDO	
IL SINDACO DEL COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE	
IL PRESIDENTE DELL'UNIONE DI COMUNI DEL RUBICONE	
AZIENDA U.S.L. DI CESENA	
COMUNITA' MONTANA APPENNINO CESENATE	
PROVINCIA FORLI'-CESENA	

Provincia di Forlì-Cesena

DISTRETTO DI FORLI'

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

Rep.Gen.

=COMUNE DI FORLÌ=

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL PIANO DI ZONA 2005 – 2007 PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 DEL DISTRETTO DI FORLI' E DEL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ PER LA NON AUTOSUFFICIENZA ANNO 2007.

L'anno duemilasette, oggi ventotto del mese di giugno

= 28.06.2007 =

Tra i signori qui intervenuti:

Masini Nadia, nata a Padova il 13 novembre 1949, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI FORLI';**

Marzocchi Serafino, nato a Bertinoro il 18 marzo 1955, in qualità di Assessore ai Servizi Sociali e Sanità delegato dal Sindaco del **COMUNE DI BERTINORO**;

Fiorentini Fiorino, nato a Castrocaro Terme il 31 maggio 1945, in qualità di Assessore alle Politiche Sociali delegato dal Sindaco del **COMUNE DI CASTROCARO TERME - TERRA DEL SOLE;**

Gentili Katiuscia, nata a Forlimpopoli il 17 aprile 1981, in qualità di Assessore alle Politiche Sociali, Igiene, Sanità, Pari Opportunità delegata dal Sindaco del **COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA;**

Adamczyk Carlo, nato a Dovadola il 5 marzo 1946, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI DOVADOLA;**

Zoffoli Francesco, nato a Bertinoro il 6 marzo 1941, in qualità di Assessore ai Servizi Sociali e Sanità delegato dal Sindaco del **COMUNE DI FORLIMPOPOLI;**

Valentini Rodolfo, nato a Galeata il 30 maggio 1943, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI GALEATA**

Venturi Loris, nato a Meldola l'1 ottobre 1953, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI MELDOLA;**

Samorì Claudio, nato a Modigliana il 7 luglio 1951, in qualità di Sindaco del **COMUNE DI**

MODIGLIANA;

Bambi Serena, nata a Portico di Romagna il 29 luglio 1956, in qualità di Responsabile dell'Area Segreteria delegata dal Sindaco del **COMUNE DI PORTICO E SAN BENEDETTO**;

Vallicelli Anna Maria, nata a Predappio il 7 maggio 1957, in qualità di Assessore al Welfare delegata dal Sindaco del **COMUNE DI PREDAPPIO;**

Bandini Michelina, nata a Premilcuore il 27 marzo 1945, in qualità di Vice Sindaco del **COMUNE DI PREMILCUORE**;

Spada Gloria, nata a Rocca San Casciano il 25 febbraio 1965, in qualità di Assessore ai Servizi Sociali delegata dal Sindaco del **COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO;**

Mantini Fabio, nato a Santa Sofia il 3 marzo 1963, in qualità di Assessore alle Attività Produttive e Sanità delegato dal Sindaco del **COMUNE DI SANTA SOFIA**

Marchi Luigi, nato a Tredozio il 28 ottobre 1955, in qualità di Vice Sindaco del **COMUNE DI TREDOZIO;**

Manni Alberto, nato a Forlì il 10 giugno 1940, in qualità di Assessore al Welfare, Sicurezza dei cittadini e del territorio, delegato alla sottoscrizione del presente Accordo di Programma dal Presidente della **PROVINCIA DI FORLI' – CESENA**;

per l'**Azienda U.S.L. di Forlì,** il Direttore Generale **Mazzoni Claudio,** nato a Forlì il 7 giugno 1957

PREMESSO:

- che l'art. 19 della legge 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la Regione Emilia Romagna, con Legge n° 2 del 12.03.2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che l'Art.29 della stessa Legge Regionale attribuisce agli Enti Locali il compito di attivare e realizzare il processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma tra i sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai Comuni, compresi nel territorio del distretto e sottoscritto d'intesa anche con il direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio-sanitaria;

- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;
- che con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 la Regione Emilia Romagna ha approvato il "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario (proposta della Giunta Regionale in data 30 ottobre 2006, n.1502);
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1791/06 ha approvato la ripartizione delle risorse, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonchè definizione del percorso amministrativo procedurale, per garantire la realizzazione operativa del "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario" di cui alla delibera n. 91 del 23 novembre 2006;
- che con determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna n. 18307 del 29 dicembre 2006, è stato assegnato e liquidato il 70% del finanziamento ai Comuni – quota indistinta - in attuazione della Delibera della Giunta Regionale 1791/06 già citata, e si è fissato il termine del 30 aprile per la presentazione dei Programmi Attuativi 2007, corredati dai relativi accordi di programma;
- che con determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna (n°1974/06 e n°7836/06) il termine di cui sopra è stato prorogato al 30 giugno 2007;
- che con determinazioni numero: 18297, 18306, 18351, 18400, 18375, 18323, 18391 del 29.12.2006 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi ai programmi finalizzati;
- che con determinazioni n°18338, n°18422, n°18328, sono stati assegnati dalla Regione alle Province i fondi indistinti e quelli relativi ai programmi provinciali;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 509 del 16/4/2007 è stato approvato il programma per l'avvio nel 2007 del Fondo Regionale per la non auto sufficienza e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009, Fondo istituito dall'art. 51 della L.R. 27/2004;

CONSIDERATO:

- che con il Programma Regionale 2006 di cui alla Delibera n. 91/2006 prima richiamata, si conclude il secondo triennio del Piano Sociale di zona i cui indirizzi sono contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n°615/04 alla quale si fa sostanziale riferimento sia per quanto riguarda le linee di sviluppo del sistema sia per quanto riguarda gli obiettivi regionali di benessere sociale (Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura), e indica gli obiettivi delle singole aree di intervento:
  - responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
  - contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
  - promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;

- area anziani e disabili.

- che la predisposizione di uno specifico Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza, all'interno del Piano di Zona, comprensivo della programmazione provinciale, in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali;
- che si è proceduto all'elaborazione del Piano Annuale delle attività per la non autosufficienza anno 2007;

DATO ATTO

- che ai fini dell'elaborazione e approvazione del Piano di Zona 2005-2007 venne attivato il "tavolo sociale di zona" costituito dal Comitato dell'Accordo di Programma, organo di indirizzo e di coordinamento, composto dai quindici sindaci o loro delegati dei Comuni del territorio forlivese, il Presidente della Provincia e il Direttore Generale dell'A.usl, oltre che da rappresentanti del terzo settore, e dall'Ufficio di Direzione dell'Accordo di Programma, organo di gestione e supporto alla programmazione zonale;
- che il Comitato dell'Accordo di Programma ed il Comune di Forlì, che in vigenza dell'Accordo di programma per la gestione associata e integrata dei servizi sociali e socio-sanitari nel territorio forlivese, rinnovato in data 30/12/2005, è individuato per i Comuni del distretto forlivese quale Comune referente per l'elaborazione del piano sociale di zona, hanno promosso sin dal febbraio 2007 l'avvio dei tavoli di progetto articolati per aree tematiche di intervento, cui hanno partecipato istituzioni, associazioni e organizzazioni non lucrative di utilità sociale presenti nel territorio della zona sociale, al fine di procedere alla verifica congiunta dello stato di avanzamento dei programmi del Piano di Zona 2005-2007 e alla programmazione puntuale delle azioni riferite all'anno 2007;
- che l'Ufficio di Piano, istituito presso il Comune di Forlì, quale comune capofila della zona sociale, è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, e si connota come lo strumento per la gestione delle attività programmate, e delle relative risorse, legate all'integrazione socio-sanitaria;
- che, in esito al lavoro dei tavoli di progetto di cui sopra, il Comitato dell'Accordo di Programma ha elaborato il Programma Attuativo 2007 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2006;
- che l'Ufficio di Piano ha garantito il supporto al processo di trasformazione delle Ipab in ASP;

Dato atto altresì

- che la Provincia di Forlì - Cesena ha garantito il supporto tecnico e il coordinamento alla definizione del processo di pianificazione zonale, nonché l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i tavoli tematici dell'Ufficio di Piano, di specifici programmi di ambito provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e di tutela dei minori e per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati;
- ha approvato e sottoscritto l'accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa degli alunni disabili, ai sensi della legge n. 104/1992 individuando e destinando risorse proprie al sostegno di progetti didattici di integrazione scolastica nella scuola secondaria di secondo grado;
- ha assegnato agli enti capofila delle zone sociali e liquidato, risorse finanziarie provinciali, per l'anno 2007, per la realizzazione delle politiche sociali con particolare attenzione all'inserimento dei disabili nelle scuole superiori;
- contestualmente al trasferimento di cui sopra ha assegnato e liquidato ai Comuni sede di Distretto le risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni di supporto al processo di trasformazione delle IPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona;
- in accordo con i Comuni sede di Distretto ha elaborato l'Intesa di coordinamento per la promozione di progetti di inserimento lavorativo di persone in particolari condizioni di disabilità";
- in accordo con i componenti del comitato locale area esecuzione penale si sta provvedendo al rinnovo del "protocollo d'intesa per lo sviluppo di interventi di orientamento, istruzione, formazione, accompagnamento al lavoro a favore di adulti sottoposti a misure penali limitative della libertà o ex-detenuti e per il coordinamento e l'integrazione con le funzioni sociali";

Considerato

- che, sulla base del protocollo di intesa sottoscritto nel dicembre 2006 tra le organizzazioni sindacali Confederali CGIL, CISL, UIL., l'UGL., i Sindacati dei Pensionati SPI/CGIL, FNP/CISL, UILP/UIL, UGL/Pensionati, il CUPLA, la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Forlì e l'Azienda USL di Forlì, nel quale si evidenziano le maggiori criticità e si condividono le strategie generali e le priorità programmatiche dell'ultimo anno del triennio del Piano Sociale di Zona 2005 – 2007, impegnando le Istituzioni a realizzarne i contenuti in modo coerente ed omogeneo e proseguendo a praticare in maniera sistematica il confronto tra le parti, il Comitato di Distretto ha promosso e coordinato diversi momenti di confronto con le organizzazioni sindacali, finalizzati alla verifica dello stato di attuazione dei programmi e all'individuazione delle azioni correttive o di integrazione da introdurre nella programmazione 2007;
- che i lavori del tavolo di confronto tra il Comitato di Distretto e le OO.SS. sono proseguiti nel 2007, giungendo con le OO.SS. dei Pensionati ad un accordo sull'applicazione della Direttiva regionale DGR 122/07 relativamente al contenimento delle rette delle case protette nonché alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa in data 17 aprile 2007 in merito alle materie e alle modalità di confronto e concertazione della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e del Comitato di Distretto con le stesse OO.SS.

Fermi restando i contenuti dell'Accordo di Programma Rep. Gen. n. 27542, sottoscritto in data 29/7/2005 e nel rispetto delle linee strategiche di intervento del Piano Sociale di Zona

2005-2007 in esso contenute e approvate nel giugno e luglio 2005 in tutti i Consigli Comunali dei 15 Comuni della zona sociale di Forlì, si rende necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2006, procedere all'integrazione degli elementi della programmazione definiti nell'Accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2007;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma integrativo di quello sopraccitato sottoscritto in data 29/7/2005 per l'adozione del Programma attuativo 2007 - Piano di Zona 2005-2007, con integrazione delle azioni contenute nei Piani e Programmi Provinciali elaborati ai sensi dell'art.19, comma 2 della Legge 328/2000, relativo al territorio della Zona Sociale.

ARTICOLO 1 – ATTI REGIONALI DI RIFERIMENTO

Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del programma attuativo 2007 sono state definite dalla deliberazione della Giunta Regionale del 11.12.2006, n.1791, nella quale sono state precisate le azioni per il perseguimento degli obiettivi contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n.91 del 23.11.2006, dando atto che le relative procedure prevedono che tale documento venga approvato con specifico accordo integrativo così come indicato in premessa.

Il programma per l'avvio nel 2007 del Fondo Regionale per la non autosufficienza e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009 è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 509 del 16/4/2007.

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, integrano il Piano Sociale di Zona 2005/2007 e approvano il Programma attuativo 2007, che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale, comprensivo delle azioni integrate con i Programmi Provinciali d'Integrazione Sociale degli Immigrati e di Accoglienza e Tutela Infanzia e Adolescenza, nonché del piano delle attività per la non autosufficienza redatto sulla base della linee guida approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 509 del 16/4/2007.

ARTICOLO 3 - INTERVENTI

Le Amministrazioni interessate danno atto che il Programma Attuativo 2007 della Zona Sociale di Forlì conferma la suddivisione degli obiettivi strategici nelle seguenti aree tematiche:

- Programmi trasversali per il rafforzamento del sistema
- Area Responsabilità Genitoriali e Sociali verso i Diritti di Bambini, Ragazzi e Giovani;
- Area disabili;
- Area Promozione Autonomie Adulti (Povertà, Prevenzione dipendenze, Immigrazione);
- Area Anziani;
- Area Politiche Abitative;
- Area Politiche di Genere e Pari Opportunità.

Oltre agli interventi sopra esposti sono ricompresi nel Piano Attuativo 2007 anche le azioni inerenti i "Programmi finalizzati" indicati dalla Regione nella citata delibera n. 1791/06 come segue:

Programma finalizzato	Quota a carico dei Comuni	Finanziamento regionale
Formazione dei diritti e opportunità per infanzia e adolescenza	€ 1.025.937,03	€ 175.052,19
Sostegno all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente – area anziani	€ 240.000,00	€ 91.878,51
Sostegno all'attività di cura dei familiari a domicilio e della vita indipendente – area disabili	€ 36.700,00	€ 85.480,65
Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici	€ 131.000,00	€ 67.797,82
Contrasto alla povertà e inclusione sociale	€ 452.000,00	€ 132.081,03
Integrazione sociale cittadini stranieri	€ 209.241,00	€ 95.377,45
Area detenuti	€ 14.000,00	€ 23.120,00
Centro di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico e la mobilità di anziani e disabili	€ 21.000,00	€ 29.078,50
Piano d'azione per la popolazione anziana	€ 36.000,00	€ 59.775,00

ARTICOLO 4 - FINANZIAMENTI

Il Programma attuativo per l'anno 2007, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 51.958.326,00 di cui € 16.326.076,00 da parte dei Comuni, € 21.984.124,00 da parte della Azienda USL ed € 8.241.197,00 da parte degli utenti.

La Provincia di Forlì-Cesena partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2007 del Distretto di Forlì con € 143.307,71 per la realizzazione delle politiche sociali con particolare attenzione all'inserimento dei disabili nelle scuole superiori.

Partecipa poi con Euro 133.397,00 (importo complessivamente riferito ai tre ambiti di zona del territorio) all'attuazione dei seguenti progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza:

- **€ 66.647,00 Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza di cui:**

- € 21.890,00 per il Piano Provinciale di contrasto alle forme di Abuso e Maltrattamento in danno a minori;
- € 21.759,00 per il Piano Provinciale Affidamento familiare e in comunità;
- € 22.998,00 per il Piano Provinciale Adozione Nazionale ed Internazionale;

❖ **€ 66.750,00 per il Piano Territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati**

La Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito delle aree d'intervento indicate all'articolo 3 del presente accordo, al di là delle risorse sopra indicate, stanzia per l'anno 2007 un importo pari a € 241.700,00 con la seguente articolazione:

AREA	PROVINCIA	Tipologia attività
Famiglia e Minori	5.300,00 103.000,00	Contributi ad associazioni di volontariato* Integrazione scolastica e formativa alunni disabili
Giovani .	60.000,00	Promozione opportunità "Eurodesk", scambi in ambito europeo, comunicazione ed informazione a favore dei giovani
Anziani	15.000,00 4.200,00 7.000,00 17.000,00	Ricerca Osservatorio Anziani Sostegno trasporto estivo anziani contributi ad associazioni di volontariato * Sostegno a centri sociali
Disagio adulti	5.000,00 1.200,00	Interventi presso carcere Contributi ad associazioni di volontariato *
Dipendenze	7.500,00	Contributi ad associazioni di volontariato *
Multiutenza	16.500,00	Contributi ad associazioni di volontariato *
Totale SPESE	241.700,00	

*: trattasi di sostegno alla attuazione di progetti delle associazioni di volontariato, prioritariamente rivolti alla prevenzione del disagio delle diverse fasce di popolazione.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dai finanziamenti provinciali annuali come più sopra indicato.

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 1791/2006.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2007.

ART. 5 – ALLEGATI

E' allegato al presente atto il Programma Attuativo 2007 del Piano di zona (allegato A), indicante lo stato di attuazione degli obiettivi previsti per il triennio 2005-2007 e la relativa programmazione attuativa 2007 per ciascuna area di intervento. L'area Anziani del

programma è articolata secondo le linee di indirizzo per il Piano delle attività per la non autosufficienza. Si allegano, altresì, al presente Accordo le due schede riferite alla programmazione del fondo per la non autosufficienza su "Previsione allargata interventi e servizi per non autosufficienza anno 2007" (allegato B) e "Ricostruzione allargata interventi e servizi per non autosufficienza anno 2006" (allegato C).

ART. 6 – DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo.

ART. 7 - PUBBLICAZIONE

Il Comune di Forlì trasmetterà alla Regione Emilia - Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa, per l'approvazione del Piano di Zona e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Il presente atto è esente dall'Imposta di Bollo ai sensi del punto 16 della tabella allegato B) al DPR 642/72.

Il presente atto è da registrarsi in caso d'uso a norma dell'art.4, parte seconda della tariffa allegata al DPR 131/86.

Letto approvato e sottoscritto per accettazione e conferma in ciascun foglio, unitamente al Programma attuativo 2007 del Piano Sociale di Zona 2005-2007 allegato che, in quanto a foglio continuo, viene firmato nel frontespizio e in calce e di cui le Parti dispensano la lettura dichiarando di averne piena conoscenza e, con la sottoscrizione, lo confermano. In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

p. il COMUNE DI FORLI'

p. il COMUNE DI BERTINORO

p. il COMUNE DI CASTROCARO TERME – TERRA DEL SOLE

p. il COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA

p. il COMUNE DI DOVADOLA

p. il COMUNE DI FORLIMPOPOLI

p. il COMUNE DI GALEATA

p. il COMUNE DI MELDOLA

p. il COMUNE DI MODIGLIANA

p. il COMUNE DI PORTICO E SAN BENEDETTO

p. il COMUNE DI PREDAPPIO

p. il COMUNE DI PREMILCUORE

p. il COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO

p. il COMUNE DI SANTA SOFIA

p. il COMUNE DI TREDOZIO

p. la PROVINCIA di FORLI'-CESENA

p. l'AZIENDA USL DI FORLI'

Aderiscono inoltre al presente Accordo di programma, condividendo le finalità del piano e le modalità di realizzazione individuate le ottantadue organizzazioni dell'associazionismo, volontariato e cooperazione facenti parte del Tavolo di Concertazione dei servizi sociali. In loro rappresentanza sottoscrivono il presente Accordo, in segno di adesione, gli esponenti del Terzo Settore e delle IPAB nominati in seno al Comitato dell'Accordo di Programma

Firma dei Rappresentanti del Terzo Settore

Rappresentanti designati da parte del Forum del Terzo Settore:

MAGNANI FABIO

_____

RUSSO GUGLIELMO

_____

TURCHI GIANCARLO

_____

CIANI FABIO

_____

Rappresentanti designati da parte del Coordinamento Provinciale del Volontariato:

FABBRI ANGELA

_____

SERVADEI GASPARI GIULIANA

_____

BOVELACCI CAMILLO

_____

BONDI STEFANO

_____

Rappresentante designato da parte di AMNIC:

BRAVACCINI AGOSTINO

_____

Rappresentante designato da parte del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII:

RESTELLI GIANFRANCO

Provincia di Forlì-Cesena

DISTRETTO DI CESENA-VALLE DEL SAVIO

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

'INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL PIANO DI ZONA 2005-2007, PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 DEL DISTRETTO DI CESENA VALLE SAVIO E DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328,

DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N. 2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

IL SINDACO DEL COMUNE DI CESENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI MERCATO SARACENO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTIANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI SARSINA

IL SINDACO DEL COMUNE DI VERGHERETO

IL PRESIEDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO CESENATE

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI CESENA

PREMESSO:

- che l'art. 19 della legge 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la Regione Emilia Romagna, con Legge n° 2 del 12.03.2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che l'Art. 29 della stessa Legge Regionale attribuisce agli Enti Locali il compito di attivare e realizzare il processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma tra i sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai Comuni, compresi nel territorio del distretto e sottoscritto d'intesa anche con il direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio-sanitaria;

- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;
- che con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 la Regione Emilia Romagna ha approvato il "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario (proposta della Giunta Regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502)";
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1791/06 ha approvato la ripartizione delle risorse, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonchè definizione del percorso amministrativo procedurale, per garantire la realizzazione operativa del "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003. Stralcio Piano Regionale sociale e sanitario" di cui alla delibera n. 91 del 23 novembre 2006;
- che con determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna n. 18307 del 29 dicembre 2006, è stato assegnato e liquidato il 70% del finanziamento ai Comuni – quota indistinta - in attuazione della Delibera della Giunta Regionale 1791/06 già citata, e si è fissato il termine del 30 aprile per la presentazione dei Programmi Attuativi 2007, corredati dai relativi accordi di programma;
- che con determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna (n°1974/06 e n°7836/06) il termine di cui sopra è stato prorogato al 30 giugno 2007;
- che con determinazioni numero: 18297, 18306, 18351, 18400, 18375, 18323, 18391 del 29.12.2006 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni in fondi relativi ai programmi finalizzati;
- che con determinazioni n°18338, n°18422, n°18328, sono stati assegnati dalla Regione alle Province i fondi indistinti e quelli relativi ai programmi provinciali;

CONSIDERATO:

- che con il Programma Regionale 2006 di cui alla Delibera n. 91/2006 prima richiamata, si conclude il secondo triennio del Piano Sociale di zona i cui indirizzi sono contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n°615/04 alla quale si fa sostanziale riferimento sia per quanto riguarda le linee di sviluppo del sistema sia per quanto riguarda gli obiettivi regionali di benessere sociale (Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura);
- che la predisposizione di uno specifico Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza, all'interno del Piano di Zona, comprensivo della programmazione provinciale, in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;

- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n. 5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che nella programmazione di zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali.

DATO ATTO CHE LA PROVINCIA DI FORLI'-CESENA

- ha garantito il supporto tecnico e il coordinamento alla definizione del processo di pianificazione zonale e di trasformazione delle Ipab in ASP, nonché l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i tavoli tematici dell'ufficio di piano, di specifici programmi di ambito provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e di tutela dei minori e per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati;
- ha approvato e sottoscritto l'accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa degli alunni disabili, ai sensi della legge n. 104/1992 individuando e destinando risorse proprie al sostegno di progetti didattici di integrazione scolastica nella scuola secondaria di secondo grado;
- ha assegnato agli enti capofila delle zone sociali e liquidato, risorse finanziarie provinciali, per l'anno 2007, per la realizzazione delle politiche sociali con particolare attenzione all'inserimento dei disabili nelle scuole superiori;
- contestualmente al trasferimento di cui sopra ha assegnato e liquidato ai Comuni sede di Distretto le risorse finanziarie per la realizzazione delle azioni di supporto al processo di trasformazione delle IPAB in aziende pubbliche di servizi alla persona;
- in accordo con i Comuni sede di Distretto ha elaborato "Intesa di coordinamento per la promozione di progetti di inserimento lavorativo di persone in particolari condizioni di disabilità", intesa che si approva contestualmente al presente atto;
- in accordo con i componenti del comitato locale area esecuzione penale si sta provvedendo al rinnovo del "protocollo d'intesa per lo sviluppo di interventi di orientamento, istruzione, formazione, accompagnamento al lavoro a favore di adulti sottoposti a misure penali limitative della libertà o ex-detenuti e per il coordinamento e l'integrazione con le funzioni sociali";

DATO ATTO INOLTRE CHE

- i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della zona sociale di Cesena Valle Savio hanno dato luogo ad una serie di consultazioni e di confronti con le istituzioni, le associazioni e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale presenti nel territorio di propria competenza;
- i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della zona sociale di Cesena Valle Savio e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Programma Attuativo 2007 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2006;

- l'Ufficio comune per la Pianificazione Territoriale (nuovo Ufficio di Piano) è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, e si connota come lo strumento per la gestione delle attività programmate, e delle relative risorse, legate all'integrazione socio-sanitaria e al Fondo per la Non Autosufficienza.

Fermi restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 27 luglio 2005, si rende necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2006, procedere all'integrazione degli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2007;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma integrativo di quello sottoscritto in data 27 luglio 2005 per l'adozione del Programma attuativo 2007 - Piano di Zona 2005-2007, nonché dei Piani e Programmi Provinciali ai sensi dell'art.19, comma 2 della Legge 328/2000, relativo al territorio della Zona Sociale.

ARTICOLO 1

Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del programma attuativo 2007 sono state definite dalla deliberazione della Giunta Regionale del 11.12.2006, n.1791, nella quale sono state precisate le azioni per il perseguimento degli obiettivi contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n.91 del 23.11.2006, dando atto che le relative procedure prevedono che tale documento venga approvato con specifico accordo integrativo così come indicato in premessa.

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, integrano il Piano di Zona sociale 2005/2007 e approvano il piano attuativo 2007 nonché i Programmi Provinciali d'Integrazione Sociale degli Immigrati e di Accoglienza e Tutela Infanzia e Adolescenza che si allegano al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 3 - INTERVENTI

Le Amministrazioni interessate, danno atto che il Piano Attuativo 2007 della Zona Sociale di Cesena Valle Savio, nonché i Programmi Provinciali definiscono gli obiettivi strategici suddivisi nelle seguenti aree tematiche:

- Area "Organizzazione";
- Area "Responsabilità Familiari e Capacità Genitoriali";
- Area "Promozione e attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza";
- Area "Politiche a favore dei Giovani";
- Area "Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale";
- Area "Contrasto alla Povertà e all'esclusione sociale";
- Area "Immigrazione, asilo, lotta alla tratta";

- Area "Disabili";
- Area "Anziani".

Nell'ambito delle Aree sopra indicate sono ricomprese le azioni inerenti i "Programmi finalizzati" indicati dalla Regione nella citata delibera n. 1791/06 come segue:

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico di Comuni e AUSL
"Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie"	24.744,16	15.481,13
"Promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"	113.627,11	259.886,67
"Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici"	56.547,00	120.447,00
"Integrazione sociale dei cittadini stranieri"	63.510,19	244.273,88
"Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"	83.974,00	334.974,00
"Assegno di cura per disabili"	54.346,41	181.853,32
"Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10 L.R. 29/97"	27.173,21	1.000,00
"Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili"	29.078,50	8.723,55
"Assegno di cura per anziani"	52.820,29	899.687,67
"Attuazione degli obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera G.R. n. 2299 del 22/11/2004 (Piano Anziani)"	39.200	16.800
Totale Programmi finalizzati	**545.020,87**	**2.083.127,22**

ARTICOLO 4 - FINANZIAMENTI

Il Programma attuativo per l'anno 2007, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 25.256.922,00 di cui € 13.784.575,00 da parte dei Comuni, ed € 11.472.347,00 da parte della Azienda USL.

La Provincia di Forlì-Cesena partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2007 del Distretto di Cesena Valle Savio con € 91.111,38 per la realizzazione delle politiche sociali con particolare attenzione all'inserimento dei disabili nelle scuole superiori.

Partecipa poi con Euro 133.397,00 (importo complessivamente riferito ai tre ambiti di zona del territorio) all'attuazione dei seguenti progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza:

- € 66.647,00 per il Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza di cui:
  - € 21.890,00 per il Piano Provinciale di contrasto alle forme di Abuso e Maltrattamento in danno a minori;
  - € 21.759,00 per il Piano Provinciale Affidamento familiare e in comunità;
  - € 22.998,00 per il Piano Provinciale Adozione Nazionale ed Internazionale;
- € 66.750,00 per il Piano Territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati

La Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito delle aree d'intervento indicate all'articolo 3 del presente accordo, al di là delle risorse sopra indicate, stanzia, inoltre, per l'anno 2007 un importo pari a € 241.700,00 con la seguente articolazione:

AREA	PROVINCIA	TIPOLOGIA ATTIVITA'
Famiglia e Minori	5.300,00	Contributi ad associazioni di volontariato*
	103.000,00	Integrazione scolastica e formativa alunni disabili
Giovani .	60.000,00	Promozione opportunità "Eurodesk", scambi in ambito europeo, comunicazione ed informazione a favore dei giovani
Anziani	15.000,00	Ricerca Osservatorio Anziani
	4.200,00	Sostegno trasporto estivo anziani
	7.000,00	contributi ad associazioni di volontariato *
	17.000,00	Sostegno a centri sociali
Disagio adulti	5.000,00	Interventi presso carcere
	1.200,00	Contributi ad associazioni di volontariato *
Dipendenze	7.500,00	Contributi ad associazioni di volontariato *
Multiutenza	16.500,00	Contributi ad associazioni di volontariato *
Totale SPESE	**241.700,00**	

*: trattasi di sostegno alla attuazione di progetti delle associazioni di volontariato, prioritariamente rivolti alla prevenzione del disagio delle diverse fasce di popolazione.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dai finanziamenti provinciali annuali come più sopra indicato.

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 1791/2006.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2007.

ART. 5 – DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo.

ART. 6 - PUBBLICAZIONE

Il Comune di Cesena trasmetterà alla Regione Emilia - Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa, per l'approvazione del Piano di Zona e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Cesena, 29 giugno 2007

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

PROVINCIA DI FORLI'-CESENA	
COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA	
COMUNE DI CESENA	
COMUNE DI MERCATO SARACENO	
COMUNE DI MONTIANO	
COMUNE DI SARSINA	
COMUNE DI VERGHERETO	
COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO CESENATE	
AZIENDA U.S.L. DI CESENA	

Provincia di Rimini

DISTRETTO DI RICCIONE

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 DEL PIANO DI ZONA 2005/2007 APPROVATO AI SENSI DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000 N. 328

Integrazione dell'Accordo di Programma del 29 Luglio 2005 sottoscritta dalla Conferenza di Servizio convocata dal Sindaco del Comune di Riccione in data 26 aprile 2007

DISTRETTO RICCIONE

Il PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI RIMINI

IL SINDACO DEL COMUNE DI RICCIONE

IL SINDACO DEL COMUNE DI CATTOLICA

IL SINDACO DEL COMUNE DI MISANO A.

IL SINDACO DEL COMUNE DI S. GIOVANNI IN MARIGNANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI CORIANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI SAN CLEMENTE

IL SINDACO DEL COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA

IL SINDACO DEL COMUNE DI GEMMANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONDAINO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTESCUDO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTEFIORE CONCA

IL SINDACO DEL COMUNE DI SALUDECIO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTEGRIDOLFO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTECOLOMBO

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI RIMINI

IL PRESIDENTE DELLA UNIONE DEI COMUNI DELLA VALCONCA

PREMESSO CHE CON L'ACCORDO DI PROGRAMMA ADOTTATO PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005-2006 SI DA' ATTO CHE:

- la legge 8 Novembre 2000 n. 328 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" introduce principi di profonda innovazione dello stato sociale italiano, in particolare:
    1. si prefigge di rifondare il sistema integrato di interventi e servizi sociali incentrandolo sul "diritto alle prestazioni" e propone il superamento dell'assistenzialismo mediante il potenziamento dell'offerta dei servizi e l'introduzione di nuove modalità di intervento sociale intese ad esaltare la dignità e le capacità

personali dei cittadini ed a favorire lo sviluppo e l'inclusione sociale;

2. promuove, all'articolo 2, comma 2 lo sviluppo di politiche universalistiche rivolte a tutti i soggetti in condizioni di bisogno;
3. all'articolo 2, comma 3 riconosce priorità di accesso alle prestazioni e ai servizi erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali ai "soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine psichico e fisico, con difficoltà di inserimento nella vita attiva e nel mercato del lavoro, nonché (ai) soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendano necessari interventi assistenziali";
4. delinea nuovi ruoli dei Comuni (all'articolo 6), delle Province (all'articolo 7), delle Regioni (all'articolo 8), dello Stato (all'articolo 9) e degli altri soggetti sociali operanti nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato (articolo 1);
5. all'articolo 19 conferisce ai Comuni, (associati negli ambiti territoriali individuati dalla Regione) d'intesa con l'Azienda U.S.L., il compito di definire Piani di Zona che individuino:
   - gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;
   - le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali ed i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali;
   - le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo dei servizi sociali;
   - le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
   - le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
   - le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
   - le forma di concertazione con l'Azienda U.S.L. e con i soggetti del Terzo Settore.

- La Legge Regionale 12 Marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" precisa le coordinate del Welfare regionale e locale ed in particolare:
  1. definisce, all'articolo 27, il ruolo e la responsabilità della Regione che, nei processi di pianificazione e programmazione territoriale,

si estrinsecano nella definizione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;
2. dispone, all'articolo 29, in merito alla elaborazione del Piano di Zona;
3. delinea, all'articolo 20, il ruolo che i soggetti "del Terzo Settore e gli altri soggetti senza scopo di lucro" dovranno svolgere nel sistema integrato di interventi e servizi sociali regionali;
4. si coordina con la Legge 328/2000 e attesta che il sistema integrato garantisce sul territorio regionale i livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni";

- La Deliberazione del Consiglio Regionale n. 615 del 16 Novembre 2004 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della Legge Regionale 12 Marzo 2003 n. 2. Stralcio Piano Regionale degli interventi e dei Servizi sociali ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 – Anno 2004" avvia l'elaborazione dei Piani di Zona 2005/2007 e a tal fine:
  1. delinea modalità di strutturazione dei sistemi integrati dei servizi sociali territoriali;
  2. indica gli obiettivi di politica sociale regionale da declinarsi nei territori.

PRESO ATTO CHE:

- Il Piano di Zona 2005/2007 è stato adottato attraverso Accordo di Programma promosso dal Sindaco del Comune di Riccione e sottoscritto in data 29 Luglio 2005 dai 14 Comuni del Distretto Riccione, dalla Provincia di Rimini, dall'Azienda U.S.L. di Rimini, dall'Unione dei Comuni della Valconca al fine di assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie operanti nel territorio;
- La deliberazione dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna n. 91 del 23 Novembre 2006 "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell'art. 27, L.R. 2/03. (Proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502)" e la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna dell'11Dicembre 2006 n. 1791 "Programma Annuale 2006: ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 Novembre 2006" prevedono che, per l'anno 2007, il Programma attuativo, atto che determina le azioni concrete del Piano di Zona per l'anno 2007 e le relative attribuzioni di risorse che andranno coerentemente previste nei bilanci dei singoli Comuni, sia approvato mediante Accordo di Programma integrativo rispetto a quello

sottoscritto, in data 29 Luglio 2005, per l'approvazione del Piano di Zona 2005/2007;

- Il Programma attuativo 2007, nel rispetto della normativa regionale appena sopra richiamata, contiene i seguenti elementi fondamentali:
  - N. 7 Tabelle "dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del Programma attuativo 2007 (Stato di Attuazione degli Obiettivi)" una per ogni area di intervento sociale e socio-sanitario;
  - Schede riassuntive dei Programmi Finalizzati con indicazione delle risorse finanziarie relative ai progetti presentati suddivisi per area di riferimento;
  - Copia dei progetti presentati per la definizione del Programma attuativo 2007 con riferimento alle seguenti aree di intervento:
    1. Area "responsabilità famigliari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti";
    2. Area "promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici";
    3. Area "Immigrazione asilo e lotta alla tratta";
    4. Area "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale";
    5. Area "anziani e disabili";
  - Programmi provinciali (Aree: Famiglia e Minori e Immigrazione) e progetti provinciali con relativa scheda sintetica di spesa;
  - Quadro riepilogativo delle spese del Distretto di Riccione composto da Entrate e Spesa ;
  - Scheda della spesa sanitaria collegata alla spesa sociale ripartita per aree di intervento;

RITENUTO OPPORTUNO recepire le direttive regionali e approvare la programmazione distrettuale degli interventi e dei servizi relativi all'anno 2007 attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Programma integrativo rispetto al citato Accordo sottoscritto in data 29 Luglio 2005;

DATO ATTO che il Comune di Riccione, nella veste di Comune capofila del Distretto di Riccione, per il recepimento delle direttive regionali sopra richiamate, ha avviato la procedura necessaria alla sottoscrizione dell'integrazione all'Accordo di Programma di cui trattasi.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma integrativo per l'approvazione del

Programma attuativo 2007 inerente al Piano di Zona 2005/2007, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 8 Novembre 2000 n. 328 ed ai sensi dell'art 15 della Legge 7 Agosto 1990 n. 241 come modificata e integrata dalla Legge 11 Febbraio 2005 n. 15, relativo al territorio del Distretto di Riccione.

ARTICOLO 1 – PREMESSA

La premessa e il Programma attuativo 2007 allegato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.
Il Programma attuativo 2007 è integrato a tutti gli effetti dagli atti di pianificazione provinciale costituiti da:

- Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
- Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";

ARTICOLO 2 – FINALITÀ ED INTERVENTI

Le amministrazioni ed i soggetti interessati sottoscrivono il presente Accordo, elaborato nel rispetto dei principi della Legge 8 Novembre 2000 n. 328, della Delibera del Consiglio della Regione Emilia-Romagna del 16 Novembre 2004 n. 615, della Delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 23 Novembre 2006 n. 91 e della Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna dell'11 Dicembre 2006 n. 1791.
Con la sottoscrizione del presente atto i soggetti firmatari approvano il Programma attuativo 2007 che si compone di:

- N. 7 Tabelle "dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del Programma Attuativo 2007" una per ogni area di intervento sociale e socio-sanitario.
- Schede riassuntive dei Programmi Finalizzati con indicazione delle risorse finanziarie relative ai progetti presentati suddivisi per area di riferimento.
- Programmi finalizzati e progetti finanziati con risorse della Regione Emilia-Romagna, dei Comuni del Distretto di Riccione e dell'Azienda U.S.L. di Rimini suddivisi per area di riferimento:

1. Area Famiglia e Minori: "Programma finalizzato alla promozione e attuazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" composto da n 21 progetti approvati e finanziati.
   Risorse regionali assegnate € 113.338,89.

2. Area Famiglia e Minori: richiesta di assegnazione, concessione del "contributo per l'avvio dei nuovi Centri per le Famiglie" per n. 1 progetto a livello distrettuale - .
   Risorse regionali richieste € 12.250,00.

3. Area Giovani e Dipendenze "Programma finalizzato alla promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici" composto da n 7 progetti approvati e finanziati
   Risorse regionali assegnate € 37.516,66.

4. Area Immigrati: "Programma finalizzato alla integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento" (Iniziativa A "Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati") composto da n. 4 progetti.
   Risorse regionali assegnate € 55.308,67.

5. Area Immigrati: "Programma finalizzato alla integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento" (Iniziativa B: " interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù") composto da n. 1 progetto per entrambi i Distretti.
   Risorse regionali assegnate per entrambi i Distretti € 27.617,68.

6. Area Povertà Esclusione Sociale: "Programma finalizzato al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale (Iniziativa A "interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali") composto da n. 4 progetti.
   Risorse regionali assegnate € 37.954,57.

7. Area anziani e disabili: "Programma finalizzato Assegno di cura per anziani" composto da n. 1 progetto distrettuale.
   Risorse regionali assegnate € 41.654,75.

8. Area anziani e disabili: "Programma finalizzato Assegno di cura per disabili" composto da n. 1 progetto distrettuale
   Risorse regionali assegnate € 49.127,13.

9. Area anziani e disabili: "Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con

disabilità art. 9 e art. 10 L.R. 29/97" " composto da n. 1 progetto distrettuale.
Risorse regionali assegnate € 24.563,56.

10. Area anziani e disabili: "Programma di attuazione degli obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di Azione per la comunità regionale di cui alla Delibera G.R. n. 2299 del 22.11.2004" composto da n. 1 distrettuale.
(Risorse regionali assegnate € 33.407,00).

11. Area anziani e disabili: "Programma Finalizzato Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità" composto da n. 1 per entrambi i Distretti – Responsabile Comune di Rimini – Comune Capoluogo di Provincia.
Risorse regionali assegnate per entrambi i Distretti € 64.313,00.

- Programmi provinciali (Aree: Famiglia e Minori e Immigrazione) e progetti provinciali con relativa scheda sintetica di spesa;

- Quadro riepilogativo del Bilancio di previsione anno 2007 del Distretto di Riccione, composto da:
1. "Tab. 3 A": Spesa della Zona sociale per un Totale di € 26.152.707,00 (*);
2. "Tab. 3 B": Entrate della Zona sociale per un Totale di € 26.191.331,00 (*);
3. "Scheda della spesa sanitaria" collegata alla spesa sociale ripartita per aree di intervento.

(*) La differenza di € 38.724,00 tra Entrata e Spesa è data dai trasferimenti effettuati dai Comuni della Zona di Rimini Sud ad altra Zona, in particolare al Comune di Rimini (Capofila Zona Rimini Nord), in quanto Responsabile del servizio di "Gestione pratiche invalidi civili" per l'intera provincia.

La definizione dei documenti programmatici è intesa a garantire sul territorio del Distretto di Riccione livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni erogate dal Sistema Integrato dei Servizi Sociali, in conformità agli indirizzi regionali.

ARTICOLO 3 – IMPEGNI DEI SOTTOSCRITTORI

Le amministrazioni e le parti che sottoscrivono il presente Accordo:
- si impegnano a perseguire i risultati attesi individuati nel Piano di Zona 2005/2007 e specificati per il 2007 nel relativo Programma attuativo;
- confermano gli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 29 Luglio 2005 assumendo l'impegno di attuare, ciascuno secondo le proprie competenze, le attività previste nel

Programma attuativo 2007 mettendo a disposizione le risorse concordate;

- si impegnano a concertare con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative sia le fasi della programmazione sia le fasi del monitoraggio, tramite la stipula di appositi protocolli o patti territoriali in ambito distrettuale.

ARTICOLO 4 – MODIFICHE DELL'ACCORDO

Eventuali modifiche al presente documento sono possibili purché concordate dai soggetti firmatari coinvolti nella gestione.

ARTICOLO 5 – RINVIO

Per quanto concerne le funzioni di indirizzo e controllo del Sistema Integrato dei Servizi Sociali e l'organizzazione dell'attività di programmazione ed attuazione del Piano di Zona (l'Ufficio di Piano, il Tavolo Tecnico Distrettuale e il Gruppo Provinciale di Coordinamento) si rinvia a quanto espressamente stabilito nell'Accordo di Programma firmato il 29 Luglio 2005.

ARTICOLO 6 – PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere tra le parti che sottoscrivono il presente Accordo di Programma, che non possono essere risolte né in via amministrativa né in via amichevole, saranno deferite al giudizio del giudice ordinario.

ARTICOLO 7 – PUBBLICAZIONE

Per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, il Comune di Riccione trasmetterà alla Regione, entro i termini definiti da quest'ultima, il presente Accordo di Programma integrativo per l'approvazione del Programma attuativo 2007.

Riccione 26 aprile 2007

In fede ed in piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue:

Il Sindaco del Comune di **Riccione** (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Cattolica** (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Misano A.** (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **San Giovanni in Marignano (**Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Coriano (**Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **San Clemente** (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Morciano di Romagna** (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Gemmano** (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Mondaino** (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Montescudo** (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Montefiore Conca** (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Saludecio** (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Montegridolfo** (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Sindaco del Comune di **Montecolombo** (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Presidente dell'Unione della Valconca (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Direttore Generale dell'Azienda USL (Legale rappresentante)
Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Il Presidente della **Provincia di Rimini** (Legale rappresentante)
_____

Nome e cognome (stampatello) _____

Firma _____

Provincia di Rimini

DISTRETTO DI RIMINI

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'APPROVAZIONE DEL

PIANO SOCIALE DI ZONA

2005-2007

EX LEGGE 328/00, L.R. 2/03

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007

PROGRAMMA ATTUATIVO 2007 DEL PIANO DI ZONA 2005/2007 APPROVATO AI SENSI DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000 N. 328

Integrazione dell'Accordo di Programma del 29 Luglio 2005 sottoscritta dalla Conferenza di Servizio convocata dal Sindaco del Comune di Rimini in data 27.04.2007

DISTRETTO RIMINI NORD

IL SINDACO DEL COMUNE DI RIMINI;
IL SINDACO DEL COMUNE DI BELLARIA IGEA MARINA;
IL SINDACO DEL COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA;
IL SINDACO DEL COMUNE DI POGGIO BERNI;
IL SINDACO DEL COMUNE DI VERUCCHIO;
IL SINDACO DEL COMUNE DI TORRIANA;
IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ MONTANA VALLE DEL MARECCHIA;
IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI RIMINI;
IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI RIMINI;
IL DIRETTORE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI RIMINI;
IL PRESIDENTE DELLE OPERE PIE "ISTITUTO VALLONI - CASA DEI TIGLI".

PREMESSO CHE CON L'ACCORDO DI PROGRAMMA ADOTTATO PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2005-2006 SI DA' ATTO CHE:

- la legge 8 Novembre 2000 n. 328 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" introduce principi di profonda innovazione dello stato sociale italiano, in particolare:
    1. si prefigge di rifondare il sistema integrato di interventi e servizi sociali incentrandolo sul "diritto alle prestazioni" e propone il superamento dell'assistenzialismo mediante il potenziamento dell'offerta dei servizi e l'introduzione di nuove modalità di intervento sociale intese ad esaltare la dignità e le capacità personali dei cittadini ed a favorire lo sviluppo e l'inclusione sociale;
    2. promuove, all'articolo 2, comma 2 lo sviluppo di politiche universalistiche rivolte a tutti i soggetti in condizioni di bisogno;
    3. all'articolo 2, comma 3 riconosce priorità di accesso alle prestazioni e ai servizi erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali ai "soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provvedere alle proprie esigenze per inabilità di ordine psichico e fisico, con difficoltà di inserimento nella vita attiva e nel mercato del lavoro,

nonché (ai) soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendano necessari interventi assistenziali";

4. delinea nuovi ruoli dei Comuni (all'articolo 6), delle Province (all'articolo 7), delle Regioni (all'articolo 8), dello Stato (all'articolo 9) e degli altri soggetti sociali operanti nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato (articolo 1);
5. all'articolo 19 conferisce ai Comuni, (associati negli ambiti territoriali individuati dalla Regione) d'intesa con l'Azienda U.S.L., il compito di definire Piani di Zona che individuino:
    - gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione;
    - le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali ed i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali;
    - le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo dei servizi sociali;
    - le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
    - le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali, con particolare riferimento all'amministrazione penitenziaria e della giustizia;
    - le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità;
    - le forma di concertazione con l'Azienda U.S.L. e con i soggetti del Terzo Settore.

- La Legge Regionale 12 Marzo 2003 n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" precisa le coordinate del Welfare regionale e locale ed in particolare:
    1. definisce, all'articolo 27, il ruolo e la responsabilità della Regione che, nei processi di pianificazione e programmazione territoriale, si estrinsecano nella definizione del Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali;
    2. dispone, all'articolo 29, in merito alla elaborazione del Piano di Zona;
    3. delinea, all'articolo 20, il ruolo che i soggetti "del Terzo Settore e gli altri soggetti senza scopo di lucro" dovranno svolgere nel sistema integrato di interventi e servizi sociali regionali;
    4. si coordina con la Legge 328/2000 e attesta che il sistema integrato garantisce sul territorio regionale i livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni";

- La Deliberazione del Consiglio Regionale n. 615 del 16 Novembre 2004 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della Legge Regionale 12 Marzo 2003 n. 2. Stralcio Piano Regionale degli interventi e dei Servizi sociali ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 – Anno 2004" avvia l'elaborazione dei Piani di Zona 2005/2007 e a tal fine:
  1. delinea modalità di strutturazione dei sistemi integrati dei servizi sociali territoriali;
  2. indica gli obiettivi di politica sociale regionale da declinarsi nei territori.

PRESO ATTO CHE:

- Il Piano di Zona 2005/2007 è stato adottato attraverso Accordo di Programma promosso dal Sindaco del Comune di Rimini e sottoscritto in data 29 Luglio 2005 dai 6 Comuni del Distretto Rimini Nord, dalla Provincia di Rimini, dall'Azienda U.S.L. di Rimini, dalla Casa Circondariale di Rimini e dalle Opere Pie "Istituto Valloni - Casa dei Tigli" al fine di assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie operanti nel territorio;
- La deliberazione dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna n. 91 del 23 Novembre 2006 "Programma annuale 2006: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R 2/2003. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario. (Proposta della Giunta regionale in data 30 ottobre 2006, n. 1502)" e la deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna dell'11 Dicembre 2006 n. 1791 "Programma annuale 2006: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 Novembre 2006" prevedono che, per l'anno 2007, il Programma attuativo, atto che determina le azioni concrete del Piano di Zona per l'anno 2007 e le relative attribuzioni di risorse che andranno coerentemente previste nei bilanci dei singoli Comuni, sia approvato mediante Accordo di Programma integrativo rispetto a quello sottoscritto, in data 29 Luglio 2005, per l'approvazione del Piano di Zona 2005/2007;
- Il Programma attuativo 2007, nel rispetto della normativa regionale appena sopra richiamata, contiene i seguenti elementi fondamentali:
  - N. 8 Tabelle "dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del Programma attuativo 2006" una per ogni area di intervento sociale e socio-sanitario;
  - Schede regionali di spesa distinte per aree di intervento dei 6 Comuni del Distretto Rimini Nord;
  - Quadro riepilogativo delle spese del Distretto Rimini Nord;

- Scheda di spesa dei progetti provinciali ripartita per aree di intervento;
- Scheda della spesa sanitaria collegata alla spesa sociale ripartita per aree di intervento;
- Schede riassuntive dei Programmi Finalizzati con indicazione delle risorse finanziarie relative ai progetti presentati suddivisi per area di riferimento;
- Copia dei progetti presentati per la definizione del Programma attuativo 2007 con riferimento alle seguenti aree di intervento:
  1. Responsabilità famigliari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  2. Immigrazione asilo e lotta alla tratta;
  3. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
  4. Area carcere;
  5. Promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
  6. Area anziani;
  7. Area disabili;
  8. Area lavoro/inserimenti lavorativi protetti.

RITENUTO OPPORTUNO recepire le direttive regionali e approvare la programmazione distrettuale degli interventi e dei servizi relativi all'anno 2007 attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Programma integrativo rispetto al citato Accordo sottoscritto in data 29 Luglio 2005;

DATO ATTO che il Comune di Rimini, nella veste di Comune capofila del Distretto Rimini Nord, per il recepimento delle direttive regionali sopra richiamate, ha avviato la procedura necessaria alla sottoscrizione dell'integrazione all'Accordo di Programma di cui trattasi.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma integrativo per l'approvazione del Programma attuativo 2007 inerente al Piano di Zona 2005/2007, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge 8 Novembre 2000 n. 328 ed ai sensi dell'art 15 della Legge 7 Agosto 1990 n. 241 come modificata e integrata dalla Legge 11 Febbraio 2005 n. 15, relativo al territorio del Distretto Rimini Nord.

ARTICOLO 1 – PREMESSA

La premessa e il Programma attuativo 2007 allegato costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.
Il Programma attuativo 2007 è integrato a tutti gli effetti dagli atti di pianificazione provinciale costituiti da:

- Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
- Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";

ARTICOLO 2 – FINALITÀ ED INTERVENTI

Le amministrazioni ed i soggetti interessati sottoscrivono il presente Accordo, elaborato nel rispetto dei principi della Legge 8 Novembre 2000 n. 328, della Delibera del Consiglio della Regione Emilia-Romagna del 16 Novembre 2004 n. 615, della Delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 23 Novembre 2006 n. 91 e della Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna dell'11 Dicembre 2006 n. 1791.
Con la sottoscrizione del presente atto i soggetti firmatari approvano il Programma attuativo 2007 che si compone di:

- N. 8 Tabelle "dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del Programma attuativo 2007" una per ogni area di intervento sociale e socio-sanitario;
- Schede regionali di spesa distinte per aree di intervento dei 6 Comuni del Distretto Rimini Nord;
- Quadro riepilogativo delle spese del Distretto Rimini Nord;
- Scheda di spesa dei progetti provinciali ripartita per aree di intervento;
- Scheda della spesa sanitaria collegata alla spesa sociale ripartita per aree di intervento;
- Schede riassuntive dei Programmi Finalizzati con indicazione delle risorse finanziarie relative ai progetti presentati suddivisi per area di riferimento;
- Programmi finalizzati con risorse della Regione Emilia-Romagna, dei Comuni del Distretto Rimini Nord e dell'Azienda U.S.L. di Rimini suddivisi:
  1. Programma finalizzato alla promozione e attuazione dei diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza composto da n. 13 progetti di cui 10 approvati e finanziati e n. 3 approvati ma non finanziati;
  2. Programma finalizzato alla integrazione sociale dei cittadini stranieri (Iniziativa A "Piano in ambito distrettuale per azioni di

integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati") composto da n. 7 progetti approvati e finanziati;

3. Programma finalizzato alla integrazione sociale dei cittadini stranieri (iniziativa B "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18 D.lgs 286/1998 e art. 13 L. 228/2003) composto da n. 1 progetto approvato e finanziato;
4. Programma finalizzato al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale (Iniziativa A "Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali") composto da n. 6 progetti approvati e finanziati;
5. Programma finalizzato al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale (Iniziativa B "Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere") composto da n. 2 progetti approvati e finanziati;
6. Programma finalizzato al sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici composto da n. 9 di cui n. 5 approvati e finanziati e n. 4 approvati ma non finanziati;
7. Programma finalizzato agli assegni di cura per anziani composto da n. 1 progetto approvato e finanziato;
8. Programma finalizzato agli assegni di cura per disabili composto da n. 1 progetti approvato e finanziato
9. Programma attuazione degli obiettivi prioritari di ambito sociale del Piano di azione per la comunità regionale di cui alla delibera G.R. n. 2299 del 22/11/2004 composto da n. 2 progetti presentati di cui n. 1 approvato e finanziato e n. 1 approvato ma non finanziato;
10. Programma finalizzato centri per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili composto da n. 1 progetto approvato e finanziato
11. Area lavoro/inserimenti lavorativi protetti composto da n. 1 progetto approvato e finanziato

La definizione dei documenti programmatici è intesa a garantire sul territorio del Distretto di Rimini Nord livelli essenziali ed uniformi delle prestazioni erogate dal Sistema Integrato dei Servizi Sociali, in conformità agli indirizzi regionali.

ARTICOLO 3 – IMPEGNI DEI SOTTOSCRITTORI

Le amministrazioni e le parti che sottoscrivono il presente Accordo:

- si impegnano a perseguire i risultati attesi individuati nel Piano di Zona 2005/2007 e specificati per il 2007 nel relativo Programma attuativo;

- confermano gli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma del 29 Luglio 2005 assumendo l'impegno di attuare, ciascuno secondo le proprie competenze, le attività previste nel Programma attuativo 2007 mettendo a disposizione le risorse concordate;
- si impegnano a concertare con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative sia le fasi della programmazione sia le fasi del monitoraggio, tramite la stipula di appositi protocolli o patti territoriali in ambito distrettuale.

ARTICOLO 4 – MODIFICHE DELL'ACCORDO

Eventuali modifiche al presente documento sono possibili purchè concordate dai soggetti firmatari coinvolti nella gestione.

ARTICOLO 5 – RINVIO

Per quanto concerne le funzioni di indirizzo e controllo del Sistema Integrato dei Servizi Sociali, e l'organizzazione dell'attività di programmazione ed attuazione del Piano di Zona (l'Ufficio di Piano, il Tavolo Tecnico Distrettuale e il Gruppo Provinciale di Coordinamento) si rinvia a quanto espressamente stabilito nell'Accordo di Programma firmato il 29 Luglio 2005.

ARTICOLO 6 – PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere tra le parti che sottoscrivono il presente Accordo di Programma, che non possono essere risolte né in via amministrativa né in via amichevole, saranno deferite al giudizio del giudice ordinario.

ARTICOLO 7 – PUBBLICAZIONE

Per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, il Comune di Rimini trasmetterà alla Regione, entro i termini definiti da quest'ultima, il presente Accordo di Programma integrativo per l'approvazione del Programma attuativo 2007.

Rimini 27.04.2007

In fede ed in piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue:

Il Sindaco del Comune di **Rimini** (Legale Rappresentante)_____*Alberto Ravaioli*_____

Nome e Cognome (stampatello)_____

Firmato_____

Il Sindaco del Comune di **Bellaria Igea Marina** (Legale Rappresentante)_*Gianni Scenna*____

Nome e Cognome (stampatello)_____

Firmato_____

Il Sindaco del Comune di **Santarcangelo di Romagna** (Legale Rappresentante)_*Mauro Vannoni*____

Nome e Cognome (stampatello)_____

Firmato_____

Il Sindaco del Comune di **Verucchio** (Legale Rappresentante)_____ *Giorgio Pruccoli*___

Nome e Cognome (stampatello)_____

Firmato_____

Il Sindaco del Comune di **Torriana** (Legale Rappresentante)_____*Franco Antonini*__

Nome e Cognome (stampatello)_____

Firmato_____

Il Sindaco del Comune di **Poggio Berni** (Legale Rappresentante)_____*Antonio Valli*__

Nome e Cognome (stampatello)_____

Firmato_____

Il Presidente della **Comunità Montana Valle del Marecchia** (Legale Rappresentante)_____*Anita Tognacci*_____

Nome e Cognome (stampatello)_____

Firmato_____

Il Direttore Generale **dell'Azienda U.S.L. di Rimini** (Legale Rappresentante)_____*Marcello Tonini*_____

Nome e Cognome (stampatello)_____

Firmato_____

Il Presidente della **Provincia di Rimini** (Legale Rappresentante)___*Ferdinando Fabbri*___

Nome e Cognome (stampatello)_____

Firmato_____

E per quanto di competenza

Il Direttore della **Casa Circondariale di Rimini** (Legale Rappresentante)____*Maria Benassi*_

Nome e Cognome (stampatello)_____

Firmato_____

Il Presidente delle **Opere Pie Istituto Valloni - Casa dei Tigli** (Legale Rappresentante)_____*Pier Giorgio Morri*_____

Nome e Cognome (stampatello)_____

Firmato_____

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)
Libreria Feltrinelli – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma
Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna **http://www.regione.emilia-romagna.it/**

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:
– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:
– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**
– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**
– Nella parte terza sono pubblicati: annunzi legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**
L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 4308 del 18 dicembre 1973 – Proprietario: Giunta regionale nella persona del Presidente Vasco Errani – Direttore responsabile: Roberto Franchini – Responsabile Redazione e Abbonamenti: Lorella Caravita – Stampa e spedizione: Grafica Veneta S.p.A. Trebaseleghe
Stampato su carta riciclata al cento per cento